



Centrale del Latte d'Italia



Gruppo Centrale del Latte d'Italia Bilancio 2018

Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

Via Filadelfia 220 – 10137 Torino

Tel. 0113240200 – fax 0113240300

E-mail: posta@centralelatte.torino.it

www.centralelatteitalia.com

Cap. Soc. Euro 28.840.041,20 int.vers.

C.C.I.A.A. Torino n. 520409

Tribunale Torino n. 631/77

Cod.Fisc. – Partita IVA 01934250018

INDICE

CARICHE SOCIALI E ORGANI DI CONTROLLO

- Pagina 3 – Cariche sociali e Organi di controllo
Pagina 4 – Composizione azionaria
Pagina 5 – Avviso di Convocazione Assemblea Ordinaria

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- Pagina 7 – Relazione sulla gestione del Gruppo
Pagina 12 – Relazione sulla gestione della Capogruppo Centrale del Latte d'Italia S.p.A.
Pagina 13 – Informazioni sulle Società controllata
Pagina 13 – Altre Informazioni:
Informazioni sull'adesione a codici di comportamento (art. 89-bis del regolamento Consob).
Azioni proprie.
Piani di stock options
Pagina 14 – Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio
Pagina 14 – Evoluzione dell'attività
Pagina 16 – Allegati alla relazione sulla gestione:
Prospetti contabili consolidati riclassificati
Prospetti contabili della Capogruppo riclassificati
Prospetti contabili riclassificati delle società controllate
Indicatori economici e finanziari

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E DEGLI ASSETTI PROPRIETARI (Art. 123-bis TUF)

- Pagina 32 – Relazione sul governo societario e degli assetti proprietari

RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE DEI COMPONENTI GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO I DIRETTORI GENERALI E ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

- Pagina 54 – Relazione sulla remunerazione dei componenti gli organi di amministrazione e controllo i direttori generali e altri dirigenti con responsabilità strategiche

BILANCIO D'ESERCIZIO CENTRALE DEL LATTE D'ITALIA S.p.A.

- Pagina 69 – Prospetti contabili – prospetto del conto economico complessivo
Pagina 66 – Prospetti contabili – prospetto della situazione patrimoniale finanziaria
Pagina 67 – Prospetti contabili – rendiconto finanziario
Pagina 68 – Prospetti contabili – movimentazione del patrimonio netto

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO SEPARATO DELLA CENTRALE DEL LATTE DI TORINO & C. S.p.A.

- Pagina 76 – Note esplicative al Bilancio d'esercizio

BILANCIO CONSOLIDATO

- Pagina 141 – Bilancio consolidato – prospetto del conto economico complessivo
Pagina 103 – Bilancio consolidato – prospetto della situazione patrimoniale finanziaria
Pagina 105 – Bilancio consolidato – rendiconto finanziario
Pagina 106 – Bilancio consolidato – prospetto di movimentazione del patrimonio netto

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO

- Pagina 148 – Note esplicative al Bilancio consolidato
Pagina 135 – Attestazione al Bilancio d'esercizio 2017 ai sensi art. 81- ter Regolamento Consob
Pagina 137 – Attestazione al Bilancio Consolidato 2017 ai sensi art. 81 – ter Regolamento Consob

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

C. E.	C. N. E.	C. I.		C. C. R.	C. R.	C. P. C.	C. C. I.
•			Luigi LUZZATI Presidente				
•			Riccardo POZZOLI Vice Presidente e Amministratore delegato				
•			Lorenzo MARCHIONNI Vice Presidente			•	
•			Maurizio MACCHIAVELLO Amministratore delegato unità operativa Rapallo				
	•		Adele ARTOM Consigliere				
	•	•	Piera BRAJA Consigliere		•	•	•
	•		Antonella FORCHINO Consigliere	•			
	•	•	Elsa FORNERO Consigliere				•
	•	•	Renato GIALLOMBARDO Consigliere				•
	•	•	Laura MATERASSI Consigliere	•			•
	•		Lorenzo PETRETTO Consigliere				
	•	•	Luciano ROASIO Consigliere	•	•		•
	•	•	Alberto TAZZETTI Consigliere		•	•	•

C.E. = Consigliere esecutivo
 C.N.E. = Consigliere non esecutivo
 C.I. = Consigliere indipendente

C.C.R. = Comitato Controllo e rischi
 C. R. = Comitato remunerazione Amministratori
 C.P.C. = Comitato operazioni parti correlate
 C.C.I. = Comitato Consiglieri Indipendenti

COLLEGIO SINDACALE

Deborah SASSOROSSI	Presidente
Francesco FINO	Sindaco effettivo
Giovanni RAYNERI	Sindaco effettivo

SOCIETÀ DI REVISIONE E CERTIFICAZIONE

DELOITTE & TOUCHE S.p.A. - Torino

Composizione azionaria

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo Centrale del Latte d'Italia S.p.A. è così strutturato:

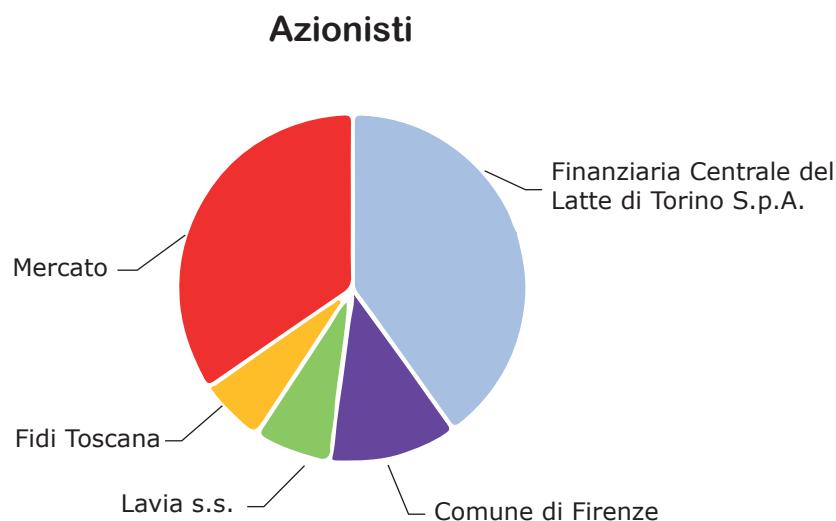


Gli azionisti

Il capitale sociale della Società è pari a Euro 28.840.021,20 i.v. suddiviso in n. 14.000.020 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 2,06.

Sulla base delle informazioni disponibili sono iscritti al libro soci della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. n. 3.110 azionisti.

Con decorrenza 11 gennaio 2019 a seguito dell'attribuzione del voto maggiorato per effetto di quanto previsto dall'art. 127 quinquies, comma 2, del TUF e art. 44 del Provvedimento unico post-trading CONSOB-Banca d'Italia, nonché di quanto disposto dallo Statuto Sociale all'art. 5, il numero dei diritti di voto è pari a 15.396.657. I detentori di azioni ordinarie in misura superiore al 5% sono:



Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.	40,11%
Comune di Firenze	11,19%
Lavia s.s.	7,16%
Fidi Toscana	6,21%
Mercato	34,61%



Centrale del Latte d'Italia



Avviso Di Convocazione Assemblea Ordinaria

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea, in sede Ordinaria, presso la sede legale in Via Filadelfia n. 220 - Torino per il giorno 30 aprile 2019 alle ore 15,00 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 3 maggio 2019, stessi luogo ed ora, per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

1. Relazione sulla gestione e bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, relazione del Collegio Sindacale; relative deliberazioni;
2. Relazione sulla Remunerazione di cui all'art. 123-ter del TUF: deliberare inerenti e conseguenti.

Informazioni sul capitale sociale.

Il capitale sociale è composto da n. 14.000.020 di azioni ordinarie da € 2,06 cadauna aventi tutte diritto di voto. La Società non possiede azioni proprie.

Ad ogni azione è attribuito un voto ovvero due voti ai sensi dell'art. 5 dello Statuto sociale, nelle ipotesi di positivo accertamento di tale diritto effettuato dall'organo amministrativo.

Legittimazione all'intervento in Assemblea.

Ai sensi dell'art. 9 dello Statuto sociale possono partecipare all'Assemblea o farsi rappresentare nei modi di legge i titolari di diritto di voto che abbiano ottenuto dall'intermediario abilitato l'attestazione della loro legittimazione, comunicata alla Società in conformità alla normativa applicabile. Il diritto di intervento in Assemblea e di delega sono regolati dalla normativa applicabile.

La legittimazione all'intervento in Assemblea ed all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione - effettuata da un intermediario abilitato ai sensi dell'art. 83-sexies del TUF - in favore del soggetto cui spetta il diritto di voto sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile di mercoledì 17 aprile 2019, settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione. Per agevolare l'accertamento della loro legittimazione gli aventi diritto sono invitati ad esibire la copia della comunicazione effettuata alla Società che l'intermediario, in conformità alla normativa vigente, è tenuto a mettere a loro disposizione. La medesima copia della comunicazione può essere utilizzata per farsi rappresentare mediante sottoscrizione della formula di delega inserita in calce alla stessa.

Voto per delega.

La delega può essere notificata alla Società a mezzo Posta Elettronica Certificata all'indirizzo segre@legalmail.it oppure inviata a mezzo raccomandata A.R. all'indirizzo Studio Segre - Via Valeggio, 41 - 10129 TORINO. Qualora il rappresentante consegni o trasmetta alla Società una copia della delega, deve attestare sotto la propria responsabilità la conformità della delega all'originale e l'identità del delegante.

Oltre a quello suindicato è possibile usare il modulo di delega pubblicato sul sito internet della Società www.centralelatteitalia.com nella sezione "Investor Relations".

La Società designa lo Studio Segre S.r.l. quale soggetto cui gli Azionisti possono conferire delega, con istruzioni di voto, per tutte le proposte all'ordine del giorno. La delega deve essere conferita mediante sottoscrizione e consegna dell'apposito modulo al rappresentante designato mediante invio a mezzo raccomandata A.R. presso lo Studio Segre S.r.l. in Torino Via Valeggio 41, ovvero inviato tramite Posta Elettronica Certificata all'indirizzo segre@legalmail.it entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea anche in seconda convocazione (ossia entro venerdì 26 aprile 2019, ovvero entro martedì 30 aprile 2019 in relazione alla seconda convocazione). La delega non ha effetto per le proposte per le quali non siano state conferite istruzioni di voto. La delega e le

istruzioni di voto sono revocabili entro i medesimi termini entro i quali possono essere conferite.

La comunicazione alla Società effettuata dall'intermediario, attestante la legittimazione all'intervento in Assemblea, è necessaria anche in caso di conferimento della delega al rappresentante designato dalla Società: pertanto, in mancanza della predetta comunicazione, la delega dovrà considerarsi priva di effetto.

Domande sulle materie all'ordine del giorno.

Ai sensi dell'art. 127-ter del TUF coloro ai quali spetta il diritto di voto hanno facoltà di porre domande sulle materie all'ordine del giorno. Le domande devono pervenire alla Società entro il 27 aprile 2019 a mezzo raccomandata A.R. all'indirizzo della sede legale, via fax al n. 01132040297 o tramite Posta Elettronica Certificata all'indirizzo mail@pec.centralelatteitalia.com e devono essere corredate dalla documentazione comprovante la legittimazione all'esercizio del diritto di porre domande prima dell'Assemblea. Le risposte che per oggetto e materia hanno lo stesso contenuto saranno unificate. La Società fornirà una risposta al più tardi durante l'Assemblea.

Integrazione dell'ordine del giorno e presentazione di nuove proposte di deliberazione.

Ai sensi dell'art. 126-bis del TUF, gli Azionisti che rappresentino, anche congiuntamente, almeno un quarantesimo del capitale sociale, come risultante da apposita comunicazione/certificazione, possono chiedere entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso l'integrazione delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. Si ricorda peraltro che l'integrazione delle materie da trattare non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea, a norma di legge, delibera su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta, diversa da quelle di cui all'art. 125-ter, comma 1, del TUF. Le domande devono essere presentate a mezzo raccomandata A.R. presso la sede legale o tramite Posta Elettronica Certificata all'indirizzo mail@pec.centralelatteitalia.com e devono essere corredate da una relazione sulle materie di cui viene proposta la trattazione. Delle eventuali integrazioni all'ordine del giorno o della presentazione di ulteriori proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno verrà data notizia, nelle stesse forme di cui al presente avviso di convocazione, almeno quindici giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, termine entro il quale sarà messa a disposizione del pubblico la relazione predisposta dagli Azionisti proponenti.

Documentazione.

La documentazione prevista dalla normativa vigente relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno comprendente, fra l'altro, il testo integrale delle proposte di deliberazione, sarà messa a disposizione del pubblico nei termini di legge presso la sede legale e sul sito internet www.centralelatteitalia.com nella sezione "Investor Relations", nella quale si trova pure lo Statuto sociale. Sarà altresì disponibile sul meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarket STORAGE all'indirizzo www.emarketstorage.com.

Il Presidente

Cav. Lav. Luigi Luzzati

Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

Via Filadelfia, 220 - 10137 Torino - Codice fiscale e P.I. 01934250018 - Capitale sociale

Euro 28.840.041,20 i.v. - C.C.I.A.A. - Torino n. 520409 - Tribunale di Torino n. 631/77

Torino, 30 marzo 2019

Gruppo Centrale del Latte d'Italia
Bilancio d'esercizio e consolidato 2018

Relazione sulla gestione

Signori azionisti

Andamento dell'esercizio 2018

L'anno 2018 è risultato tutt'altro che semplice, le incertezze politiche ed economiche e condizioni climatiche tutt'altro che banali hanno fortemente influenzato il mercato e i consumi dei prodotti alimentari. Le valutazioni espresse in occasione dei resoconti periodici che evidenziavano segni di debolezza e di rallentamento della crescita con conseguente riduzione dei consumi hanno trovato conferma con la chiusura dell'anno. Il mercato del Latte ha risentito della citata debolezza strutturale che penalizza soprattutto la spesa giornaliera, producendo una situazione dove risulta maggioritaria la tendenza al contenimento degli acquisti.

Il Gruppo con la differenziazione dei territori, della clientela e delle caratteristiche vincenti dei propri marchi e con la presenza in grandi città e aree turistiche d'eccellenza ha fronteggiato positivamente il momento di crisi. L'analisi dei dati IRI alla fine del 2018 evidenzia come il Gruppo abbia subito un calo nel mercato del latte di un punto inferiore rispetto al calo dell'intero mercato Italia, confermando ancora una volta la forza e la capacità di reazione delle decisioni strategiche in termini di prodotti, mercati e canali di vendita.

In un tale contesto il Gruppo ha rafforzato le proprie posizioni di mercato posizionandosi come terzo polo italiano del latte potendo contare su una quota di mercato italiano a valore del 7,7% nel settore latte fresco + ESL e del 4% nel settore latte a lunga conservazione (UHT).

Nelle regioni Piemonte - Valle d'Aosta, Toscana, Liguria e Veneto, il Gruppo mantiene una posizione di *leadership* con quote di mercato nelle quattro regioni pari al 28,7% nel settore latte fresco + ESL e del 14,6% nel settore latte a lunga conservazione (UHT).

(Fonte IRI Infoscan Iper+Super+LSP al 31 dicembre 2018).

È proseguita inoltre l'attività di sviluppo delle esportazioni anche nel canale del commercio online e mobile ed è stato aperto il primo *flagship store* virtuale cinese su Tmall, la più grande piattaforma b-to-c (*business to consumer*) di e-commerce del Gruppo Alibaba.

Complessivamente le esportazioni del Gruppo Centrale del Latte d'Italia passano da 1,644 milioni di Euro a 3,471 milioni di Euro pari all'1,9% del fatturato consolidato

Il Gruppo chiude l'esercizio 2018 con un fatturato consolidato che raggiunge 180,325 milioni di Euro rispetto ai 178,152 milioni di Euro con un incremento dell'1,2%. Il risultato operativo lordo - EBITDA ammonta a 7,738 milioni di Euro (4,3% sul valore della produzione) contro 7,244 milioni di Euro del 2017 (3,9% sul valore della produzione). Il margine operativo netto - EBIT positivo per 849 mila Euro (0,5% sul valore della produzione) nel 2017 il margine operativo risultava pari a 661 mila Euro. Il risultato netto consolidato dopo le imposte e dopo l'iscrizione di imposte anticipate per 541 mila Euro relativi al Patent Box, è positivo per 398 mila Euro rispetto alla perdita netta dopo le imposte di 260 mila Euro dell'esercizio 2017.

Il 15 ottobre 2018 la Centrale del Latte d'Italia S.p.A. ha sottoscritto l'accordo preventivo con l'Agenzia delle Entrate per l'accesso alla agevolazione fiscale del Patent Box per la determinazione del reddito agevolabile derivante dall'utilizzo dei marchi di proprietà per l'anno fiscale 2015 e per i successivi 4 anni. Il valore del beneficio fiscale relativo agli anni dal 2015 al 2017 è stato pari a 541 mila Euro rilevati tra le imposte anticipate e le imposte anni precedenti. Il valore del reddito agevolabile relativo all'anno 2018 pari a 1,414 milioni di Euro è stato portato in diminuzione all'imponibile dell'anno fiscale 2018.

Nel 2018 è stata realizzata una partnership industriale e commerciale nel settore delle insalate di IV gamma e per altri prodotti vegetali tra la Centrale del Latte d'Italia S.p.A. e la Zerbinati S.r.l. - azienda italiana leader di mercato nella produzione di insalate e verdure pronte al consumo, convenzionali e biologiche e di piatti pronti freschi -.

L'accordo ha riguardato la cessione a Zerbinati della *business unit "Salads & Fruits"*, localizzata a Casteggio (PV) e preposta alla produzione delle insalate di IV gamma e ha garantito la continuità produttiva e l'impiego dei 26 addetti presenti a Casteggio. Parallelamente CLI, attraverso i propri canali di vendita, ha iniziato a commercializzare le insalate e gli altri prodotti dell'ampia gamma

Zerbinati (*zuppe, vellutate, contorni, burger gluten-free e flan vegetali ecc*) sui territori presidiati dal Gruppo. A livello contabile la cessione della *business unit* ha generato una plusvalenza per complessivi 145 mila Euro.

Nel corso del 2018 sono proseguiti gli importanti investimenti relativi alla realizzazione del nuovo magazzino automatizzato per lo stoccaggio dei prodotti finiti e per l'ammmodernamento e della riqualificazione di alcune linee produttivi nello stabilimento della Capogruppo in Torino. Tali investimenti sono in parte sostenuti dal Contratto di Filiera e dal progetto del Contratto di Sviluppo con Invitalia e termineranno nel 2020 con una previsione di ulteriore spesa di circa 12 milioni di Euro.

Contributi Pubblici

A seguito della sottoscrizione in data 22 dicembre 2017 con Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A. – INVITALIA - del Contratto di Finanziamento agevolato ai sensi del Decreto del 9 dicembre 2014 del Ministero dello Sviluppo Economico e successive modificazioni e integrazioni, alla Centrale del Latte d'Italia S.p.A. è stato concesso un finanziamento complessivo di 8.197.945 Euro di cui Euro 745.267 a titolo di contributo a fondo perduto e Euro 7.452.678 e titolo di finanziamento agevolato.

Nel corso dell'esercizio la Società ha ricevuto e iscritto a Bilancio la prima *tranche* del contributo a fondo perduto pari Euro 139.000 e la prima *tranche* del finanziamento agevolato pari Euro 1.547.441,62.

Nel corso del 2018 la Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. ha ricevuto un contributo in conto esercizio pari a 200.000 Euro a seguito dell'accoglimento della domanda n. 3509007 del 22.12.2016 presentata a AVEPA – Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura riferita alla misura di investimenti per la trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli – zootecnici di cui al PSR – Programma di Sviluppo Rurale della Regione Veneto REG. UE n. 1305/2013 Bando DGR n. 1937 del 23 dicembre 2015.

Per la definizione delle liti tributarie pendenti di cui al successivo capitolo "Altri rischi" delle note esplicative la Capogruppo ha iscritto tra le imposte esercizi precedenti debiti verso l'erario per 121.314 Euro.

La gestione economica e la situazione patrimoniale del Gruppo dell'esercizio 2018 sono illustrate nei prospetti di bilancio consolidato riclassificati nell'allegato a) alla presente relazione. L'allegato in questione riporta la descrizione dei criteri adottati nella predisposizione delle situazioni contabili riclassificate, apposite annotazioni di rinvio alle voci degli schemi obbligatori e le informazioni in ordine agli "indicatori alternativi di *performance*".

Sintesi dei principali dati dell'esercizio

(migliaia di Euro)	2018	% sul valore della produzione	2017	% sul valore della produzione	variazione	
Vendite nette	180.325		178.152		2.173	1,2%
Valore della produzione	183.138		182.182		956	0,5%
Margine operativo lordo – Ebitda	7.738	4,3%	7.244	4,0%	493	6,8%
Margine operativo netto – Ebit	849	0,5%	661	0,4%	188	28,4%
Risultato prima delle imposte	(404)	-0,2%	(309)	-0,2%	95	30,7%
Utile (perdita) netto	398	0,2%	(261)	-0,1%	659	252,4%

I ricavi netti del Gruppo ammontano a 180,325 milioni di Euro contro i 178,152 milioni di Euro dell'esercizio precedente. I ricavi netti del Gruppo relativi all'anno 2017 sono espressi in applicazione al principio IFRS 15 entrato in vigore il 1° gennaio 2018.

Relazione sulla gestione

Pur identificando, sia a livello di Gruppo sia a livello di società controllante, un unico settore operativo, riportiamo la ripartizione per segmenti nella tabella che segue:

(migliaia di Euro)	2018		2017		Variazione	
Latte fresco + ESL	68.675	38,1%	70.815	39,7%	(2.140)	-3,0%
Latte UHT	40.671	22,6%	40.709	22,9%	(38)	-0,1%
Yogurt	8.823	4,9%	8.345	4,7%	478	5,7%
Prodotti IV gamma	5.963	3,3%	6.219	3,5%	(257)	-4,1%
Latte e panna sfusi	3.889	2,2%	3.966	2,2%	(77)	-1,9%
Altri prodotti confezionati	45.951	25,5%	43.805	24,6%	2.146	4,9%
Prodotti a base vegetale	2.882	1,6%	2.649	1,5%	233	8,8%
Export	3.471	1,9%	1.644	0,9%	1.827	111,2%
Totale	180.325	100,0%	178.152	100,0%	2.173	1,2%

Il costo del personale ha raggiunto i 26,505 milioni di Euro contro i 26,296 milioni di Euro del 2017. Il numero medio dei dipendenti dell'esercizio 2018 è di 433 unità. Nel 2017 era pari a 445 unità. Il numero dei dipendenti in forza al 31 dicembre 2018 è di 413 unità rispetto alle 445 unità in forza al 31 dicembre 2017. La composizione del numero medio dei dipendenti alla fine dell'esercizio 2018 è la seguente:

- Dirigenti n. 19
- Quadri n. 23
- Impiegati n. 192
- Operai n. 199

Gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni materiali sono passati dai 6,367 milioni di Euro del 2017 ai 6,594 milioni di Euro del 2018 mentre quelli relativi alle immobilizzazioni immateriali ammontano a 17 mila Euro (14 mila Euro nel 2017).

Plusvalenza da cessione di attività non correnti.

Le plusvalenze da cessione di attività non correnti sono ammontate a 248 mila Euro di cui 145 mila Euro relative alla cessione del ramo di azienda "Salads & Fruits" da parte della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. e 103 mila Euro relativi alla cessione di altri impianti e macchinari.

Oneri e proventi finanziari. Gli oneri finanziari rilevati alla fine dell'esercizio 2018 ammontano a complessivi 1,520 milioni di Euro rispetto ai 1,187 milioni di Euro dell'esercizio precedente e sono per lo più da addebitare agli interessi su mutui e finanziamenti (947 mila Euro) e sul prestito obbligazionario 2017 - 2024 (363 mila Euro). I proventi finanziari da interessi attivi raggiungono i 193 mila Euro rispetto ai 72 mila Euro del 2017.

Rettifica valore delle partecipazioni.

La rettifica del valore delle partecipazioni ammonta a 74 mila Euro ed è relativa all'adeguamento del valore della partecipazione nella Mercafir S.c.p.a. detenuta da Centrale del Latte della Toscana S.p.A. al valore del Patrimonio Netto di competenza.

Situazione finanziaria.

La posizione finanziaria netta del Gruppo alla fine dell'esercizio 2018 risulta negativa per 73,798 milioni di Euro, prevalentemente con scadenze a medio lungo termine, e riflette gli investimenti in corso negli stabilimenti del Gruppo.

Il costo medio del debito finanziario è stato pari all' 1,4%.

(migliaia di Euro)	31-dic-18	31-dic-17	variazione
Disponibilità liquide (12ne+13ne)	13.028	25.475	(12.447)
Totale attività finanziarie correnti	13.028	25.475	(12.447)
Debiti verso banche (24ne)	(3.500)	(4.963)	1.463
Quota corrente di finanziamenti a medio lungo termine (25ne)	(16.764)	(24.520)	7.756
Quota corrente debiti verso altri finanziatori (26ne)	(366)	(751)	385
Totale passività finanziarie correnti	(20.631)	(30.234)	9.603
Debiti per finanziamenti a medio lungo termine (17ne)	(51.140)	(42.308)	(8.832)
Debiti verso altri finanziatori a medio lungo termine (18ne)	(329)	(656)	327
Debiti prestito obbligazionario 2017 - 2024 (19ne) (*)	(14.727)	(14.660)	(66)
Totale passività finanziarie non correnti	(66.195)	(57.624)	(8.572)
Totale passività finanziarie	(86.826)	(87.857)	1.031
Indebitamento finanziario netto	(73.798)	(62.383)	(11.416)

(*) il valore è esposto al costo ammortizzato.

INFORMATIVA SUI RISCHI FINANZIARI ED OPERATIVI DEL GRUPPO

Rischi connessi all'attività

Il principale rischio legato all'attività industriale propria del Gruppo è rappresentato dalla fluttuazione del prezzo della materia prima latte. Il Gruppo controlla il rischio stipulando contratti annuali con i produttori di latte fissando il prezzo di acquisto all'inizio dell'annata casearia e mantenendolo, normalmente, tale per tutto il periodo che va dal 1 aprile al 31 marzo dell'anno successivo, fatte salve particolari situazioni nelle quali la contrattazione avviene su basi diverse. Attualmente i prezzi sono definiti su base trimestrale.

Per acquisti al di fuori del canale principale di approvvigionamento si fa riferimento alle migliori condizioni di mercato proposte al momento della necessità.

Rischi finanziari

Gli strumenti finanziari del Gruppo comprendono finanziamenti bancari, depositi bancari a vista e a breve termine. L'obiettivo di tali strumenti è di finanziare le attività operative del Gruppo. Altri strumenti finanziari del Gruppo sono i debiti e crediti commerciali derivanti dall'attività operativa. I principali rischi generati dagli strumenti finanziari sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito.

Rischio di tasso

L'esposizione del Gruppo al rischio di tasso è connesso principalmente ai finanziamenti e mutui a lungo termine ai quali vengono normalmente applicati interessi pari all'Euribor a 3, 6 e 12 mesi più uno *spread* fisso. Con l'applicazione del cosiddetto accordo "Basilea 2" tutte le società del Gruppo sono soggette all'analisi da parte degli istituti di credito che attribuiscono alle stesse un rating; sulla base del rating assegnato può variare in più o in meno lo *spread* fisso. Alla data di chiusura del presente bilancio consolidato nessuna variazione è stata applicata. Il dettaglio del tasso applicato ai singoli finanziamenti è riportato all'interno delle note esplicative al bilancio consolidato nella specifica nota ai debiti finanziari.

Rischio di liquidità

Il Gruppo controlla il rischio di liquidità pianificando l'impiego della liquidità considerando gli investimenti finanziari, le attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

Rischio di credito

Il Gruppo tratta prevalentemente clienti noti e affidabili. I singoli crediti vengono monitorati nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo. Il rischio massimo è pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Altri rischi

In relazione ai contenziosi promossi dalla Fondazione ENASARCO, con riguardo al primo di essi è pendente di fronte alla Corte di Cassazione ricorso della Fondazione ENASARCO per ottenere l'annullamento della sentenza della Corte d'Appello di Roma n. 8634/2014 in data 18 novembre 2014 che la condannò al rimborso alla nostra Società dell'importo di 811 mila Euro per pretesi contributi previdenziali riconosciuti come dovuti alla Fondazione dal Tribunale di Roma con la sentenza n. 1260/2013 del 28 febbraio 2013.

Per quanto attiene al secondo contenzioso e relativo al decreto ingiuntivo n. 9800/2012 concesso alla Fondazione ENASARCO per l'importo di 658 mila Euro, è stato definito in primo grado con la sentenza n. 5185/2015 in data 20 luglio 2015 dal Tribunale di Roma che ha revocato il decreto ingiuntivo. La Fondazione Enasarco ha presentato ricorso in Appello, l'udienza prevista per il 9 gennaio 2018 è stata rinviata al 25 settembre 2018 e in tale sede ulteriormente rinviata al 17 settembre 2019.

È stato instaurato un terzo contenzioso in data 11 gennaio 2017, a seguito del respingimento da parte del Comitato Regionale per i Rapporti di Lavoro, presso la Direzione Interregionale del Lavoro di Roma, del ricorso avverso il verbale di accertamento dell'11 novembre 2014 della Fondazione Enasarco, è stata notificata da parte della Fondazione una nuova intimazione al pagamento di quanto indicato nel verbale di accertamento per complessivi 423.829,69 Euro. In data 30 maggio 2017 è stato notificato titolo esecutivo e atto di precetto emesso dalla Fondazione ENASARCO per il pagamento della somma di 432.764,64 Euro relativa al verbale di accertamento dell'11 novembre 2014 e relativo agli anni 2011 – 2013. La società ha provveduto nei termini a richiedere al Tribunale di Roma la sospensione della provvisoria esecutività del decreto ingiuntivo. In data 6 luglio 2017 il Tribunale di Roma ha sospeso la provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo e fissato l'udienza per la discussione del merito della causa il 20 dicembre 2017. Al termine di tale udienza il Giudice incaricato ha fissato una nuova udienza per il giorno 17 maggio 2018. In tale sede il Giudice incaricato sentiti i testi delle parti ha disposto la prova delegata per due testi non intervenuti all'udienza e ulteriormente rinviato all'udienza del 22 novembre 2018 per il prosieguo e la valutazione in merito all'ammissione di ulteriori testi o alla concessione di rinvio per decisione con termine per note. In data 19 luglio, vista l'ordinanza della prova delegata, si è svolta l'udienza presso il Tribunale di Torino Sezione Lavoro con l'escussione dei due testi. L'udienza tenutasi il 22 novembre 2018 ha nuovamente posticipato l'udienza al 21 marzo 2019. La Guardia di Finanza, a seguito di verifica ispettiva in relazione al contenzioso ENASARCO, ha notificato avviso di accertamento per omessa ritenuta d'acconto di imposta nei confronti dei "padroncini" distributori per gli anni d'imposta 2008 e 2009 con i quali richiedeva il pagamento per complessivi 1,648 milioni di Euro a titolo di ritenute alla fonte, sanzioni e interessi. La Società presentava ricorso e la Commissione Tributaria Provinciale (C.T.P.) con sentenza n. 1786/8/15 accoglieva i ricorsi riuniti. Contro tale pronuncia l'Agenzia delle Entrate proponeva appello relativamente ad entrambi i periodi d'imposta. La Commissione Tributaria Regionale (C.T.R.) respingeva l'appello relativo al 2008 con sentenza 284/1/17 depositata in data 22 febbraio 2017. Per l'anno d'imposta 2009 il ricorso in appello è stato respinto dalla C.T.R. con sentenza n. 1839/17 depositata in data 18 dicembre 2017. In data 23 febbraio 2018 l'Agenzia delle Entrate presentava ricorso alla Corte Suprema di Cassazione contro la sentenza della C.T.R. La Società ha presentato controricorso in data 26 marzo 2018.

Nel 2015 l'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale I di Torino notificava alla Società avvisi di accertamento per i periodi d'imposta 2010, 2011, 2012 e 2013 con i quali richiedeva il pagamento per complessivi 3,571 milioni di Euro a titolo di ritenute alla fonte, sanzioni e interessi. La società impugnava tutti gli avvisi di accertamento e con sentenza n. 880/5/16 depositata il 27 maggio 2016 la Commissione Tributaria Provinciale (C.T.P.) di Torino accoglieva tutti i ricorsi riuniti. Avverso tale pronuncia l'Agenzia delle Entrate opponeva ricorso. La Commissione Tributaria Regionale (C.T.R.) di Torino con sentenza n. 715/4/17 depositata il 4 maggio 2017 respingeva l'appello condannando l'Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese. Contro tale pronuncia l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso alla Corte Suprema di Cassazione. La Società in data 3 gennaio 2018 ha presentato controricorso alla Corte Suprema di Cassazione. In data 18 giugno 2018 l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in Cassazione contro la sentenza della Commissione Tributaria Regionale n. 1839/17 relativa al periodo d'imposta 2018. A tale ricorso la Società ha provveduto a presentare controricorso nei termini stabiliti.

La Società, a fronte dei contenziosi con l'Agenzia delle Entrate per gli anni 2008 – 2009 -2010 – 2011 -2012 e 2013, ha deciso di aderire alla definizione agevolata delle liti tributarie pendenti (cosiddetta "pace fiscale") che, in caso di pronunce favorevoli in entrambi i giudizi di merito (sentenze Commissione Tributaria Regionale – C.T.R.), consente di definire i contenziosi con il pagamento di un importo pari al 5% delle maggiori imposte accertate con l'esclusione di interessi e sanzioni. L'importo così calcolato ammonta a complessivi 121.314 Euro che è stato iscritto a bilancio.

In merito alla verifica fiscale relativa all'esercizio 2004 si segnala che, dopo la sentenza della Commissione Tributaria Regionale che ha parzialmente accolto l'appello presentato dalla Società per i rilievi maggiormente significativi e il rimborso da parte dell'Agenzia delle Entrate di 97 mila Euro, la stessa Agenzia ha presentato ricorso in Cassazione contro la sentenza della Commissione Tributaria Regionale. Il giudizio risulta tuttora pendente.

Andamento del titolo della Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

L'andamento del titolo della Centrale del Latte d'Italia S.p.A., quotato alla Borsa Italiana nel segmento STAR (Segmento Titoli ad Alti Requisiti), ha raggiunto nel corso del 2018 il valore massimo di 3,59 Euro per azione contro un minimo di Euro 2,64 Euro. L'ultimo giorno di contrattazione

dell'anno il titolo della società ha chiuso a 2,73 Euro per azione. Sulla base delle informazioni disponibili sono iscritti al libro soci della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. n. 3.110 azionisti.

INFORMAZIONI SULLA GESTIONE DELLA CAPOGRUPPO CENTRALE DEL LATTE D'ITALIA S.p.A.

La gestione economica

L'esercizio 2018 della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. si chiude con ricavi netti che raggiungono 79,732 milioni Euro (+2,5%) rispetto ai 77,784 milioni di Euro dell'esercizio 2017. Il margine operativo lordo – EBITDA è pari a 2,651 milioni di Euro (3,3% sul valore della produzione) contro 2,737 milioni di Euro del 2017 (3,5% sul valore della produzione). Il margine operativo netto – EBIT è positivo per 475 mila Euro (0,6% sul valore della produzione) nel 2017 il margine operativo risultava negativo per 581 mila Euro (0,7% sul valore della produzione). Il risultato netto dopo le imposte e dopo l'iscrizione di imposte anticipate per 541 mila Euro relativi al Patent Box, è positivo per 487 mila rispetto ai 204 mila Euro del 2017.

Come detto in precedenza le vendite della Società ammontano a 79,732 milioni di Euro in crescita del 2,5%.

Alla fine dell'esercizio 2018 i principali indicatori di conto economico sono riassunti e confrontati con quelli dell'esercizio 2017 nel prospetto che segue:

(migliaia di Euro)	2018	% sul valore della produzione	2017	% sul valore della produzione	variazione	
Vendite nette	79.732		77.784		1.948	2,5%
Valore della produzione	81.052		79.226		1.826	2,3%
Margine operativo lordo – Ebitda	2.651	3,3%	2.737	3,5%	(85)	-3,1%
Margine operativo netto – Ebit	476	0,6%	581	0,7%	(106)	-18,1%
Risultato prima delle imposte	(88)	-0,1%	248	0,3%	(335)	-135,2%
Utile (perdita) netto	487	0,6%	204	0,3%	283	138,1%

Ricavi delle vendite

I ricavi delle vendite rilevano un incremento del 2,5% rispetto al 2017.

La tabella che segue illustra in modo sintetico l'andamento delle vendite dei segmenti di fatturato:

(migliaia di Euro)	2018		2017		variazione	
Latte fresco + ESL	30.918	38,8%	32.960	42,4%	(2.042)	-6,2%
Infragrupo	1.450	1,8%	954	1,2%	496	52,0%
Totale latte fresco	32.368	40,6%	33.914	43,6%	(1.546)	-4,6%
Latte UHT	13.574	17,0%	12.401	15,9%	1.174	9,5%
Infragrupo	244	0,3%	238	0,3%	6	2,7%
Totale latte UHT	13.819	17,3%	12.638	16,2%	1.180	9,3%
Yogurt	1.999	2,5%	2.253	2,9%	(254)	-11,3%
Totale yogurt	1.999	2,5%	2.253	2,9%	(254)	-11,3%
Prodotti IV gamma	4.569	5,7%	4.900	6,3%	(330)	-6,7%
Infragrupo	899	1,1%	746	1,0%	153	20,4%
Totale prodotti IV gamma	5.468	6,9%	5.646	7,3%	(178)	-3,1%
Prodotti a base vegetale	1.135	1,4%	1.076	1,4%	59	5,4%
Infragrupo	5	-	5	-	-	-
Prodotti a base vegetale	1.140	1,4%	1.082	-	58	5,4%
Latte e panna sfusi	1.022	1,3%	1.474	1,9%	(451)	-30,6%
Infragrupo	211	0,3%	212	0,3%	(1)	-0,6%
Totale latte e panna alimentare sfusi	1.233	1,5%	1.686	2,2%	(452)	-26,8%
Altri prodotti confezionati	19.979	25,1%	18.659	24,0%	1.320	7,1%
Infragrupo	312	0,4%	262	0,3%	50	19,1%
Totale altri prodotti confezionati	20.291	25,4%	18.921	24,3%	1.370	7,2%
Export	3.415	4,3%	1.644	2,1%	1.771	107,8%
Totale di cui infragrupo	79.732	100%	77.784	100%	1.948	2,5%
	3.120	3,9%	2.417	3,1%	703	29,1%

Altri ricavi

Gli altri ricavi ammontano a 1,526 milioni di Euro rispetto ai 1,077 mila Euro dell'esercizio 2017. La loro composizione è illustrata, con apposito prospetto, nelle note esplicative.

Il costo del personale

Ha raggiunto i 11,758 milioni di Euro contro i 11,363 milioni di Euro del 2017. Il numero medio dei dipendenti relativi agli stabilimenti di Torino, Rapallo (Ge) dell'esercizio 2018 è di 196 unità, nel 2017 il numero medio era pari a 205 unità. Il numero dei dipendenti in forza al 31 dicembre 2018 è di 175 unità rispetto alle 196 unità in forza al 31 dicembre 2017. La composizione del numero medio dei dipendenti alla fine dell'esercizio 2018 è la seguente:

- Dirigenti	n.	9
- Quadri	n.	11
- Impiegati	n.	77
- Operai	n.	99

Gli ammortamenti

Relativi alle immobilizzazioni materiali sono passati dai 1,927 milioni di Euro del 2017 ai 1,987 milioni di Euro del 2018.

Plusvalenza da cessione di attività non correnti

Le plusvalenze da cessione di attività non correnti sono ammontate a 235 mila Euro di cui 145 mila Euro relative alla cessione del ramo di azienda "Salads & Fruits" e 90 mila Euro relativi alla cessione di altri impianti e macchinari.

Oneri e proventi finanziari

Gli oneri finanziari rilevati alla fine dell'esercizio 2018 ammontano a complessivi 686 mila Euro rispetto ai 286 mila Euro dell'esercizio precedente e sono per lo più da addebitare agli interessi su mutui, finanziamenti e prestito obbligazionario (364 mila Euro). I proventi finanziari da interessi attivi ammontano a 122 mila Euro di cui 88 mila relativi ai finanziamenti concessi alla controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A..

Per ciascuno dei paragrafi sin qui trattati e riguardanti i ricavi e i costi dell'esercizio 2018, sono stati predisposti e pubblicati nelle note esplicative al bilancio d'esercizio prospetti di illustrazione e confronto con l'esercizio precedente.

La gestione economica e la situazione patrimoniale della Capogruppo dell'esercizio 2018 sono illustrate nei prospetti di bilancio riclassificati nell'allegato b) alla presente relazione. L'allegato in questione riporta la descrizione dei criteri adottati nella predisposizione delle situazioni contabili riclassificate, apposite annotazioni di rinvio alle voci degli schemi obbligatori e le informazioni in ordine agli "indicatori alternativi di performance".

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta della Capogruppo alla fine dell'esercizio 2018, risulta negativa per 20,241 milioni di Euro rispetto a quella rilevata alla fine del 2017 e pari a 6,867 milioni di Euro e riflette gli investimenti in corso nello stabilimento di Torino.

Il costo medio del debito finanziario è stato pari al 2%.

(migliaia di Euro)	31-dic-18	31-dic-17	Variazione
Disponibilità liquide (13ne+14ne)	8.654	23.115	(14.461)
Totale attività finanziarie correnti	8.654	23.115	(14.461)
Debiti verso banche (25ne)	(1.000)	-	(1.000)
Quota corrente di finanziamenti a medio lungo termine (26ne)	(4.200)	(7.576)	3.375
Quota corrente debiti verso altri finanziatori (27ne)	(22)	(68)	45
Totale passività finanziarie correnti	(5.224)	(7.644)	2.420
Debiti per finanziamenti a medio lungo termine (18ne)	(8.895)	(7.678)	(1.215)
Debiti verso altri finanziatori a medio lungo termine (19ne)	(51)	-	(51)
Debiti prestito obbligazionario 2017 - 2024 (20ne) (*)	(14.727)	(14.660)	(66)
Totale passività finanziarie non correnti	(23.672)	(22.338)	(1.332)
Totale passività finanziarie	(28.895)	(29.982)	1.087
Posizione finanziaria netta	(20.241)	(6.867)	(13.373)

(*) Il valore è esposto al costo ammortizzato

Informazioni sulle Società controllate comprese nell'area di consolidamento.

CENTRALE DEL LATTE DELLA TOSCANA S.P.A.

La Centrale del Latte della Toscana S.p.A. controllata al 100%, ha chiuso l'esercizio 2018 con un margine operativo lordo pari a 4,042 milioni di Euro (5,1% del valore della produzione) rispetto ai 3,516 milioni di Euro (4,1% del valore della produzione) e un risultato netto dopo le imposte positivo per 534 mila Euro (utile netto per l'anno 2017 di 36 mila Euro). I ricavi delle vendite, al lordo delle vendite infragruppo, ammontano a 77,628 milioni di Euro contro gli 79,123 milioni di Euro dell'esercizio 2017.

CENTRALE DEL LATTE DI VICENZA S.P.A.

La Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. controllata al 100%, ha chiuso l'esercizio 2018 con un margine operativo lordo pari a 1,096 milioni di Euro (3,4% del valore della produzione) rispetto a 992 mila Euro del 2017 (3,3% del valore della produzione) e un risultato netto dopo le imposte negativo per 623 mila Euro (perdita netta per l'anno 2017 di 501 mila Euro). I ricavi delle vendite, al lordo delle vendite infragruppo, ammontano a 31,989 milioni di Euro contro i 29,297 milioni di Euro dell'esercizio 2017.

I valori delle attività immateriali, immobiliari e tecniche della società controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. sono stati oggetto di valutazioni predisposte da enti esterni e indipendenti, dalle quali emergono valori recuperabili superiori a quelli iscritti in bilancio.

I prospetti contabili riclassificati e le rispettive posizioni finanziarie nette delle società controllate sono riportate negli allegati alla presente relazione.

Riconciliazione Bilancio separato e Bilancio consolidato

La riconciliazione fra il risultato della Capogruppo e il suo Patrimonio netto e il corrispondente risultato di Gruppo e Patrimonio netto di Gruppo è esposta nelle note esplicative al bilancio consolidato.

ALTRE INFORMAZIONI

Informazioni sull'adesione a codici di comportamento (art. 89-bis del regolamento Consob).

Codice di Autodisciplina

La capogruppo ha adottato un Codice di autodisciplina nell'applicazione della propria *Corporate Governance*, intesa quest'ultima come il sistema delle regole secondo le quali le imprese sono gestite e controllate. La relazione annuale sulla *Corporate Governance* e il relativo Codice nella sua ultima versione approvata dal Consiglio di Amministrazione il 30 ottobre 2015 e in vigore dal 1° gennaio 2016, sono disponibili sul sito internet della società all'indirizzo:

http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/Codice-Autodisciplina-2016_CLI.pdf

Codice di comportamento *internal dealing*

La capogruppo ha adottato il Codice di comportamento diretto a disciplinare gli obblighi informativi e istituito il registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate, in ottemperanza a quanto previsto dagli artt. 2.6.3, 2.6.4 e 2.6bis del "Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A." approvato con delibera Consob n. 13655 del 9 luglio 2002 e dagli articoli 152bis-ter-quater-quinquies-sexies-septies-octies del Regolamento Consob per gli emittenti, inerenti le operazioni di cui all'articolo 2.6.4 del regolamento di Borsa effettuate per proprio conto da persone rilevanti così come definite dall'articolo 2 del Codice di comportamento *internal dealing*. Il codice di comportamento *internal dealing* nella sua ultima versione approvata dal Consiglio di Amministrazione il 1° ottobre 2015 è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo:

http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/Codice-internal-dealing-2016_CLI.pdf

Codice delle procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate. La capogruppo ha adottato il Codice di comportamento con parti correlate in ottemperanza a quanto previsto dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni. Il codice di comportamento con parti correlate nella sua versione approvata dal Consiglio di Amministrazione del 3 marzo 2017 è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo:

http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/Procedura-parti-correlate_2017.pdf

Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001- Sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno

La Centrale del Latte d'Italia S.p.A. (CLI) ritiene che l'adozione del Modello con le prescrizioni del Decreto costituisca un ulteriore valido strumento di sensibilizzazione degli amministratori, dei dipendenti e di tutti gli altri soggetti terzi che intrattengono rapporti con CLI, affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e trasparenti in linea con i valori etico - sociali cui si ispira CLI nel perseguire il proprio oggetto sociale e tali comunque da prevenire il rischio di commissione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001.

L'adozione e la diffusione del modello ha lo scopo di determinare una piena consapevolezza nel potenziale autore del reato di commettere un illecito e una costante osservazione e controllo dell'attività tale da consentire a Centrale del Latte d'Italia S.p.A. di prevenire o reagire tempestivamente al fine di impedire la commissione del reato. Il modello aggiornato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 1 marzo 2018 ed è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo:

<http://centralelatteitalia.com/investor-relations/modello-d-leg-231-2001-e-codice-etico/>

Rapporti infragruppo e con parti correlati

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, comprese le operazioni infragruppo, queste non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato. Le informazioni sui rapporti con parti correlate, incluse quelle richieste dalla comunicazione Consob del 28 luglio 2006, sono presentate nelle note illustrative.

Sedi della Capogruppo

Sede legale, amministrativa e produttiva: Torino Via Filadelfia 220

Stabilimento produttivo e distributivo: Rapallo (Ge) Via S. Maria del Campo 157 e Via San Pietro 47.

Consolidato fiscale

La Capogruppo ha aderito all'istituto del consolidato fiscale insieme alle controllate Centrale del Latte della Toscana S.p.A. e Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.. L'opzione ha validità per tre esercizi a partire da quello chiuso al 31 dicembre 2017.

Azioni proprie

La capogruppo non detiene azioni proprie né azioni della controllante. Nel corso dell'esercizio la capogruppo non ha alienato né acquistato azioni proprie e/o azioni della controllante.

Piani di *stock options*

Alla data del 31 dicembre 2018 non sono in essere piani di *stock options*.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio la Capogruppo ha proseguito il programma di investimenti finalizzati a riqualificare ed implementare la sede operativa di Torino. Sono in corso le rendicontazioni degli investimenti realizzati per l'erogazione degli stati avanzamento dei relativi finanziamenti a medio lungo termine.

EVOLUZIONE DELL'ATTIVITÀ

Per l'anno 2019 sono confermate le difficoltà sul fronte dei consumi interni. Obiettivo del Gruppo sarà quello di consolidare la propria attività verso clienti e consumatori sul mercato italiano anche con il lancio di nuovi prodotti innovativi e sostenere l'ulteriore sviluppo dell'export anche su nuovi mercati. Nel corso del 2019 proseguirà inoltre la semplificazione delle strutture organizzative e la continua attività di razionalizzazione dei costi.

Signori azionisti

Nel ringraziare i responsabili della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., il Collegio Sindacale, i dirigenti, gli impiegati e gli operai per la collaborazione prestata, Vi invitiamo ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018, le relative note esplicative e la presente relazione sulla gestione destinando l'utile d'esercizio di Euro 487.010 come segue:

- | | | |
|---------------------------|------|---------|
| • a riserva legale | Euro | 24.350 |
| • a riserva straordinaria | Euro | 462.660 |

Torino, 15 marzo 2019

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Luigi Luzzati

Gruppo Centrale del Latte d'Italia
Bilancio d'esercizio e consolidato 2018

Relazione sulla gestione
Allegati

Schemi riclassificati

Il riferimento nella prima colonna rimanda alla singola voce o all'aggregato di voci del prospetto obbligatorio che ha generato la riclassifica.

I valori sono espressi in migliaia di Euro.

Indicatori alternativi di performance (IAP)

Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario del Gruppo CLI, sono stati individuati alcuni indicatori alternativi di performance ("**IAP**"). Tali indicatori rappresentano strumenti che facilitano gli amministratori stessi nell'individuare tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative.

Per una corretta interpretazione degli IAP si evidenzia quanto segue:

- tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici e corrispondono a quelli riportati nei bilanci del Gruppo CLI e non sono indicativi dell'andamento futuro degli stessi;
- gli IAP non sono previsti dai principi contabili di riferimento (*International Financial Reporting Standards*) relativamente al Gruppo CLI e, pur essendo derivati dai bilanci delle stesse, non sono assoggettati a revisione contabile;
- gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento;
- gli IAP relativi all'esercizio 2018, sono elaborati con continuità di definizione e rappresentazione rispetto all'esercizio 2017.
- le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo CLI potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri società/gruppi e quindi con esse comparabili.

Definizione Indicatori Alternativi Di Performance (IAP)

- **EBITDA:** corrisponde al risultato netto ante ammortamenti, svalutazioni, proventi e oneri finanziari, imposte, rettificato eventualmente per escludere ricavi e costi significativi che per loro natura, si ritiene non si ripeteranno e non influenzeranno periodi futuri.
- **EBIT:** corrisponde al risultato operativo come esposto nel Prospetto del conto economico.
- **ROI (Return On Investments):** è dato dal rapporto tra l'EBIT (come sopra definito) e il Capitale Investito calcolato come segue: Attivo corrente + Attivo non corrente - Passività correnti.
- **ROE (Return On Equity):** è dato dal rapporto tra il Risultato di periodo e il Patrimonio Netto.
- **ROS (Return on Sales):** è dato dal rapporto tra l'EBIT (come sopra definito) e i Ricavi delle vendite.
- **ROD (Return on Debt):** è dato dal rapporto tra gli Oneri finanziari al netto dei proventi finanziari e i Debiti finanziari correnti e non correnti verso banche e altri finanziatori.
- **Indice di liquidità immediata:** è dato dal rapporto tra le Liquidità immediate e le Passività correnti e non correnti così come esposto nel Prospetto della situazione patrimoniale finanziaria.
- **Indice di liquidità corrente:** è dato dal rapporto tra le Attività correnti e le passività correnti relative a debiti correnti verso banche e altri finanziatori e debiti commerciali e verso altri così come esposto nel Prospetto della situazione patrimoniale finanziaria.
- **Tasso di rotazione capitale investito:** è dato dal rapporto tra i Ricavi delle vendite e Altri ricavi come esposto nel Prospetto del conto economico e il Capitale Investito (come sopra definito).
- **Indebitamento Finanziario Netto (IFN) / Equity:** è dato dal rapporto tra l'Indebitamento finanziario netto definito come di seguito esposto e il Patrimonio Netto. IFN = Disponibilità liquide - Debiti verso banche e altri finanziatori.

Allegato a) Prospetti contabili consolidati riclassificati

Conto economico consolidato riclassificato

		2018		2017		Variazione 2018-2017	
1ec	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	180.325	98,5%	178.152	97,8%	2.173	1,2%
3ec	Variazione delle rimanenze	(133)	-0,1%	886	0,5%	(1.019)	-115,0%
2ec	Altri ricavi e proventi	2.946	1,6%	3.144	1,7%	(198)	-6,3%
Valore della produzione		183.138	100,0%	182.182	100%	956	0,5%
12ec+13ec	Servizi	(48.523)	-26,5%	(48.100)	-26,4%	(423)	0,9%
4ec	Consumi materie prime	(98.617)	-53,8%	(98.684)	-54,2%	67	-0,1%
15ec	Altri costi operativi	(1.705)	-0,9%	(1.858)	-1,0%	153	-8,2%
Valore aggiunto		34.293	18,7%	33.540	18,4%	753	78,8%
5ec+6ec+7ec+8ec	Costo del personale	(26.505)	-14,5%	(26.296)	-14,4%	(209)	0,8%
Margine operativo lordo		7.788	4,3%	7.244	4,0%	544	7,5%
11ec	Accantonamento a fondo svalutazione crediti	(279)	-0,2%	(202)	-0,1%	(77)	38,2%
10ec	Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(6.594)	-3,6%	(6.367)	-3,5%	(227)	3,6%
9ec	Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(17)	0,0%	(14)	0,0%	(3)	19,9%
	Accantonamento a rischi	(50)	0,0%	-	0,0%	(50)	100,0%
Risultato operativo		848	0,02%	661	0,4%	187	28,4%
15ec	Proventi finanziari	193	0,1%	191	0,1%	2	0,9%
16ec	Oneri finanziari	(1.520)	-0,8%	(1.187)	-0,7%	(333)	28,1%
17ec	Rettifica valore delle partecipazioni	74	0,0%	107	0,1%	(33)	-30,5%
18ec	Plusvalenza da cessione partecipazione	-	-	11	0,0%	(11)	-100,0%
19ec	Rettifica valore attività finanziaria	-	-	(92)	0,1%	92	100,0%
Utile (perdita) prima delle imposte		(404)	-0,2%	(309)	-0,2%	(96)	30,9%
21ec	Imposte sul reddito da consolidato fiscale	(142)	0,1%	(203)	-0,1%	462	-227,7%
22ec	Imposte (differite) anticipate	944	0,3%	252	0,1%	291	115,6%
Utile (perdita) netto d'esercizio		398	0,3%	(261)	-0,1%	658	-253,2%

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Utile (perdita) netta totale Rettificato	398	(261)
Utili (perdite) attuariali derivanti da piani previdenziali a prestazione definita	128	(184)
Totale altri utili (perdite) complessivi	128	(184)
Utile (perdita) netta complessiva Rettificata	526	(445)

Situazione patrimoniale finanziaria consolidata

Attività immobilizzate		31-dic-18		31-dic-17	
1	Immobilizzazioni tecniche	112.257		106.790	
2	Immobilizzazioni tecniche in corso	8.174		4.027	
3	Immobilizzazioni Immateriali	19.644		19.521	
3	Immobilizzazioni immateriali in corso	1		-	
4	Partecipazioni e titoli	1.934		1.761	
6	Crediti finanziari verso collegate	2		2	
Totale attività immobilizzate		142.012	94,7%	132.100	95,2%
Capitale circolante					
9	Crediti verso clienti	30.114		31.449	
8	Giacenze di magazzino	9.971		9.114	
5+7 +11+12	Altre attività a breve	15.150		13.206	
35+36	Debiti verso fornitori	(40.588)		(41.230)	
38+39	Altri debiti	(5.687)		(4.993)	
37	Debiti tributari	(964)		(914)	
Capitale circolante netto		7.996	5,3%	6.631	4,8%
TOTALE MEZZI IMPIEGATI		150.008	100%	138.731	100,0%
Passività a lungo termine e fondi					
29	Trattamento di fine rapporto	5.819		6.458	
31	Altri fondi	127		379	
30	Fondo indennità fine mandato Amministratori	382		306	
28	Fondo imposte differite	6.160		6.108	
Totale passività a lungo termine e fondi		12.488	8,3%	13.251	9,6%
Posizione finanziaria					
13+14	Cassa banche e titoli	(13.028)		(25.475)	(13.028)
32	Debiti verso banche	3.500		4.963	
33	Quota corrente finanziamenti M/L termine	16.764		24.520	
34	Quota corrente debiti verso altri finanziatori	366		751	
27	Debiti verso altri finanziatori a M/L termine	329		656	
26	Finanziamenti a M/L termine	51.140		42.309	
29	Prestito obbligazionario 2017 – 2024	14.727		14.660	
Posizione finanziaria netta		73.798	49,2%	62.383	45,0%
Patrimonio netto					
16	Capitale sociale	28.840		28.840	
17+18+19 +20+21+22 +23+24	Riserve	34.483		34.518	
25	Utile netto (perdita) di periodo	398		(261)	
Totale Patrimonio netto		63.721	42,5%	63.097	45,5%
TOTALE MEZZI PROPRI E DI TERZI		150.008	100,0%	138.731	100,0%

Allegato b) Prospetti contabili riclassificati della Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

Conto economico riclassificato Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

		2018		2017		Variazione 2018-2017	
1ec	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	79.732	98,4%	77.784	98,2%	1.948	2,5%
3ec	Variazione delle rimanenze	(206)	-0,3%	364	0,5%	(570)	-156,6%
2ec	Altri ricavi e proventi	1.526	1,9%	1.078	1,4%	448	41,6%
Valore della produzione		81.052	100,0%	79.226	100,0%	1.826	2,3%
12ec+13ec +14ec	Servizi	(22.190)	-27,4%	(22.191)	-28,0%	1	0,0%
4ec	Consumi materie prime	(43.813)	-54,1%	(42.104)	-53,1%	(1.709)	4,1%
15ec	Altri costi operativi	(640)	-0,8%	(832)	-1,1%	192	-23,1%
Valore aggiunto		14.409	17,8%	14.099	17,8%	310	2,2%
5ec+6ec +7ec+8ec	Costo del personale	(11.758)	-14,5%	(11.363)	-14,3%	(395)	3,5%
Margine operativo lordo		2.651	3,3%	2.737	3,5%	(86)	-3,1%
11ec	Accantonamento a fondo svalutazione crediti	(248)	-0,3%	(169)	-0,2%	(79)	46,5%
10ec	Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(1.928)	-2,4%	(1.987)	-2,5%	59	-3,0%
Risultato operativo		475	0,6%	581	0,7%	(106)	-17,9%
15ec	Proventi finanziari	122	0,2%	35	0,0%	87	248,5%
16ec	Oneri finanziari	(686)	-0,8%	(286)	-0,4%	(400)	139,9%
17ec	Rettifica valore delle partecipazioni	-	-	(1)	0,0%	1	100,0%
18ec	Plusvalenza cessione partecipazione	-	-	11	-0,1%	(11)	-100,0%
19ec	Rettifica valore attività finanziaria	-	-	(92)	-0,1%	92	100,0%
Risultato prima delle imposte		(89)	-0,1%	248	0,3%	(337)	-135,1%
21ec	Imposte sul reddito	(52)	-0,1%	(146)	-0,2%	94	-64,1%
22ec	Imposte (differite) anticipate	627	0,8%	102	0,1%	525	514,7%
Utile (perdita) netto d'esercizio		487	0,6%	204	0,3%	283	138,7%

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Utile (perdita) netta totale	487	204
Utili (perdite) attuariali derivanti da piani previdenziali a prestazione definita	61	(77)
Totale altri utili (perdite) complessivi	61	(77)
Utile (perdita) netto complessivo	548	127

Situazione patrimoniale finanziaria riclassificata Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

Attività immobilizzate		31-dic-18		31-dic-17	
1	Immobilizzazioni tecniche	19.384		15.498	
2	Immobilizzazioni tecniche in corso	8.172		3.426	
3	Immobilizzazioni Immateriali	6.241		6.240	
4	Partecipazioni e titoli	52.031		52.031	
6	Crediti finanziari verso controllate	3.000		-	
	Crediti finanziari verso collegate	1		1	
Totale attività immobilizzate		88.829	95,5%	77.196	98,2%
Capitale circolante					
8+9+10	Crediti verso clienti	13.130		12.208	
7	Giacenze di magazzino	3.316		2.811	
11+12	Altre attività a breve	11.152		7.933	
33+37+38	Debiti verso fornitori	(19.686)		(17.830)	
40+41	Altri debiti	(3.054)		(2.602)	
39	Debiti tributari	(390)		(298)	
Capitale circolante netto		4.467	4,8%	2.222	2,8%
TOTALE MEZZI IMPIEGATI		93.296	100,0%	79.418	100,0%
Passività a lungo termine e fondi					
30	Trattamento di fine rapporto	2.118		2.252	
32	Altri fondi	77		154	
31	Fondo indennità fine mandato Amministratori	382		305	
29	Fondo imposte differite	2.138		2.048	
Totale passività a lungo termine e fondi		4.715	5,1%	4.759	6,0%
Posizione finanziaria					
13+14	Cassa banche e titoli	(8.654)		(23.115)	
33	Debiti verso banche	1.000		-	
34	Quota corrente finanziamenti M/L termine	4.202		7.576	
35	Quota corrente debiti verso altri finanziatori	22		68	
28	Debiti verso altri finanziatori a M/L termine	51		-	
27	Finanziamenti a M/L termine	8.893		7.678	
30	Prestito obbligazionario 2017 - 2024	14.727		14.660	
Posizione finanziaria netta		20.241	21,8%	6.867	8,6%
Posizione finanziaria netta					
16	Capitale sociale	28.840		28.840	
17+18+19 +20+21+22 +23+24	Riserve	39.013		38.748	
25	Utile netto (perdita) di periodo	487		204	
Totale Patrimonio netto		68.341	73,3%	67.792	85,4%
TOTALE MEZZI PROPRI E DI TERZI		93.296	100,0%	79.418	100,0%

Allegato c) Prospetti contabili Centrale del Latte della Toscana S.p.A. società controllata al 100%

Il provento (184 mila Euro) derivante dalla cessione della perdita al consolidato fiscale è riportato con segno opposto nella voce "imposte anticipate (differite)".

Conto economico riclassificato Centrale del Latte della Toscana S.p.A.

	2018		2017		Variazione 2018-2017	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	77.628	98,4%	79.123	97,6%	(1.495)	-1,9%
Variazione delle rimanenze	(196)	-0,2%	319	0,4%	(515)	-161,4%
Altri ricavi e proventi	1.492	1,9%	1.639	2,0%	(147)	-9,0%
Valore della produzione	78.924	100,0%	81.081	100,0%	(2.157)	-2,7%
Servizi	(20.177)	-25,6%	(19.977)	-24,6%	(200)	1,0%
Consumi materie prime	(43.030)	-54,5%	(45.678)	-56,3%	2.648	-5,8%
Altri costi operativi	(809)	-1,0%	(783)	-1,0%	(26)	3,4%
Valore aggiunto	14.908	18,9%	14.644	18,1%	265	1,8%
Costo del personale	(10.866)	-13,8%	(11.128)	-13,7%	262	-2,4%
Margine operativo lordo	4.042	5,1%	3.516	4,3%	527	15,0%
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(3.185)	-4,0%	(3.075)	-3,8%	(110)	3,6%
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	(3)	0,0%	(3)	0,0%	-	0%
Accantonamenti	(50)	-0,1%	-	-	(50)	100,0%
Risultato operativo	804	1,0%	438	0,5%	366	83,5%
Proventi finanziari	156	0,2%	154	0,2%	2	1,3%
Oneri finanziari	(582)	-0,7%	(637)	-0,8%	55	-8,6%
Adeguamento valore delle partecipazioni	74	0,1%	108	0,1%	-34	31,5%
Risultato prima delle imposte	452	0,6%	64	0,1%	390	629%
Imposte sul reddito	(85)	-0,1%	(55)	-0,1%	(30)	53,9%
Imposte (differite) anticipate	167	0,2%	27	0,0%	140	518,5%
Utile (perdita) netto d'esercizio	534	0,7%	36	0,0%	498	1383,1%

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Utile (perdita) netta totale	534	36
Utili (perdite) attuariali derivanti da piani previdenziali a prestazione definita	55	(84)
Totale altri utili (perdite) complessivi	55	(84)
Utile (perdita) netto complessivo	589	(49)

Situazione patrimoniale finanziaria riclassificata Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

Attività immobilizzate	31-dic-18		31-dic-17	
Immobilizzazioni tecniche	53.023		54.754	
Immobilizzazioni tecniche in corso	-		115	
Immobilizzazioni immateriali	8.085		7.961	
Partecipazioni e titoli	1.927		1.755	
Totale attività immobilizzate	63.035	95,8%	64.585	94,7%
Capitale circolante				
Crediti verso clienti	13.620		14.987	
Giacenze di magazzino	4.433		4.545	
Altre attività a breve	2.444		3.743	
Debiti verso fornitori	(15.686)		(17.562)	
Altri debiti	(1.663)		(1.656)	
Debiti tributari	(406)		(468)	
Capitale circolante netto	2.742	4,2%	3.589	5,3%
TOTALE MEZZI IMPIEGATI	65.777	100,0%	68.173	100,0%
Passività a lungo termine e fondi				
Trattamento di fine rapporto	3.028		3.358	
Fondo imposte differite	2.691		2.729	
Fondo rischi	50		-	
Totale passività a lungo termine e fondi	5.769	8,8%	6.087	8,9%
Posizione finanziaria				
Cassa banche e titoli	(2.303)		(1.607)	
Debiti verso banche	-		4.900	
Quota corrente finanziamenti M/L termine	7.924		8.421	
Finanziamenti a M/L termine	28.588		25.261	
Posizione finanziaria netta	34.209	52,0%	36.975	54,2%
Patrimonio netto				
Capitale sociale	24.830		24.830	
Riserve	435		245	
Utile netto (perdita) di periodo	534		36	
Totale Patrimonio netto	25.799	39,2%	25.111	36,8%
TOTALE MEZZI PROPRI E DI TERZI	65.777	100,0%	68.173	100,0%

Posizione finanziaria netta Centrale del Latte della Toscana S.p.A.

	31-dic-18	31-dic-17
Disponibilità liquide	2.303	1.607
Debiti verso banche	-	(4.900)
Quota corrente debiti a medio lungo termine	(7.924)	(8.421)
Passività finanziarie correnti	(7.924)	(13.321)
Debiti a medio lungo termine	(28.588)	(25.261)
Passività finanziarie non correnti	(28.588)	(25.261)
Totale passività finanziarie	(36.512)	(38.582)
Posizione finanziaria netta	(34.209)	(36.975)

Allegato d) Prospetti contabili Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. – società controllata al 100%

Il provento (212 mila Euro) derivante dalla cessione della perdita al consolidato fiscale è riportato con segno opposto nella voce "imposte anticipate (differite)".

Conto economico riclassificato Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.

	2018		2017		Variazione 2018-2017	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	31.989	98,1%	29.297	97,3%	2.692	9,2%
Variazione delle rimanenze	269	0,8%	203	0,7%	66	32,5%
Altri ricavi e proventi	357	1,1%	602	2,0%	(245)	-40,7%
Valore della produzione	32.615	100,0%	30.102	100,0%	2.513	8,3%
Servizi	(6.585)	-20,2%	(5.997)	-19,9%	(588)	9,8%
Consumi materie prime	(20.798)	-63,8%	(19.065)	-63,3%	(1.733)	9,1%
Altri costi operativi	(255)	-0,8%	(243)	-0,8%	(12)	5,1%
Valore aggiunto	4.977	15,3%	4.797	15,9%	180	3,7%
Costo del personale	(3.881)	-11,9%	(3.805)	-12,6%	(76)	2,0%
Margine operativo lordo	1.096	3,4%	992	3,3%	104	10,4%
Accantonamento a fondo svalutazione crediti	(32)	-0,1%	(34)	-0,1%	2	-7,1%
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(1.495)	-4,6%	(1.316)	-4,4%	(179)	13,6%
Risultato operativo	(431)	-1,3%	(358)	-1,2%	(73)	20,4%
Proventi finanziari	3	0,0%	2	0,0%	1	72,6%
Oneri finanziari	(340)	-1,0%	(265)	-0,9%	(75)	28,1%
Risultato prima delle imposte	(768)	-2,4%	(621)	-2,1%	(147)	23,6%
Imposte sul reddito	(5)	0,0%	(2)	0,0%	(3)	150%
Imposte (differite) anticipate	150	0,5%	122	0,4%	28	23%
Utile (perdita) netta totale	(623)	-1,9%	(501)	-1,7%	(122)	24,4%

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Utile (perdita) netta totale	(623)	(501)
Utili (perdite) attuariali derivanti da piani previdenziali a prestazione definita	11	(22)
Totale altri utili (perdite) complessivi	11	(22)
Utile (perdita) netta complessiva	(612)	(523)

Situazione patrimoniale finanziaria riclassificata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.

Attività immobilizzate	31-dic-18		31-dic-17	
Immobilizzazioni tecniche	39.895		36.580	
Immobilizzazioni tecniche in corso	3		487	
Immobilizzazioni immateriali	5.318		5.318	
Partecipazioni e titoli	4		152	
Totale attività immobilizzate	45.220	98,3%	42.537	98,4%
Capitale circolante				
Crediti verso clienti	7.218		7.294	
Giacenze di magazzino	2.222		1.759	
Altre attività a breve	1.264		1.053	
Debiti verso fornitori	(8.779)		(8.551)	
Altri debiti	(971)		(736)	
Debiti tributari	(169)		(149)	
Capitale circolante netto	785	1,7%	670	1,6%
TOTALE MEZZI IMPIEGATI	46.005	100,0%	43.208	100,0%
Passività a lungo termine e fondi				
Trattamento di fine rapporto	673		848	
Altri fondi	-		225	
Fondo imposte differite	1.331		1.331	
Totale passività a lungo termine e fondi	2.004	4,4%	2.404	5,6%
Posizione finanziaria				
Cassa banche e titoli	(2.071)		(753)	
Debiti verso banche	2.500		63	
Quota corrente finanziamenti M/L termine	4.640		8.523	
Quota corrente debiti verso altri finanziatori	344		683	
Debiti verso altri finanziatori a M/L termine	278		656	
Finanziamenti a M/L termine	13.659		9.368	
Debiti finanziari verso controllante	3.000		-	
Posizione finanziaria netta	22.350	48,6%	18.541	42,9%
Patrimonio netto				
Capitale sociale	29.162		29.162	
Riserve	(6.888)		(6.397)	
Utile netto (perdita) di periodo	(623)		(501)	
Totale Patrimonio netto	21.651	47,1%	22.255	51,5%
TOTALE MEZZI PROPRI E DI TERZI	46.005	100,0%	43.208	100,0%

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

	31-dic-18	31-dic-17
Disponibilità liquide	2.071	753
Debiti verso banche	(2.500)	(63)
Quota corrente debiti a medio lungo termine	(4.642)	(8.523)
Quota corrente debiti verso altri finanziatori	(344)	(683)
Passività finanziarie correnti	(8.420)	(9.269)
Debiti a medio lungo termine	(13.659)	(8.523)
Debiti a medio lungo termine verso altri finanziatori	(278)	(9.369)
Debiti finanziari verso controllante	(3.000)	-
Passività finanziarie non correnti	(16.937)	(17.892)
Totale passività finanziarie	(24.423)	(27.161)
Posizione finanziaria netta	(22.350)	(26.408)

Allegato d) Indicatori economici e finanziari

Bilancio d'esercizio Centrale del Latte d'Italia S.p.A. – indicatori economici - finanziari

ROI Return on Investment	2018	2017	Indice di liquidità immediata	2018	2017
Attivo corrente	67.467	79.244	Liquidità immediata	13.028	25.475
Attivo non corrente	142.808	132.100	Passività correnti e non correnti	(146.553)	(148.246)
Passività correnti	(67.871)	(76.122)	Indice di liquidità immediata	(0,09)	0,17
Capitale investito	142.404	135.222			
Utile Operativo	848	661	Indice di liquidità corrente		
ROI Return on Investment	0,6%	0,5%	Attività correnti	67.467	78.611
			Passività correnti	(67.871)	(77.371)
ROE Return on equity			Indice di liquidità corrente	0,99	1,02
Utile (perdita) netto	398	(261)			
Patrimonio Netto	63.721	63.097	Tasso rotazione capitale investito		
ROE Return on equity	0,6%	-0,4%	Ricavi delle vendite e proventi	180.325	178.152
			Capitale investito	142.404	135.222
ROS Return on sales			Tasso rotazione capitale investito	1,38	1,32
Utile operativo	848	661			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	180.325	178.152	I.F.N. / Equity		
ROS Return on sales	0,5%	0,4%	Indebitamento finanziario netto	73.798	62.383
			Equity	63.721	63.097
ROD return on debts			I.F.N. / Equity	1,2	0,98
Oneri finanziari	1.253	(261)			
Debiti finanziari	86.826	63.097			
Costo del debito	1,4%	-0,4%			

Bilancio d'esercizio Centrale del Latte d'Italia S.p.A. – indicatori economici - finanziari

ROI Return on Investment	2018	2017	Indice di liquidità immediata	2018	2017
Attivo corrente	35.771	45.871	Liquidità immediata	8.654	23.115
Attivo non corrente	86.310	77.391	Passività correnti e non correnti	56.740	(29.982)
Passività correnti	(28.356)	(28.373)	Indice di liquidità immediata	(0,15)	(0,84)
Capitale investito	93.725	94.889			
Utile Operativo	476	581	Indice di liquidità corrente		
ROI Return on Investment	0,5%	0,6%	Attività correnti	35.771	45.871
			Passività correnti	(28.354)	(28.252)
ROE Return on equity			Indice di liquidità corrente	1,26	1,62
Utile (perdita) netto	487	204			
Patrimonio Netto	68.341	67.792	Tasso rotazione capitale investito		
ROE Return on equity	0,7%	0,3%	Ricavi delle vendite e proventi	81.052	80.230
			Capitale investito	93.409	95.010
ROS Return on sales			Tasso rotazione capitale investito	0,87	0,84
Utile operativo	476	581			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	81.052	79.225	I.F.N. / Equity		
ROS Return on sales	0,6%	0,7%	Indebitamento finanziario netto	20.241	6.867
			Equity	68.341	67.792
ROD return on debts			I.F.N. / Equity	0,29	0,10
Oneri finanziari	515	204			
Debiti finanziari	28.895	29.982			
Costo del debito	1,8%	0,7%			

Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari (art. 123-bis Testo Unico della Finanza) Esercizio 2018 - Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2019 - Relazione disponibile su www.centralelatteitalia.com

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI (art. 123-bis D. Lgs. 58 Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

La società ha per oggetto la produzione, il trattamento, la lavorazione, la commercializzazione del latte comunque trattato e dei prodotti lattiero-caseari e alimentari in genere. La società potrà inoltre compiere tutte le operazioni commerciali, finanziarie, industriali, mobiliari e immobiliari necessarie o utili per il conseguimento dell'oggetto sociale, ivi inclusa l'assunzione di partecipazioni in società aventi oggetto sociale affine al proprio o strumentali per la propria attività (compreso il rilascio di garanzie personali o reali anche nell'interesse di terzi e l'assunzione di mutui e finanziamenti anche ipotecari) con tassativa esclusione dell'attività fiduciaria e professionale riservata ex lege, della raccolta del risparmio tra il pubblico, dell'esercizio nei confronti del pubblico di ogni attività dalla legge qualificata come "attività finanziaria".

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero massimo di quattordici componenti secondo quanto delibera l'assemblea all'atto della nomina. Gli Amministratori sono eletti sulla base di liste di candidati.

La società ha provveduto a fornire alla Consob entro il termine del 24 dicembre 2018 e con le modalità informative previste dalla delibera 20621 del 10 ottobre 2018 le informazioni relative all'acquisto della qualifica di PMI di cui all'art. 1, comma 1, lettera *w-quater.1)* del TUF.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis comma 1 TUF) alla data del 15 marzo 2019

Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis comma 1 lettera a) TUF)

Il capitale sociale della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. (di seguito anche CLI) è di 28.840.041,20 Euro, interamente sottoscritto e versato, ed è suddiviso in numero 14.000.020 di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 2,06. Tutte le azioni della Società sono quotate sul Mercato Telematico Azionario segmento Star organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Le azioni ordinarie sono nominative, liberamente trasferibili ed emesse in regime di dematerializzazione, in gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A..

Ciascuna azione ordinaria dà diritto a un voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie, nonché agli altri diritti patrimoniali e amministrativi secondo le disposizioni di legge e di statuto applicabili.

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	n. azioni	% rispetto al C.S.	Quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	14.000.020	100%	Borsa Italiana FTSE Italia STAR	Diritto di voto in assemblea ordinaria e straordinaria
Azioni con diritto di voto limitato	-	-		
Azioni prive di diritto di voto	-	-		

Altri strumenti finanziari

Non esistono altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione, anche gratuiti di nuova emissione, né piani di incentivazione a base azionaria.

Piano di incentivazione a base azionaria

Alla data di approvazione della presente relazione non sono in essere piani di incentivazione a base azionaria anche che comportano aumenti, anche gratuiti del capitale sociale.

Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis comma 1 lettera b) TUF)

Non esistono restrizioni al trasferimento dei titoli della Società.

Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis comma 1 lettera c) TUF)

Sulla base delle informazioni disponibili sono iscritti al libro soci della CLI n. 3.110 azionisti.

I detentori di azioni ordinarie in misura superiore al 5% al 31 dicembre 2018 risultano essere:

PARTECIPAZIONI RILEVANTI			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % sul Capitale ordinario	Quota % sul Capitale votante
Adele Artom	Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.	39,27%	39,27%
	Lavia s.s.	3,93%	3,93%
Comune di Firenze	Comune di Firenze	12,31%	12,31%
Fidi Toscana S.p.A.	Fidi Toscana S.p.A.	6,83%	6,83%
Comune di Pistoia	Comune di Pistoia	5,26%	5,26%

Con decorrenza **11 gennaio 2019** a seguito dell'attribuzione del voto maggiorato la nuova composizione del capitale sociale (interamente sottoscritto e versato) per effetto di quanto previsto dall'art. 127 quinquies, comma 2, del TUF e art. 44 del Provvedimento unico post-trading CONSOB-Banca d'Italia, nonché di quanto disposto dallo Statuto Sociale all'art. 5 la struttura del capitale sociale e del numero dei diritti di voto e dei detentori di azioni ordinarie in misura superiore al 5% vengono espone nelle tabelle che segue:

	Capitale sociale al 31 dicembre 2018		Capitale Sociale al 11 gennaio 2019	
	n. azioni	Numero diritti di voto	n. azioni	Numero diritti di voto
Totale azioni di cui:	14.000.020	14.000.020	14.000.020	15.396.657
Azioni ordinarie	14.000.020	14.000.020	12.603.383	12.603.386
Azioni ordinarie con voto maggiorato	-	-	1.396.637	2.793.274

PARTECIPAZIONI RILEVANTI			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % sul Capitale ordinario	Quota % sul Capitale votante
Adele Artom	Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.	40,11%	40,11%
	Lavia s.s.	7,16%	7,16%
Comune di Firenze	Comune di Firenze	11,19%	11,19%
Fidi Toscana S.p.A.	Fidi Toscana S.p.A.	6,21%	6,21%

Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis comma 1 lettera d) TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Partecipazione azionaria dei dipendenti (ex art. 123-bis comma 1 lettera e) TUF)

Lo Statuto della Società non prevede particolari disposizioni relative all'esercizio dei diritti di voto dei dipendenti azionisti.

Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis comma 1 lettera f) TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis comma 1 lettera g) TUF)

È stato sottoscritto un Patto parasociale. Le pattuizioni parasociali contenute nel Patto, hanno natura di sindacato di voto e di blocco a norma dell'articolo 122 del TUF. La tabella che segue riporta una rappresentazione dei Soci Sindacati aderenti al Patto e del numero di Azioni Sindacate nel Patto da ciascun Socio Sindacato, alla Data di Efficacia della Fusione, e le relative percentuali

Relazione sul governo societario e degli assetti proprietari

di ciascun Socio Sindacato, sia rispetto al totale delle azioni ordinarie, sia rispetto al totale delle Azioni Sindacate nel Patto:

Socio Sindacato	Azioni Sindacate	% su capitale sociale di Euro 28.840.041,20 diviso in n. 14.000.020 azioni	% su totale delle azioni oggetto del Patto
Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.	5.179.325	36,995%	57,028%
Lavia S.S.	551.250	3,938%	6,070%
Luigi Luzzati	166.395	1,189%	1,832%
Sylvia Loew	118.460	0,846%	1,304%
Marco Fausto Luzzati	47.410	0,339%	0,522%
Carla Luzzati	26.469	0,189%	0,291%
Comune di Firenze	1.714.323	12,245%	18,876%
Fidi Toscana S.p.A.	955.678	6,826%	10,523%
Camera di Commercio Industria e Artigianato di Firenze	322.763	2,305%	3,554%
Totale	9.082.073	64,872%	100,000%

Il Patto è entrato in vigore il 30 settembre 2016 e in data 16 ottobre 2018 nel rispetto del termine di preavviso previsto dal Patto, i Soci: Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A., Lavia S.S., e Luigi Luzzati, Marco Fausto Luzzati, Sylvia Loew e Carla Luzzati (congiuntamente) hanno comunicato agli altri Soci sindacati la disdetta del Patto, il quale, pertanto, **non verrà rinnovato alla scadenza del 29 settembre 2019 e si intenderà cessato e privo di efficacia a decorrere da tale data.**

Con decorrenza 11 gennaio 2019 a seguito dell'attribuzione del voto maggiorato ai Soci Stabili per effetto di quanto previsto dall'art. 127 quinquies, comma 2, del TUF e art. 44 del Provvedimento unico post-trading CONSOB-Banca d'Italia, nonché di quanto disposto dallo Statuto Sociale all'art. 5, sono variate la rappresentazione dei Soci Sindacati aderenti al Patto e del numero delle Azioni Sindacate e dei diritti di voto riferiti alle Azioni Sindacate nel Patto da ciascun Socio Sindacato e le relative percentuali di ciascun Socio Sindacato, sia rispetto al totale delle azioni ordinarie e dei diritti di voto ad esse riferiti, sia rispetto al totale delle Azioni Sindacate nel Patto e dei diritti di voto ad esse riferiti. La tabella che segue riporta la nuova rappresentazione:

Socio Sindacato	Azioni Sindacate	% su capitale sociale di Euro 28.840.041,20 diviso in n. 15.396.657 azioni	% su totale delle azioni oggetto del Patto
Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.	5.858.650	38,051%	55,910%
Lavia S.S.	1.102.500	7,161%	10,521%
Luigi Luzzati	332.457	2,159%	3,173%
Sylvia Loew	118.460	0,769%	1,130%
Marco Fausto Luzzati	47.410	0,308%	0,452%
Carla Luzzati	26.469	0,172%	0,253%
Comune di Firenze	1.714.323	11,134%	16,360%
Fidi Toscana S.p.A.	955.678	6,207%	9,120%
Camera di Commercio Industria e Artigianato di Firenze	322.763	2,096%	3,080%
Totale	10.478.710	68,058%	100,000%

Le informazioni essenziali del Patto sono disponibili sul sito:

<http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/07/CLI-Informazioni-essenziali-patto-parasociale-.pdf>

http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2018/10/Informazioni-essenziali-ex-art_130_reg_Consob.pdf

e sul sito Consob:

http://www.consob.it/web/area-pubblica/quotate/documenti/Patti_parasociali/attuale/centrali_del_latte.htm?docid=0&link=&nav=false

Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis comma 1 lettera h) TUF)

L'emittente e le sue controllate non hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono nel caso di cambiamento di controllo della Società contraente, fatto salvo quanto indicato al punto 13 del Regolamento del Prestito Obbligazionario 2017 – 2024.

Deleghe per gli aumenti di capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis comma 1 lettera m) TUF)

Agli Amministratori della società non sono state affidate deleghe per gli aumenti di capitale sociale o per emettere strumenti finanziari e per gli acquisiti di azioni proprie. La materia è regolata dallo Statuto Sociale.

Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss codice civile)

Ai sensi degli articoli 36 e 37 del Regolamento Consob 16191/2007, con riguardo alla pubblicazione delle informazioni prescritte dai commi 12 e 13 dell'articolo 2.6.2 del Regolamento di Borsa Italiana, si attesta che la società Centrale del Latte d' Italia S.p.A.:

- non è controllata da società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea;
- non è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. in quanto la stessa ha per oggetto prevalente della propria attività la gestione diretta di fabbricati civili e non dispone di una struttura atta a controllare e/o indirizzare decisioni di carattere operativo.

Le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) sono contenute nella relazione sulla remunerazione degli Amministratori e degli organi di controllo sezione II.

Le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) sono illustrate nella Relazione sul governo societario.

3. COMPLIANCE (ex art. 123 –bis comma 2 lettera a) TUF)

Adesione a codici di comportamento

La CLI aderendo ai codici di comportamento in materia di governo societario promossi da Borsa Italiana S.p.A. ha adottato i seguenti codici:

Codice di Autodisciplina della *Corporate Governance*. La Società ha adottato un Codice di autodisciplina nell'applicazione della propria *Corporate Governance*, intesa quest'ultima come il sistema delle regole secondo le quali le imprese sono gestite e controllate. Il Codice nella sua ultima versione del 1° ottobre 2016 e la relazione annuale sulla *Corporate Governance* sono disponibili sul sito internet della società all'indirizzo:

<http://centralelatteitalia.com/governance/corporate-governance/>

Codice di comportamento *internal dealing*. La Società ha adottato il Codice di comportamento diretto a disciplinare gli obblighi informativi e istituito il registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate, in ottemperanza a quanto previsto dagli artt. 2.6.3, 2.6.4 e 2.6bis del "Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A." approvato con delibera Consob n. 13655 del 9 luglio 2002 e dagli articoli 152bis-ter-quater-quinquies-sexies-septies-octies del Regolamento Consob per gli emittenti, inerenti le operazioni di cui all'articolo 2.6.4 del regolamento di Borsa effettuate per proprio conto da persone rilevanti così come definite dall'articolo 2 del Codice di comportamento *internal dealing*. Il codice di comportamento *internal dealing* nella sua ultima versione del 1° ottobre 2016 è disponibile sul sito internet della società all'indirizzo:

http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/Codice-internal-dealing-2016_CLI.pdf

Nel corso del 2018 il soggetto rilevante Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. ha comunicato l'acquisto di n. 123.500 azioni della Società. Di conseguenza gli Amministratori Dottoressa Adele Artom e Avvocato Antonella Forchino strettamente legati alla Società Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. hanno comunicato l'acquisto indiretto rispettivamente di 74.100 e 3.334 azioni.

Regolari comunicazioni al mercato sono state divulgate nei tempi e con le modalità previste dal Regolamento Emittenti. Le comunicazioni sono disponibili sul sito internet della società all'indirizzo: <http://centralelatteitalia.com/governance/comunicazioni-internal-dealing/>

Alla data del 31 dicembre 2018 i soggetti rilevanti di cui sopra detengono le seguenti quote del capitale sociale della Società:

- Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. il 39,26%;
- Dottoressa Adele Artom che esercita il controllo sulla Società ai sensi degli articoli 235, n.2 del Codice Civile (influenza dominante) e 93 del TUF il 43,20%;
- Avvocato Antonella Forchino l'1,06%.

Con decorrenza 11 gennaio 2019 a seguito dell'attribuzione del voto maggiorato ai Soci Stabili per effetto di quanto previsto dall'art. 127 quinquies, comma 2, del TUF e art. 44 del Provvedimento unico post-trading CONSOB-Banca d'Italia, nonché di quanto disposto dallo Statuto Sociale all'art. 5, i soggetti rilevanti detengono le seguenti quote di capitale sociale:

- Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. il 40,11%;
- Dottoressa Adele Artom che esercita il controllo sulla Società ai sensi degli articoli 235, n.2 del Codice Civile (influenza dominante) e 93 del TUF il 47,27%;
- Avvocato Antonella Forchino l'1,08%.

Codice delle procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate. La società ha adottato il codice delle procedure per la gestione delle parti correlate ai sensi della delibera Consob n. 17221 e successive modifiche. Il codice è disponibile nella sua ultima versione del 3 marzo 2017 sul sito internet della società all'indirizzo:

<http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/CLI-Procedura-operazioni-parti-correlate-140217CLI.pdf>

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nomina e sostituzione degli Amministratori (ex art. 123-bis comma 1 lettera I) TUF)

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre a quattordici membri secondo quanto delibera l'assemblea all'atto della nomina. Gli Amministratori sono eletti sulla base di liste di candidati. Le liste degli Amministratori da eleggere - eccettuato quelle aventi meno di tre candidati - devono essere redatte tenendo conto del criterio che assicura l'equilibrio dei generi, garantendo al genere meno rappresentato il numero di un terzo degli Amministratori eletti, salvo quanto previsto all'ultimo comma del presente articolo, con arrotondamento, in caso di numero frazionato, all'unità superiore. Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% (duevirgolacinque per cento) del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria. Ogni azionista, non può presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né può votare liste diverse. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprano già incarichi di Amministratore in altre cinque società o enti, i cui titoli siano ammessi alle negoziazioni di un mercato regolamentato iscritto nell'elenco previsto dagli articoli 63 e 67 del Decreto Legislativo 58/1998. La lista di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti e non sia in alcun modo, neppure indirettamente collegata con la lista risultata prima per numero di voti, ha diritto a esprimere un componente del Consiglio di Amministrazione. Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti nor-

mativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche. La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

Qualora venga presentata un'unica lista questa esprime l'intero Consiglio di Amministrazione. Nel caso non venga presentata alcuna lista l'assemblea delibera a maggioranza dei votanti escludendo dal computo gli astenuti.

Qualora la composizione del Consiglio di Amministrazione non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, tenuto conto del loro ordine di elencazione in lista, gli ultimi eletti della lista di maggioranza del genere più rappresentato decadono nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito, e sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista del genere meno rappresentato. In mancanza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della lista di maggioranza in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea integra l'organo con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito.

Dei tempi e dei modi di presentazione delle liste è fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Le liste presentate sono messe a disposizione del pubblico sul sito internet della Società e con le altre modalità previste dalla legge almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea.

Gli Amministratori durano in carica per un periodo massimo di tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Essi sono rieleggibili.

L'assemblea, prima di procedere alla loro nomina, determina il numero dei componenti il Consiglio e la durata in carica. Ove il numero degli Amministratori sia stato determinato in misura inferiore al massimo previsto, l'assemblea, durante il periodo di permanenza in carica del Consiglio, può aumentare tale numero. I nuovi Amministratori così nominati scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina. L'assemblea determina il compenso spettante ai componenti il Consiglio di Amministrazione.

L'articolo 11 dello Statuto Sociale stabilisce che non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprono già incarichi di Amministratore in altre cinque società o enti, i cui titoli siano ammessi alle negoziazioni di un mercato regolamentato iscritto nell'elenco previsto dagli articoli 63 e 67 del Decreto Legislativo 58/1998.

Non è previsto un piano per la successione in caso di sostituzione anticipata dei Consiglieri di amministrazione rispetto all'ordinaria scadenza della carica.

Composizione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica scade con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2019 ed è così composto:

- Luigi Luzzati – Imprenditore
- Riccardo Pozzoli – Imprenditore
- Lorenzo Marchionni – Avvocato
- Adele Artom – Imprenditrice
- Piera Braja – Dottore commercialista
- Antonella Forchino – Avvocato
- Elsa Fornero – Professore Universitario
- Renato Giallombardo – Avvocato
- Maurizio Macchiavello – Imprenditore
- Laura Materassi – Avvocato
- Lorenzo Petretto – Professore Universitario
- Luciano Roasio – Manager
- Alberto Tazzetti – Imprenditore

La struttura e gli incarichi del Consiglio di Amministrazione sono illustrati nella tabella 1) allegata

Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione esercita i poteri, funzioni ed attribuzioni relativi all'amministrazione tanto ordinaria che straordinaria della società, fatta solamente eccezione per quelle attribuzioni che per legge o per disposizione statutaria sono devolute all'assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione è inoltre competente ad assumere le delibere concernenti:

- la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505 bis del codice civile;
- il trasferimento della sede legale nell'ambito del territorio nazionale;

- l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali tra gli Amministratori – oltre al Presidente, Vice Presidente e Amministratori delegati- e i dirigenti hanno la rappresentanza della società, ai sensi dei successivi articoli 17 e 18 dello Statuto Sociale;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito 6 volte nel corso dell'anno 2018, la durata media delle singole riunioni è stata di 2 ore per discutere e deliberare su:

- **Seduta del 1 marzo 2018:**
 - il progetto di bilancio d'esercizio e consolidato e relative relazioni sulla gestione e note esplicative al 31 dicembre 2017;
 - relazione annuale Organismo di Vigilanza;
 - relazione annuale sulla *Corporate Governance* per l'anno 2017;
 - relazione sulla remunerazione dei componenti gli organi di amministrazione e controllo i direttori generali e altri dirigenti con responsabilità strategiche;
 - convocazione Assemblea Ordinaria degli Azionisti;
 - relazione annuale Organismo di Vigilanza;
 - modifiche, integrazioni e deliberazioni conseguenti relative al Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001;
 - organizzazione del Gruppo Centrale del Latte d'Italia;
 - questionario di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione.
- **Seduta del 10 maggio 2018:**
 - approvazione del verbale della seduta del 1 marzo 2018;
 - resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2018.
- **Seduta del 18 giugno 2018:**
 - approvazione del verbale della seduta del 10 maggio 2018;
 - accordo industriale e commerciale per la business unit insalate di IV gamma;
 - proposta per l'acquisto di autorimessa in Torino, Via Filadelfia 239.
- **Seduta del 9 luglio 2018:**
 - Esame richiesta di finanziamento ai sensi PSR Regione Piemonte 2014 – 2020 Misura 4 - Sottomisura 4.2 – Operazione 4.2.1 – Bando A – anno 2018. Conferimento poteri e impegno a sottoscrivere contratti fornitura.
- **Seduta del 2 agosto 2018:**
 - approvazione del verbale delle sedute del 18 giugno 2018 e del 9 luglio 2018;
 - relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2018;
 - relazione semestrale del Comitato controllo e rischi e dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs 231/2001.
- **Seduta del 30 ottobre 2018:**
 - approvazione del verbale della seduta del 2 agosto 2018;
 - resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2018;
 - corrispondenza con il Socio Comune di Collesalveti.

La documentazione relativa agli argomenti e alle materie all'ordine del giorno dei Consigli di Amministrazione è stata preventivamente inviata ai Consiglieri e Sindaci effettivi.

L'articolo 13 del Codice di Autodisciplina della Società affronta il tema dei rapporti e delle operazioni economiche con parti correlate. Il Codice raccomanda che nelle operazioni con parti correlate gli Amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto nell'operazione devono informare tempestivamente ed in modo esauriente il consiglio sull'interesse e sulle circostanze del medesimo e, si allontanano dalla riunione consiliare al momento della deliberazione. Ove la natura, il valore o le altre caratteristiche dell'operazione lo richiedano, il Consiglio di Amministrazione, al fine di evitare che per l'operazione siano pattuite condizioni diverse da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate tra parti non correlate, cura che l'operazione venga conclusa con l'assistenza di esperti indipendenti ai fini della valutazione dei beni e dei relativi profili finanziari, legali e tecnici.

La CONSOB, con apposita comunicazione, ha indicato puntualmente i soggetti che rientrano nel novero delle parti correlate così come specificato dallo IAS 24; fra questi rientrano coloro che controllano l'emittente, coloro che sono controllati dall'emittente e che sono collegate all'emittente così come definito dallo IAS 28.

Fra la capogruppo e le controllate Centrale del Latte della Toscana S.p.A. e Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e la controllante Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. sono state effettuate operazioni alle normali condizioni di mercato. I prezzi di vendita applicati sono stati oggetto di verifica e controllo da parte del Preposto al Comitato controllo e rischi della Società. Di tale attività, che non ha evidenziato comportamenti censurabili, è stata data ampia relazione al Consiglio di Amministrazione.

Con decorrenza dal 1 gennaio 2011 i rapporti con le parti correlate sono regolati dal codice delle procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate ai sensi della delibera Consob 17221 e successive modifiche.

Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratori Delegati.

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione e agli Amministratori Delegati sono affidate le deleghe previste dal Codice civile e dallo Statuto.

Altri consiglieri esecutivi.

Non vi sono altri consiglieri esecutivi oltre a quelli indicati nella tabella 1).

Amministratori indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza dei Consiglieri nominati dall'Assemblea e indicati nella tabella 1) dopo la verifica effettuata dal Collegio Sindacale.

Piano di incentivazione a base azionaria

Alla data di approvazione della presente relazione non sono in essere piani di incentivazione a base azionaria.

Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto

È prevista la corresponsione di una indennità di fine mandato per gli Amministratori esecutivi nella misura di 1/12 dell'emolumento annuo lordo per ciascun esercizio a decorrere dall'esercizio 2011.

Norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli Amministratori e dei Comitati di controllo e sorveglianza

Le norme per la nomina e la sostituzione degli Amministratori e dei Comitati di controllo e sorveglianza sono demandati a quanto descritto nello Statuto e nel codice di autodisciplina della *Corporate Governance* e nella relative relazioni annuali.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.

Tutti gli Amministratori e i sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento del loro compito ed a rispettare le procedure per la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni *price sensitive*.

Su proposta degli Amministratori Delegati il Consiglio nella riunione del 18 dicembre 2000 ha deliberato di riservare al Presidente ed agli Amministratori Delegati la facoltà di comunicare all'esterno documenti ed informazioni riguardanti la società, con particolare riferimento alle informazioni *price sensitive*. Essi possono avvalersi della società di consulenza cui è demandata l'informazione finanziaria.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO.

Comitato per la remunerazione degli Amministratori.

Il Consiglio di amministrazione ha costituito al proprio interno un Comitato per la remunerazione composto di 3 Amministratori non esecutivi di cui la maggioranza indipendenti.

Il Comitato per la remunerazione presenta al consiglio:

- le proposte per la remunerazione del Presidente e degli Amministratori delegati e degli Ammi-

nistratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso;

- le valutazioni periodiche sui criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli Amministratori delegati e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia.

Nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato per la remunerazione in cui sono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Il Comitato per la remunerazione è composto da:

- | | |
|---------------------------|---|
| - Alberto Tazzetti | Presidente Consigliere non esecutivo indipendente |
| - Piera Braja | Consigliere non esecutivo indipendente |
| - Luciano Roasio | Consigliere non esecutivo indipendente |

Durante l'esercizio 2018 il Comitato non si è riunito.

7. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI ESECUTIVI, NON ESECUTIVI ANCHE PREPOSTI AI COMITATI E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE.

Per le informazioni riguardanti la remunerazione degli Amministratori si rimanda alla Relazione sulla remunerazione degli Amministratori e degli organi di controllo pubblicata ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF.

8. COMITATO CONTROLLO E RISCHI.

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito il Comitato per il controllo interno, con funzioni consultive e propositive, costituito da 3 componenti di cui due sono Amministratori non esecutivi indipendenti.

I componenti il Comitato controllo e rischi sono i Signori:

- | | |
|-----------------------------|---|
| - Luciano Roasio | Presidente Consigliere non esecutivo indipendente |
| - Antonella Forchino | Consigliere non esecutivo |
| - Laura Materassi | Consigliere non esecutivo indipendente |

Il Comitato per il controllo e rischi:

- a) valuta unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità con quelli adottati dalle controllate ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) valuta e esprime pareri su gli aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- c) valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- d) vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- e) svolge ulteriori compiti che gli sono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione;
- f) riferisce periodicamente al consiglio, almeno semestralmente, sull'attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di controllo interno.

Il Comitato controllo e rischi della CLI e delle sue controllate ha funzioni consultive e propositive, ed è costituito da tre membri di cui tre sono Amministratori non esecutivi (di cui due indipendenti).

Il Comitato Controllo e rischi ha vigilato affinché l'attività posta in essere dalla società risultasse conforme alla normativa di riferimento. Ha svolto le sue funzioni per quanto di competenza tramite analisi dirette, raccolta di documenti e informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali. Il Comitato Controllo e rischi ha potuto constatare che il Modello di Organizzazione, Gestione e controllo (si seguito il Modello o MOG) è stato aggiornato. Sono stati svolti controlli affinché risulti inserita nei contratti la comunicazione dell'esistenza del MOG e del Codice Etico e è stata

verificata la procedura per la gestione delle sofferenze senza riscontrare alcuna irregolarità. Inoltre il Comitato ha verificato che il Prestito Obbligazionario deliberato il 24 novembre 2017 denominato "Centrale del Latte d'Italia S.p.A. – Tasso variabile - 2017 /2024" per un ammontare nominale complessivo di Euro 15.000.000,00 ha avuto attuazione secondo quanto illustrato dagli Amministratori al Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato ha tenuto stretti contatti con la funzione RSPP dello stabilimento di Torino per monitorare l'avanzamento dei lavori del cantiere, per la realizzazione di un nuovo magazzino e delle nuove linee di produzione. Sono state effettuate anche delle verifiche a campione per accertare il corretto comportamento del personale che opera in azienda in relazione al cantiere in corso.

Il Comitato ha svolto verifiche a campione sull'osservanza delle procedure relative all'amministrazione, risorse umane, qualità, logistica, ambiente, manutenzione, magazzino, procedure di prodotto, acquisti, marketing e sistemi informatici.

Il Comitato ha delegato alla dottoressa Berardo la funzione di Internal Auditing per svolgere per conto del Comitato Controllo e rischi l'attività di audit. In esito all'audit eseguito Suo tramite presso lo stabilimento di Torino ha potuto verificare:

- che alcuni problemi sorti con riferimento alla sterilità di un prodotto sono stati rilevati tempestivamente e le produzioni affette da tale criticità sono state eliminate come sottoprodotto. Che nell'ambito delle manutenzioni straordinarie sulla confezionatrice i prodotti sono risultati integri e che in via cautelativa è stata aperta una indagine supplementare che ha coinvolto tecnici specializzati;
- che i controlli di prodotti forniti da terzi sono risultati tempestivi ed efficaci e che i fornitori, ricevuta immediata contestazione di talune criticità riscontrate, hanno positivamente risposto correggendo l'anomalia;
- che dagli audit programmati non sono emersi rilievi particolari, salvo avere effettuato raccomandazioni affinché sia rispettato il codice di abbigliamento;
- che non sono state riscontrate irregolarità nello smaltimento dei rifiuti speciali, resesi necessarie in seguito a demolizioni;
- che si è reso necessario ricercare azioni migliorative in conseguenza della segnalazione di rumore eccessivo (risultato comunque al di sotto dei parametri previsti) onde evitare il disturbo al vicinato.

In esito all'audit eseguito per il tramite della dottoressa Berardo presso il sito di Rapallo (Ge), il Comitato ha potuto constatare che non ci sono criticità da segnalare.

Il Comitato ha incontrato la Società di Revisione e il Collegio Sindacale della Società.

In esito ai colloqui con la Società di Revisione, il Comitato si è riservato di attivare l'*iter* per valutare periodicamente la situazione creditoria dei principali clienti. Tra i fatti di rilievo oggetto degli incontri si ricorda l'intervenuta cessione della *business unit* "Salads & Fruits", operazione straordinaria in relazione alla quale sono state verificate le relative appostazioni contabili che sono risultate corrette. La Società di Revisione ha riferito di non aver riscontrato criticità nell'ambito delle attività di individuazione delle parti correlate e neppure sono sorte criticità in esito alle verifiche ordinarie trimestrali. Il Comitato, d'intesa con la Società di Revisione ha sottolineato la necessità di inserire nel piano audit la verifica dell'*iter* inerente le modalità di identificazione dei nuovi fornitori.

Per quanto sopra descritto il Comitato conclude che con riguardo al periodo 01.01.2018 – 31.12.2018 non risultano problematiche o criticità di carattere strutturale per le quali occorre formulare segnalazioni.

Nel corso del 2018 il Comitato di Controllo si è riunito 7 volte.

Comitato per le operazioni con parti correlate.

L'articolo 11 del Codice di Autodisciplina della Società affronta il tema dei rapporti e delle operazioni economiche con parti correlate. Il Codice raccomanda che nelle operazioni con parti correlate gli Amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto nell'operazione, devono informare tempestivamente ed in modo esauriente il Consiglio sull'interesse e sulle circostanze del medesimo e si allontanano dalla riunione consiliare al momento della deliberazione. La Società ha adottato, con decorrenza 1 gennaio 2011, il codice delle procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate ai sensi della delibera Consob n. 17221 e successive modifiche. La procedura vale, inoltre, come istruzione impartita dalla Capogruppo alle proprie società controllate ai sensi dell'art. 114 comma 2, del Testo Unico.

La procedura prevede l'istituzione di un Comitato per le operazioni con le parti correlate ed è composto dai componenti il Comitato controllo e rischi, integrato da un componente supplente, che è l'Amministratore indipendente non facente parte del Comitato controllo e rischi.

Le operazioni con parti correlate rispettano criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Nelle operazioni con parti correlate gli Amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto nell'operazione:

- a) informano tempestivamente ed in modo esauriente il Consiglio sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo;
- b) si allontanano dalla riunione consiliare al momento della deliberazione.

Ove la natura, il valore o le altre caratteristiche dell'operazione lo richiedano, il Consiglio di Amministrazione, al fine di evitare che per l'operazione siano pattuite condizioni diverse da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate tra parti non correlate, cura che l'operazione sia conclusa con l'assistenza di esperti indipendenti ai fini della valutazione dei beni e dei relativi profili finanziari, legali e tecnici.

Il Comitato per le operazioni con parti correlate è composto da:

- | | |
|-----------------------------|---|
| - Alberto Tazzetti | Presidente Consigliere non esecutivo indipendente |
| - Lorenzo Marchionni | Consigliere esecutivo |
| - Piera Braja | Consigliere non esecutivo indipendente |

Nel corso del 2018 il Comitato non si è riunito.

Il codice nella sua ultima versione approvata il 3 marzo 2017 è disponibile sul sito della società all'indirizzo:

http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2017/Procedura-parti-correlate_2017.pdf

Comitato dei Consiglieri non esecutivi indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione si è dotato al suo interno del Comitato dei Consiglieri non esecutivi indipendenti composto dalle signore e i signori:

- **Elsa Fornero Presidente**
- **Piera Braja**
- **Renato Giallombardo**
- **Laura Materassi**
- **Luciano Roasio**
- **Alberto Tazzetti**

Gli amministratori non esecutivi indipendenti arricchiscono la discussione consiliare e con le loro competenze esterne all'attività dell'impresa permettono di analizzare i diversi argomenti in discussione e contribuiscono ad alimentare la dialettica che è il presupposto distintivo di una decisione collegiale, meditata e consapevole.

Nel corso dell'esercizio 2018 il Comitato si è riunito 1 volta per valutare l'organizzazione del Gruppo Centrale del Latte d'Italia e il questionario di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione.

9. MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS 231/2001.

Sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno.

La Centrale del Latte d'Italia Spa (di seguito CLI) ritiene che l'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e controllo (di seguito il Modello o MOG) con le prescrizioni del Decreto di riferimento costituisca un ulteriore valido strumento di sensibilizzazione degli Amministratori, dei dipendenti e di tutti gli altri soggetti terzi che intrattengono rapporti con l'azienda, affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e trasparenti in linea con i valori etico - sociali cui si ispira la CLI nel perseguire il proprio oggetto sociale e tali comunque da prevenire il rischio di commissione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001 e s.m.i.

L'adozione e la diffusione del modello ha lo scopo di determinare una piena consapevolezza nel potenziale autore del reato di commettere un illecito e una costante osservazione e controllo

dell'attività tale da consentire alla CLI di prevenire o reagire tempestivamente al fine di impedire la commissione del reato.

Il campo di applicazione sono tutte le attività svolte dalla Centrale del Latte d'Italia spa che è una realtà di dimensioni interregionali (costituita dalla sede di Torino e dall'Unità Operativa - Latte Tigullio di Rapallo - GE) specializzata nella produzione e commercializzazione di prodotti lattiero caseari, quali latte fresco, latte a lunga conservazione, yogurt e probiotici, nonché prodotti freschi tipo: uova, insalate di IV gamma, formaggi, pasta fresca, salse, cereali, verdure pronte da cuocere e dessert.

In sintonia con la CLI operano le società controllate: Centrale del Latte di Vicenza spa e Centrale del Latte della Toscana spa, che danno vita al Gruppo Centrale del Latte d'Italia.

L'azienda e le controllate perseguono costantemente l'obiettivo di ampliare la propria rete di vendita, di aumentare la gamma di prodotti e di migliorare la tecnologia degli impianti.

Dal 2 aprile 2001 la Centrale del Latte di Torino & C. Spa, ora Centrale del Latte d'Italia, è stata ammessa al segmento Star della Borsa Italiana S.p.A.. Nell'ambito della propria attività la Centrale del Latte di Torino & C. si è dotata il 13 novembre 2003 di un Codice Etico, che viene recepito dalla Centrale del Latte d'Italia, che esprime gli impegni e le responsabilità etiche che la stessa intende osservare nella conduzione della propria attività economica; una carta dei diritti e doveri morali che definisce la responsabilità etico-sociale di ogni partecipante all'organizzazione imprenditoriale e mira a prevenire comportamenti irresponsabili o illeciti da parte di chi opera in nome e per conto dell'azienda, perché introduce una definizione chiara ed esplicita delle responsabilità etiche e sociali dei propri dirigenti, quadri, dipendenti e anche fornitori verso i diversi gruppi di stakeholder.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione della CLI ha adottato un Codice Di Comportamento Internal Dealing diretto a disciplinare gli obblighi informativi, in ottemperanza a quanto previsto dagli articoli 2.6.3, 2.6.4 e 2.6.4bis del "Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A." così come approvato con delibera Consob n. 13655 del 9 luglio 2002, e stabilito dagli articoli 152 bis/ter/ quater/ quinquies/ sexes/ septies/ octies del Regolamento Consob per gli emittenti, inerenti le operazioni indicate all'art 2.6.4 del Regolamento di Borsa, effettuate per proprio conto da Amministratori, sindaci, direttori generali della società, nonché da ogni altra persona che abbia accesso in virtù dell'incarico ricoperto nella società o nelle sue controllate, a informazioni su fatti tali da determinare variazioni significative nelle prospettive economiche, finanziarie e patrimoniali della società e delle sue controllate e idonee, o se rese pubbliche a influenzare sensibilmente il prezzo degli strumenti finanziari quotati.

Il Consiglio d'Amministrazione della CLI ha deliberato, in data 13 dicembre 2016, l'adozione del Modello di Organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati e del Codice etico.

Il Modello è stato predisposto con riferimento alla realtà concreta della Società e può discostarsi, senza per questo inficiarne la validità, dalle linee guida emesse da Confindustria e approvate dal Ministero della Giustizia.

L'Azienda redigendo il modello intende:

- Indicare i reati presupposto della responsabilità amministrativa
- individuare le aree a rischio di commissione di reati previsti dal D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i.;
- indicare le procedure;
- prescrivere obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di vigilanza;
- illustrare il sistema disciplinare per sanzionare il mancato rispetto delle procedure e delle disposizioni aziendali.

Il Modello è l'insieme dei documenti che determinano, le responsabilità, le attività e le procedure adottate e attuate tramite le quali si espletano le attività caratteristiche della società valutate a rischi di reato ai fini del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i..

Correlazione tra il Modello e i documenti aziendali.

Il Modello è un sistema strutturato e organico di procedure e di attività di controllo in grado di prevenire i rischi, costituito da manuali e codici di comportamento adottati dalla società. Tali documenti, regolarmente integrati e aggiornati per renderli idonei al mutare delle leggi, delle disposizioni e delle condizioni nelle quali la società opera, sono parte integrante del Modello e costituiscono, nelle parti di competenza, i protocolli che, tutti i soggetti che svolgono la propria attività in azienda e/o per la stessa, sono tenuti a rispettare e far applicare.

I manuali e i codici di comportamento sono:

- il manuale delle procedure contabili e amministrative (reperibile presso Direzione Amministrativa)
- i manuali dei sistemi di gestione dei diversi stabilimenti e le procedure ivi richiamate, redatti in conformità alle norme tecniche volontarie per cui le realtà della CLI possono essere certificati (reperibile presso i rispettivi Uffici Assicurazione Qualità);
- il codice di comportamento *internal dealing* (reperibile sul sito internet della Società all'indirizzo: http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/Codice-internal-dealing-2016_CLI.pdf);
- il codice di autodisciplina per l'applicazione della *Corporate Governance* (reperibile sul sito internet della Società all'indirizzo: <http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/Codice-Autodisciplina-2016.pdf>);
- il codice etico (reperibile sul sito internet : <http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/CLI-DI-01-Codice-etico-rev00-del-2016-12-13.pdf>).

Le versioni dei manuali e dei codici di comportamento integrate e aggiornate sono tempestivamente rese disponibili a tutti i soggetti interessati tramite immissione sulla rete informatica aziendale.

Il Modello si basa su un sistema di controllo strutturato ed organico che ha come obiettivo la prevenzione, per quanto possibile, dei reati rilevanti ai sensi delle norme di riferimento, mediante:

- l'individuazione delle attività esposte a rischio di reato;
- l'adozione di procedure volte anche a determinare una piena consapevolezza, in tutti coloro che operano in nome e per conto della CLI di poter incorrere in un illecito passibile di sanzione; le attività illecite sono in ogni caso fortemente condannate e contrarie agli interessi del Gruppo anche quando apparentemente la Società potrebbe trarne direttamente o indirettamente vantaggio;
- un monitoraggio costante dell'attività, per consentire alla CLI di prevenire od impedire la commissione del reato.

Il Modello, oltre ai principi sopra indicati, si basa su:

- l'individuazione delle attività sensibili dell'azienda, vale a dire delle attività nel cui ambito possono essere commessi i reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.;
- l'individuazione di modalità gestionali delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- l'attribuzione all'OdV della società dei compiti di vigilanza sull'efficace e corretto funzionamento del Modello;
- la redazione, la verifica e l'archiviazione della documentazione di ogni operazione rilevante ai fini delle norme di riferimento, nonché la sua rintracciabilità in ogni momento;
- l'obbligo d'informazione nei confronti dell'OdV riguardo alla consumazione di reati, a violazioni del Modello e ad altre notizie rilevanti per l'organizzazione aziendale;
- il rispetto del principio della separazione delle funzioni nelle aree ritenute a maggior rischio;
- la definizione di poteri autorizzativi coerenti con le responsabilità assegnate;
- l'attività di monitoraggio dei comportamenti aziendali, nonché del Modello con conseguente aggiornamento periodico (controllo ex post, anche a campione);
- l'attività di sensibilizzazione e diffusione a tutti i livelli aziendali (proporzionale al livello di responsabilità) delle regole comportamentali e delle procedure istituite.

Le attività nel cui ambito si può astrattamente ritenere che possano essere commessi, nell'interesse o a vantaggio della CLI, reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 riguardano:

- i rapporti con la Pubblica Amministrazione (di seguito P.A.), con altre Pubbliche Istituzioni (di seguito P.I.), con privati;
- rapporti con il Garante della privacy e comunicazioni relative
- le operazioni e le comunicazioni di natura contabile, economica, finanziaria;
- delitti contro l'industria e il commercio;
- delitti informatici e trattamento illecito dei dati (ivi compresi la sostituzione di identità digitale, indebito utilizzo, falsificazione ecc. di carte di credito o di pagamento);
- la selezione del personale e la costituzione del rapporto di lavoro;
- l'individuazione e la gestione di fornitori;

- la movimentazione di denaro contante;
- le attività disciplinate dalla vigente normativa in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;
- delitti in materia di violazione del diritto d'autore;
- le attività disciplinate dalla vigente normativa in materia di tutela dell'ambiente.

Gli atti e le operazioni a rischio afferenti tali attività sono denominati "attività sensibili". L'Azienda ha nominato i responsabili per le aree nelle quali si svolgono attività sensibili. Attività, mansioni e rapporti gerarchici dei responsabili sono specificate nelle procedure e nella modulistica dei sistemi di gestione conformi alle norme volontarie di riferimento secondo le quali le realtà della CLI sono certificate o meno da Enti Terzi, in particolare le mansioni e responsabilità sono riepilogate nei rispettivi mansionari e organigrammi.

Nell'ambito delle attività svolte nel corso del 2018 dall'Organismo di Vigilanza sono state realizzate attività per monitorare:

- la presa in carico di quanto suggerito durante gli audit precedenti e lo stato di attuazione delle azioni di miglioramento conseguenti;
- lo stato e l'aggiornamento della documentazione alle variazioni intervenute con conseguente valutazione dei rischi il tutto in un'ottica di integrazione dei diversi siti operativi;
- l'osservanza del Modello da parte degli aventi causa la presenza di violazioni;
- l'adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla concreta capacità di prevenire la commissione di reati rilevanti ai fini del D.Lgs: 231/2001;
- pianificazione delle verifiche periodiche svolte tramite la dottoressa Berardo per lo stabilimento di Torino, e il dottor Macera per lo stabilimento di Rapallo;
- analisi degli esiti delle verifiche e delle informazioni ricevute dai responsabili aziendali in base alle quali valutare:
 - a) la corretta attuazione di quanto previsto nel MOG;
 - b) la necessità di aggiornamento dello stesso nell'evoluzione aziendale e normativa;
 - c) l'efficacia del modello di prevenzione dei reati.
- Predisposizione delle relazioni sull'attività svolta.

L'Organismo di Vigilanza ha incontrato due volte il Collegio Sindacale e i responsabili della Società di Revisione per riscontro delle rispettive attività e per gli opportuni scambi di informazioni.

L'attività di auditing è stata condotta facendo verifiche a campione secondo il piano di audit programmato con la dott.ssa Berardo, intervistando direttamente i dirigenti e/o i responsabili aziendali delle varie aree di competenza e consultando direttamente i documenti.

Nell'ambito della attività svolte, è stata segnalata al Consiglio di Amministrazione la necessità di aggiornare il MOG per adeguare la valutazione dei rischi alle modifiche societarie occorse nell'ultimo anno e il dottor Ceccarelli è stato incaricato, come professionista esterno di ridefinire la mappa dei rischi e conseguentemente rivedere la struttura del MOG nel suo complesso. Il nuovo documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 1 marzo 2018. Gli audit sono stati condotti presso i siti del Gruppo CLI di Torino, Rapallo, Casteggio andando a verificare le attività ritenute più critiche ai fini del D.Lgs. 231/01, considerate le specifiche situazioni aziendali e le modalità di gestione di eventi occasionali.

L'ODV ha verificato il superamento positivo dei controlli effettuati da enti terzi, tutti superati positivamente:

- visite periodiche ASL in occasione dell'emissione dei certificati Veterinari a Torino a Rapallo;
- audit per certificazione biologica CCPB. Numero 2 audit nell'anno 2018 a Torino e 1 a Rapallo;
- audit ISO 14001:2015
- audit ISO 9001:2015
- audit FSSC 22000;
- audit IFS presso il sito di Casteggio
- audit Studio Gaia per *assessment* sulla gestione dei rifiuti (Torino + Rapallo)
- audit di seconda parte, da clienti, presso il sito di Torino.

Nell'insieme degli audit è stata verificata l'applicazione di tutti i principali aspetti delle norme di riferimento e non sono emerse criticità da segnalare. Gli audit hanno riguardato principalmente:

- il monitoraggio dell'avanzamento dei progetti edili di ampliamento dello stabilimento e del magazzino di Torino;

- il controllo a campione delle procedure aziendali con riferimento alla etichettatura dei nuovi prodotti;
- l'adeguatezza delle autocertificazioni fornite dai fornitori in fase di contratto;
- i settori aziendali oggetto degli audit programmati sono stati l'amministrazione, le risorse umane, il sistema di gestione, la salute e sicurezza sul lavoro, il settore commerciale, il laboratorio, la logistica, il magazzino, la manutenzione, il marketing, la pastorizzazione, il confezionamento, la segreteria di direzione, e i sistemi informativi;
- verifica della applicazione del D.Lgs. 81/2008 per la sicurezza negli ambienti di lavoro e prevenzione incendi, gestione infortuni e gestione delle emergenze e la formazione del personale.

L'esito delle attività di controllo non hanno portato a nessuna segnalazione e pertanto dalle verifiche condotte nel periodo nelle diverse realtà, sia da terze parti sia dal preposto agli audit fanno ritenere all'ODV che il modello organizzativo di prevenzione dei reati integrato nel sistema di gestione aziendale, sia adeguato alle norme vigenti e alle esigenze aziendali.

Nel corso del 2018 l'Organismo di Vigilanza si è riunito 7 volte.

L'Organismo di vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 è composto dagli Amministratori:

- | | |
|-----------------------------|---|
| - Luciano Roasio | Presidente Consigliere non esecutivo indipendente |
| - Antonella Forchino | Consigliere non esecutivo |
| - Laura Materassi | Consigliere non esecutivo indipendente |

Il responsabile del sistema di *internal auditing* è la **dottoressa Simona Berardo**.

Il modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi dell'ex Decreto Legislativo 231/2001 è disponibile sul sito internet della Società

http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/07/CLI-DI-02-mod-org-231-Rev00-del-2016-12-13_riv.pdf

Il modello è stato aggiornato nel corso del 2018 ed è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo:

<http://centralelatteitalia.com/investor-relations/modello-d-leg-231-2001-e-codice-etico/>

11. SOCIETA DI REVISIONE.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.. Conferimento incarico 28 aprile 2015 scadenza approvazione bilancio 2023.

12. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.

Il Consiglio di Amministrazione nomina o revoca, sentito il parere del collegio sindacale, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili avente quale requisito di professionalità una adeguata conoscenza in materia amministrativa, contabile e finanziaria.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la predisposizione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario. Allo stesso vengono conferiti adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari attesta con apposita relazione allegata al bilancio di esercizio e ove previsto al bilancio consolidato, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure nonché la corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

13. PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI CRITERI DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA ANCHE CONSOLIDATA.

Il sistema di controllo interno del Gruppo Centrale del Latte d'Italia è costituito dall'insieme delle regole e delle procedure aziendali per consentire, attraverso un adeguato processo di identifica-

zione dei principali rischi legati alla predisposizione e alla diffusione dell'informazione finanziaria, il raggiungimento degli obiettivi aziendali di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa stessa.

L'informativa contabile, anche consolidata, deve fornire agli utilizzatori una rappresentazione veritiera e corretta dei fatti di gestione, consentire il rilascio delle attestazioni e dichiarazioni richieste dalla legge sulla corrispondenza alla risultanze contabili, ai libri e alle scritture contabili degli atti e delle comunicazioni della società Capogruppo diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale, nonché sull'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili nel corso del periodo a cui si riferiscono i documenti contabili (bilancio, relazione semestrale e relazioni trimestrali) e sulla redazione degli stessi in conformità ai principi contabili internazionali applicabili.

Il Gruppo Centrale del Latte d'Italia ha implementato e mantiene aggiornato un sistema di procedure amministrative e contabili tali da garantire un affidabile processo di informativa finanziaria. Tale sistema comprende sia le procedure e le linee guida attraverso le quali la Capogruppo assicura un efficiente sistema di scambio di dati con le società consolidate e ne svolge il necessario coordinamento, sia le disposizioni operative poste in essere dalle società consolidate stesse.

La valutazione, il monitoraggio e l'aggiornamento del sistema di controllo interno legato all'informativa finanziaria consistono nell'individuare e valutare il rischio di errori significativi, anche per effetto di frode, negli elementi dell'informativa finanziaria, nel valutare se i controlli esistenti sono in grado di individuare tali errori e nel verificare l'operatività dei controlli.

I controlli in essere nel gruppo allo scopo di prevenire errori significativi nella preparazione e pubblicazione dell'informativa finanziaria possono essere ricondotti alle seguenti fattispecie:

- controlli che operano a livello di gruppo o di singola società consolidata quali assegnazione di responsabilità, poteri e deleghe, separazione di compiti e assegnazione di privilegi e di diritti di accesso alle applicazioni informatiche;
- controlli che operano a livello di processo quali il rilascio di autorizzazioni, l'effettuazione di riconciliazioni e lo svolgimento di verifiche di coerenza.

La verifica dell'operatività di tali controlli è periodicamente effettuata dal preposto al Comitato controllo e rischi e dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

14. NOMINA DEI SINDACI.

Il Collegio Sindacale è composto di tre Sindaci Effettivi e tre Supplenti che durano in carica tre anni e sono rieleggibili. Alla minoranza è riservata l'elezione di un Sindaco Effettivo e di un Supplente. La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. Un componente del genere meno rappresentato deve sempre essere inserito in ogni lista, tanto per i Sindaci Effettivi quanto per i Sindaci Supplenti laddove i candidati siano non inferiori a tre. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco Effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco Supplente. Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% (duevirgolacinque per cento) del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria. Ogni azionista non può presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né può votare liste diverse. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprono già incarichi di Sindaco Effettivo in altre cinque società o enti, i cui titoli siano ammessi alle negoziazioni di un mercato regolamentato iscritto nell'elenco previsto dagli articoli 63 e 67 del Decreto Legislativo 58/1998, o che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile. Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti il collegio sindacale. Dei tempi e dei modi di presentazione delle liste è fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche. La lista per la quale non sono

osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata. All'elezione dei Sindaci si procede come segue :

1. Dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi e due supplenti.
2. Dalla seconda lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente.

Qualora la composizione della sezione dei Sindaci Effettivi o di quella dei Sindaci Supplenti non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, tenuto conto del loro ordine di elencazione nella rispettiva sezione, gli ultimi eletti della lista di maggioranza del genere più rappresentato decadono nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito, e sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista e della stessa sezione del genere meno rappresentato.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della lista delle minoranze che ha ottenuto il maggior numero di voti. Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il Sindaco decade dalla carica. In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato assicurando il rispetto dei requisiti di legge e Statuto tenendosi specificamente conto dell'obbligo di equilibrio tra i generi. Le deliberazioni del Collegio sono prese a maggioranza assoluta degli intervenuti alla riunione.

Le precedenti statuizioni in materia di elezione dei Sindaci non si applicano nelle assemblee che devono provvedere ai sensi di legge alle nomine dei Sindaci Effettivi e/o supplenti e del Presidente necessarie per l'integrazione del Collegio Sindacale a seguito di sostituzione o decadenza. In tali casi l'assemblea delibera a maggioranza relativa fatta salva la riserva di cui al secondo comma del presente articolo. Qualora venga presentata un'unica lista, l'intero Collegio Sindacale viene nominato da detta lista. Nel caso non venga presentata alcuna lista l'assemblea delibera a maggioranza dei votanti escludendo dal computo gli astenuti.

Le liste presentate sono messe a disposizione del pubblico sul sito internet della Società e con le altre modalità previste dalla legge almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del collegio sindacale.

La retribuzione per i Sindaci Effettivi è stabilita dall'assemblea.

Le riunioni del Collegio Sindacale possono svolgersi anche con mezzi di telecomunicazione nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) che sia consentito ai partecipanti di visionare, ricevere o trasmettere tutta la documentazione necessaria;
- b) che sia consentita la partecipazione in tempo reale alla discussione nel rispetto del metodo collegiale.

Le riunioni si tengono nel luogo in cui si trova il Presidente o, in sua assenza, il Sindaco più anziano di età.

15. SINDACI.

La composizione del Collegio Sindacale la data della nomina, la scadenza dell'incarico sono indicati nella tabella 3).

Il collegio sindacale scade con l'approvazione del bilancio 2020. La nomina è avvenuta durante l'Assemblea del 26 aprile 2018.

Nel corso dell'esercizio 2018 il Collegio Sindacale si è riunito 7 volte.

16. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.

La Società ha istituito una apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile sotto la voce *investor relations*, nella quale sono messe a disposizione dei propri azionisti le informazioni concernenti la Società.

17. ASSEMBLEE.

Meccanismi di funzionamento dell'Assemblea.

L'assemblea è ordinaria o straordinaria. L'assemblea ordinaria è convocata dal Presidente, dal o

da uno dei Vice Presidenti o da uno dei Consiglieri Delegati almeno una volta all'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale per la trattazione degli argomenti previsti dalla legge. Qualora ricorrano le condizioni di legge, l'assemblea ordinaria può essere convocata oltre i 120 giorni, ma entro i 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. L'assemblea straordinaria è convocata per la trattazione delle materie per la stessa previste dalla legge o dal presente statuto. L'assemblea può essere convocata su domanda fatta da tanti soci che rappresentino almeno il ventesimo del capitale della Società, riportante gli argomenti da trattare. Non è consentita la domanda di convocazione e dell'integrazione dell'ordine del giorno per ciò che concerne argomenti sui quali l'assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o relazione da questi predisposti.

L'assemblea è convocata presso la sede sociale o altrove, purché in Italia, mediante avviso da pubblicarsi nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente per gli argomenti da trattare sul sito internet della Società, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica o sul quotidiano "La Stampa", secondo i termini e con le modalità previste dalla normativa applicabile, contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare.

L'avviso di convocazione può indicare anche le date delle eventuali ulteriori convocazioni.

Possono partecipare all'Assemblea o farsi rappresentare nei modi di legge i titolari di diritto di voto che abbiano ottenuto dall'intermediario abilitato l'attestazione della loro legittimazione, comunicata alla società in conformità alla normativa applicabile.

Il diritto di intervento in Assemblea e di delega sono regolati dalla normativa applicabile.

La delega può essere notificata alla Società a mezzo Posta elettronica Certificata entro l'inizio dei lavori assembleari all'indirizzo che verrà indicato nell'avviso di convocazione.

La costituzione dell'assemblea e la validità delle deliberazioni sono regolate dalla legge, salvo che per la nomina di Amministratori, cui si applica quanto previsto dall'art. 11 e per la nomina del Collegio Sindacale cui si applica quanto previsto dall'articolo 20.

La società designa per ciascuna assemblea un soggetto al quale i soci possono conferire delega, con istruzioni di voto, per tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno.

L'assemblea può svolgersi anche in più luoghi, contigui o distanti, collegati sia in audio sia in video, alle seguenti condizioni delle quali si deve dare atto nei verbali:

- che siano presenti nello stesso luogo il Presidente e il Segretario della riunione, che redigono il verbale;
- che sia consentito al presidente di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza e constatare e proclamare i risultati della votazione;
- che il Segretario possa verbalizzare correttamente gli eventi assembleari;
- che gli intervenuti possano partecipare alla discussione e alla votazione simultanea degli argomenti all'ordine del giorno e possano visionare, ricevere o trasmettere documenti;
- che siano indicati nell'avviso di convocazione i luoghi audio/video collegati a cura della società nei quali gli intervenuti potranno affluire, dovendosi ritenere la riunione svolta nel luogo ove si trovano il presidente e il segretario;
- che in ogni luogo sia compilato un foglio delle presenze.

L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente più anziano; in caso di assenza o impedimento anche di quest'ultimo, da altra persona designata dall'assemblea medesima. Il Presidente è assistito da un Segretario o da un Notaio.

Il Presidente dell'assemblea anche servendosi di appositi incaricati:

- accerta l'identità e la legittimazione di presenti;
- accerta se l'assemblea è regolarmente costituita e in numero legale per deliberare;
- dirige e regola lo svolgimento dell'assemblea;
- stabilisce le modalità (comunque palesi) delle votazioni e proclama i risultati delle stesse.

Torino, 15 marzo 2019

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Luigi Luzzati

TABELLA 1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COMITATO DI CONTROLLO CON L'INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INVESTOR RELATOR

Carica	Componenti	Primo anno di incarico (1)	In carica fino	Lista (2)	Esecutivi	Non Esecutivi	Indip. da codice	Indip. da TUF	% (3)	Comitato controllo e rischi	Comitato per la remunerazione	Organismo di vigilanza	Comitato operazioni con parti correlate	Comitato Amministratori indipendenti	n. altri incarichi
Presidente	LUZZATI Luigi	2000	Approvazione Bilancio 2019	M	SI				100%						
Vice Presidente e Amministratore Delegato	POZZOLI Riccardo	2000	Approvazione Bilancio 2019	M	SI				100%						
Vice Presidente	MARCHIONNI Lorenzo	2016	Approvazione Bilancio 2019	M	SI				100%			SI			4
Amministratore	ARTOM Adele	2000	Approvazione Bilancio 2019	M		SI			80%						
Amministratore	BRAJA Piera	2017	Approvazione Bilancio 2019	M		SI	SI	SI	100%		SI		SI	SI	9
Amministratore	FORCHINO Antonella	2006	Approvazione Bilancio 2019	M					100%	SI		SI			
Amministratore	FORNERO Elsa	2014	Approvazione Bilancio 2019	M		SI	SI	SI	90%					SI	2
Amministratore	GIALLOMBARDO Renato	2016	Approvazione Bilancio 2019	M		SI			100%					SI	
Amministratore delegato Unità operativa Rapallo	MACCHIAVELLO Maurizio	2012	Approvazione Bilancio 2019	M	SI				100%						
Amministratore	MATERASSI Laura	2016	Approvazione Bilancio 2019	M		SI	SI	SI	100%	SI		SI		SI	
Amministratore	PETRETTO Lorenzo	2016	Approvazione Bilancio 2019	M		SI			90%						1
Amministratore	ROASIO Luciano	2009	Approvazione Bilancio 2019	M		SI	SI	SI	100%	SI	SI	SI		SI	
Amministratore	TAZZETTI Alberto	2002	Approvazione Bilancio 2019	M		SI	SI	SI	90%		SI		SI	SI	1

(1) Riferimento anno di quotazione

(2) **M** Lista di maggioranza

m Lista di Minoranza

(3) % di partecipazione ai Consigli

Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% (duevirgolacinque per cento) del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

Carica		Nominativo					
Investor Relator		Edoardo POZZOLI					
		Consigli di amministrazione	Comitato controllo e rischi	Comitato per la remunerazione	Organismo di vigilanza	Comitato operazioni con parti correlate	Comitato Amministratori indipendenti
Numero riunioni svolte durante l'esercizio		7	4	-	4	-	-

TABELLA 2: ALTRI INCARICHI DEGLI AMMINISTRATORI

Informazione al 31 dicembre 2018

n. progr.	Carica	Componenti	Altra carica ricoperta	In SOCIETÀ QUOTATE (anche estere)	In SOCIETÀ BANCARIE o ASSICURATIVE	In SOCIETÀ DI RILEVANTI DIMENSIONI
1	Amministratore	Piera BRAJA	SINDACO EFFETTIVO PRES.COLLEGIO SINDACALE PRES.COLLEGIO SINDACALE PRES.COLLEGIO SINDACALE SINDACO EFFETTIVO SINDACO EFFETTIVO SINDACO EFFETTIVO SINDACO EFFETTIVO SINDACO EFFETTIVO	A.S.T.M. SPA		SAIT FINANZIARIA SPA SAIT ABRASIVI SPA FARID INDUSTRIE SPA FEG SPA FEG BRIVIO SPA FINPAT SPA JACOBACCI E PARTNER SPA S.I.T.A.F. SPA
2	Amministratore	Elsa FORNERO	Consigliere indipendente	BUZZI UNICEM S.p.A.		
3	Amministratore	Lorenzo PETRETTO	Consigliere indipendente	ITALMOBILIARE S.p.A.	Fidi Toscana S.p.A.	
4	Amministratore	Alberto TAZZETTI	Consigliere		Intesa San Paolo Assicura S.p.A.	

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino	Lista (*)	Indip. da codice	% (**)	n. altri incarichi
Presidente	SASSOROSI Deborah	26/04/2018	Approvazione Bilancio 2020	M	SI	100%	28
Sindaco effettivo	FINO Francesco	26/04/2018	Approvazione Bilancio 2020	M	SI	90%	6
Sindaco effettivo	RAYNERI Giovanni	26/04/2018	Approvazione Bilancio 2020	M	SI	100%	32
Sindaco supplente	ROSSOTTO Vittoria	26/04/2018	Approvazione Bilancio 2020	M	SI		
Sindaco supplente	RAYNERI Michela	26/04/2018	Approvazione Bilancio 2020	M	SI		
Sindaco supplente	RICHETTI Franco	26/04/2018	Approvazione Bilancio 2020	M	SI		

(*) **M** Lista di maggioranza (**)% di partecipazione ai Consigli e ai Comitati
m Lista di Minoranza

Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% (duevirgolacinque per cento) del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

Centrale del Latte d'Italia S.p.A.
Bilancio d'esercizio 2018

**Relazione sulla remunerazione
dei componenti gli organi di
amministrazione e controllo i
direttori generali e altri dirigenti
con responsabilità strategiche**

RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE DEI COMPONENTI GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO, I DIRETTORI GENERALI E ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE. ANNO 2018.

SEZIONE I

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero massimo di quattordici componenti secondo quanto delibera l'assemblea all'atto della nomina. Gli Amministratori sono eletti sulla base di liste di candidati.

Al termine dell'esercizio 2018 il Consiglio di Amministrazione, che resterà in carica sino all'approvazione del bilancio 2019, è così composto:

Dott.	Luigi LUZZATI	Presidente
Ing.	Riccardo POZZOLI	Vice Presidente esecutivo e Amministratore Delegato
Avv.	Lorenzo MARCHIONNI	Vice Presidente esecutivo
Sig.	Maurizio MACCHIAVELLO	Amministratore Delegato Unità operativa di Rapallo
Dott.sa	Adele ARTOM	Consigliere non esecutivo
Dott.sa	Piera BRAJA	Consigliere non esecutivo indipendente
Avv.	Antonella FORCHINO	Consigliere non esecutivo
Prof.sa	Elsa FORNERO	Consigliere non esecutivo indipendente
Avv.	Renato GIALLOMBARDO	Consigliere non esecutivo indipendente
Avv.	Laura MATERASSI	Consigliere non esecutivo indipendente
Dott.	Luciano ROASIO	Consigliere non esecutivo indipendente
Dott.	Lorenzo PETRETTO	Consigliere non esecutivo
Ing.	Alberto TAZZETTI	Consigliere non esecutivo indipendente

La Società non ha nominato un direttore generale né sono presenti dirigenti ai quali sono attribuiti responsabilità strategiche.

- a) *Organi o soggetti coinvolti nella predisposizione e approvazione della Politica delle remunerazioni, specificando i rispettivi ruoli, nonché gli organi o i soggetti responsabili della corretta attuazione di tale politica.*

Alla predisposizione e approvazione della politica delle remunerazioni sono intervenuti:

- L'Assemblea ordinaria dei Soci per la parte fissa
- Il Comitato per la remunerazione degli Amministratori per la parte fissa, quella variabile e per l'indennità di fine mandato degli Amministratori Esecutivi e Amministratori Delegati e per la remunerazione degli Amministratori che compongono i Comitati interni della Società.

- b) *Eventuale intervento di un Comitato per la remunerazione o di altro comitato competente in materia, descrivendone la composizione, le competenze e le modalità di funzionamento.*

Il Comitato per la remunerazione degli Amministratori è composto da:

Alberto Tazzetti	Presidente Consigliere non esecutivo indipendente
Piera Braja	Consigliere non esecutivo indipendente
Luciano Roasio	Consigliere non esecutivo indipendente

Il Comitato per la remunerazione degli Amministratori propone la remunerazione del Presidente, dei Vice Presidenti, degli Amministratori Delegati e degli Amministratori che ricoprono particolari cariche e dei Consiglieri impegnati nei comitati interni, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso; valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli Amministratori Delegati e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia.

- c) *Eventuale intervento di esperti indipendenti.*

Non sono intervenuti esperti indipendenti nella determinazione della politica delle remunerazioni.

- d) *Finalità perseguite con la politica delle remunerazioni, principi che ne sono alla base e gli eventuali cambiamenti della politica delle remunerazioni rispetto all'esercizio finanziario precedente.*

La politica delle remunerazioni ha la finalità di attirare soggetti con capacità e esperienze professionali diverse che possano garantire alla Società apporti utili alla crescita e al controllo delle attività societarie.

- e) *Descrizione delle politiche in materia di componenti fisse e variabili della remunerazione con particolare riguardo all'indicazione del relativo peso nell'ambito della retribuzione complessiva e distinguendo tra componenti variabili di breve e di medio-lungo periodo.*

La componente fissa della remunerazione degli Amministratori esecutivi rappresenta l'88% del totale mentre la retribuzione variabile è pari al 12% del totale. La retribuzione fissa è liquidata mensilmente mentre quella variabile viene calcolata sui risultati dell'esercizio e liquidata in quello successivo.

- f) *Politica seguita con riguardo ai benefici non monetari.*

Non sono previsti benefici non monetari.

- g) *Con riferimento alle componenti variabili, una descrizione degli obiettivi di performance in base ai quali vengono assegnate, distinguendo tra componenti variabili di breve e medio-lungo termine, e informazioni sul legame tra la variazione dei risultati e la variazione della remunerazione.*

La remunerazione variabile è assegnata secondo un sistema misto che tiene conto dei risultati a breve termine e a medio termine previsti per il Gruppo.

- h) *Criteri utilizzati per la valutazione degli obiettivi di performance alla base dell'assegnazione di azioni, opzioni, altri strumenti finanziari o altre componenti variabili della remunerazione.* Il sistema di retribuzione variabile prevede una parte a breve termine e una parte a medio lungo periodo.

La parte a breve termine è calcolata su base percentuale sull'EBITDA che corrisponde al risultato ante ammortamenti, svalutazioni, proventi /oneri finanziari imposte rettificato per escludere ricavi e costi significativi che, per loro natura, si ritiene non si ripeteranno e non influenzeranno periodi futuri, differenziata sulla base degli incarichi ricoperti dai singoli amministratori. I destinatari e la relativa percentuale spettante sono:

Presidente dottor Luigi LUZZATI e Vice Presidente e Amministratore delegato della Capogruppo Ing. Riccardo POZZOLI: 0,7% dell'EBITDA di Gruppo, Vice Presidente Avv. Lorenzo MARCHIONNI 0,4% dell'EBITDA di Gruppo, Consigliere delegato unità operativa CLR Latte Tigullio Signor Maurizio MACCHIAVELLO: 0,2% dell'EBITDA di Gruppo. La retribuzione variabile così determinata sarà erogata ogni anno dopo l'approvazione dei singoli bilanci 2017 - 2018 - 2019 e non potrà comunque essere superiore per ogni esercizio a 100.000,00 Euro per ciascun amministratore esecutivo.

La parte di medio lungo periodo è vincolata al raggiungimento degli obiettivi indicati nel piano industriale per gli anni 2017 - 2018 - 2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 13 dicembre 2016 ed è strutturato come di seguito esposto:

Presidente e Vice Presidente e Amministratore delegato della Capogruppo:

- a.** raggiungimento del fatturato di Gruppo per gli anni 2017 - 2018 - 2019:
- | | |
|---|----------------|
| 1. obiettivo sotto il 95% | nessun bonus |
| 2. obiettivo raggiunto dal 95% al 99% | 50% del bonus |
| 3. obiettivo raggiunto al 100% al 104% | 100% del bonus |
| 4. obiettivo raggiunto dal 105% e oltre | 115% del bonus |
- b.** raggiungimento dell'EBITDA (come sopra definito) di gruppo per gli anni 2017 - 2018 - 2019:
- | | |
|---|----------------|
| 1. obiettivo sotto il 95% | nessun bonus |
| 2. obiettivo raggiunto dal 95% al 99% | 50% del bonus |
| 3. obiettivo raggiunto al 100% al 104% | 100% del bonus |
| 4. obiettivo raggiunto dal 105% e oltre | 115% del bonus |
- c.** rapporto PFN consolidata / EBITDA (come sopra definito) consolidato con esclusione dell'indebitamento finanziario collegato ad eventuali investimenti in partecipazioni e al netto di eventuali smobilizzi:

1. obiettivo sotto il 95%	nessun bonus
2. obiettivo raggiunto dal 95% al 99%	50% del bonus
3. obiettivo raggiunto al 100% al 104%	100% del bonus
4. obiettivo raggiunto dal 105% e oltre	115% del bonus

d. quota di mercato Latte fresco + Latte ESL a livello Italia per gli anni 2017 – 2018 – 2019 uguale o superiore al 7%. Fonte IRI Infoscan Iper + Super:

1. obiettivo sotto il 99%	nessun bonus
2. obiettivo raggiunto al 100% al 104%	100% del bonus
3. obiettivo raggiunto dal 105% e oltre	115% del bonus

Il bonus per il raggiungimento del 100% di ciascuno degli obiettivi sopra indicati sarà pari 25.000,00 Euro e sarà erogato alla scadenza del mandato e cioè dopo l'approvazione del bilancio 2019.

Alla fine del triennio di mandato il massimo livello di retribuzione variabile di medio lungo periodo sarà pari a 230.000,00 Euro.

Nel caso di interruzione del mandato per causa di morte o invalidità permanente i bonus raggiunti saranno erogati agli aventi diritto immediatamente dopo il verificarsi dell'evento, negli altri casi di interruzione anticipata del mandato i bonus non saranno erogati.

Presidente di Centrale del Latte della Toscana Avv. Lorenzo MARCHIONNI

a. raggiungimento del fatturato della Centrale del Latte della Toscana S.p.A. per gli anni 2017 – 2018 – 2019:

1. Obiettivo sotto il 95%	nessun bonus
2. Obiettivo raggiunto dal 95% al 99%	50% del bonus
3. Obiettivo raggiunto al 100% al 104%	100% del bonus
4. Obiettivo raggiunto dal 105% e oltre	115% del bonus

b. quota di mercato nella Regione Toscana Latte fresco + Latte ESL per gli anni 2017 – 2018 -2019 uguale o superiore al 41,5% Fonte IRI Infoscan Iper + Super:

1. Obiettivo sotto il 99%	nessun bonus
2. Obiettivo raggiunto al 100% al 104%	100% del bonus
3. Obiettivo raggiunto dal 105% e oltre	115% del bonus

Il bonus al raggiungimento degli obiettivi sarà pari, per ciascun obiettivo raggiunto, Euro 25.000,00 e sarà erogato alla scadenza del mandato e cioè dopo l'approvazione del bilancio 2019.

Alla fine del triennio di mandato il massimo livello di retribuzione variabile di medio lungo periodo sarà pari a 172.500 Euro.

Nel caso di interruzione del mandato per causa di morte o invalidità permanente i bonus raggiunti saranno erogati agli aventi diritto immediatamente dopo il verificarsi dell'evento, negli altri casi di interruzione anticipata del mandato i bonus non saranno erogati.

Consigliere delegato unità operativa CLR Latte Tigullio Signor Maurizio MACCHIAVELLO:

c. raggiungimento del fatturato dell'unità operativa di Rapallo per gli anni 2017 – 2018 – 2019:

1. Obiettivo sotto il 95%	nessun bonus
2. Obiettivo raggiunto dal 95% al 99%	50% del bonus
3. Obiettivo raggiunto al 100% al 104%	100% del bonus
4. Obiettivo raggiunto dal 105% e oltre	115% del bonus

d. quota di mercato nella Regione Liguria Latte fresco + Latte ESL per gli anni 2017 – 2018 -2019 uguale o superiore al 20,6%. Fonte IRI Infoscan Iper + Super:

1. Obiettivo sotto il 99%	nessun bonus
2. Obiettivo raggiunto al 100% al 104%	100% del bonus
3. Obiettivo raggiunto dal 105% e oltre	115% del bonus

Il bonus al raggiungimento degli obiettivi sarà pari, per ciascun obiettivo raggiunto, Euro 25.000,00 e sarà erogato alla scadenza del mandato e cioè dopo l'approvazione del bilancio 2019.

Alla fine del triennio di mandato il massimo livello di retribuzione variabile di medio lungo periodo sarà pari a 172.500 Euro.

Nel caso di interruzione del mandato per causa di morte o invalidità permanente i bonus raggiunti saranno erogati agli aventi diritto immediatamente dopo il verificarsi dell'evento, negli altri casi di interruzione anticipata del mandato i bonus non saranno erogati.

- i) *Informazioni volte ad evidenziare la coerenza della politica delle remunerazioni con il perseguimento degli interessi a lungo termine della società e con la politica di gestione del rischio, ove formalizzata.*
L'utilizzo dell'EBITDA, degli incrementi di fatturato e la riduzione dell'indebitamento finanziario netto sono adeguati e probanti misuratori di performance.
- j) *I termini di maturazione dei diritti (c.d. vesting period), gli eventuali sistemi di pagamento differito, con indicazione dei periodi di differimento e dei criteri utilizzati per la determinazione di tali periodi e, se previsti, meccanismi di correzione ex post.*
Non applicabile
- k) *Informazione sulla eventuale previsione di clausole per il mantenimento in portafoglio degli strumenti finanziari dopo la loro acquisizione, con indicazione dei periodi di mantenimento e dei criteri utilizzati per la determinazione di tali periodi.*
Non sono previste clausole per il mantenimento in portafoglio strumenti finanziari in quanto non sono previsti piani di incentivazioni legati a strumenti finanziari.
- l) *Politica relativa ai trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro, specificando quali circostanze determinino l'insorgenza del diritto e l'eventuale collegamento tra tali trattamenti e le performance della Società.*
Al termine del mandato i Consiglieri esecutivi hanno diritto a una indennità di fine mandato pari a 1/12 dell'emolumento annuo lordo per ciascun esercizio con decorrenza dall'esercizio in corso al momento della nomina.
- m) *Informazioni sulla presenza di eventuali coperture assicurative, ovvero previdenziali o pensionistiche, diverse da quelle obbligatorie.*
La Società ha sottoscritto una polizza assicurativa cumulativa contro gli infortuni e per la tutela legale per tutti gli Amministratori esecutivi e non esecutivi.
- n) *Politica retributiva eventualmente seguita con riferimento: (i) agli amministratori indipendenti, (ii) all'attività di partecipazione a comitati e (iii) allo svolgimento di particolari incarichi (presidente, vice presidente, etc.).*
Il diritto alla remunerazione matura al momento della nomina. Il pagamento della parte fissa è stabilito in forma mensile mentre la parte variabile è liquidata nell'esercizio successivo alla chiusura del bilancio consolidato.
La retribuzione degli Amministratori non esecutivi componenti i Comitati interni della Società è pari a Euro 500,00 per ciascuna seduta.
- o) *Se la politica retributiva è stata definita utilizzando le politiche retributive di altre società come riferimento, e in caso positivo i criteri utilizzati per la scelta di tali società.*

La politica retributiva della Società è stata definita senza utilizzare come riferimento politiche retributive adottate da altre società.

Durante l'esercizio 2017 il Comitato si è riunito 1 volta per deliberare su:

- la determinazione della remunerazione fissa e variabile degli Amministratori per il triennio 2017 - 2018 - 2019 e dell'indennità di fine mandato.

SEZIONE II PARTE PRIMA

1.1 VOCI CHE COMPONGONO LA REMUNERAZIONE

Consiglio di Amministrazione:

a) Amministratori esecutivi:

- parte fissa da delibera Assembleare e del Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la remunerazione;
- al Presidente, e agli amministratori Delegati la società e/o le società controllate hanno concesso in uso una autovettura aziendale;

- la società ha sottoscritto una polizza assicurativa cumulativa sugli infortuni a favore degli Amministratori esecutivi e una polizza assicurativa per la tutela legale;
- parte variabile da delibera del Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la remunerazione;
- indennità di fine mandato da delibera del Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per remunerazione:
 - indennità pari a 1/12 del compenso annuo lordo per ciascun esercizio
 - non sono presenti criteri di performance per l'assegnazione dell'indennità;
 - non sono previsti piani di incentivazione basati su strumenti finanziari;
 - non sono previsti accordi che prevedono l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari ovvero la stipula di contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto;
 - non esistono accordi che prevedono compensi per impegni di non concorrenza.

b) Amministratori non esecutivi:

1. parte fissa da delibera Assembleare;
2. parte variabile per attività svolta nei Comitati interni da delibera del Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la remunerazione;
3. non è prevista indennità di fine mandato.
4. la società ha sottoscritto una polizza assicurativa cumulativa sugli infortuni a favore degli Amministratori non esecutivi.

La tabella che segue riporta i compensi spettanti ai componenti del Consiglio di amministrazione per le cariche ricoperte nella Società, nelle Società controllate, per la retribuzione variabile e per la partecipazione ai Comitati:

Luigi LUZZATI	Presidente	235.712 Euro
Riccardo POZZOLI	V.P. Amministratore Delegato	623.162 Euro
Maurizio MACCHIAVELLO	Amministratore Delegato	212.489 Euro
Lorenzo MARCHIONNI	Vice Presidente esecutivo	196.978 Euro
Adele ARTOM	Consigliere non esecutivo	8.000 Euro
Piera BRAJA	Consigliere non esecutivo	8.500 Euro
Antonella FORCHINO	Consigliere non esecutivo	15.000 Euro
Elsa FORNERO	Consigliere non esecutivo indipendente	8.500 Euro
Renato GIALLOMBARDO	Consigliere non esecutivo indipendente	8.500 Euro
Laura MATERASSI	Consigliere non esecutivo indipendente	14.500 Euro
Lorenzo PETRETTO	Consigliere non esecutivo	15.000 Euro
Luciano ROASIO	Consigliere non esecutivo indipendente	15.500 Euro
Alberto TAZZETTI	Consigliere non esecutivo indipendente	8.500 Euro

Nel corso dell'esercizio 2018 la retribuzione variabile corrisposta è pari a complessivi 144.891 Euro così suddivisi:

- retribuzione variabile su obiettivi a breve termine punto h) Euro 144.891;

Nel corso dell'esercizio 2018 la retribuzione variabile su altri obiettivi a medio lungo termine da corrispondere a fine mandato

- retribuzione variabile su obiettivi a medio lungo termine Euro 196.500.

Per il dettaglio si rimanda alla tabella a pagina 8.

Collegio Sindacale:

Il compenso è determinato, in misura fissa, dall'Assemblea degli Azionisti, in sede di nomina, per l'intera durata del mandato. Il compenso è differenziato tra Presidente e Sindaci Effettivi.

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea ordinaria svoltasi il 26 aprile 2018 e che resterà in carica sino all'approvazione del bilancio d'esercizio 2020 risulta così composto:

Dott.sa Deborah SASSOROSSI	Presidente del Collegio Sindacale
Dott. Francesco FINO	Sindaco effettivo
Dott. Giovanni RAYNERI	Sindaco effettivo
Dott.sa Vittoria ROSSOTTO	Sindaco supplente
Dott.sa Michela RAYNERI	Sindaco supplente
Dott. Franco RICHETTI	Sindaco supplente

La tabella che segue riporta i compensi spettanti ai componenti del Collegio Sindacale

		Compensi fissi
Deborah SASSOROSSI	Presidente del Collegio Sindacale	Euro 24.000
Francesco FINO	Sindaco Effettivo	Euro 18.000
Giovanni RAYNERI	Sindaco Effettivo	Euro 18.000

Dirigenti con responsabilità strategiche:

Compensi spettanti agli eventuali altri dirigenti con responsabilità strategiche.

Non sono presenti dirigenti ai quali sono attribuite responsabilità strategiche che hanno il potere e la responsabilità, direttamente e indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo della Società.

1.2 *Con particolare riferimento agli accordi che prevedono indennità in caso di scioglimento anticipato del rapporto, si indicano le informazioni che seguono:*

1.2.1 *Eventuale esistenza di tali accordi.*

Amministratori esecutivi:

indennità di fine mandato da delibera del Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per remunerazione pari a 1/12 del compenso annuo lordo per ciascun esercizio

Amministratori non esecutivi:

Non sono stati stipulati accordi che prevedano indennità in caso di scioglimento anticipato del rapporto.

1.2.2 *Criteri di determinazione dell'indennità spettante a ogni singolo soggetto.*

Vedere precedente punto 1.2.1.

1.2.3 *Eventuale presenza di criteri di performance a cui è legata l'assegnazione dell'indennità*

Non sono previsti obiettivi di performance collegati all'assegnazione di indennità.

1.2.4 *Eventuali effetti della cessazione del rapporto sui diritti assegnati nell'ambito di piani di incentivazione basati su strumenti finanziari o da erogare per cassa*

Non applicabile.

1.2.5 *Casi in cui matura il diritto all'indennità*

Non applicabile.

1.2.6 *Eventuale esistenza di accordi che prevedono l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari a favore dei soggetti che hanno cessato il loro incarico ovvero la stipula di contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto*

Non sono stati stipulati accordi.

1.2.7 *Esistenza di accordi che prevedono compensi per impegni di non concorrenza*

Non sono stati stipulati accordi.

- 1.2.8 *Con riferimento agli amministratori che hanno cessato il loro incarico nel corso dell'esercizio, eventuali scostamenti nella determinazione dell'indennità rispetto alle previsioni dell'accordo di riferimento*
Non applicabile.
- 1.2.9 *Nel caso in cui non siano previsti specifici accordi, esplicitare i criteri con i quali sono state determinate le indennità di fine rapporto maturate.*
Non applicabile

PARTE SECONDA

Allegata tabella 1 prevista dallo schema n. 7-bis del Regolamento Emittenti

PARTE TERZA

Ai sensi del quarto comma dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti si riportano in allegato alla presente Relazione le partecipazioni possedute, nella Società o in sue controllate, da Amministratori e Sindaci, nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, risultanti dal libro soci, dalle comunicazioni ricevute o da altre informazioni acquisite dagli stessi Amministratori e Sindaci (tabella 2 prevista dallo schema 7-ter del Regolamento Emittenti).

Torino, 15 marzo 2019

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Luigi Luzzati

Tabella 1)
COMPENSI CORRISPOSTI AI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE

Consigliere	Carica	Primo anno di incarico	Scadenza carica	Compensi fissi	Ributazione da lavoro dipendente	Compensi partecipazione comitati	Compensi non equity Remunerazione variabile	Compensi variabili Partecipazione agli utili	Altri compensi	Totale	Fair value compensi equity	Indennità fine carica
Luigi LUZZATI	Presidente	(*) 2000	31-dic-19									
Compensi da CLI S.p.A.				178.000	185.615	-	50.712	-	-	414.327	-	101.056
Compensi da controllate				7.000	-	-	-	-	-	7.000	-	
Totale				185.000	185.615	-	50.712	-	-	421.327	-	101.056

Consigliere	Carica	Primo anno di incarico	Scadenza carica	Compensi fissi	Ributazione da lavoro dipendente	Compensi partecipazione comitati	Compensi non equity Remunerazione variabile	Compensi variabili Partecipazione agli utili	Altri compensi	Totale	Fair value compensi equity	Indennità fine carica accantonata
Riccardo POZZOLI	V.P. Amm. Delegato	(*) 2000	31-dic-19									
Compensi da CLI S.p.A.				450.450	-	-	50.712	-	-	501.162	-	172.710
Compensi da controllate				122.000	-	-	-	-	-	122.000	-	
Totale				572.450	-	-	50.712	-	-	623.162	-	172.710

Consigliere	Carica	Primo anno di incarico	Scadenza carica	Compensi fissi	Ributazione da lavoro dipendente	Compensi partecipazione comitati	Compensi non equity Remunerazione variabile	Compensi variabili Partecipazione agli utili	Altri compensi	Totale	Fair value compensi equity	Indennità fine carica accantonata
Lorenzo MARCHIONNI	Vice Presidente non esecutivo	ott-2016	31-dic-19									
Compensi da CLI S.p.A.				88.000	-	-	28.978	-	-	116.978	-	12.222
Compensi da controllate				80.000	-	-	-	-	-	80.000	-	
Totale				168.000	-	-	28.978	-	-	196.978	-	12.222

(*) riferimento anno di quotazione

Consigliere	Carica	Primo anno di incarico	Scadenza carica	Compensi fissi	Retribuzione da lavoro dipendente	Compensi partecipazione comitati	Compensi variabili non equity		Altri compensi	Totale	Fair value compensi equity	Indennità fine carica accantonata
							Remunerazione variabile	Partecipazione agli utili				
Adele ARTOM	Consigliere	(*) 2000	31-dic-19									
Compensi da CLI S.p.A.				8.000	-	-	-	-	-	8.000	-	
Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale				8.000	-	-	-	-	-	8.000	-	

Consigliere	Carica	Primo anno di incarico	Scadenza carica	Compensi fissi	Retribuzione da lavoro dipendente	Compensi partecipazione comitati	Compensi variabili non equity		Altri compensi	Totale	Fair value compensi equity	Indennità fine carica accantonata
							Remunerazione variabile	Partecipazione agli utili				
Piera BRAJA	Consigliere	2017	31-dic-19									
Compensi da CLI S.p.A.				8.000	-	500	-	-	-	8.500	-	
Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale				8.000	-	500	-	-	-	8.500	-	

Consigliere	Carica	Primo anno di incarico	Scadenza carica	Compensi fissi	Retribuzione da lavoro dipendente	Compensi partecipazione comitati	Compensi variabili non equity		Altri compensi	Totale	Fair value compensi equity	Indennità fine carica accantonata
							Remunerazione variabile	Partecipazione agli utili				
Antonella FORCHINO	Consigliere	2006	31-dic-19									
Compensi da CLI S.p.A.				8.000	-	-	7.000	-	-	15.000	-	
Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale				8.000	-	-	7.000	-	-	15.000	-	

Consigliere	Carica	Primo anno di incarico	Scadenza carica	Compensi fissi	Retribuzione da lavoro dipendente	Compensi partecipazione comitati	Compensi variabili non equity		Altri compensi	Totale	Fair value compensi equity	Indennità fine carica accantonata
							Remunerazione variabile	Partecipazione agli utili				
Elsa FORNERO	Consigliere	2014	31-dic-19									
Compensi da CLI S.p.A.				8.000	-	500	-	-	-	8.500	-	
Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale				8.000	-	500	-	-	-	8.500	-	

Consigliere	Carica	Primo anno di incarico	Scadenza carica	Compensi fissi	Retribuzione da lavoro dipendente	Compensi partecipazione comitati	Compensi non equity		Altri compensi	Totale	Fair value compensi equity	Indennità fine carica accantonata
							Remunerazione variabile	Partecipazione agli utili				
Renato GIALLOMBARDO	Consigliere	ott-2016	31-dic-19									
Compensi da CLI S.p.A.				8.000	-	500	-	-	-	8.500	-	-
Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				8.000	-	500	-	-	-	8.500	-	-
Consigliere	Carica	Primo anno di incarico	Scadenza carica	Compensi fissi	Retribuzione da lavoro dipendente	Compensi partecipazione comitati	Compensi non equity		Altri compensi	Totale	Fair value compensi equity	Indennità fine carica accantonata
							Remunerazione variabile	Partecipazione agli utili				
Laura MATERASSI	Consigliere	ott-2016	31-dic-19									
Compensi da CLI S.p.A.				8.000	-	6.500	-	-	-	14.500	-	-
Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				8.000	-	6.500	-	-	-	14.500	-	-
Consigliere	Carica	Primo anno di incarico	Scadenza carica	Compensi fissi	Retribuzione da lavoro dipendente	Compensi partecipazione comitati	Compensi non equity		Altri compensi	Totale	Fair value compensi equity	Indennità fine carica accantonata
							Remunerazione variabile	Partecipazione agli utili				
Maurizio MACCHIAVELLO	Consigliere delegato	2012	31-dic-19									
Compensi da CLI S.p.A.				198.000	-	-	14.489	-	-	212.489	-	95.722
Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				198.000	-	-	14.489	-	-	212.489	-	95.722
Consigliere	Carica	Primo anno di incarico	Scadenza carica	Compensi fissi	Retribuzione da lavoro dipendente	Compensi partecipazione comitati	Compensi non equity		Altri compensi	Totale	Fair value compensi equity	Indennità fine carica accantonata
							Remunerazione variabile	Partecipazione agli utili				
Loenzo PETRETTO	Consigliere	ott-2016	31-dic-19									
Compensi da CLI S.p.A.				8.000	-	-	-	-	-	8.000	-	-
Compensi da controllate				7.000	-	-	-	-	-	7.000	-	-
Totale				15.000	-	-	-	-	-	15.000	-	-

Consigliere	Carica	Primo anno di incarico	Scadenza carica	Compensi fissi	Retribuzione da lavoro dipendente	Compensi partecipazione comitati	Compensi non equity		Altri compensi	Totale	Fair value compensi equity	Indennità fine carica accantonata
							Remunerazione variabile	Partecipazione agli utili				
Luciano ROASIO	Consigliere	2009	31-dic-19									
Compensi da CLI S.p.A.				8.000	-	7.500	7.500	-	-	15.500	-	-
Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				8.000	-	7.500	7.500	-	-	15.500	-	-

Consigliere	Carica	Primo anno di incarico	Scadenza carica	Compensi fissi	Retribuzione da lavoro dipendente	Compensi partecipazione comitati	Compensi non equity		Altri compensi	Totale	Fair value compensi equity	Indennità fine carica accantonata
							Remunerazione variabile	Partecipazione agli utili				
Alberto TAZZETTI	Consigliere	(*) 2002	31-dic-19									
Compensi da CLI S.p.A.				8.000	-	500	500	-	-	8.500	-	-
Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				8.000	-	500	500	-	-	8.500	-	-

	Compensi fissi	Retribuzione da lavoro dipendente	Compensi partecipazione comitati	Compensi non equity		Altri compensi	Totale	Fair value compensi equity	Indennità fine carica accantonata
				Remunerazione variabile	Partecipazione agli utili				
Compensi da CLI S.p.A.	986.450	185.615	23.000	144.891	-	-	1.339.956	-	381.710
Compensi da controllate	216.000	-	-	-	-	-	216.000	-	-
TOTALE COMPENSI	1.202.450	185.615	23.000	144.891	-	-	1.555.956	-	381.710

(*) riferimento anno di quotazione

**Tabella 2)
COMPENSI CORRISPOSTI AI COMPONENTI IL COLLEGIO SINDACALE**

Sindaci effettivi	Carica	Primo anno di incarico (*)	Scadenza carica	Compensi fissi	Retribuzione da lavoro dipendente	Compensi partecipazione comitati	Compensi non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value compensi equity	Indennità fine carica
							Remunerazione variabile	Partecipazione agli utili					
Deborah SASSOROSSI	Presidente	2012	31-dic-20										
Compensi da CLI S.p.A.				24.000							24.000		
				24.000							24.000		

Sindaci effettivi	Carica	Primo anno di incarico (*)	Scadenza carica	Compensi fissi	Retribuzione da lavoro dipendente	Compensi partecipazione comitati	Compensi non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value compensi equity	Indennità fine carica
							Remunerazione variabile	Partecipazione agli utili					
Francesco FINO	Presidente	2012	31-dic-20										
Compensi da CLI S.p.A.				18.000							24.000		
				18.000							24.000		

Sindaci effettivi	Carica	Primo anno di incarico (*)	Scadenza Carica	Compensi fissi	Retribuzione da lavoro dipendente	Compensi partecipazione comitati	Compensi non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value compensi equity	Indennità fine carica
							Remunerazione variabile	Partecipazione agli utili					
Giovanni RAYNERI	Sindaco	2009	31-dic-20										
Compensi da CLI S.p.A.				18.000							18.000		
				18.000							18.000		
TOTALE COMPENSI				60.000							60.000		

PARTECIPAZIONI DETENUTE DAI COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Consigliere di Amministrazione Adele Artom esercita il controllo sulla Società ai sensi degli articoli 2359, n. 2 del Codice Civile (influenza dominante) e 93 del TUF.

	Carica	Società partecipata	Azioni possedute al 01-gen-18	Acquistate nel 2018	Vendute nel 2018	Azioni possedute al 31-dic-18
Luigi LUZZATI	Presidente	Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	166.395	-	-	166.395
Riccardo POZZOLI	Vice Presidente esecutivo e Amm. Delegato	Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	55.125	-	-	55.125
Adele ARTOM	Consigliere	Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	(*) 5.845.995	(*) 58.900	-	5.904.895
Antonella FORCHINO	Consigliere	Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	142.517	(*) 35.340	-	177.857
Maurizio MACCHIARELLO	Consigliere	Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	10.000	-	-	10.000

(*) anche tramite Società direttamente controllate

Nessun altro componente il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale detiene azioni della Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

Centrale del Latte d'Italia S.p.A.
Bilancio d'esercizio 2018

Prospetti contabili

Premessa

Note:

- i riferimenti nella prima colonna rimandano alla singola voce o all'aggregato di voci dei prospetti contabili riclassificati;
- i riferimenti nella seconda colonna rimandano al dettaglio e all'analisi delle singole voci espresse nelle note esplicative se presenti.

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO (valori espressi unità di Euro)

		2018	2017
1ec	1ene Ricavi delle vendite	79.732.405	77.783.961
	▪ <i>di cui da controllate</i>	3.120.376	2.417.114
2ec	2ene Altri ricavi	1.526.161	1.077.480
	▪ <i>di cui da controllate</i>	323.152	47.241
3ec	3ene Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione semilavorati e finiti	(206.012)	363.726
	Totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni	81.052.554	79.225.167
4ec	4ene Consumi di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(43.812.827)	(42.103.107)
	▪ <i>di cui verso controllate</i>	(5.199.328)	(4.508.592)
	Costi del personale	(11.758.182)	(11.363.441)
5ec	5ene > salari e stipendi	(8.380.107)	(8.047.780)
6ec	6ene > oneri sociali	(2.633.111)	(2.571.401)
7ec	7ene > trattamento fine rapporto	(568.855)	(558.458)
8ec	8ene > altri costi	(176.110)	(185.802)
	Ammortamenti e svalutazioni	(2.175.088)	(2.156.030)
9ec	9ene > ammortamento immobilizzazioni immateriali	-	-
10ec	10ene > ammortamento immobilizzazioni materiali	(1.927.539)	(1.987.476)
11ec	11ene > svalutazione crediti dell'attivo	(247.549)	(168.554)
	Altri costi operativi	(22.830.218)	(23.021.774)
12ec	12ene > Servizi	(21.437.920)	(21.752.993)
	▪ <i>di cui verso controllate</i>	(74.000)	(63.708)
13ec	13ene > Godimento beni di terzi	(752.244)	(437.085)
	▪ <i>di cui verso controllante</i>	(11.385)	(12.778)
14ec	14ene Oneri diversi di gestione	(640.054)	(831.696)
	Risultato operativo	476.240	580.815
15ec	15ene Proventi finanziari	121.982	34.599
	▪ <i>di cui verso controllate</i>	87.972	
16ec	16ene Oneri finanziari	(686.205)	(285.597)
17ec	17ene Rettifiche di valore delle partecipazioni	-	(1.217)
18ec	18ene Plusvalenza da cessione partecipazione	-	10.705
19ec	19ene Rettifica valore attività finanziaria	-	(91.744)
	Utile (perdita) prima delle imposte	(87.983)	247.561
20ec	20ene Imposte sul reddito	(52.366)	(146.362)
21ec	21ene Imposte anticipate (differite)	627.359	102.379
	UTILE (PERDITA) NETTO/A (A)	487.010	203.578
	Soci della controllante	487.010	203.578
	Numero azioni aventi diritto	14.000.020	14.000.020
	Utile (perdita) netto/a per azione base e diluito	0,035	0,015

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO (importi espressi in unità di Euro)

		2018	2017
	UTILE (PERDITA) NETTO/A (A)	487.010	203.578
	Componenti che non saranno mai riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio		
	Utili (perdite) attuariali derivanti da piani previdenziali a prestazione definita	61.496	(76.883)
	TOTALE ALTRI UTILI (PERDITE) COMPLESSIVI (B)	61.496	(76.883)
	UTILE (PERDITA) NETTO/A COMPLESSIVO (A+B)	548.506	126.695

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA - ATTIVO (importi espressi in unità di Euro)

ATTIVITÀ		31-dic-18	31-dic-17	01-gen-17 rivisto
ATTIVITÀ NON CORRENTI				
1ne	Immobilizzazione materiali	27.555.722	18.922.678	16.530.156
1	Terreni	2.571.148	2.571.148	2.721.148
1	Fabbricati	6.725.416	6.496.442	6.640.927
1	Impianti e macchinari	8.980.448	5.145.245	5.776.509
1	Attrezzature industriali, commerciali e altre	1.107.132	1.284.944	1.302.071
2	Immobilizzazioni in corso e acconti	8.171.578	3.424.899	89.500
3ne	Immobilizzazione immateriali	6.241.061	6.241.061	6.191.061
3	Marchi	5.890.983	5.890.983	5.840.983
3	Avviamento	350.078	350.078	350.078
4ne	Immobilizzazione finanziarie	55.513.159	52.227.748	52.132.212
4	Partecipazioni in controllate	52.028.328	52.028.328	52.028.328
4	Partecipazioni in imprese collegate	--	-	1
4	Altre attività finanziarie	2.279	2.279	9.290
5	5ne Crediti per imposte anticipate	481.302	195.891	93.593
6	6ne Crediti finanziari verso controllate	3.000.000	-	-
7	7ne Crediti finanziari verso altre	1.250	1.250	1.000
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		89.309.942	77.391.487	74.853.428
ATTIVITÀ CORRENTI				
8ne	Rimanenze	3.315.637	2.810.566	2.105.751
8	Materie prime, sussidiarie, e di consumo	1.897.173	1.196.882	950.978
8	Prodotti finiti e merci	1.418.464	1.613.684	1.154.773
Crediti commerciali e altri crediti		23.801.115	19.945.453	22.660.002
9	9ne Crediti verso clienti	11.857.521	11.519.420	9.689.950
10	10ne Crediti verso controllate	1.273.371	688.717	1.605.694
10	10ne Crediti verso collegate	-	-	110.000
11	11ne Crediti tributari	8.898.093	5.910.923	9.327.556
12	12ne Crediti verso altri	1.772.130	1.826.393	1.926.802
Disponibilità liquide		8.654.155	23.114.922	6.098.533
13	13ne Depositi bancari e postali	8.407.365	22.679.006	5.907.980
14	14ne Danaro e valori in cassa	246.790	435.916	190.553
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		35.770.907	45.870.941	30.864.286
15	15ne Attività non correnti possedute per la vendita	-	-	445.710
TOTALE ATTIVITÀ		125.080.849	123.262.428	106.163.424

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA – PASSIVO
(importi espressi in unità di Euro)

PASSIVITÀ e PATRIMONIO NETTO		31-dic-18	31-dic-17	01-gen-17 rivisto
16	16ne Capitale Sociale	28.840.041	28.840.041	28.840.041
	Riserve	39.500.489	38.951.984	38.825.290
17	Riserva sovrapprezzo azioni	14.324.577	14.324.577	14.324.577
18	Riserva sovrapprezzo da concambio	3.096.015	3.096.015	3.096.015
19	Riserva indisponibile da <i>business combination</i>	13.902.917	13.902.917	-
20	Riserva di rivalutazione	196.523	196.523	196.523
21	Riserva legale	1.856.699	1.846.520	1.207.334
22	Altre riserve	10.522.192	10.328.793	12.087.176
23	Riserva indisponibile da applicazione IFRS	1.265.967	1.265.967	1.265.968
24	Utili (perdite) portati a nuovo	41.478	41.478	41.478
25	Riserva per attualizzazione TFR	(44.155)	(105.651)	(28.768)
26	Disavanzo di fusione	(6.148.733)	(6.148.733)	(6.148.733)
27	Utile (perdita) di periodo	487.010	203.578	12.783.720
	17ne PATRIMONIO NETTO	68.340.530	67.792.025	67.665.331
	PASSIVITÀ NON CORRENTI			
28	18ne Finanziamenti a lungo termine	8.894.612	7.678.067	6.112.217
29	19ne Debiti a lungo termine verso altri finanziatori	50.972	-	21.173
30	20ne Prestito obbligazionario 2017 – 2024	14.726.715	14.660.267	-
31	21ne Imposte differite	2.137.875	2.047.961	2.048.043
	Fondi	2.576.086	2.711.127	2.788.247
32	22ne Trattamento di fine rapporto	2.117.837	2.251.874	2.409.588
33	23ne Fondo indennità fine mandato amministratori	76.540	153.748	231.746
34	24ne Fondo per rischi e oneri	381.709	305.505	146.913
	TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	28.386.260	27.097.422	10.969.679
	PASSIVITÀ CORRENTI			
	Debiti finanziari	5.223.010	7.643.964	7.728.200
35	25ne Debiti verso Banche	1.000.000	-	500.000
36	26ne Quota corrente di finanziamenti a lungo termine	4.200.546	7.576.136	7.210.029
37	27ne Quota corrente debiti verso altri finanziatori	22.464	67.829	18.171
	Debiti commerciali e altri debiti	23.131.050	20.729.016	19.800.213
38	28ne Debiti verso fornitori	17.790.278	16.096.254	13.858.958
39	29ne Debiti verso controllate	1.896.795	1.733.951	2.824.794
40	30ne Debiti verso società collegate	-	-	13.412
41	31ne Debiti tributari	390.004	298.286	234.613
42	32ne Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	552.184	538.565	548.886
43	33ne Altri debiti	2.501.790	2.061.960	2.319.551
	TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	28.354.060	28.372.980	27.528.413
	TOTALE PATRIMONIO E PASSIVITÀ	125.080.849	123.262.428	106.163.424

RENDICONTO FINANZIARIO
(importi espressi in unità di Euro)

	31-dic-18	31-dic-17
Disponibilità monetarie iniziali	23.114.922	5.598.533
A. Flusso monetario per l'attività d'esercizio		
Utile (perdita) d'esercizio	487.010	203.578
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	1.927.539	1.987.476
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.927.539	1.987.476
TFR maturato nell'esercizio al netto di quello pagato e dell'effetto OCI	(72.542)	(234.598)
Fondo trattamento fine mandato Amministratori	76.204	73.759
Imposte differite	89.914	(82)
Accantonamento (utilizzo) fondo rischi ed oneri	(77.208)	6.835
Totale accantonamenti netti	16.368	(154.086)
Variazione del capitale circolante netto		
Crediti commerciali netti ed altri crediti (inclusi infragruppo)	(922.755)	(802.743)
Crediti finanziari verso controllate	(3.000.000)	-
Rimanenze	(505.071)	(704.815)
Altri crediti	(3.218.317)	3.414.745
Fornitori (inclusi controllante e infragruppo)	1.856.865	1.133.041
Debiti diversi	453.451	(267.910)
Debiti tributari	91.718	63.673
Totale variazione del capitale circolante netto	(5.244.109)	2.835.991
Cash flow operativo	(2.813.194)	4.872.959
B. Flusso monetario da (per) attività di investimento		
Acquisizione nette di immobilizzazioni tecniche	(10.560.582)	(4.379.999)
Acquisizione nette immobilizzazioni immateriali	-	(50.000)
(Investimenti) disinvestimenti finanziarie	-	7.012
Variazione attività non correnti possedute per la vendita	-	445.710
Totale flusso monetario da (per) attività di investimento	(10.560.582)	(3.977.277)
Free cash flow	(13.373.775)	895.682
C. Flusso monetario da variazione di patrimonio netto		
Dividendi distribuiti	-	-
Totale flusso monetario da variazione di patrimonio netto	-	-
D. Flusso monetario da attività di finanziamento		
Variazione dei debiti finanziari a medio - lungo termine	(2.086.991)	16.620.707
Totale flusso monetario da attività di finanziamento	(2.086.991)	16.620.707
Totale flussi monetario del periodo	(15.460.766)	17.516.389
CASSA E BANCHE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (al netto dei debiti verso banche)	7.654.156	23.114.922
di cui depositi bancari e denaro in cassa	8.654.156	23.114.922
di cui debiti verso banche	(1.000.000)	-
Oneri finanziari pagati	514.927	164.248
Imposte pagate	-	-

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
(importi espressi in unità di Euro)**

	Consistenza al 01-gen-17	Destinazione del risultato	Distribuzione dividendi	Utile (perdita) netto com- plessivo	Movimenta- zione di periodo	Consistenza al 31-dic-17
Capitale sociale	28.840.041	-	-	-		28.840.041
Riserva sovrapprezzo azioni	14.324.577	-	-	-		14.324.577
Riserva sovrapprezzo da concambio	3.096.015	-	-	-		3.096.015
Riserva indisponibile da <i>business combinations</i>	-	12.144.534	-	-	1.758.383	13.902.917
Riserva di rivalutazione	196.523	-	-	-	-	196.523
Riserva legale	1.207.334	639.186	-	-	-	1.846.520
Altre riserve	12.087.176	-	-	-	(1.758.383)	10.328.793
Riserva indisponibile applicazione IFRS	1.265.967	-	-	-	-	1.265.967
Utili (perdite) portate a nuovo	41.478	-	-	-	-	41.478
Riserva attualizzazione TFR	(28.768)	-	-	-	(76.883)	(105.651)
Disavanzo di fusione	(6.148.733)	-	-	-	-	(6.148.733)
Utile (perdita) di periodo	12.783.720	(12.783.720)	-	203.578	-	203.578
	67.665.331	-	-	203.578	(76.883)	67.792.025

	Consistenza al 01-gen-18	Destinazione del risultato	Distribuzione dividendi	Utile (perdita) netto com- plessivo	Movimenta- zione di periodo	Consistenza al 31-dic-18
Capitale sociale	28.840.041	-	-	-	-	28.840.041
Riserva sovrapprezzo azioni	14.324.577	-	-	-	-	14.324.577
Riserva sovrapprezzo da concambio	3.096.015	-	-	-	-	3.096.015
Riserva indisponibile da <i>business combinations</i>	13.902.917	-	-	-	-	13.902.917
Riserva di rivalutazione	196.523	-	-	-	-	196.523
Riserva legale	1.846.520	10.179	-	-	-	1.856.699
Altre riserve	10.328.793	193.399	-	-	-	10.522.192
Riserva indisponibile applicazione IFRS	1.265.967	-	-	-	-	1.265.967
Utili (perdite) portate a nuovo	41.478	-	-	-	-	41.478
Riserva attualizzazione TFR	(105.651)	-	-	-	61.496	(44.155)
Disavanzo di fusione	(6.148.733)	-	-	-	-	(6.148.733)
Utile (perdita) di periodo	203.578	(203.578)	-	487.010	-	487.010
	67.792.025	-	-	487.010	61.496	68.340.530

Centrale del Latte d'Italia S.p.A.
Bilancio d'esercizio 2018

**Note esplicative
al bilancio d'esercizio 2018**

La Società

La Centrale del Latte d'Italia S.p.A. costituita e domiciliata in Italia con sede in Torino, Via Filadelfia 220, svolge attività di lavorazione, trasformazione e commercializzazione di:

- latte e suoi derivati
- prodotti confezionati del segmento fresco – freschissimo
- verdura di IV gamma
- prodotti a base vegetale

La Società ha durata sino a tutto il 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata una o più volte mediante deliberazione dell'Assemblea.

Le azioni della Società sono quotate al segmento STAR di Borsa Italiana e secondo le risultanze del libro soci e sulla base delle informazioni disponibili sul sito *internet* di Consob (www.consob.it) e delle comunicazioni ufficiali ricevute e disponibili alla data della presente Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2018, gli azionisti che detengono direttamente o indirettamente partecipazioni superiori al 5% del capitale sociale con diritto di voto sono: (i) Adele Artom 43,20%, (ii) Comune di Firenze 12,31%, (iii) Fidi Toscana S.p.A. 6,83%, (iv) Comune di Pistoia 5,26%.

Con decorrenza 11 gennaio 2019 gli Azionisti che detengono un numero di diritti di voto in misura superiore al 5% per effetto di quanto previsto dall'art. 127 quinquies, comma 2, del TUF e art. 44 del Provvedimento unico post-trading CONSOB-Banca d'Italia, nonché di quanto disposto dallo Statuto Sociale all'art. 5 sono: (i) Adele Artom 47,27%, (ii) Comune di Firenze 11,19%, (iii) Fidi Toscana S.p.A. 6,21%.

L'azionista Adele Artom detiene una posizione di influenza dominante sulla Centrale del Latte d'Italia S.p.A. ai sensi dell'art. 2359 n. 2 del Codice Civile (influenza dominante) e 93 del TUF.

La pubblicazione del Bilancio d'esercizio 2018 è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2019.

La Società ha inoltre predisposto, in qualità di Capogruppo, il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

Il Gruppo Centrale del Latte d'Italia dispone di 4 stabilimenti produttivi a Torino, Firenze, Vicenza, e Rapallo (Ge) in grado di produrre direttamente latte fresco e ESL (*Extended Shelf Life*), latte a lunga conservazione (UHT), yogurt, mascarpone, bevande vegetali e di commercializzare con propri marchi prodotti confezionati nel segmento fresco come uova, formaggi, pasta, insalate di IV gamma realizzati attraverso aziende selezionate. Conta 413 dipendenti oltre 320 automezzi refrigerati che quotidianamente riforniscono 2.750 punti vendita della Grande Distribuzione e oltre 11.600 clienti del *normal trade* e raccoglie circa 119 milioni di litri di latte da 161 stalle conferenti.

Il Gruppo si posiziona come terzo polo italiano del latte potendo contare su una quota di mercato italiano a valore del 7,7% nel settore latte fresco + ESL e del 4% nel settore latte a lunga conservazione (UHT) e con posizione di *leadership* nelle regioni Piemonte - Valle d'Aosta, Toscana, Liguria e Veneto, con quote di mercato pari al 28,7% nel settore latte fresco + ESL e del 14,6% nel settore latte a lunga conservazione (UHT). (Fonte IRI Infoscan Iper+Super+LSP al 31 dicembre 2018)..

Struttura e contenuto dei prospetti contabili

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 è costituito dalla situazione patrimoniale – finanziaria, dal prospetto del conto economico e dal prospetto del conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del Patrimonio netto e dalle Note esplicative. Il prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria rappresenta le attività e passività per scadenza, separando le poste correnti e non correnti con scadenze rispettivamente entro e oltre dodici mesi.

Il prospetto del conto economico complessivo è esposto separatamente rispetto al prospetto di conto economico, quest'ultimo redatto sulla base della classificazione dei costi per natura. Il rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il Bilancio d'esercizio 2018 è redatto in unità di Euro.

Ai fini di una corretta comparabilità dei dati riferiti ai due esercizi posti a confronto, le risultanze dell'esercizio precedente, ove opportuno, sono state oggetto di riclassifica.

Revisione contabile

Il Bilancio d'esercizio 2018 è soggetto alla revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A..

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1 GENNAIO 2018

I seguenti emendamenti sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2018:

- In data 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers** che, unitamente ad ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016, sostituiscono i principi IAS 18 – *Revenue* e IAS 11 – *Construction Contracts*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 – *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 – *Transfers of Assets from Customers* e SIC 31 – *Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services*. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applica a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
 - l'identificazione del contratto con il cliente;
 - l'identificazione delle *performance obligations* del contratto;
 - la determinazione del prezzo;
 - l'allocazione del prezzo alle *performance obligations* del contratto;
 - i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il principio è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2018. Il principio è stato applicato in modo retrospettivo allo scopo di rappresentare gli impatti anche nel conto economico comparativo. Si precisa che come previsto dallo IAS 8, la Società ha presentato anche i prospetti patrimoniali al 31 dicembre 2017 e 1 gennaio 2017: tali prospetti seppur identificati come "restated" non evidenziano alcuna differenza rispetto ai dati patrimoniali pubblicati, e approvati, con riferimento al 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2016, in quanto gli aggiustamenti derivanti dall'applicazione del principio sono strettamente correlati alla presentazione del conto economico 2017 e 2018.

La Società ha valutato gli effetti rinvenienti dall'adozione del principio individuando la necessità di procedere alla riclassificazione degli oneri promozionali iscritti fra i costi per servizi a riduzione dei ricavi di periodo, in quanto l'analisi della fattispecie e della contrattualistica a supporto ha evidenziato una diretta correlazione del costo sostenuto con le operazioni di vendita con i clienti della grande distribuzione organizzata. Dal punto di vista quantitativo il conto economico 2017, registra una riduzione di ricavi rispetto a quanto riportato nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017: tale riduzione, pari ad Euro 1.368 migliaia, è di fatto uguale e contraria alla riduzione di costi, con impatto nullo sul risultato operativo di periodo. Parimenti il conto economico 2018, registra una riduzione di ricavi pari ad Euro 1.361 migliaia, con impatto nullo sul risultato operativo di periodo.

- In data 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'**IFRS 9 – Financial Instruments: recognition and measurement**. Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39. Il nuovo principio deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente. Il principio introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *fair value* di una passività finanziaria designata come passi-

ività finanziaria valutata al *fair value* attraverso il conto economico, nel caso in cui queste variazioni siano dovute alla variazione del merito creditizio dell'emittente della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel prospetto "Other comprehensive income" e non più nel conto economico. Inoltre, nelle modifiche di passività finanziarie definite come non sostanziali non è più consentito spalmare gli effetti economici della rinegoziazione sulla durata residua del debito modificando il tasso di interesse effettivo a quella data, ma occorrerà rilevarne a conto economico il relativo effetto. Con riferimento all'*impairment*, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle *expected losses* (e non sul modello delle *incurred losses* utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede che tale *impairment model* si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a *fair value through other comprehensive income*, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali.

Infine, il principio introduce un nuovo modello di *hedge accounting* allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di *risk management* delle società. Le principali novità del documento riguardano:

- l'incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'*hedge accounting*, includendo anche i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in *hedge accounting*;
- il cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti *forward* e delle opzioni quando inclusi in una relazione di *hedge accounting* al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
- le modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettica della relazione di copertura.

La maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di *risk management* della società.

Il principio è stato applicato a partire dal 1 gennaio 2018, seppur gli impatti derivanti dall'applicazione dello stesso risultano sostanzialmente nulli.

- Il 12 settembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "**Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts**". Per le entità il cui *business* è costituito in misura predominante dall'attività di assicurazione, le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire le preoccupazioni derivanti dall'applicazione del nuovo principio IFRS 9 (dal 1° gennaio 2018) alle attività finanziarie, prima che avvenga la sostituzione dell'attuale principio IFRS 4 con il principio IFRS 17 *Insurance Contracts*, sulla base del quale sono invece valutate le passività finanziarie. L'emendamento è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2018. Anche in considerazione del fatto che la Società non opera in ambito assicurativo, l'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018.
- Il 20 giugno 2016 lo IASB ha pubblicato l'emendamento all'**IFRS 2 "Classification and measurement of share-based payment transactions"** (pubblicato in data 20 giugno 2016), che contiene alcuni chiarimenti in relazione alla contabilizzazione degli effetti delle *vesting conditions* in presenza di *cash-settled share-based payments*, alla classificazione di *share-based payments* con caratteristiche di *net settlement* e alla contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno *share-based payment* che ne modificano la classificazione da *cash-settled* a *equity-settled*. Le modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2018. In considerazione del fatto che la Società non ha in essere strumenti rientranti nello scope dell'IFRS 2, l'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018.
- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "**Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle**", che integra parzialmente i principi preesistenti nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - IFRS 1 *First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards - Deletion of short-term exemptions for first-time adopters*. La modifica è stata appli-

cata a partire dal 1° gennaio 2018 e riguarda l'eliminazione di alcune *short-term exemptions* previste dai paragrafi E3-E7 dell'Appendix E di IFRS 1 in quanto il beneficio di tali esenzioni si ritiene ormai superato.

- IAS 28 *Investments in Associates and Joint Ventures – Measuring investees at fair value through profit or loss: an investment-by-investment choice or a consistent policy choice*. La modifica chiarisce che l'opzione per una *venture capital organization* o di altra entità così qualificata (come ad esempio un fondo comune d'investimento o un'entità simile) di misurare gli investimenti in società collegate e *joint venture* al *fair value through profit or loss* (piuttosto che mediante l'applicazione il metodo del patrimonio netto) viene esercitata per ogni singolo investimento al momento della rilevazione iniziale. La modifica è stata applicata dal 1° gennaio 2018.
- IFRS 12 *Disclosure of Interests in Other Entities – Clarification of the scope of the Standard*. La modifica chiarisce l'ambito di applicazione dell'IFRS 12 specificando che l'informativa richiesta dal principio, ad eccezione di quella prevista nei paragrafi B10-B16, si applica a tutte le quote partecipative che vengono classificate come possedute per la vendita, detenute per la distribuzione ai soci o come attività operative cessate secondo quanto previsto dall'IFRS 5. Tale modifica è stata applicata dal 1° gennaio 2018.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018.

- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo **IAS 40 "Transfers of Investment Property"**. Tali modifiche chiariscono i presupposti necessari per trasferire un immobile ad, o da, investimento immobiliare. In particolare, un'entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c'è l'evidenza che si sia verificato un cambiamento d'uso dell'immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è già accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte della Direzione di un'entità. Tali modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2018. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018.
- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione "**Foreign Currency Transactions and Advance Consideration (IFRIC Interpretation 22)**". L'interpretazione ha l'obiettivo di fornire delle linee guida per transazioni effettuate in valuta estera ove siano rilevati in bilancio degli anticipi o acconti non monetari (in contropartita della cassa ricevuta/pagata), prima della rilevazione della relativa attività, costo o ricavo. Tale documento fornisce le indicazioni su come un'entità deve determinare la data di una transazione, e di conseguenza, il tasso di cambio a pronti da utilizzare quando si verificano operazioni in valuta estera nelle quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo. L'interpretazione chiarisce che la data di transazione è quella anteriore tra:
 - la data in cui il pagamento anticipato o l'acconto ricevuto sono iscritti nel bilancio dell'entità; e
 - la data in cui l'attività, il costo o il ricavo (o parte di esso) è iscritto in bilancio (con conseguente storno del pagamento anticipato o dell'acconto ricevuto).

Se vi sono numerosi pagamenti o incassi in anticipo, una specifica data di transazione deve essere identificata per ognuno di essi. L'IFRIC 22 è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2018. La Società non ha transazioni in valuta, pertanto l'adozione di tale interpretazione non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018..

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS E IFRIC omologati dall'Unione Europea omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società al 31 dicembre 2018.

- In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 16 – Leases** che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Deter-*

mining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases—Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di *lease* dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di *lease* per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata.

La Società sta finalizzando il progetto di *assessment* preliminare dei potenziali impatti rivenienti dall'applicazione del nuovo principio alla data di transizione (1° gennaio 2019). Tale processo si è declinato in diverse fasi, tra cui la mappatura completa dei contratti potenzialmente idonei a contenere un *lease* e l'analisi degli stessi al fine di comprenderne le principali clausole rilevanti ai fini dell'IFRS 16.

La Società ha scelto di applicare il principio retrospettivamente, iscrivendo però l'effetto cumulato derivante dall'applicazione del principio nel patrimonio netto al 1° gennaio 2019, secondo quanto previsto dai paragrafi IFRS 16:C7-C13. In particolare, la Società contabilizzerà, relativamente ai contratti di *lease* precedentemente classificati come operativi:

- a) una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'*incremental borrowing rate* applicabile alla data di transizione;
- b) un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto di eventuali ratei e risconti attivi/passivi riferiti al *lease* e rilevati nello stato patrimoniale alla data di chiusura del presente bilancio.

Nell'adottare l'IFRS 16, la Società intende avvalersi dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5(a) in relazione agli *short-term lease* per le seguenti classi di attività...

Parimenti, la Società intende avvalersi dell'esenzione concessa dall'IFRS 16:5(b) per quanto concerne i contratti di *lease* per i quali l'asset sottostante si configura come *low-value asset* (vale a dire che i beni sottostanti al contratto di *lease* non superano Euro 5.000 quando nuovi). I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione ricadono principalmente all'interno delle seguenti categorie:

- Computers, telefoni e tablet;
- Stampanti;
- Altri dispositivi elettronici;
- Mobilio e arredi.

Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non comporterà la rilevazione della passività finanziaria del *lease* e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione saranno rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

Inoltre, con riferimento alle regole di transizione, la Società intende avvalersi dei seguenti espedienti pratici disponibili in caso di scelta del metodo di transizione retrospettivo modificato:

- Classificazione dei contratti che scadono entro 12 mesi dalla data di transizione come *short term lease*. Per tali contratti i canoni di *lease* saranno iscritti a conto economico su base lineare;
- Esclusione dei costi diretti iniziali dalla misurazione del diritto d'uso al 1° gennaio 2019;
- Utilizzo delle informazioni presenti alla data di transizione per la determinazione del *lease term*, con particolare riferimento all'esercizio di opzioni di estensione e di chiusura anticipata.

Da una prima stima, l'applicazione del principio determinerà un incremento del debito finanziario per circa Euro 3 milioni (sostanzialmente allineato all'impegno per lease ai sensi dello IAS 17), controbilanciato da un significativo miglioramento dell'EBTDA.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente bilancio d'esercizio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato Premium Allocation Approach ("PAA").

Le principali caratteristiche del General Model sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale;
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i claims in essere, che sono misurati con il General Model. Tuttavia, non è necessario attualizzare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il claim.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una discretionary participation feature (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2021 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché il Gruppo non avrà completato un'analisi dettagliata dei contratti assicurativi. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della Società dall'adozione di questo principio.

- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)". Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'impairment, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patri-

monio netto. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della Società dall'adozione di queste modifiche.

- In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - IFRS 3 Business Combinations e IFRS 11 Joint Arrangements: l'emendamento chiarisce che nel momento in cui un'entità ottiene il controllo di un business che rappresenta una joint operation, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in tale business. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.
 - IAS 12 Income Taxes: l'emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all'interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzate in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto).
 - IAS 23 Borrowing costs: la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il qualifying asset di riferimento è già pronto per l'uso o per la vendita, gli stessi divengono parte dell'insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento.

Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della Società dall'adozione di tali emendamenti.

- In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "**Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)**". Il documento chiarisce come un'entità debba rilevare una modifica (i.e. un curtailment o un settlement) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all'entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l'attività netta riveniente dal piano. Gli emendamenti chiariscono che dopo il verificarsi di tale evento, un'entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il current service cost e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all'evento. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti sul bilancio d'esercizio della Società.
- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)". Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare in business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output. L'emendamento ha inoltre introdotto un test ("concentration test"), opzionale per l'entità, che per determinare se un insieme di attività/processi e beni acquistati non sia un business. Qualora il test fornisca un esito positivo, l'insieme di attività/processi e beni acquistato non costituisce un business e il principio non richiede ulteriori verifiche. Nel caso in cui il test fornisca un esito negativo, l'entità dovrà svolgere ulteriori analisi sulle attività/processi e beni acquistati per identificare la presenza di un business. A tal fine, l'emendamento ha aggiunto numerosi esempi illustrativi al principio IFRS 3 al fine di far comprendere l'applicazione pratica della nuova definizione di business in specifiche fattispecie. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata. Considerato che tale emendamento sarà applicato sulle nuove operazioni di acquisizione che saranno concluse a partire dal 1° gennaio 2020, gli eventuali effetti saranno rilevati nei bilanci consolidati chiusi successivamente a tale data.

- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)". Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 – Presentation of Financial Statements e IAS 8 – Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "obscured information" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "obscured" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della Società dall'adozione di tale emendamento.

- In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 10 e IAS 28 Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10. Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un non-monetary asset ad una joint venture o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitato alla quota detenuta nella joint venture o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l'entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una joint venture o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un'attività o di una società controllata ad una joint venture o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un business, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un business, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento.

Aggregazioni aziendali

Le aggregazioni aziendali sono rilevate secondo il metodo dell'acquisizione ("acquisition method"). Secondo tale metodo:

- Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al fair value, calcolato come la somma dei fair value delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita. Gli oneri accessori alla transazione sono generalmente rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti.
- Alla data di acquisizione, le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al fair value alla data di acquisizione; costituiscono un'eccezione le imposte differite attive e passive, le attività e passività per benefici ai dipendenti che sono invece valutate secondo il loro principi di riferimento.
- L'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al fair value delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività nette assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, tale eccedenza va rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa.
- Le quote del patrimonio netto di pertinenza dei terzi, alla data di acquisizione possono essere valutate al fair value oppure al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione.
- Eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione azien-

dale sono valutati al fair value alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento. Eventuali variazioni successive di tale *fair value*, che sono qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione, sono incluse nell'avviamento in modo retrospettivo. Le variazioni di *fair value* qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione sono quelle che derivano da maggiori informazioni su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione, ottenute durante il periodo di misurazione (che non può eccedere il periodo di un anno dall'aggregazione aziendale).

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita è rivalutata al *fair value* alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico. Eventuali valori derivanti dalla partecipazione precedentemente detenuta e rilevati negli Altri utili o perdite complessivi sono riclassificati nel conto economico come se la partecipazione fosse stata ceduta.

Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo riporta nel proprio bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può esser conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

Le aggregazioni aziendali avvenute prima del 1 gennaio 2010 sono state rilevate secondo la precedente versione dell'IFRS 3.

Uso di stime

Nell'ambito della redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, vengono formulate valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in Bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti. Tuttavia, va rilevato che, trattandosi di stime, non necessariamente il dato consuntivo sarà coincidente ai risultati della stima. Le principali stime utilizzate dalla Società riguardano le valutazioni per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, gli ammortamenti, le svalutazioni di attivo, i benefici ai dipendenti, le imposte e gli accantonamenti per rischi e oneri. Inoltre, taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del Bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

In considerazione di alcuni obblighi di informativa, gli Amministratori procedono all'identificazione del *fair value* di attività finanziarie e immateriali a vita utile indefinita.

Ai sensi di quanto previsto dallo IAS 36, sono fornite indicazioni in merito alle variazioni del *fair value* sulla base di una scala gerarchica (IFRS 13) che riflette la significatività degli input utilizzati nella determinazione del fair value stesso (Livello 1: quotazioni di riferimento rilevate su mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione; Livello 2: dati di input diversi da prezzi quotati che sono osservabili direttamente o indirettamente; Livello 3: dati di input non basati su dati di mercato osservabili).

I principi contabili ed i criteri di valutazione sono esposti di seguito.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali possono avere vita utile definita oppure, nel caso in cui non vi sia un limite prevedibile al periodo lungo il quale si attende che tale attività generi dei flussi di cassa positivi per la Società, indefinita.

Tali immobilizzazioni sono iscritte nell'attivo del prospetto della situazione patrimoniale finanziaria quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Esse sono iscritte al valore di conferimento, al costo di acquisizione o di produzione inclusivo degli eventuali oneri accessori.

Successivamente all'iscrizione iniziale:

- le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente in funzione della loro prevista utilità futura, in modo che il valore netto alla chiusura del periodo

corrisponda alla loro residua utilità o all'importo recuperabile secondo i piani aziendali di svolgimento dell'attività produttiva. L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile per l'uso;

- le attività immateriali a vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma soggette a verifiche propedeutiche all'identificazione di riduzioni durevoli di valore, almeno una volta all'anno, attraverso specifiche analisi di recuperabilità.

Le attività immateriali a vita utile indefinita consistono principalmente in marchi che non hanno limitazioni in termini di vita utile dal punto di vista legale, contrattuale, economico e competitivo. Ai sensi di quanto previsto dallo IAS 36, sono fornite indicazioni in merito alle variazioni del *fair value* sulla base di una scala gerarchica (IFRS 13) che riflette la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value* stesso (Livello 1: quotazioni di riferimento rilevate su mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione; Livello 2: dati di input diversi da prezzi quotati che sono osservabili direttamente o indirettamente; Livello 3: dati di input non basati su dati di mercato osservabili).

La voce di Bilancio "Avviamento" rappresenta il *fair value* del corrispettivo trasferito, più l'importo rilevato di eventuali partecipazioni di terzi nell'acquisita, dedotto l'importo netto rilevato (di solito il *fair value*), delle attività identificabili acquisite.

La categoria *software* include il sistema operativo di gruppo per la gestione di tutte le attività aziendali ed è ammortizzata all'aliquota del 20% all'anno.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto incrementato dagli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso ed al netto di abbuoni commerciali o sconti. La consistenza finale è al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Gli ammortamenti imputati al conto economico complessivo sono calcolati in modo sistematico e costante sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita economico - tecnica stimata dei cespiti e di seguito riportate:

• Fabbricati	2% - 3% -4%
• Costruzioni leggere	10%
• Impianti generici	5% - 10%
• Impianti specifici	5% - 16%
• Attrezzatura	10%-20%
• Mobili e macchine ordinarie di ufficio	5% - 12%
• Macchine elettroniche	15% - 20%
• Automezzi e mezzi di trasporto interno	20%
• Autovetture	25%
• Furgonature isotermitiche	16%

Il periodo di ammortamento decorre dall'esercizio in cui il bene è disponibile per l'uso.

I terreni non sono ammortizzati in quanto si presume abbiano una vita utile indefinita.

Gli utili e le perdite derivanti da dismissione o alienazione di immobilizzazioni, calcolate con riferimento al loro valore contabile, sono registrate al conto economico complessivo tra i proventi e oneri operativi. I costi di manutenzione e riparazione sono imputati al conto economico dell'esercizio nel quale sono sostenuti ad eccezione di quelli aventi natura incrementativa, che vengono attribuiti alle immobilizzazioni cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo delle stesse. Hanno natura incrementativa quelle spese per le quali è probabile che i relativi futuri benefici economici affluiranno alla Società.

Leasing

Le attività possedute mediante contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sul Gruppo tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in Bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote sopra indicate.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come *leasing* operativi. I costi riferiti a *leasing* operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di *leasing*.

Perdite di valore di attività immobilizzate

Le immobilizzazioni materiali, le immobilizzazioni immateriali e le altre attività non correnti sono sottoposte a verifica al fine di verificare se ci sia qualche indicazione che tali attività possano aver subito una perdita di valore. Le immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita e l'avviamento sono sottoposte a verifica per riduzione di valore almeno una volta all'anno come previsto dallo IAS 36. Il valore dell'attività immobilizzata è ridotto se il valore netto contabile eccede il valore recuperabile, definito come il maggiore tra il valore di mercato netto (*fair value* al netto dei costi di cessione) ed il valore di utilizzo corrente.

Partecipazioni valutate al costo

Si tratta delle partecipazioni in Società controllate, collegate che nel Bilancio d'esercizio sono valutate con il metodo del costo ed eventualmente svalutate nel caso in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore contabile, con ripristino di valore negli esercizi successivi qualora venissero meno i motivi della svalutazione effettuata.

Altre attività finanziarie

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al *fair value*.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono iscritte inizialmente al *fair value* incrementato degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili. Le valutazioni successive sono effettuate utilizzando il criterio del costo ammortizzato, se significativo.

Rimanenze

Sono iscritte al minore tra il costo di acquisto ed il valore di mercato. Il costo è determinato per i prodotti finiti sulla base del costo medio inclusivo del costo di acquisto della materia prima, maggiorato dei costi diretti di produzione e dei costi di struttura direttamente imputabili al prodotto; per i prodotti commercializzati, materie prime, materiali sussidiari e di consumo con il metodo del costo medio ponderato dell'esercizio. Il valore di mercato è determinato sulla base dei prezzi di vendita al netto dei costi di vendita.

Crediti commerciali

I crediti commerciali sono rilevati al valore nominale ridotto da una appropriata svalutazione per riflettere la stima delle perdite su crediti.

Attività destinate alla vendita

Le attività destinate alla vendita sono classificate come tali se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Tali condizioni sono considerate avverate nel momento in cui la vendita è considerata altamente probabile e le attività sono immediatamente disponibili per la vendita nelle condizioni in cui si trovano.

Benefici ai dipendenti - Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR), è obbligatorio per le Società italiane ai sensi della legge n. 297/1982. A partire dal 1 gennaio 2007 i decreti attuativi della legge finanziaria hanno introdotto modifiche rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare i nuovi flussi sono indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (in questo caso la

Società dovrà versare le quote TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS). La modifica di legge ha comportato, per le quote maturande, la trasformazione della natura dell'istituto del TFR, da piano a benefici definiti a piano a contribuzione definita, mentre la quota maturata al 31 dicembre 2006 mantiene la natura di piano a benefici definiti.

Gli utili e le perdite attuariali sono indicati nel prospetto del conto economico complessivo – OCI e al netto dell'effetto fiscale e imputati al patrimonio netto.

Fondo rischi e oneri

I fondi sono iscritti in Bilancio quando la Società ha una obbligazione legale o implicita a pagare determinati ammontari risultanti da eventi passati ed è probabile che sia richiesto alla Società un esborso finanziario a saldo dell'obbligazione. Tali ammontari sono contabilizzati solo quando è possibile effettuare una stima attendibile dell'importo relativo.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono descritti nelle note esplicative al Bilancio, nella parte di commento dei fondi.

In caso di eventi solamente remoti e cioè di eventi che hanno scarsissime possibilità di verificarsi non è contabilizzato alcun fondo, né sono fornite informazioni a riguardo.

I fondi sono esposti al valore attuale degli esborsi di cassa attesi, quando l'effetto dell'attualizzazione è rilevante.

Ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. I ricavi sono rappresentati al netto di eventuali resi, abbuoni, sconti commerciali e premi.

I ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà del bene.

In applicazione del principio IFRS 15 (di prima applicazione con riferimento al bilancio consolidato al 31 dicembre 2018) il Gruppo ha iscritto a riduzione dei ricavi i contributi promozionali versati (sulla base di contratti annuali sottoscritti con la GDO) in quanto non ritenuti nel contesto di analisi del principio una performance obligation separata rispetto alla performance obligation "cessione di beni".

I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati quando lo stadio di completamento dell'operazione alla data di chiusura del Bilancio d'esercizio può essere determinato attendibilmente, in base alla competenza del servizio stesso.

Contributi pubblici

I contributi sono iscritti a Bilancio quando vi è la ragionevole certezza che la Società rispetterà le condizioni previste per il ricevimento del contributo e che i contributi stessi saranno ricevuti. I contributi pubblici su impianti sono iscritti come ricavo differito e imputati come provento al conto economico sistematicamente durante la vita utile del bene cui si riferiscono.

I contributi in conto esercizio sono portati a conto economico nell'esercizio in cui si verificano le condizioni per il loro riconoscimento.

La legge 124 del 4 agosto 2017 (c.d. Legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto, all'art. 1, commi 125-129, nuovi obblighi informativi in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche, ricevute e concesse. Il criterio di rendicontazione da seguire è il "criterio di cassa". Informativa in merito ai contributi ricevuti nel corso dell'esercizio 2018 (nelle fattispecie richiamati nella legge 124 del 4 agosto 2017) sono stati illustrati nella Nota Altri Ricavi e Debiti finanziari.

Costi

I costi comprendono il costo di produzione di acquisto dei prodotti e delle merci che sono vendute. Include tutti i costi di materiali, di lavorazione e le spese generali direttamente associate alla produzione. Questi comprendono gli ammortamenti di immobili, impianti e macchinari e di attività immateriali nonché i costi di trasporto.

Sono esposti in Bilancio secondo il principio della competenza economica al netto di resi, sconti, premi ed abbuoni.

Oneri finanziari

Gli interessi passivi sono rilevati in applicazione del principio della competenza temporale, sulla base dell'importo finanziato e del tasso di interesse effettivo applicabile.

Imposte

Le imposte a carico del periodo sono determinate in base alle vigenti normative fiscali. Sulle differenze di natura temporanea, fra il valore delle attività e passività contabili e il valore attribuito alle stesse poste ai fini fiscali sono calcolate le imposte differite. Il riconoscimento delle imposte differite attive si ha solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee imponibili.

Dal 2005 è stato inoltre introdotto l'istituto impositivo del "Consolidato fiscale", disciplinato dal DPR 971/86, modificato con D.Lgs. 344/2003, che prevede un regime opzionale per la tassazione di Gruppo, che consiste nella determinazione in capo alla Società controllante, di un unico reddito imponibile di Gruppo, corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti dei soggetti aderenti e, conseguentemente, di un'unica imposta sul reddito delle Società del Gruppo. Le Società che hanno aderito al Consolidato fiscale sono la Centrale del Latte d'Italia S.p.A., la Centrale del Latte della Toscana S.p.A. e la Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.. L'opzione ha validità per tre esercizi a partire da quello chiuso al 31 dicembre 2017.

Informativa di settore

L'organizzazione della Società si basa su un unico settore di attività produttiva e di commercializzazione di prodotti alimentari, conseguentemente le componenti economiche – patrimoniali del Bilancio sono in sostanza totalmente ascrivibili a tale tipologia di attività.

Utile per azione

L'utile per azione è calcolato dividendo il risultato per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo ed è presentato in calce al prospetto del risultato economico. Alla data di chiusura del Bilancio, non esistono strumenti finanziari aventi un potenziale effetto diluitivo del capitale.

Capitale - Policy e processi di gestione del capitale

Riguardo al capitale sociale e alle riserve delle Società per azioni la normativa italiana stabilisce che:

Il capitale sociale della Società non può avere valore inferiore a 50.000 euro.

Ogni variazione dell'importo del capitale sociale deve essere deliberata dall'Assemblea, la quale può attribuire delega al Consiglio di Amministrazione, per un periodo massimo di cinque anni, ad aumentare il capitale fino ad un ammontare determinato; l'organo assembleare ha inoltre l'obbligo di adottare gli opportuni provvedimenti quando risulta che il capitale sociale è diminuito di oltre un terzo in conseguenza di perdite accertate, nonché di procedere alla riduzione del capitale sociale se entro l'esercizio successivo tali perdite non risultano diminuite a meno di un terzo. Se, per la perdita di oltre un terzo del capitale, questo si riduce al di sotto del minimo legale sopra citato, l'Assemblea deve deliberare sia la riduzione del capitale, sia il contemporaneo aumento del medesimo ad una cifra non inferiore al detto minimo, o la trasformazione della Società.

La riserva sovrapprezzo azioni viene costituita se la Società emette azioni ad un prezzo superiore al loro valore nominale e non può essere distribuita fino a che la riserva legale non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale.

Per quanto riguarda le azioni proprie, la Società non può acquistare azioni proprie se non nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo Bilancio regolarmente approvato. L'acquisto deve essere autorizzato dall'Assemblea e in nessun caso il valore nominale delle azioni acquistate può eccedere la quinta parte del capitale sociale.

Gli obiettivi identificati dalla Società nella gestione del capitale sono la creazione di valore per la generalità degli azionisti, la salvaguardia della continuità aziendale ed il supporto allo sviluppo della Società. La Società intende pertanto mantenere un adeguato livello di capitalizzazione, che permetta nel contempo di realizzare un soddisfacente ritorno economico per gli azionisti e di

garantire l'economica accessibilità a fonti esterne di finanziamento, anche attraverso il conseguimento di un *rating* adeguato.

La Società monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto ed in particolare il livello di indebitamento netto e la generazione di cassa delle attività industriali.

Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra riportati la Società persegue il costante miglioramento della redditività dei business nei quali opera.

ANALISI DELLE VOCI DI CONTO ECONOMICO RICAVI

Ricavi delle vendite (1ene)

Ripartizione delle vendite per segmento di fatturato (1ene):

	2018		2017		variazione	
Latte fresco + ESL	30.918.014	38,8%	32.960.255	42,4%	(2.042.241)	-6,2%
infragrappo	1.449.912	1,8%	953.882	1,2%	496.030	52,0%
	32.367.926	40,6%	33.914.137	43,6%	(1.546.211)	-4,6%
Latte UHT	13.574.358	17,0%	12.400.728	15,9%	1.173.630	9,5%
infragrappo	244.228	0,3%	237.767	0,3%	6.461	2,7%
	13.818.586	17,3%	12.638.495	16,2%	1.180.091	9,3%
Yogurt	1.998.953	2,5%	2.253.359	2,9%	(254.406)	-11,3%
Prodotti IV gamma	4.569.469	5,7%	4.899.786	6,3%	(330.317)	-6,7%
infragrappo	898.643	1,1%	746.076	1,0%	152.567	20,4%
	5.468.112	6,9%	5.645.862	7,3%	(177.750)	-3,1%
Latte e panna sfusi	1.022.330	1,3%	1.473.535	1,9%	(451.205)	-30,6%
infragrappo	210.730	0,3%	211.974	0,3%	(1.244)	-0,6%
	1.233.060	1,5%	1.685.509	2,2%	(452.449)	-26,8%
Altri prodotti confezionati	19.978.626	25,1%	18.658.956	24,0%	1.319.670	7,1%
infragrappo	312.062	0,4%	262.071	0,3%	49.991	19,1%
	20.290.688	25,4%	18.921.027	24,3%	1.369.661	7,2%
Prodotti a base vegetale	1.135.048	1,4%	1.076.478	1,4%	58.570	5,4%
infragrappo	4.802	0,0%	5.345	0,0%	(543)	100%
	1.139.850	1,4%	1.081.823	1,4%	58.027	5,4%
Export	3.415.231	4,3%	1.643.749	2,1%	1.771.482	107,8%
Totale	79.732.406	100,0%	77.783.961	100,0%	1.948.445	2,5%
infragrappo	3.120.376	3,9%	2.417.114	3,1%	703.262	29,1%

Si rimanda alla relazione sulla gestione per il commento relativo all'andamento dell'esercizio.

Ripartizione altri ricavi (2ene)

	2018		2017		variazione	
Ricavi da partite di rivalsa	330.353	22%	94.707	9%	235.646	249%
Ricavi da partite di rivalsa controllate	323.152	21%	47.241	4%	275.911	584%
Plusvalenze da alienazioni	234.616	15%	228.983	21%	5.633	2%
Contributi in conto esercizio	207.333	14%	126.649	12%	80.684	64%
Sopravvenienze attive	143.003	9%	335.207	31%	(192.204)	-57%
Altri	120.633	8%	84.486	8%	36.147	43%
Contributi da fornitori	59.320	4%	84.381	8%	(25.061)	-30%
Vendite di materiali di recupero	53.831	4%	47.877	4%	5.954	12%
Affitti attivi	35.169	2%	21.169	2%	14.000	66%
Indennizzi	16.751	1%	5.849	1%	10.902	186%
Royalty	2.000	0%	931	0%	1.069	115%
Totale	1.526.161	100%	1.077.480	100%	448.681	42%

Contributi pubblici

A seguito della sottoscrizione in data 22 dicembre 2017 con Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A. - INVITALIA - del Contratto di Finanziamento agevolato ai sensi del Decreto del 9 dicembre 2014 del Ministero dello Sviluppo Economico e successive modificazioni e integrazioni, alla Centrale del Latte d'Italia S.p.A. è stato concesso un finanziamento complessivo di 8.197.945 Euro di cui Euro 745.267 a titolo di contributo a fondo perduto e Euro 7.452.678 e titolo di finanziamento agevolato.

Nel corso dell'esercizio la Società ha ricevuto e iscritto a Bilancio la prima *trance* del contributo a fondo perduto pari a Euro 139.000 e la prima *trance* del finanziamento agevolato pari Euro 1.547.441,62.

Consumi di materie prime sussidiarie e di consumo (4ene)

I costi per materie prime sussidiarie e di consumo ammontano a 43.812.827 Euro e accolgono:

	2018		2017		variazione	
Acquisti M.P. alimentari diverse	22.949.422	52%	22.988.752	55%	(39.330)	0%
Acquisti prodotti commercializzati	9.584.500	22%	8.750.878	21%	833.622	10%
Materiale di confezionamento	5.523.733	13%	5.095.276	12%	428.457	8%
Materiale sussidiario e consumo	519.819	1%	759.609	2%	(239.790)	-32%
Acquisti prodotti infragruppo	5.177.313	12%	4.444.900	11%	732.413	16%
Materiale sussidiario infragruppo	22.014	0%	63.692	0%	(41.678)	-65%
Acquisti M.P. infragruppo	36.026	0%	-	0%	36.026	100%
Totale	43.812.827	100%	42.103.107	100%	1.709.720	4%

Costi per il personale (5ene+6ene+7ene+8ene)

I costi per il personale ammontano a complessive 11.758.182 Euro così suddivisi:

	2018		2017		variazione	
Salari e stipendi	8.098.147	69%	8.047.780	71%	50.367	1%
Oneri sociali	2.633.111	22%	2.571.401	23%	61.709	2%
Trattamento di fine rapporto	568.855	5%	558.458	5%	10.397	2%
Altri costi	458.070	4%	185.802	2%	272.268	147%
Totale	11.758.182	100%	11.363.441	100%	394.741	3%

Si segnala che le quote di TFR maturate nel corso del 2018 pari a 568.855 Euro e parte degli oneri sociali, rappresentano un costo per piani a contribuzione definita, interamente versato al conto di Tesoreria INPS o ad altri Fondi previdenziali.

Il numero medio dei dipendenti relativi agli stabilimenti di Torino e Rapallo (Ge) al 31 dicembre 2018 è stato di 196 (206 al 31 dicembre 2017).

A seguito della cessione della *business unit* "Salads & Fruits", localizzata a Casteggio (PV) i dipendenti in forza al 31 dicembre 2018 è stato di 176 contro i 204 al 31 dicembre 2017

	assunzioni	dimissioni	passaggi	in forza	media dipendenti
Dirigenti	-	-	-	9	9
Quadri	-	(1)	-	10	11
Impiegati	2	(8)	-	72	77
Operai	-	(23)	-	84	99
TOTALE	2	(32)	-	175	196

Ammortamenti (9ene+10ene)

Gli ammortamenti sulle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati e accantonati per complessivi 1.927.539 Euro.

Il dettaglio per categoria di immobilizzazione è rappresentato nelle tabelle che seguono:

	2018		2017		variazione	
Fabbricati	478.933	25%	498.678	25%	(19.745)	-4%
Impianti e macchinari	1.024.886	53%	1.074.991	54%	(50.105)	-5%
Attrezzature industriali e commerciali	423.720	22%	413.807	21%	9.913	2%
Totale	1.927.539	100%	1.987.476	100%	(59.937)	-3%

Costi per servizi (12ene)

Costi per servizi ammontano a 21.437.920 Euro e accolgono:

	2018		2017		variazione	
Trasporti distribuzione prodotti	9.205.929	43%	9.251.178	43%	(45.249)	0%
Servizi amministrativi	3.079.821	14%	2.934.001	13%	145.820	5%
Servizi commerciali e pubblicità	2.212.447	10%	2.501.717	12%	(289.270)	-12%
Servizi industriali	2.102.793	10%	2.227.624	10%	(124.831)	-6%
Energia forza motrice e gas metano	1.740.943	8%	1.661.388	8%	79.555	5%
Servizi per acquisti	1.186.517	6%	1.377.239	6%	(190.722)	-14%
Servizi di manutenzione	819.905	4%	815.035	4%	4.870	1%
Omaggi prodotti	659.167	3%	701.357	3%	(42.190)	-6%
Servizi assicurativi	356.398	2%	219.746	1%	136.652	62%
Servizi amministrativi Ico	74.000	0%	63.708	0%	10.292	16%
Totale	21.437.920	100%	21.752.993	100%	(315.073)	-1%

Costi per godimento di beni di terzi (13ene)

I costi per godimento beni di terzi ammontano a 752.244 Euro e accolgono tra l'altro la locazione di magazzini esterni necessari per tutto il periodo di costruzione del nuovo magazzino automatizzato.

	2018		2017		variazione	
Locazioni industriali	392.564	52%	327.979	75%	64.585	20%
Affitti aree e edifici	359.680	48%	109.106	25%	250.575	230%
Totale	752.244	100%	437.085	100%	315.160	72%

Oneri diversi di gestione (14ene)

Gli oneri diversi di gestione ammontano a 640.054 Euro e accolgono:

	2018		2017		variazione	
Imposte e tasse non sul reddito	406.434	63%	427.372	51%	(20.938)	-5%
Quote associative	103.821	16%	110.757	13%	(6.936)	-6%
Sopravvenienza passive	94.065	15%	113.251	14%	(19.186)	-17%
Spese di rappresentanza	17.790	3%	28.250	3%	(10.460)	-37%
Ammende e sanzioni	9.480	1%	7.331	1%	2.149	29%
Minusvalenze	4.522	1%	139.102	17%	(134.580)	-97%
Abbonamenti riviste e libri	3.942	1%	5.633	1%	(1.691)	-30%
Totale	640.054	100%	831.696	100%	(191.642)	-23%

Proventi ed oneri finanziari (15ene+16ene)

Il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari è riportato nella tabella che segue:

	2018		2017		variazione	
Proventi finanziari						
Interessi da controllate	87.972	72%	-	-	87.972	100%
Interessi su rimborsi IVA	24.854	20%	26.872	78%	(2.018)	-8%
Interessi da istituti di credito	5.815	5%	2.770	8%	3.045	110%
Altri	3.342	3%	4.957	14%	(1.615)	-33%
Totale proventi finanziari	121.982	100%	34.599	100%	87.383	253%
Oneri finanziari						
Interessi su prestito obbligazionario	363.749	53%	40.068	14%	323.681	808%
Interessi su mutui e finanziamenti	137.825	20%	162.021	57%	(24.196)	-15%
Oneri su fidejussioni	84.417	12%	45.014	16%	39.403	88%
Oneri finanziari su prestito obbligazionario	66.448	10%	5.094	2%	61.354	1204%
Oneri attualizzazione TFR	19.412	3%	29.834	10%	(10.422)	-35%
Interessi su conti correnti	13.219	2%	2.144	1%	11.075	517%
Altri	1.002	0%	1.388	0%	(386)	-28%
Interessi da leasing finanziario	133	0%	35	0%	98	281%
Totale oneri finanziari	686.205	100%	285.598	100%	400.607	140%

Imposte e tasse (20ene+21ene)

Le imposte correnti sul reddito ammontano a 52.366 Euro contro 146.362 Euro del 2017.

Il 15 ottobre 2018 la Centrale del Latte d'Italia S.p.A. ha sottoscritto l'accordo preventivo con l'Agenzia delle Entrate per l'accesso alla agevolazione fiscale del *Patent Box* per la determinazione del reddito agevolabile derivante dall'utilizzo dei marchi di proprietà per l'anno fiscale 2015 e per i successivi 4 anni. Il valore del beneficio fiscale relativo agli anni dal 2015 al 2017 è stato pari a 541.653 Euro rilevati tra le i crediti d'imposta IRES e IRAP e le imposte anni precedenti. Il valore del beneficio fiscale relativo all'anno 2018 è stato portato in diminuzione all'imponibile dell'anno fiscale 2018.

Per la definizione delle liti tributarie pendenti di cui al successivo capitolo "Altri rischi" la Società ha iscritto tra le imposte esercizi precedenti debiti verso l'erario per 121.314 Euro.

	2018		2017		variazione	
IRES d'esercizio 24%	-	-	(44.976)	31%	(44.976)	-100%
IRAP d'esercizio 3,9%	(52.366)	100%	(101.386)	69%	49.020	48%
Totale imposte e tasse	(52.366)	100%	(146.362)	100%	93.996	64%
Imposte anticipate (differite) e anni precedenti	627.359		102.379			
Totale netto imposte e tasse	574.993		(43.983)			

Il prospetto che segue ha lo scopo di riconciliare il risultato lordo prima delle imposte con l'imponibile fiscale:

IRES aliquota 24%	Imponibile IRES	IRES teorica	IRES effettiva
Risultato netto	487.009	116.882	
Variazioni in aumento	1.411.242		
Variazioni in diminuzione	2.801.308		
Imponibile fiscale	(903.057)		-
IRAP aliquota 3,9%	Imponibile IRAP	IRAP teorica	IRAP effettiva
Risultato operativo	476.239	18.573	
Variazioni in aumento	14.362.949		
Variazioni in diminuzione	13.020.225		
Imponibile fiscale	1.342.724		52.366

ANALISI DELLE VOCI DELL'ATTIVO ATTIVITÀ NON CORRENTI

Immobilizzazioni materiali (1ne)

Le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali e di rispettivi fondi sono illustrate nei prospetti che seguono:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzatura industriale, commerciale e altre	Totale	Immobiliz. in corso	Totali
Costo storico	2.571.148	17.695.834	31.637.188	9.059.179	59.888.358	3.424.899	63.313.257
Fondo Ammortamento		(11.199.392)	(26.491.943)	(7.774.236)	(44.390.579)		(44.390.579)
Consistenza iniziale	2.571.148	6.496.442	5.145.245	1.284.944	15.497.779	3.424.899	18.922.678
Acquisizioni	-	699.907	3.675.371	328.545	4.703.823	6.642.902	11.346.723
Trasferimenti	-	8.000	1.884.222	4.000	1.896.222	(1.896.222)	-
Alienazioni e stralci	-	-	(4.806.792)	(436.327)	(5.243.119)		(5.243.119)
Utilizzo fondi	-	-	4.107.287	349.691	4.456.978	-	4.456.978
Ammortamento	-	(478.933)	(1.024.886)	(423.720)	(1.927.539)	-	(1.927.539)
Consistenza finale	2.571.148	6.725.416	8.980.448	1.107.132	19.384.144	8.171.578	27.555.722

Nel corso del 2018 la Società ha dato inizio all'esecuzione del programma di investimenti e ha realizzato nuovi investimenti in impianti e macchinari per complessivi 11 milioni di Euro. Tali investimenti riguardano tra gli altri un fabbricato destinato ad autorimessa (Euro 320.000) e impianti e macchinari che rientrano nel progetto del Contratto di Filiera e del progetto del Contratto di Sviluppo con Invitalia dei quali sono stati erogati i primi finanziamenti ad avanzamento lavori. Le alienazioni e stralci relative a immobilizzazioni in impianti, macchinari e attrezzature comprendono l'ammontare, al netto degli ammortamenti, e pari a 755.232 Euro relativo alla cessione della *business unit* "Salads & Fruits", localizzata a Casteggio (PV).

A seguito della sottoscrizione in data 22 dicembre 2017 con Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – INVITALIA – del Contratto di Finanziamento agevolato ai sensi del Decreto del 9 dicembre 2014 del Ministero della Sviluppo Economico e successive modificazione e integrazioni è stato concesso un finanziamento complessivo di 8.179.945 Euro di cui Euro 745.267 a titolo di contributo a fondo perduto e Euro 7.452.678 a titolo di finanziamento agevolato. Nel corso dell'esercizio la Società ha ricevuto e iscritto a Bilancio la prima *tranche* del contributo a fondo perduto pari a Euro 139.000 e del finanziamento agevolato pari a Euro 1.547.442.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Fabbricati	Impianti e Macchinari	Attrezzatura industriale, commerciale e altre	Totale
Consistenza iniziale	11.199.392	26.491.943	7.774.236	44.390.579
Ammortamento	478.933	1.024.886	423.720	1.927.540
Utilizzo fondi	-	(4.107.287)	(349.691)	(4.456.978)
Consistenza finale	11.678.325	23.409.542	7.848.264	42.936.132

Le immobilizzazioni materiali includono il valore netto contabile di automezzi in *leasing* finanziario per 11.600 Euro.

Immobilizzazioni immateriali (3ne)

Le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali e dei rispettivi fondi sono illustrate nei prospetti che seguono:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Marchi	Avviamento	Software	Totale
Costo storico	19.516.057	350.078	837.125	20.703.260
Fondo ammortamento	(13.625.074)		(837.125)	(14.462.199)
Consistenza finale	5.890.983	350.078	-	6.241.061

In considerazione delle quote di mercato, degli ingenti investimenti pubblicitari e di marketing e della notorietà dei marchi della Società e del Gruppo si ritiene che gli stessi abbiano vita utile indefinita.

I marchi a vita utile indefinita "Centro Latte Rapallo", "Latte Tigullio" sono stati oggetto di *impairment test* al 31 dicembre 2018. Il valore recuperabile dei marchi si basa sul *fair value* al netto dei costi di dismissione stimato secondo il metodo dei risultati differenziali, intendendosi come tali quei redditi cui l'impresa dovrebbe rinunciare qualora si privasse del bene intangibile, oppure quei redditi che l'impresa potrebbe farsi riconoscere da terzi per l'uso del bene intangibile (c.d. *premium price*). Il *fair value* è stato classificato come di Livello 3 sulla base dei parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione applicate.

Le ipotesi principali utilizzate per il calcolo del valore recuperabile sono indicate di seguito. I valori assegnati alle varie ipotesi riflettono la valutazione aziendale degli andamenti futuri dei principali prodotti trattati, in termini di quantità e prezzo, e si basano su fonti sia interne sia esterne:

- ♦ Differenziale medio di prezzo al litro (prodotti marchio vs prodotti senza marchio): 98%
- ♦ Tasso di attualizzazione: 12,22%

Il reddito medio *premium price* non presenta scostamenti significativi nei 5 anni previsionali (2019 -2023) e prudenzialmente il valore terminale è stato determinato assumendo un tasso di crescita pari a zero.

Il valore recuperabile così determinato supera significativamente il valore contabile.

Infine, considerata la rilevanza del valore terminale utilizzato per determinare il *fair value* del marchio (pari a circa il 50% del valore complessivo), è stata eseguita una *sensitivity analysis* sul tasso di sconto e sul tasso di crescita utilizzati ipotizzando diversi scenari di rischio. Le risultanze di tali analisi non hanno evidenziato rischi di perdite di valore.

Il valore del marchio Odilla è stato stimato utilizzando per il calcolo i flussi previsti per il periodo 2019 – 2027 derivanti dalle *royalties* dovute per l'utilizzo del marchio applicando un tasso di crescita delle vendite dell'1% annuo e un tasso di attualizzazione del 14,33%. Il valore recuperabile così determinato supera il valore contabile.

Immobilizzazioni finanziarie (4ne)

Elenco delle altre attività finanziarie

La partecipazione in controllate si riferiscono alla Centrale del Latte della Toscana S.p.A. di Firenze e alla Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. di Vicenza.

Le partecipazioni in altre imprese, ammontano a complessivi 2.279 Euro e si riferiscono a quote possedute in consorzi di garanzia fidi e di erogazione energia.

	Controllate	Altre imprese
Consistenza iniziale	52.028.328	2.279
Incrementi	-	-
Decrementi	-	-
Consistenza finale	52.028.328	2.279

La recuperabilità del valore della partecipazione nella Società controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. è stata oggetto di analisi al 31 dicembre 2018 attraverso confronto con il Patrimonio Netto della stessa maggiorato delle plusvalenze implicite delle attività della controllata. In particolare sono state ottenute perizie, effettuate da esperti indipendenti, su alcuni *assets* aziendali (marchio, terreni e fabbricati, impianti e attrezzature) al fine di ottenere il *fair value* al netto dei costi di dismissione; tale *fair value* è classificabile di livello 2 e 3 sulla base dei parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione applicate.

Il valore netto contabile dei terreni e fabbricati, di proprietà della Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. è stato determinato sulla base del *fair value* al netto dei costi di dismissione stimato secondo il metodo dei dati comparabili di mercato riscontrabili nell'area (livello 2), attraverso la comparazione con porzioni immobiliari simili per destinazione d'uso e per localizzazione o comunque riconducibili all'edificio in esame recentemente alienate o in vendita. I valori riscontrati da transazioni effettuate o, in caso di immobili in vendita, i valori richiesti, opportunamente ridotti del margine di trattativa abituale sulla specifica piazza, sono stati pesati in funzione delle diverse caratteristiche dei *comparables* trovati rispetto agli edifici in esame.

Il valore recuperabile così determinato supera il valore contabile di un importo pari a circa Euro 764 mila.

Il *fair value* degli impianti e macchinari e attrezzature di proprietà della Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. è stato determinato sulla base del metodo del costo. Tale metodo di stima si basa sull'ipotetica sostituzione del bene oggetto di stima con un bene analogo nuovo. Così facendo viene pertanto determinato il suo "massimo valore", identificabile con il costo necessario per sostituirlo o con il costo della sua esatta replica oppure, in alternativa, se minore, con quello di un bene che abbia caratteristiche e capacità produttive compatibili. Il *fair value* è stato classificato come di livello 3 sulla base dei parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione applicate.

Il valore recuperabile così determinato supera il valore contabile di un importo pari a 654 mila Euro.

Il valore recuperabile del marchio "Centrale del Latte di Vicenza" si basa sul *fair value* al netto dei costi di dismissione stimato secondo il metodo dei risultati differenziali, intendendosi come tali quei redditi cui l'impresa dovrebbe rinunciare qualora si privasse del bene intangibile, oppure quei redditi che l'impresa potrebbe farsi riconoscere da terzi per l'uso del bene intangibile (c.d. *premium price*). Il *fair value* è stato classificato come di Livello 3 sulla base dei parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione applicate.

Le ipotesi principali utilizzate per il calcolo del valore recuperabile sono indicate di seguito. I valori assegnati alle varie ipotesi riflettono la valutazione aziendale degli andamenti futuri dei

principali prodotti trattati, in termini di quantità e prezzo, e si basano su fonti sia interne (piano industriale 2018-2023) sia esterne:

- ♦ Differenziale medio di prezzo al litro (prodotti marchio vs prodotti senza marchio): 29%
- ♦ Tasso di attualizzazione: 13,21%

Il reddito medio *premium price* non presenta scostamenti significativi nei 5 anni di piano e prudenzialmente il valore terminale è stato determinato assumendo un tasso di crescita pari a zero. Il valore recuperabile così determinato supera il valore contabile di un importo pari a circa Euro 6 milioni.

Il valore di carico della partecipazione in Centrale del Latte della Toscana riflette in modo implicito il valore dell'attività a vita utile indefinita (marchio Mukki) iscritta in sede di acquisizione della società per Euro 7.955 migliaia. Al fine di poter concludere in merito al valore della partecipazione iscritta in bilancio non si può pertanto prescindere dalla recuperabilità del valore iscritto nel bilancio della controllata quale attività a vita utile indefinita. Il valore recuperabile del marchio "Mukki" si basa sul *fair value* al netto dei costi di dismissione stimato secondo il metodo dei risultati differenziali, intendendosi come tali quei redditi cui l'impresa dovrebbe rinunciare qualora si privasse del bene intangibile, oppure quei redditi che l'impresa potrebbe farsi riconoscere da terzi per l'uso del bene intangibile (c.d. *premium price*). Il *fair value* è stato classificato come di Livello 3 sulla base dei parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione applicate.

Le ipotesi principali utilizzate per il calcolo del valore recuperabile sono indicate di seguito. I valori assegnati alle varie ipotesi riflettono la valutazione aziendale degli andamenti futuri dei principali prodotti trattati, in termini di quantità e prezzo, e si basano su fonti sia interne (piano industriale 2018-2023) sia esterne:

- ♦ Differenziale medio di prezzo al litro (prodotti marchio vs prodotti senza marchio): 49%
- ♦ Tasso di attualizzazione: 13,21%

Il reddito medio *premium price* non presenta scostamenti significativi nei 5 anni di piano e prudenzialmente il valore terminale è stato determinato assumendo un tasso di crescita pari a zero. Il valore recuperabile così determinato supera significativamente il valore contabile.

Elenco delle partecipazioni in Società controllate

I valori indicati si riferiscono all'ultimo Bilancio d'esercizio approvato dalle Società controllate e relativa al 31 dicembre 2018:

	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile (perdita) d'esercizio	Quota posseduta	Importo partecipazione in Bilancio
Centrale del Latte della Toscana S.p.A. Via dell'Olmattello 20 – Firenze	24.830.000	25.799.153	533.930	100%	24.830.000
Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. Via Faedo 60 - Vicenza	29.162.303	21.651,904	(622.612)	100%	27.198.328

Crediti per Imposte anticipate (5ne)

Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle differenze temporanee che hanno generato imposte anticipate:

	Consistenza iniziale	Incrementi	decrementi	Consistenza finale
Compensi Amministratori	177.457	283.980	(177.457)	283.980
Recupero ammortamenti da accertamento fiscale	105.448	-	(6.832)	98.616
Recupero fiscale ammortamenti fabbricati	109.381	-	-	109.381
Perdite pregresse	377.744	-	-	377.744
Reddito agevolato da <i>Patent Box</i>	-	946.720	-	946.720
	770.030	1.230.700	(184.289)	1.816.441

Sulle differenze temporanee dell'esercizio e sulla consistenza finale delle stesse, al netto di quanto riassorbito nel corso del 2018, sono state calcolate le imposte differite applicando le aliquote IRES 24% e IRAP 3,9%. Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle imposte anticipate:

	Consistenza iniziale	Incrementi	decrementi	Consistenza finale
Recupero ammortamenti da accertamento fiscale	29.784	-	(1.906)	27.878
Recupero fiscale ammortamenti fabbricati	30.529	-	-	30.529
Compensi Amministratori	44.919	68.102	(44.919)	68.102
Perdite pregresse	90.659	-	-	90.659
Reddito agevolato da <i>Patent Box</i>	-	264.135	-	264.135
	195.891	332.237	(46.825)	481.302

Crediti finanziari verso controllate (6ne)

Il credito ammonta a 3.000.000 di Euro verso la controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. ed è relativo a due finanziamenti fruttiferi di Euro 1.500.000 ciascuno. Tasso annuo 3,35% scadenza 30 novembre 2024.

Crediti finanziari verso collegate (7ne)

Il credito ammonta a 1.250 Euro verso il Consorzio di Filiera Genova, Torino e Vicenza.

ATTIVITÀ CORRENTI

Rimanenze (7ene)

Le rimanenze di magazzino al 31 dicembre 2018 ammontano a Euro 3.315.637. Il prospetto che segue ne illustra la composizione:

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
Materie prime sussidiarie e di consumo	1.196.882	1.897.173	700.291
Prodotti finiti e merci	1.613.684	1.418.464	(195.220)
	2.810.566	3.315.637	505.071

Crediti verso clienti (8ne)

I crediti verso clienti al 31 dicembre 2018 ammontano a 11.857.521 Euro, interamente esigibili entro l'anno, derivano da normali operazioni commerciali di vendita e sono esposti al netto dei rispettivi fondi di svalutazione; in particolare i fondi stanziati a fronte di crediti insinuati in procedure concorsuali costituiscono totale e diretta decurtazione dei relativi valori dell'attivo, realizzando un valore pari a zero.

Il valore netto contabile dei crediti verso clienti al 31 dicembre 2018 approssima il *fair value*. La composizione dei fondi svalutazione crediti e la loro movimentazione nel corso dell'esercizio 2018 sono illustrate nel seguente prospetto:

	Consistenza iniziale	Incrementi	Decrementi	Consistenza finale
Fondo svalutazione crediti tassato	362.239	188.200	-	550.439
Fondo rischi su crediti 0,5%	524.908	59.349	51.978	532.279
	887.147	247.549	51.978	1.082.718

Crediti verso Società controllate (9ne)

Il credito verso le controllate ammonta a 1.273.371 Euro ed è relativo a normali operazioni commerciali di vendita intercorse nell'esercizio fra la Società e le controllate Centrale del Latte della Toscana S.p.A. e Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. Per il dettaglio di rimanda al successivo paragrafo Rapporti commerciali con altre parti correlate.

Crediti tributari (11ne)

I crediti tributari comprendono Euro 541.653 Euro relativi al beneficio fiscale relativo agli anni dal 2015 al 2017 a seguito della sottoscrizione dell'accordo preventivo con l'Agenzia delle Entrate per l'accesso alla agevolazione fiscale del Patent Box per la determinazione del reddito agevolabile derivante dall'utilizzo dei marchi di proprietà. Il valore del beneficio fiscale sarà chiesto a rimborso con le apposite dichiarazioni fiscali nel corso del 2019.

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
IVA a credito	3.711.705	5.949.983	2.238.278
Imposte dirette	2.172.145	2.919.470	747.325
Crediti imposta ritenuta acconto TFR	25.463	25.463	-
Ritenute d'acconto su interessi attivi	1.610	3.177	1.567
Totale crediti tributari	5.910.923	8.898.093	2.987.170

Crediti verso altri (12ne)

I crediti verso altri comprendono:

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
Vari	1.115.974	958.923	(157.051)
Ratei e risconti attivi	268.294	319.556	51.262
Acconti a fornitori	234.820	301.811	66.991
Crediti verso distributori	77.846	84.257	6.411
Cauzioni	69.674	69.708	34
Accrediti da ricevere	31.776	31.458	(318)
Crediti v/o istituti previdenziali	19.743	-	(19.743)
Prestiti a dipendenti	8.266	6.416	(1.850)
Totale altri crediti	1.826.393	1.772.130	(54.263)

Ratei e risconti attivi

La composizione dei ratei e risconti attivi è illustrata nella tabella seguente:

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
RISCONTI ATTIVI			
Polizze fidejussione IVA	67.395	45.707	(21.688)
Commissioni su finanziamenti	66.345	70.478	4.133
Consulenze	58.000	177.242	119.242
Canoni manutenzione	39.305	11.503	(27.802)
Assicurazioni	14.760	3.090	(11.670)
Altri costi	14.472	-	(14.472)
Locazioni	8.017	11.537	3.520
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI	268.294	319.556	51.263

Disponibilità liquide (13ne+14ne)

Le disponibilità liquide, interamente non soggette a restrizioni, ammontano 8.654.155 Euro e sono esposte nel prospetto che illustra la posizione finanziaria nell'analisi dei debiti finanziari.

ANALISI DELLE VOCI DEL PASSIVO PATRIMONIO NETTO

Capitale sociale (16ene)

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato ammonta 28.840.041,20 Euro diviso in numero 14.000.020 di azioni del valore nominale di Euro 2,06.

La movimentazione del patrimonio netto è illustrata nell'apposito prospetto di Bilancio al 31 dicembre 2018.

Disponibilità e distribuibilità delle riserve di patrimonio netto

	31-dic-18	natura	utilizzi	disponibile	Distribuibile
Capitale sociale	28.840.041				
Riserva sovrapprezzo azioni	14.324.577	Utili/capitale	-	SI	NO
Riserva sovrapprezzo da concambio	3.096.015	Fusione	-	SI	NO
Riserva indisponibile da <i>business combination</i>	13.902.917	Utili/capitale	-	NO	NO
Riserva di rivalutazione	196.523	Utili/capitale	-	SI	SI
Riserva legale	1.856.699	Utili/capitale	-	SI	SI
Altre riserve	10.522.192	Utili/capitale	SI	SI	SI
Riserva indisponibile da applicazione IFRS	1.265.967	Utili/capitale	-	NO	NO
Utili (perdite) portati a nuovo	41.478	Utili/capitale	-	NO	NO
Riserva per attualizzazione TFR	(44.155)		-	NO	NO
Disavanzo di fusione	(6.148.733)	Fusione	-	NO	NO
Utile (perdita) di periodo	487.010	Utili/capitale	-	SI	NO
Totale patrimonio netto	68.340.530				

PASSIVITÀ NON CORRENTI

Debiti finanziari (18ne+19ne+20ne)

Di seguito viene fornita un'analisi delle voci, suddivise in base alla scadenza che concorrono a formare l'indebitamento finanziario della Società.

I debiti finanziari verso istituti bancari e altri finanziatori ammontano a 27.895.342 Euro e sono così suddivisi:

	Entro 12 mesi	Entro 5 anni	Oltre 5 anni	Totale debiti oltre l'anno	Totale debiti
Debiti v/ banche per mutui	5.202.410	6.915.809	1.976.938	8.892.747	14.095.157
Debiti verso altri finanziatori	22.464	50.972	-	50.972	73.436
Prestito obbligazionario 2017 - 2024	-	8.921.411	5.805.304	14.726.715	14.726.715
Totali	5.224.874	15.888.192	7.782.242	23.670.468	28.895.308

La voce "debiti verso altri finanziatori" si riferisce a contratti di leasing finanziario.

Prestito Obbligazionario 2017 – 2024 (20ne)

	entro 12 mesi	oltre l'anno entro 5 anni	oltre 5 anni	Totali
Prestito Obbligazionario 2017 - 2024	-	8.921.411	5.805.304	14.726.715

Il prestito obbligazionario per complessivi 15 milioni di Euro emesso da Centrale del Latte d'Italia S.p.A. con scadenza 1° dicembre 2024. Il prestito obbligazionario, è stato rilevato con il metodo del costo ammortizzato.

Covenants sul Prestito obbligazionario 2017- 2024

- rapporto tra indebitamento finanziario netto consolidato e patrimonio netto consolidato inferiore o uguale a 1,50
- rapporto oneri finanziari netti consolidato Valore della produzione consolidato inferiore o uguale a 3,0%
- Ebitda consolidato maggiore o uguale a 7 milioni a decorrere dall'esercizio 2019.

Al 31 dicembre 2018 i parametri indicati risultano tutti rispettati.

Il dettaglio dei finanziamenti bancari a medio e lungo termine è il seguente:

Ente erogante	Importo concesso	Importo erogato	Debito residuo	Ultima scadenza	Garanzie
Deutsche Bank S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 1,65%	1.200.000	1.200.000	75.000	29 gen 2019	---
UBI Banca S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 1,10%	3.000.000	3.000.000	191.606	25 feb 2019	---
Credito Emiliano S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 0,80%	1.500.000	1.500.000	501.624	11 mag 2019	---
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi +0,85%	1.000.000	1.000.000	1.000.000	31 ott 2019	---
Intesa San Paolo S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 1,10%	5.000.000	5.000.000	2.000.000	01 ott 2020	---
Unicredit S.p.A.	10.242	10.242	4.097	31 dic 2020	---
Unicredit S.p.A. Tasso 3,05%	40.968	40.968	16.453	31 dic 2020	---
Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) Tasso Euribor 6 mesi + 0,60%	1.500.000	1.500.000	1.251.868	31 gen 2021	---
Banco BPM S.p.A. Tasso Euribor 1 mesi + 0,70	1.500.000	1.500.000	897.279	31 dic 2021	---
Banca CARIGE S.p.A. Tasso Euribor 6 mesi + 1,3%	1.000.000	1.000.000	754.838	31 dic 2021	---
Deutsch Bank Tasso Euribo 3 mesi + 0,85%	3.200.000	3.200.000	3.200.000	07 nov 2022	---
Unicredit S.p.A. per conto Cassa Depositi e Prestiti Tasso 0,50%	1.094.611	890.690	890.690	31 dic 2030	Ipoteca su immobile di proprietà in Torino
Unicredit S.p.A. Tasso 2,95%	1.094.611	1.094.611	1.094.611	31 dic 2030	Ipoteca su immobile di proprietà in Torino
Invitalia S.p.A. Tasso 0,124%	7.452.678	1.217.090	1.217.090	30 giu 2031	Ipoteca su immobili di proprietà in Torino, Casteggio e Rapallo

Con riferimento al finanziamento erogato da Unicredit S.p.A. per conto di Cassa Depositi e Prestiti e da Invitalia S.p.A., in applicazione di quanto previsto dallo IAS 39, si è proceduto alla determinazione del *present value* del finanziamento a tassi di mercato. Il differenziale rispetto al valore nominale del finanziamento è ritenuto assimilabile ad un contributo sugli investimenti effettuati dal Gruppo, con conseguente rientro del beneficio in modo correlato al piano di ammortamento dei beni medesimi.

Note esplicative al bilancio d'esercizio

Il totale del debito residuo e la situazione riepilogativa relativamente alle scadenze sono esposti nella tabella che segue:

	entro 12 mesi	entro 5 anni	oltre 5 anni	Totali
Deutsche Bank S.p.A.	321.154	2.953.846	-	3.275.000
Intesa San Paolo S.p.A.	1.000.000	1.000.000	-	2.000.000
Banca Popolare di Sondrio (SUISSE)	498.498	753.370	-	1.251.868
Invitalia S.p.A.	-	302.784	914.306	1.217.090
Unicredit S.p.A.	10.243	500.345	604.574	1.115.162
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	1.000.000	-	-	1.000.000
Banca CARIGE S.p.A.	248.359	506.479	-	754.838
Banco BPM S.p.A.	429.062	468.218	-	897.279
Cassa Depositi e Prestiti	-	333.868	556.822	890.690
Credito Emiliano S.p.A.	501.624	-	-	501.624
UBI Banca S.p.A.	191.606	-	-	191.606
	4.200.546	6.818.910	2.075.702	13.095.157

Il dettaglio dei debiti verso altri finanziatori è il seguente

	entro 12 mesi	oltre l'anno entro 5 anni	oltre 5 anni	Totali
Debiti per leasing finanziario	22.464	50.972	-	73.436

I debiti per leasing finanziario si riferiscono alla locazione di macchinari, impianti e autoveicoli.

Posizione finanziaria

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6264293 e in conformità con la raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi", la posizione finanziaria netta della Società al 31 dicembre 2018, è illustrata nella tabella che segue:

	31-dic-18	31-dic-17	Variazione
Disponibilità liquide (13ne+14ne)	8.654.156	23.114.992	(14.460.836)
Totale attività finanziarie correnti	8.654.156	23.114.992	(14.460.836)
Debiti verso banche (25ne)	(1.000.000)	-	(1.000.000)
Quota corrente di finanziamenti a medio lungo termine (26ne)	(4.200.546)	(7.576.136)	3.375.590
Quota corrente debiti verso altri finanziatori (27ne)	(22.464)	(67.829)	45.365
Totale passività finanziarie correnti	(5.223.010)	(7.643.965)	2.420.955
Debiti per finanziamenti a medio lungo termine (18ne)	(8.894.612)	(7.678.067)	(1.214.680)
Debiti verso altri finanziatori a medio lungo termine (19ne)	(50.972)	-	(50.972)
Debiti per prestito obbligazionario 2017-2024 (20ne)	(14.726.715)	(14.660.267)	(66.448)
Totale passività finanziarie non correnti	(23.672.299)	(22.338.334)	(1.333.965)
Totale passività finanziarie	(28.895.309)	(29.982.299)	1.086.990
Posizione finanziaria netta	(20.241.153)	(6.867.307)	(13.373.846)

Da segnalare il credito IVA ancora da rimborsare è pari a 5,950 milioni di Euro.

Covenants su posizioni debitorie

- Mutuo Unicredit S.p.A. per conto Cassa depositi e Prestiti e mutuo Unicredit S.p.A. relativi al contratto di filiera con scadenza entrambi al 31 dicembre 2020 e con debito residuo al 31 dicembre 2018 di 1,9 milioni di Euro: al 31.12 di ciascun anno rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto inferiore o uguale a 1,5.

Al 31 dicembre 2018 il *covenant* risulta rispettato.

Imposte differite (21ne)

Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle differenze temporanee che hanno generato imposte differite:

	Consistenza iniziale	Incrementi	Decrementi	Consistenza finale
Marchi	5.603.482	-	-	5.603.482
Valorizzazione terreno	1.663.000	-	-	1.663.000
Poste fiscali	95.817	-	(4.145)	91.672
Plusvalenze	-	465.820	(139.405)	326.415
	7.362.299	465.820	(143.550)	7.684.569

Sulle differenze temporanee dell'esercizio e sulla consistenza finale delle stesse, al netto di quanto riassorbito nel corso del 2017, sono state calcolate le imposte differite applicando le aliquote IRES 24% e IRAP 3,9%. Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle imposte differite:

	Consistenza iniziale	Incrementi	Decrementi	Consistenza finale
Marchi	1.563.371	-	-	1.563.371
Valorizzazione terreno	463.977	-	-	463.977
Poste fiscali	20.613	-	(1.156)	19.457
Plusvalenze	-	129.964	(38.894)	91.070
	2.047.961	129.964	(40.050)	2.137.875

Fondi a lungo termine

Trattamento di fine rapporto (22ne)

Al 31 dicembre 2018 il fondo trattamento di fine rapporto ammonta a 2.117.837 Euro.

Consistenza iniziale	2.251.874
Interest cost	19.412
Decrementi e utilizzi	(91.953)
Perdita (provento attuariale) via OCI	(61.496)
Consistenza finale	2.117.837

Nel periodo di riferimento, le relazioni attuariali predisposte per la determinazione del debito per trattamento di fine rapporto sono state riviste rispetto al precedente esercizio, con riferimento ad alcuni dati di input, al fine di adeguare la passività esposta al valore attuale al 31 dicembre 2018. Gli utili e le perdite attuariali sono indicati nel prospetto del conto economico complessivo - OCI e al netto dell'effetto fiscale e imputati al patrimonio netto. Le principali ipotesi attuariali riguardano il tasso tecnico d'interesse, il tasso d'inflazione ed i tassi di rivalutazione delle retribuzioni e del TFR. Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi descritte dalla seguente tabella:

♦ tasso annuo tecnico di attualizzazione	1,13%
♦ tasso annuo di inflazione	1,50%
♦ tasso annuo di incremento TFR	2,63%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice *Iboxx Eurozone Corporates AA 7-10*.

Analisi di sensitività

Il verificarsi di variazioni ragionevolmente possibili nelle ipotesi attuariali alla data di chiusura dell'esercizio, avrebbero avuto i seguenti effetti sull'obbligazione a benefici definiti:

31-dic-18	Tasso annuo di attualizzazione		Tasso annuo di inflazione		Tasso annuo di turn over	
migliaia di Euro	0,25%	-0,25%	0,25%	-0,25%	2,00%	-2,00%
Obbligazione a benefici definiti	2.039.927	2.200.505	2.141.112	2.094.905	2.100.124	2.136.782

Fondo indennità fine mandato Amministratori (23ne)

Il fondo indennità di fine mandato Amministratori ammonta a Euro 381.709. Le modalità di calcolo sono esposte nella Relazione sul Governo Societario.

	Consistenza iniziale	Incrementi	decrementi	Consistenza finale
Fondo indennità fine mandato Amministratori	305.505	76.204	-	381.709

Fondo per rischi e oneri (24ne)

Il fondo per rischi ed oneri si movimenta come segue:

	Consistenza iniziale	Incrementi	decrementi	Consistenza finale
Fondo indennità clientela	153.748	5.075	82.282	76.540
TOTALE FONDO RISCHI E ONERI	153.748	5.075	82.282	76.540

PASSIVITÀ CORRENTI

Debiti verso banche a breve e quota corrente dei finanziamenti a lungo termine (25ne+26ne) ammontano a complessivi 4.200.546 Euro.

Quota corrente debiti verso altri finanziatori (27ne) ammontano a 22.464 Euro.

I debiti verso fornitori (28ne) ammontano a 17.790.278 Euro tutti pagabili entro l'anno.

I debiti verso società controllate (29ne) ammontano 1.896.795 Euro relativi a normali operazioni commerciali di vendita intercorse nell'esercizio fra la Società e le controllate Centrale del Latte della Toscana S.p.A. e la Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.. I debiti verso Società controllate comprendono anche debiti da consolidato fiscale per 401.015 Euro nei confronti della Centrale del Latte della Toscana S.p.A. e della Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.. Per il dettaglio di rimanda al successivo paragrafo Rapporti commerciali con altre parti correlate.

I debiti tributari (31ne) ammontano a 390.004 Euro accolgono e le seguenti poste contabili:

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
Debiti per imposte sul reddito	175.738	154.404	(21.334)
Debiti per ritenute acconto a dipendenti	83.508	94.959	11.451
Debiti per ritenute acconto su lavoro autonomo	39.040	34.897	(4.143)
Debiti per imposte non sul reddito	-	105.744	105.744
	298.286	390.004	91.718

I debiti verso istituti previdenziali (32ne), accolgono i debiti per contributi dovuti su salari stipendi e quelli relativi alla gestione separata dei collaboratori coordinati e continuativi, per un valore di 552.184 Euro.

La voce "altri debiti" (33ne) comprende:

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
Debiti per paghe e stipendi	1.365.769	1.485.026	119.257
Ratei e risconti	496.973	709.388	212.415
Debiti per emolumenti per Amministratori e Sindaci	177.457	283.980	106.523
Altri debiti	20.301	22.271	1.970
Debiti per ritenute sindacali dipendenti	1.460	1.125	(335)
	2.061.960	2.501.791	439.830

La composizione dei ratei e risconti passivi è illustrata nella tabella seguente:

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
RISCONTI PASSIVI			
Contributi in conto esercizio	52.732	213.659	160.927
Contributi in conto capitale	-	100.815	100.815
Altri	384.127	330.540	(53.587)
Totale risconti passivi	436.859	645.014	208.156
RATEI PASSIVI			
Interessi su finanziamenti bancari	16.335	11.787	(4.548)
Interessi su conti correnti ordinari	1.662	247	(1.415)
Altri oneri	2.049	7.012	4.963
Interessi su prestito obbligazionario 2017 - 2024	40.068	45.328	5.260
Totale ratei passivi	60.114	64.374	4.260
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	496.973	709.388	(212.415)

IMPEGNI E ALTRE PASSIVITÀ POTENZIALI

Al 31 dicembre 2018 non esistono impegni e altre passività potenziali non riflesse in Bilancio, fatta eccezione delle passività potenziali che potrebbero emergere dal contenzioso ENASARCO, per le quali si rimanda al paragrafo "altri rischi".

Rapporti con parti correlate

Partecipazioni detenute nell'emittente da Amministratori, e Sindaci nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o tramite società controllate.

Persone rilevanti	Carica	Azioni possedute al 01-gen-18	Acquistate nel 2018	Vendute nel 2018	Azioni possedute al 31-dic-18
Luigi LUZZATI	Presidente	166.395	-	-	166.395
Riccardo POZZOLI	V.P. e Amm. Delegato	55.125	-	-	55.125
Adele ARTOM	Consigliere	(*) 5.845.996	(*) 74.100	-	(*) 5.920.096
Antonella FORCHINO	Consigliere	(*) 142.517	(*) 3.335	-	(*) 145.852
Maurizio MACCHIAVELLO	Consigliere	10.000	-	-	10.000

(*) anche tramite Società direttamente controllate

Rapporti commerciali con altre parti correlate

La capogruppo ha sottoscritto un contratto di affitto di un'area, adiacente allo stabilimento produttivo di Torino ed utilizzata come parcheggio delle autovetture di dipendenti e distributori di proprietà della controllante Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.. Sono inoltre in essere a Rapallo contratti di affitto di aree parcheggio automezzi con il Signor Maurizio Macchiavello, anche quale Socio della Società l'Ulivo Srl.

Il successivo prospetto evidenzia la situazione dei rapporti con parti correlate al 31 dicembre 2018

	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. verso				
Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	-	-	-	11.385
	-	-	-	11.385
Centrale del Latte d'Italia S.p.A. verso:				
Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.	-	-	11.385	-
Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.	1.146.350	1.206.909	3.512.519	2.998.985
Centrale del Latte della Toscana S.p.A.	127.021	689.885	1.796.744	532.515
	1.273.371	1.896.794	5.309.263	3.531.500
Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. verso:				
Centrale del Latte d'Italia S.p.A. - controllante	1.206.909	1.146.350	2.998.985	3.512.519
Centrale del Latte della Toscana S.p.A.	189.960	127.021	666.765	846.457
	1.396.869	1.273.371	3.665.750	4.358.976
Centrale del Latte della Toscana S.p.A.				
Centrale del Latte d'Italia S.p.A. - controllante	689.885	127.021	532.515	1.796.744
Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.	127.021	189.960	846.457	666.765
	816.906	316.981	1.378.972	2.463.509
Totali	3.487.146	3.487.146	10.353.985	10.353.985

Compensi corrisposti ad Amministratori e Sindaci.

Per l'informativa riguardante i compensi corrisposti ad Amministratori e Sindaci si rimanda alla relazione sulla remunerazione dei componenti gli organi di amministrazione e controllo i direttori generali e altri dirigenti con responsabilità strategiche.

INFORMATIVA RISCHI FINANZIARI E OPERATIVI DELLA SOCIETÀ

Rischi connessi all'attività

Il principale rischio legato all'attività industriale propria del Gruppo è rappresentato dalla fluttuazione del prezzo della materia prima latte. La società controlla il rischio stipulando contratti annuali con i produttori di latte fissando il prezzo di acquisto all'inizio dell'annata casearia e mantenendolo, normalmente, tale per tutto il periodo che va dal 1 aprile al 31 marzo dell'anno successivo, fatte salve particolari situazioni nelle quali la contrattazione avviene su basi diverse. Per acquisti al di fuori del canale principale di approvvigionamento si fa riferimento alle migliori condizioni di mercato proposte al momento della necessità.

Rischi finanziari

Gli strumenti finanziari della Società comprendono finanziamenti bancari, depositi bancari a vista e a breve termine e un prestito obbligazionario. L'obiettivo di tali strumenti è di finanziare le attività operative della Società. Altri strumenti finanziari della Società sono i debiti e crediti commerciali derivanti dall'attività operativa.

I principali rischi generati dagli strumenti finanziari sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito.

Rischio di tasso

L'esposizione della Società al rischio di tasso è connesso principalmente ai finanziamenti e mutui a lungo termine ai quali vengono normalmente applicati interessi pari all'Euribor a 3 mesi e a 6 mesi più uno spread fisso. Con l'applicazione del cosiddetto accordo "Basilea 2" le Società sono soggette all'analisi da parte degli istituti di credito concedenti che attribuiscono alle stesse un rating; sulla base del rating assegnato può variare in più o in meno lo *spread* fisso. Alla data di chiusura del presente Bilancio consolidato nessuna variazione è stata applicata.

Rischio di liquidità

La Società controlla il rischio di liquidità pianificando l'impiego della liquidità considerando gli investimenti finanziari, le attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

Rischio di credito

La Società tratta prevalentemente clienti noti e affidabili. I singoli crediti vengono monitorati nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo. Il rischio massimo è pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte. La Società, inoltre, ha garantito tramite lettere di *patronage* e altri strumenti simili alcune delle banche finanziatrici delle controllate Centrale del Latte della Toscana S.p.A. e Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. dall'eventuale rischio derivante dall'incapacità della stessa di rimborsare i finanziamenti ottenuti. Il rischio sottostante tali garanzie e il relativo *fair value* sono ritenute poco significativi anche alla luce dell'esistenza di ulteriori garanzie reali sui beni della controllata.

Rischio di concentrazione del fatturato

Il fatturato del Gruppo non rileva concentrazioni a favore di pochi soggetti. La clientela è ampia e appartiene ai segmenti della Grande Distribuzione Organizzata e del dettaglio tradizionale.

Altri rischi

In relazione ai contenziosi promossi dalla Fondazione ENASARCO, con riguardo al primo di essi è pendente di fronte alla Corte di Cassazione ricorso della Fondazione ENASARCO per ottenere l'annullamento della sentenza della Corte d'Appello di Roma n. 8634/2014 in data 18 novembre 2014 che la condannò al rimborso alla nostra Società dell'importo di 811 mila Euro per pretesi contributi previdenziali riconosciuti come dovuti alla Fondazione dal Tribunale di Roma con la sentenza n. 1260/2013 del 28 febbraio 2013.

Per quanto attiene al secondo contenzioso e relativo al decreto ingiuntivo n. 9800/2012 concesso alla Fondazione ENASARCO per l'importo di 658 mila Euro, è stato definito in primo grado con la sentenza n. 5185/2015 in data 20 luglio 2015 dal Tribunale di Roma che ha revocato il decreto ingiuntivo. La Fondazione Enasarco ha presentato ricorso in Appello, l'udienza prevista per il 9 gennaio 2018 è stata rinviata al 25 settembre 2018 e in tale sede ulteriormente rinviata al 17 settembre 2019.

E' stato instaurato un terzo contenzioso in data 11 gennaio 2017, a seguito del respingimento da parte del Comitato Regionale per i Rapporti di Lavoro, presso la Direzione Interregionale del Lavoro di Roma, del ricorso avverso il verbale di accertamento dell'11 novembre 2014 della Fondazione Enasarco, è stata notificata da parte della Fondazione una nuova intimazione al pagamento di quanto indicato nel verbale di accertamento per complessivi 423.829,69 Euro. In data 30 maggio 2017 è stato notificato titolo esecutivo e atto di precetto emesso dalla Fondazione ENASARCO per il pagamento della somma di 432.764,64 Euro relativa al verbale di accertamento dell'11 novembre 2014 e relativo agli anni 2011 - 2013. La società ha provveduto nei termini a richiedere al Tribunale di Roma la sospensione della provvisoria esecutività del decreto ingiuntivo. In data 6 luglio 2017 il Tribunale di Roma ha sospeso la provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo e fissato l'udienza per la discussione del merito della causa il 20 dicembre 2017. Al termine di tale udienza il Giudice incaricato ha fissato una nuova udienza per il giorno 17 maggio 2018. In tale sede il Giudice incaricato sentiti i testi delle parti ha disposto la prova delegata per due testi non intervenuti all'udienza e ulteriormente rinviato all'udienza del 22 novembre 2018 per il prosieguo e la valutazione in merito all'ammissione di ulteriori testi o alla concessione di rinvio per decisione con termine per note. In data 19 luglio, vista l'ordinanza della prova delegata, si è svolta l'udienza presso il Tribunale di Torino Sezione Lavoro con l'escussione dei due testi. L'udienza tenutasi il 22 novembre 2018 ha nuovamente posticipato l'udienza al 21 marzo 2019. La Guardia di Finanza, a seguito di verifica ispettiva in relazione al contenzioso ENASARCO, ha notificato avviso di accertamento per omessa ritenuta d'acconto di imposta nei confronti dei "padroncini" distributori per gli anni d'imposta 2008 e 2009 con i quali richiedeva il pagamento per complessivi 1,648 milioni di Euro a titolo di ritenute alla fonte, sanzioni e interessi. La Società presentava ricorso e la Commissione Tributaria Provinciale (C.T.P.) con sentenza n. 1786/8/15 accoglieva i ricorsi riuniti. Contro tale pronuncia l'Agenzia delle Entrate proponeva appello relativamente ad entrambi i periodi d'imposta. La Commissione Tributaria Regionale (C.T.R.) respingeva l'appello relativo al 2008 con sentenza 284/1/17 depositata in data 22 febbraio 2017. Per l'anno d'imposta 2009 il ricorso in appello è stato respinto dalla C.T.R. con sentenza n. 1839/17 depositata in data 18 dicembre 2017. In data 23 febbraio 2018 l'Agenzia delle Entrate presentava ricorso alla Corte Suprema di Cassazione contro la sentenza della C.T.R. La Società ha presentato controricorso in data 26 marzo 2018. Il giudizio risulta tuttora pendente in attesa di fissazione dell'udienza.

Nel 2015 l'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale I di Torino notificava alla Società avvisi di accertamento per i periodi d'imposta 2010, 2011, 2012 e 2013 con i quali richiedeva il pagamento per complessivi 3,571 milioni di Euro a titolo di ritenute alla fonte, sanzioni e interessi. La società impugnava tutti gli avvisi di accertamento e con sentenza n. 880/5/16 depositata il 27 maggio 2016 la Commissione Tributaria Provinciale (C.T.P.) di Torino accoglieva tutti i ricorsi riuniti. Avverso tale pronuncia l'Agenzia delle Entrate opponeva ricorso. La Commissione Tributaria Regionale (C.T.R.) di Torino con sentenza n. 715/4/17 depositata il 4 maggio 2017 respingeva l'appello condannando l'Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese. Contro tale pronuncia l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso alla Corte Suprema di Cassazione. La Società in data 3 gennaio 2018 ha presentato controricorso alla Corte Suprema di Cassazione. In data 18 giugno 2018 l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in Cassazione contro la sentenza della Commissione Tributaria Regionale n. 1839/17 relativa al periodo d'imposta 2018. A tale ricorso la Società ha provveduto a presentare controricorso nei termini stabiliti.

La Società, a fronte dei contenziosi con l'Agenzia delle Entrate per gli anni 2008 - 2009 -2010 - 2011 -2012 e 2013, ha deciso di aderire alla definizione agevolata delle liti tributarie pendenti (cosiddetta "pace fiscale") che, in caso di pronunce favorevoli in entrambi i giudizi di merito (sentenze Commissione Tributari Regionale - C.T.R.), consente di definire i contenziosi con il pagamento di un importo pari al 5% delle maggiori imposte accertate con l'esclusione di interessi e sanzioni. L'importo così calcolato ammonta a complessivi 121.314 Euro che è stato iscritto a bilancio.

In merito alla verifica fiscale relativa all'esercizio 2004 si segnala che, dopo la sentenza della Commissione Tributaria Regionale che ha parzialmente accolto l'appello presentato dalla Società per i rilievi maggiormente significativi e il rimborso da parte dell'Agenzia delle Entrate di 97 mila Euro, la stessa Agenzia ha presentato ricorso in Cassazione contro la sentenza della Commissione Tributaria Regionale. Il giudizio risulta tuttora pendente.

CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DOVUTI ALLE SOCIETÀ DI REVISIONE

Articolo 149 duodecies del Regolamento emittenti

DELOITTE & TOUCHE S.p.A. - Attività di revisione legale Euro 51.607

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio la Capogruppo ha proseguito il programma di investimenti finalizzati a riqualificare ed implementare la sede operativa di Torino. In particolare sono in corso i cantieri per la realizzazione del nuovo magazzino automatizzato per lo stoccaggio di prodotti finiti. L'investimento rientra nel progetto del Contratto di Sviluppo con Invitalia.

EVOLUZIONE DELL'ATTIVITÀ

Con l'inizio del nuovo anno il Gruppo ha confermato il forte posizionamento di mercato con una crescita del fatturato del 3% nel mese di gennaio rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Il 2018 potrà essere considerato come un anno di ulteriore consolidamento con particolare attenzione alla implementazione di nuove strutture organizzative e razionalizzazione dei costi.

DESTINAZIONE RISULTATO D'ESERCIZIO

L'utile d'esercizio di Euro 487.010 è destinato come segue:

- | | | |
|---------------------------|------|---------|
| • a riserva legale | Euro | 24.350 |
| • a riserva straordinaria | Euro | 462.660 |

Torino, 15 marzo 2019

Centrale del Latte d'Italia S.p.A.
Bilancio d'esercizio 2018

**Attestazione al bilancio d'esercizio
ai sensi art. 81-ter
Regolamento Consob**

Attestazione al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 ai sensi dell'articolo 81 ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive e successive modifiche e integrazioni.

1. I sottoscritti:

- Dott. Luigi Luzzati Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Rag. Vittorio Vaudagnotti dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

della CENTRALE DEL LATTE D'ITALIA S.p.A.

attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 – bis, commi 3 e 4. del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58:

- l'adeguatezza delle procedure definite in maniera coerente con il sistema amministrativo – contabile e la struttura della Società e del Gruppo;
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 nel corso del periodo dal 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2018

2. Attestano inoltre che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018:

2.1 corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture;

- a) è redatto in conformità alle disposizioni della sezione IX del Codice Civile ed è predisposto in conformità agli *International Financial Reporting Standards (IFRS)* emanati dall'*International Accounting Standard Board (IASB)* e omologati secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento CE n. 1606/2002. Con IFRS si intendono anche gli *International Accounting Standards (IAS)* tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* precedentemente denominati *Standing Interpretations Committee (SIC)*. In particolare il bilancio d'esercizio costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal rendiconto finanziario, dal prospetto della movimentazione del patrimonio netto della Società e dalle note esplicative è stato redatto in conformità al principio contabile internazionale n. 1 applicabile per il bilancio d'esercizio;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

2.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nel corso dell'esercizio 2018 e alla loro incidenza sul bilancio d'esercizio, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Cav. Lav. Luigi Luzzati

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Rag. Vittorio Vaudagnotti

Torino, 15 marzo 2019

Centrale del Latte d'Italia S.p.A.
Bilancio d'esercizio 2018

Relazione della Società di Revisione



Galleria San Federico, 54
10121 Torino
Italia

Tel: +39 011 55971
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della
Centrale del Latte d'Italia S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Centrale del Latte d'Italia S.p.A. (la Società), costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, dal prospetto del conto economico, dal prospetto del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



Recuperabilità delle attività immateriali a vita utile indefinita

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

La Società iscrive nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 attività a vita utile indefinita pari a Euro 5.603 migliaia, relative al marchio Centro Latte Rapallo – Latte Tigullio. Come previsto dal principio contabile IAS 36, le attività a vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma, almeno annualmente, sono sottoposte a test di impairment.

La Società opera in un settore maturo caratterizzato da bassa marginalità. In tale contesto la Direzione effettua il test di impairment secondo la metodologia del *fair value* basandosi su una perizia predisposta da un terzo indipendente. In particolare, il valore recuperabile del marchio è stimato secondo il metodo dei risultati differenziali, intendendosi come tali quei redditi cui l'impresa dovrebbe rinunciare qualora si privasse del bene intangibile, oppure quei redditi che l'impresa potrebbe farsi riconoscere da terzi per l'uso del bene intangibile (c.d. *premium price*). I risultati differenziali sono determinati sulla base del differenziale medio di prezzo al litro fra prodotti a marchio e prodotti senza marchio lungo l'orizzonte temporale 2019 – 2023, al netto dei costi per il sostegno del marchio.

In considerazione della rilevanza dell'ammontare del marchio iscritto in bilancio, del contesto di mercato in cui opera la Società, nonché del procedimento valutativo per la predisposizione della perizia da parte di un esperto nominato dalla Direzione e della necessità di far ricorso al supporto di nostri esperti per lo svolgimento delle relative attività di verifica abbiamo considerato il test di impairment un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Società.

La nota "Immobilizzazioni immateriali (3ene)" riporta l'informativa sul marchio iscritto, ivi inclusa una *sensitivity analysis* che illustra gli effetti derivanti da variazioni nelle variabili chiave utilizzate ai fini del test di impairment.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo, tra l'altro, svolto le seguenti procedure, anche avvalendoci del supporto di esperti del network Deloitte:

- esame delle modalità per la determinazione del *fair value* del marchio iscritto, analizzando i metodi e le assunzioni utilizzati dal perito indipendente coinvolto per lo sviluppo della perizia;
- comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dalla Società sul processo di predisposizione del test di impairment;
- valutazione delle competenze, delle capacità e dell'obiettività dell'esperto coinvolto dalla Direzione ai fini della predisposizione della perizia;
- analisi degli scostamenti dei dati consuntivi rispetto ai dati previsionali utilizzati per la redazione delle perizie (risultati differenziali, volumi, costi per il sostegno dei marchi), al fine di valutare l'attendibilità del processo di predisposizione dei dati previsionali;
- analisi di ragionevolezza delle assunzioni riflesse nella perizia in ordine alle variazioni dei suddetti dati lungo l'orizzonte temporale 2019 – 2023;
- verifica dell'accuratezza matematica del modello utilizzato per la determinazione del *fair value* del marchio oggetto di analisi;
- verifica della *sensitivity analysis* predisposta dalla Direzione;
- esame dell'informativa fornita dalla Società.



Recuperabilità del valore di carico della partecipazione in imprese controllate

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Il Bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2018 include partecipazioni in imprese controllate per complessivi Euro 52.028, relativi alle partecipazioni totalitarie nella Centrale del Latte della Toscana S.p.A. (Euro 24.830 migliaia) e alla Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. (Euro 27.198 migliaia).

Le partecipazioni in società controllate sono valutate con il metodo del costo ed eventualmente svalutate nel caso in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore contabile, con ripristino di valore negli esercizi successivi qualora venissero meno i motivi della svalutazione effettuata.

In relazione alle performance economiche non positive della controllata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A., del differenziale esistente tra il valore d'iscrizione della partecipazione ed il corrispondente patrimonio netto, nonché della circostanza che la controllata detiene un'attività immateriale a vita utile indefinita (marchio Centrale del Latte di Vicenza) non assoggettato ad ammortamento, la Direzione, come previsto dallo IAS 36, ha effettuato un test di impairment volto alla verifica della recuperabilità del valore di carico della partecipazione.

Parimenti la Società ha verificato la recuperabilità del valore d'iscrizione della partecipazione nella Centrale del Latte della Toscana S.p.A. che a sua volta iscrive il marchio a vita utile indefinita Mukki, anch'esso non assoggettato ad ammortamento.

Il test d'impairment è stato svolto secondo un procedimento che ha comportato in primo luogo la verifica della recuperabilità dei valori d'iscrizione delle immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita delle controllate nonché delle immobilizzazioni materiali del complesso di Vicenza, con riferimento a cui sono stati identificati degli indicatori di possibile perdita di valore, e successivamente la verifica del valore d'iscrizione di ciascuna partecipazione nel suo complesso.

La stima del valore recuperabile dei marchi Centrale del Latte di Vicenza e Mukki iscritti nei bilanci delle partecipate è stata effettuata secondo la metodologia del *fair value*, che è stato in particolare determinato in base a perizie predisposte da terzi indipendenti con il metodo dei risultati differenziali, in analogia con l'impostazione seguita al fine della verifica della recuperabilità del marchio detenuto direttamente dalla Società.

La valutazione della recuperabilità delle immobilizzazioni materiali del complesso di Vicenza iscritto nel bilancio della partecipata Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. è stata effettuata secondo la metodologia del *fair value* con riferimento a terreni e fabbricati utilizzando il metodo dei dati comparabili di mercato nell'area, attraverso la comparazione con porzioni immobiliari simili per destinazioni d'uso e per localizzazione e il metodo del costo di sostituzione (che si basa sull'ipotetica sostituzione del bene oggetto di stima con un bene analogo) con riferimento a impianti, macchinari e attrezzature.



Recuperabilità del valore di carico della partecipazione in imprese controllate

In considerazione della rilevanza dell'ammontare delle partecipazioni in imprese controllate nonché del procedimento valutativo per la predisposizione delle perizie da parte di esperti nominati dalla Direzione e della necessità di far ricorso al supporto di nostri esperti per lo svolgimento delle relative attività di verifica, abbiamo considerato la recuperabilità del valore delle partecipazioni in società controllate un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Società.

La nota "Immobilizzazioni finanziarie (4ene)" riporta l'informativa in merito ai criteri di valutazione applicati e le metodologie seguite nello svolgimento dell'analisi di recuperabilità del valore d'iscrizione delle partecipazioni in società controllate.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo, tra l'altro, svolto le seguenti procedure, anche avvalendoci del supporto di esperti del network Deloitte:

- analisi dei risultati delle società controllate;
- esame delle modalità usate dalla Direzione per la determinazione del fair value dei marchi iscritti dalle società controllate, analizzando i metodi e le assunzioni utilizzati dai periti indipendenti coinvolti per lo sviluppo delle perizie;
- comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dalla Società sul processo di predisposizione del test di impairment per la verifica della recuperabilità del valore di carico delle partecipazioni di controllo;
- valutazione delle competenze, delle capacità e dell'obiettività degli esperti coinvolti dalla Direzione ai fini della predisposizione delle perizie relative ai marchi detenuti dalla società controllate e alle immobilizzazioni materiali del complesso di Vicenza;
- analisi degli scostamenti dei dati consuntivi rispetto ai dati previsionali utilizzati per la redazione delle perizie (risultati differenziali, volumi, costi per il sostegno dei marchi), al fine di valutare l'attendibilità del processo di predisposizione dei dati previsionali;
- analisi di ragionevolezza delle assunzioni riflesse nelle perizie sui marchi in ordine alle variazioni previste dalla Direzione lungo l'orizzonte temporale 2019 - 2023;
- verifica dell'accuratezza matematica del modello utilizzato per la determinazione del fair value dei marchi oggetto di analisi e della *sensitivity analysis* predisposta dalla Direzione;
- riesame delle perizie relative alle immobilizzazioni materiali del complesso di Vicenza e della ragionevolezza dei parametri utilizzati dal perito indipendente ai fini della stima del *fair value*;
- riesame delle analisi della Società in ordine alla recuperabilità del valore d'iscrizione di ciascuna partecipazione nel suo complesso;
- esame dell'informativa fornita dalla Società in merito alle analisi sulla recuperabilità del valore di carico delle partecipazioni.

Deloitte.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.

Deloitte.

- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. (già Centrale del Latte i Torino & C. S.p.A.) ci ha conferito in data 28 aprile 2015 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Società al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.


Deloitte.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Santo Rizzo
Socio

Torino, 29 marzo 2019

Centrale del Latte d'Italia S.p.A.
Bilancio d'esercizio 2018

**Relazione
del Collegio Sindacale**

CENTRALE DEL LATTE D'ITALIA S.p.A.

Sede legale in Torino, via Filadelfia n. 220

Capitale sociale € 28.840.014,20 i.v.

Registro delle Imprese di Torino

Codice fiscale e partita iva 01934250018

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai
sensi dell'art. 153 D.Lgs. 58/98 e dell'art. 2429, comma 2, c.c.
sul Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2018

Signori Azionisti,

la presente relazione è stata redatta dal Collegio Sindacale nominato per il triennio "2018-2020" dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 26 aprile 2018, composto dalla dott.ssa Deborah Sassorossi (Presidente), dott. Francesco Fino e dott. Giovanni Rayneri (Sindaci effettivi), che terminerà il proprio mandato con l'Assemblea che sarà chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, di cui riferiamo con la presente relazione redatta ai sensi dell'art. 153, D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, seguendo i Principi di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nonché le indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina del Comitato per la "corporate governance" delle società quotate di Borsa Italiana S.p.a., tenuto anche conto delle comunicazioni e raccomandazioni fornite da Consob in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale (in particolare, comunicazione 20 febbraio 1997 n. DAC7RM

97001574 e comunicazione n. DEM 1025564 del 6 aprile 2001, successivamente integrata con la comunicazione n. DEM/3021582 del 4 aprile 2003 e comunicazione n. DEM/6031329 del 7 aprile 2006).

Il Collegio Sindacale ha acquisito, nel corso dell'esercizio, le informazioni per lo svolgimento delle proprie funzioni sia attraverso incontri con le strutture aziendali sia in virtù di quanto riferito nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei vari Comitati.

Per lo svolgimento delle proprie verifiche, il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio cui la presente relazione si riferisce, si è riunito 7 volte.

Nello svolgimento della propria attività istituzionale il Collegio Sindacale dà atto di avere:

- vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e dei Regolamenti in vigore, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- partecipato alle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione acquisendo conoscenza sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla società, o dalle società da questa controllate, secondo le disposizioni di legge e di Statuto: il Collegio Sindacale dà atto, inoltre di aver partecipato, tramite uno o più dei suoi membri alle riunioni dei Comitati consiliari costituiti e operanti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione;
- acquisito le informazioni necessarie per svolgere l'attività di competenza sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sul grado di adeguatezza della struttura organizzativa della Società e dei sistemi di controllo interno ed amministrativo-contabile, mediante raccolta di dati, analisi e acquisizione di informazioni dai responsabili delle principali funzioni interessate, nonché dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.a.;
- di essersi avvalso del complesso di flussi informativi sia interni sia esterni, posti in essere dalla Società, che si ritengono idonei a garantire al Collegio medesimo la verifica della conformità della struttura organizzativa, delle procedure interne,

degli atti sociali e delle deliberazioni degli organi sociali alle norme di legge, alle disposizioni statutarie e ai regolamenti applicabili;

- verificato che tutte le delibere fossero rispondenti all'interesse della Società e supportate da idonea documentazione;
- accertato la funzionalità del sistema dei controlli e l'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate, anche ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D.Lgs n. 58/98;
- vigilato, in qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs n. 39/2010, con riferimento a) al processo di informativa finanziaria, b) all'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, c) alla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati e d) all'indipendenza del soggetto incaricato della revisione legale, in particolare, per quanto concerne la prestazione di servizi diversi da quello di revisione;
- recepito nelle proprie riunioni i risultati delle verifiche trimestrali svolte dalla società incaricata della revisione legale dei conti e ricevuto informazioni in merito al piano di revisione;
- ricevuto, ai sensi dell' art. 19 comma 3 del D.Lgs n. 39/2010, le relazioni della società di revisione legale dei conti, illustrative di quanto emerso in sede di revisione legale e delle eventuali "carenze significative" rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria; le relazioni della Società di Revisione sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato rilasciate ai sensi degli art. 14 e 16 del D.Lgs n. 39/2010 non contengono rilievi, né richiami di informativa, e attestano che il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato sono redatti con chiarezza e in conformità alle norme che ne disciplinano la redazione e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Società Centrale del Latte d'Italia S.p.a. e del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. Le predette relazioni attestano altresì che la relazione sulla gestione e le informazioni presentate nella relazione sul governo societario e gli

assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato e che non sono emerse carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria da portare all'attenzione del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ancorché siano stati rilevati alcuni suggerimenti di possibile miglioramento.

- ricevuto ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a) del D.Lgs n. 39/2010, dalla Società di Revisione la conferma dell'indipendenza della medesima e l'assenza di cause di incompatibilità ai sensi degli art. 10 e 17 D.Lgs n. 39/2010, nonché la comunicazione dei servizi non di revisione legale forniti alla Società dalla società di revisione legale dei conti o da entità appartenenti alla rete della stessa.
- discusso, ai sensi dell'art. 17, comma 9 lettera b) del D.Lgs 39/2010, con la società di revisione legale dei conti, dei rischi relativi all'indipendenza della medesima, nonché delle misure adottate dalla stessa società di revisione legale dei conti per limitare tali rischi;
- ricevuto regolare informativa dall'Organismo di Vigilanza previsto dal Modello di Organizzazione Gestione e Controllo adottato dalla Società ai sensi del D.Lgs 231/2001. Il Modello aggiornato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 1° marzo 2018;
- monitorato le concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.a., come adottate dalla Società;
- vigilato ai sensi dell'art. 4, comma 6 del Regolamento approvato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, sul rispetto della Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate, di cui la Società si è dotata con decorrenza 1° gennaio 2011, da ultimo modificata con delibera del 3 marzo 2017;
- preso atto, sulla base delle dichiarazioni rilasciate dagli Amministratori e delle valutazioni espresse dal Consiglio di Amministrazione, che i criteri e le procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione medesimo per valutare l'indipendenza dei propri membri sono stati correttamente applicati.

Nel corso dell'attività di vigilanza del Collegio Sindacale, svolta secondo le modalità sopra descritte, non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione all'Autorità di Vigilanza. Il Collegio sulla base delle informazioni acquisite ritiene che siano stati rispettati i principi di corretta amministrazione e che le scelte gestionali siano ispirate al principio di corretta informazione e ragionevolezza, e che gli Amministratori sono consapevoli della rischiosità e degli effetti delle operazioni assunte e compiute.

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio rileva l'osservanza degli obblighi informativi in materia di informazioni regolamentate, privilegiate ovvero richieste dall'Autorità di Vigilanza, a quest'ultimo riguardo precisando che le attestazioni e le comunicazioni della Società risultano conformi agli schemi e contenuti previsti dalla Consob.

Tenuto conto del documento "Relazione di trasparenza annuale" predisposto da Deloitte & Touche S.p.A., pubblicato sul proprio sito internet in data 26 settembre 2018 e comunicato al Collegio Sindacale, nonché della conferma formale della propria indipendenza rilasciata dalla suddetta società e della comunicazione degli incarichi conferiti, verificato che non sono stati attribuiti incarichi per servizi che possano compromettere l'indipendenza del Revisore ai sensi dell'art.17 del D.Lgs.39/2010, il Collegio Sindacale non ritiene che esistano aspetti di criticità in materia di indipendenza della Deloitte & Touche S.p.A.

* * *

Il Collegio Sindacale desidera porre in evidenza alcuni eventi relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, che hanno avuto particolare rilevanza per la Società:

- Nel corso del 2018, la società ha alienato il ramo d'azienda di produzione delle insalate di IV° gamma sito in Casteggio (PV), realizzando una plusvalenza di euro 145 mila, mantenendo l'impiego dei 26 dipendenti addetti, assicurandosi l'affitto del sito da parte del cessionario "Zerbinati S.r.l.", con la quale è stato realizzato un accordo di commercializzazione delle insalate e degli altri prodotti dell'ampia gamma Zerbinati sui territori presidiati dal Gruppo CLI.

- E' stato sottoscritto l'accordo con l'Agenzia delle Entrate per il riconoscimento dell'agevolazione fiscale c.d. "Patent Box" per la determinazione del reddito agevolabile derivante dall'utilizzo dei marchi di proprietà per i periodi fiscali 2015-2019, con un beneficio fiscale di euro 541 mila relativamente agli esercizi 2015-2017, iscritto nel Bilancio chiuso al 31/12/2018 tra le imposte anticipate.
- Sono proseguiti nel corso dell'esercizio 2018 gli investimenti relativi al nuovo magazzino automatizzato per lo stoccaggio dei prodotti finiti e per l'ammodernamento e la riqualificazione di alcune linee nello stabilimento di Torino (investimenti che saranno ultimati nel corso dell'esercizio 2020, con una previsione di spesa complessiva di oltre euro 22 milioni, in parte finanziati dal Contratto di Filiera e dal Contratto di Sviluppo con Invitalia).

* * *

Il Collegio ha inoltre verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamenti inerenti la formazione, l'impostazione e gli schemi del progetto di bilancio separato e del bilancio consolidato, nonché dei documenti correlati.

Il Collegio Sindacale ha comunque più in generale verificato la conformità della Relazione sulla Gestione per l'esercizio 2018 relativa al bilancio separato della società ed al bilancio Consolidato del Gruppo alle leggi e ai regolamenti vigenti e la sua coerenza con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione. I prospetti di bilancio sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali e alle pertinenti disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Sia le Note al Bilancio che la Relazione sulla Gestione descrivono accuratamente i principali rischi ed incertezze cui è esposta la Società, le informazioni attinenti all'ambiente e al personale ed hanno i contenuti previsti dai principi contabili internazionali e dalla normativa nazionale necessari per la comprensione della situazione della Società e del risultato della gestione, nonché il compimento di eventuali operazioni con parti correlate.

Nelle Note al Bilancio sono riportati i criteri di valutazione seguiti e questi sono conformi ai principi contabili internazionali adottati. In particolare, il Dirigente preposto alla predisposizione delle informazioni Finanziarie sul Bilancio e il Consiglio di

Amministrazione hanno preso in dovuta considerazione il documento congiunto di Banca d'Italia/ Consob/ ISVAP n.4 del 03 marzo 2010 in riferimento "*alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie (Bilanci annuali e semestrali) sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test), sulle clausole contrattuali dei debiti e sulla "Gerarchia del fair value" "*

Il Bilancio risponde ai fatti e informazioni di cui il Collegio Sindacale è venuto a conoscenza nell'ambito dell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza e dei suoi poteri di controllo e ispezione.

Sulla base dei controlli espletati e degli accertamenti eseguiti si rileva, in via preliminare, che il bilancio sottoposto alla Vostra attenzione corrisponde alle risultanze della contabilità sociale e che per quanto riguarda forma e contenuto esso è stato redatto con chiarezza, nel rispetto della vigente normativa.

Il bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio 2018, quali risultano dall'applicazione dei principi contabili internazionali dell'International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea, nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.LGS n. 38/2005. Con gli "IFRS" si intendono anche gli International Accounting Standards ("IAS") a tutt'oggi in vigore.

Nelle Note Esplicative il Consiglio di Amministrazione ha fornito tutte le informazioni richieste dalla legge e quelle ritenute opportune per consentire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale-finanziaria ed economica della Società. Il Consiglio di Amministrazione ha adeguatamente rappresentato gli eventi che hanno determinato i movimenti finanziari intervenuti nel corso dell'esercizio e quanto questi abbiano inciso sulla situazione di liquidità e solvibilità sociale.

E' stato dato ampio spazio all'informativa relativa ai rischi finanziari e operativi a cui la Società è esposta, nonché ai criteri di valutazione che hanno interessato le poste di bilancio.

La struttura e il contenuto dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, del Rendiconto Finanziario e delle Note

Esplicative sono adeguati e pertanto il Collegio Sindacale non ritiene necessario né il raggruppamento di voci, né l'aggiunta di nuove voci o l'adattamento di quelle previste dagli "IFRS" e "IAS" in relazione all'attività svolta.

Il Collegio Sindacale conferma che gli Amministratori nella redazione del bilancio non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 del Codice Civile, né a quanto stabilito dallo "IAS" n.8 - "Cambiamenti nelle stime ed errori contabili".

* * *

Il Collegio Sindacale ha accertato la effettiva e corretta applicazione delle regole di governo societarie in attuazione del Codice di Autodisciplina. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato una versione revisionata che è in vigore dal 1° ottobre 2016. Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Comitato per la Corporate Governance, in recepimento della Raccomandazione della Commissione Europea del 9 aprile 2014, n. 208, ha integrato nel 2016 i principi guida del Codice di Autodisciplina (richiamando a una maggiore attenzione all'adeguatezza e più in generale alla qualità delle informazioni fornite attraverso la relazione sul Governo Societario).

Il Collegio Sindacale ha verificato, nell'ambito della vigilanza sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione, in merito alla valutazione positiva dell'indipendenza degli Amministratori, sia con riferimento a quanto previsto dall'art. 148, comma terzo, del T.U.F. che con riferimento a quanto contenuto nel Codice di Autodisciplina, dando rilievo alla sostanza (garanzia di autonomia di giudizio) piuttosto che alla forma.

* * *

Le specifiche indicazioni da fornire con la presente Relazione sono elencate di seguito, secondo l'ordine previsto dalla sopraindicata menzionata Comunicazione Consob del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti.

1) Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e sulla loro conformità alla legge e all'atto costitutivo

Sono state acquisite adeguate informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società Centrale del Latte d'Italia S.p.a. e dalle società da questa controllate. Le principali iniziative intraprese nel corso dell'esercizio sono esaurientemente trattate nella Relazione sulla Gestione e nelle Note Illustrative al bilancio. Rimandiamo inoltre alla sezione del presente documento in cui sono richiamati gli eventi di gestione straordinaria di maggior rilievo. In generale il Collegio Sindacale attesta che, sulla base delle informazioni acquisite, le operazioni effettuate dalla Società sono conformi alla legge e allo Statuto Sociale, non sono manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

2) Indicazione dell'eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate

Sulla base delle informazioni a disposizione del Collegio Sindacale, non è emersa l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali. Le informazioni sulle operazioni di natura ordinaria, effettuate infragruppo o con parti correlate, come pure i principali effetti di natura patrimoniale ed economica, rese dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione e nelle Note illustrative ai bilanci separato e consolidato, alle quali si rinvia, risultano adeguate.

Diamo atto che nel corso dell'esercizio 2018 il Comitato per le operazioni con parti correlate non si è riunito, in quanto non si sono mai verificati i presupposti per farlo.

3) Valutazione circa l'adeguatezza delle informazioni rese, nella relazione sulla gestione degli Amministratori, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate

Nella Relazione sulla Gestione e nelle Note illustrative specifiche a corredo sia del bilancio separato, sia del bilancio consolidato, gli Amministratori hanno adeguatamente segnalato e illustrato le principali operazioni infragruppo o con parti correlate descrivendone le caratteristiche.

4) Osservazioni a proposte sui rilievi e richiami di informativa contenuti nella Relazione della Società di Revisione

La Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. cui, in data 28 aprile 2015, è stato conferito l'incarico per la revisione contabile con scadenza fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2023, ha rilasciato le relazioni sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010 (come aggiornato dal D.Lgs. 135/2016), dalle quali non emergono rilievi, né richiami di informativa e attestano che il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato sono conformi ai principi Contabili Internazionali – IFRS – adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs.n. 38/2005, sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Centrale del Latte d'Italia S.p.a. e del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. Nella Relazione di revisione sono espressi i giudizi sulla coerenza con i Bilanci della Relazione sulla Gestione e delle informazioni della Relazione sul Governo Societario di cui all'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98. La Società di Revisione ci ha inoltre rilasciato nella nostra qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" la "Relazione aggiuntiva".

5) -6) Indicazione dell'eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 Codice Civile, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti; indicazione dell'eventuale presentazione di esposti, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti

Nel corso dell'esercizio non sono pervenuti al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, né esposti da parte di terzi.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'attività svolta, non ha individuato operazioni né con terzi, né infragruppo e/o con parti correlate tali da evidenziare profili di atipicità o di inusualità, per contenuti, natura, dimensioni e collocazione temporale, inoltre non ha rilevato omissioni, irregolarità né fatti censurabili o comunque significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente Relazione.

7) Indicazione dell'eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla società di revisione e dei relativi costi

Nel corso dell'esercizio 2018 la Società Centrale del Latte d'Italia S.p.A. ha conferito a Deloitte & Touche S.p.A. con il nostro consenso in tre occasioni ulteriori incarichi rispetto a quello della revisione legale dei conti (per un importo complessivo di euro 2.900, per l'apposizione del visto di conformità di attestazione del credito risultante da dichiarazioni fiscali della controllata "Centrale del Latte della Toscana").

8) Indicazione dell'eventuale conferimento di incarichi a soggetti legati alla società di revisione e dei relativi costi

Nel corso dell'esercizio 2018 la Società Centrale del Latte d'Italia S.p.A. non ha conferito incarichi a soggetti legati da rapporti continuativi alla società di revisione a Deloitte & Touche S.p.A.

Nel corso dell'esercizio non sono emersi aspetti di criticità in materia di indipendenza della società di revisione, tenuto conto anche di quanto previsto dal D. Lgs. n. 39/2010.

9) Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale non ha rilasciato il parere richiesto dall'art. 2389, comma 3, del Codice civile in relazione alla remunerazione degli Amministratori investiti di particolari incarichi.

10) Indicazione della frequenza e del numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

Nel corso dell'esercizio si sono tenute n. 6 riunioni del Consiglio di Amministrazione, n. 7 riunioni del Comitato di Controllo Interno e di Gestione Rischi, nessuna riunione del Comitato per la remunerazione degli Amministratori, nessuna riunione del Comitato per le operazioni con parti correlate, n. 7 riunioni dell'Organismo di Vigilanza (di cui 2 con il Collegio Sindacale). Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale si è riunito n. 7 volte.

11) Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale non ha osservazioni da sollevare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione che appaiono essere stati costantemente osservati.

12) Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Con riferimento alle attività di carattere organizzativo e procedurale poste in essere ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 231/2001, per la responsabilità amministrativa degli Enti per i reati previsti dalla normativa, il Collegio Sindacale ha preso atto, sia negli incontri con l'Organismo di Vigilanza sia nelle relazioni periodiche predisposte dal suddetto Organismo sull'attività effettuata, che non sono emerse criticità significative. Il Consiglio di Amministrazione della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. ha deliberato in data 1° marzo 2018 l'adozione di una nuova versione del Modello di Organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati e del Codice Etico. Il campo di applicazione dello stesso sono tutte le attività svolte dalla Centrale del Latte d'Italia S.p.A. come realtà interregionale. In sintonia con la capogruppo operano anche le società controllate.

Il Collegio Sindacale è stato periodicamente informato sull'attività del Gruppo in materia di salute, sicurezza, ambiente e qualità, nonché sull'attività di formazione e di aggiornamento in relazione alla normativa di volta in volta emanata in materia e ha riscontrato la continua attenzione degli Organi Sociali e della Direzione nei confronti di queste tematiche.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo Centrale del Latte d'Italia S.p.A. ha aggiornato e adeguato le proprie politiche di sicurezza al fine di garantire un adeguato livello

di protezione dei dati personali sottoposti a trattamento in applicazione del nuovo Codice della “Privacy” (“GDPR”) entrato in vigore il 25 maggio 2018.

13) Osservazioni sull’adeguatezza del sistema del controllo interno, in particolare sull’attività svolta dai preposti al controllo interno ed evidenziazione di eventuali azioni correttive intraprese e/o di quelle ancora da intraprendere

Il sistema di controllo interno è apparso complessivamente adeguato alle caratteristiche dimensionali e gestionali della Società, anche con riferimento al Gruppo.

Con riguardo alla gestione dei rischi, il Collegio Sindacale ha constatato che, nel rispetto delle linee guida, le operazioni sono attuate al fine di minimizzare i rischi del prezzo e i rischi finanziari (tasso di cambio e tasso di interesse), al solo scopo di copertura, senza mai assumere posizioni speculative.

Il Collegio, alla luce dell’attività di vigilanza svolta e tenuto conto delle valutazioni di adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento del sistema di controllo interno formulate dal Comitato di Controllo interno e di Gestione Rischi e dal Consiglio di Amministrazione, ritiene, per quanto di propria competenza, che tale sistema sia nel suo complesso adeguato.

14) Osservazioni sull’adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione

Il Collegio Sindacale non ha osservazioni da svolgere sull’adeguatezza del sistema amministrativo – contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Con riferimento all’informativa contabile contenuta nei bilanci separato e consolidato al 31 dicembre 2018 è stata resa regolarmente l’attestazione da parte dell’Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ai sensi dell’art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni e integrazioni.

Il particolare, il Collegio ha potuto constatare che per la Società e le sue controllate è stata posta in essere e completata da parte del Dirigente Preposto la valutazione dell'adeguatezza e di effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili di cui all'art. 154 – bis T.U.F. Tale attività ha consentito il rilascio delle attestazioni da parte del Dirigente Preposto sulla circostanza che i documenti di bilancio sono in grado di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società e delle sue controllate.

Le dichiarazioni, le procedure e le attestazioni poste in essere dal Dirigente Preposto, sulla base delle informazioni acquisite, risultano complete.

Il Collegio alla luce dell'attività di vigilanza svolta e tenuto conto delle valutazioni di adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società ritiene, per quanto di propria competenza, che tale sistema sia sostanzialmente adeguato e affidabile ai fini della corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

L'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile è stata valutata anche mediante l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione. Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della normativa relativa alla formazione e pubblicazione della Relazione Finanziaria Semestrale e dei Resoconti Intermedi sulla Gestione, nonché sulle impostazioni date alle stesse e sulla corretta applicazione dei principi contabili, anche utilizzando le informazioni ottenute dalla Società di Revisione.

15) Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D.Lgs n. 58/1998

Le società controllate su cui la società Centrale del Latte d'Italia S.p.a. svolge l'attività di direzione e coordinamento sono:

- a) la società "Centrale del Latte di Vicenza S.p.a.", controllata al 100%
- b) la società "Centrale del Latte della Toscana S.p.a.", controllata al 100%

Le disposizioni impartite alle società controllate sono adeguate al fine di garantire il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Il Collegio Sindacale conferma le aree nelle quali si estrinseca l'attività di direzione e coordinamento della capogruppo sia delle società nei confronti delle quali tale attività viene esercitata, verificando il rispetto di quanto previsto in materia dagli artt. 2497 e segg. del Codice Civile.

Il Collegio Sindacale non ha rilevato nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate.

Come precisato dagli Amministratori nelle Note Esplicative al bilancio consolidato e al bilancio separato, le operazioni poste in essere con società del Gruppo o con parti correlate -per il dettaglio delle quali si rinvia a quanto descritto nelle citate Note Esplicative- sono regolate a valori normali e correnti condizioni di mercato. Il Collegio ha inoltre potuto constatare che la società con delibera dell'11 novembre 2010 si è dotata della procedura prevista per le operazioni con parti correlate in applicazione della delibera Consob 17221 e successive modifiche e integrazioni. Successivamente, in data 3 marzo 2017, il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Comitato controllo e rischi, ha approvato all'unanimità la nuova "Procedura per le Operazioni con le Parti Correlate", i cui contenuti sono riassunti nella "Relazione sul Governo Societario e degli Assetti Proprietari".

16) Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i Revisori ai sensi dell'art. 150, comma 2 del D.Lgs n. 58/1998

Nel corso dell'attività di vigilanza, nonché nel corso dei periodici scambi di dati e di informazioni con la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., società incaricata della revisione legale dei conti, ai sensi anche dell'art. 150, comma 3 del D.lgs n. 58/1998, non sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità, o comunque fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli organi di controllo ovvero menzione nella presente Relazione.

17) Indicazione dell'eventuale adesione della Società al Codice di Autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle società quotate

Il Consiglio di Amministrazione e, per quanto di diretta applicabilità ad esso, il Collegio Sindacale della Centrale del Latte d'Italia S.p.A., hanno adottato regole di governo societario in adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.a.. La Relazione sul Governo societario e gli Assetti Proprietari, redatta anche ai sensi dell'art. 123-bis del D.Lgs n. 58/1998, illustra nel dettaglio i principi ed i criteri applicativi adottati dalla Società, in modo da esporre quali raccomandazioni del suddetto Codice di Autodisciplina siano state adottate e in vigore per l'esercizio 2018, e con quali modalità e comportamenti siano state effettivamente applicate, ricordando anche l'informativa resa in materia di remunerazioni anche nella Relazione sulla Remunerazione approvata dal Consiglio di Amministrazione in particolare ai sensi dell'art. 123-ter del D.Lgs n. 58/1998. Per quanto di specifica competenza, il Collegio Sindacale ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario.

18) Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso della stessa

L'attività di vigilanza del Collegio Sindacale si è svolta nel corso dell'esercizio 2018 con carattere di normalità e da essa non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità da segnalare anche con riferimento alle disposizioni del Regolamento Mercati della Consob.

Il Collegio segnala inoltre che non emergono rilievi dall'analisi dei flussi informativi ricevuti in merito all'attività svolta dagli Organi di controllo delle società controllate e dalla rappresentazione che il Revisore legale ha reso in merito alle relazioni rilasciate per le medesime società controllate.

19) Indicazione di eventuali proposte da rappresentare all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D. Lgs 58/1998

A compendio dell'attività di vigilanza svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale non ha proposte da formulare ai sensi dell'art.153, comma 2, del D. Lgs n. 58/1998 in ordine al Bilancio separato al 31 dicembre 2018 di Centrale del Latte d'Italia S.p.A. ed esprime parere favorevole alla sua approvazione e non ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione sulla destinazione dell'utile d'esercizio conseguito.

Torino, 29 marzo 2019

I Sindaci

Dott.ssa Deborah Sassorossi

Dott. Francesco Fino

Dott. Giovanni Rayneri

Gruppo Centrale del Latte d'Italia
Bilancio consolidato 2018

Prospetti contabili consolidati

Premessa

- i riferimenti nella prima colonna rimandano alla singola voce o all'aggregato di voci dei prospetti contabili riclassificati;
- i riferimenti nella seconda colonna rimandano al dettaglio e all'analisi delle singole voci espresse nelle note esplicative se presenti.

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(importi espressi in unità di Euro)

			2018	2017
1ec	1ene	Ricavi delle vendite	180.325.094	178.152.071
2ec	2ene	Altri ricavi	2.946.167	3.144.291
		▪ <i>di cui da collegate</i>	-	-
3ec	3ene	Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione semilavorati e finiti	(132.965)	886.397
		Totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni	183.138.296	182.182.759
4ec	4ene	Consumi di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(98.617.190)	(98.683.934)
		Costi del personale	(26.505.255)	(26.295.820)
5ec	5ene	➤ salari e stipendi	(18.651.320)	(18.444.926)
6ec	6ene	➤ oneri sociali	(6.193.205)	(6.180.304)
7ec	7ene	➤ trattamento fine rapporto	(1.282.561)	(1.274.484)
8ec	8ene	➤ altri costi	(378.169)	(396.106)
		Ammortamenti e svalutazioni	(6.889.718)	(6.583.354)
9ec	9ene	➤ ammortamento immobilizzazioni immateriali	(16.783)	(14.253)
10ec	10ene	➤ ammortamento immobilizzazioni materiali	(6.593.795)	(6.366.980)
11ec	11ene	➤ svalutazione crediti dell'attivo	(279.140)	(202.121)
		Altri costi operativi	(50.277.417)	(49.958.479)
12ec	12ene	➤ Servizi	(45.079.284)	(45.292.876)
13ec	13ene	➤ Godimento beni di terzi	(3.443.296)	(2.807.808)
		▪ <i>di cui verso controllante e collegate</i>	(11.385)	(12.778)
		Accantonamenti per rischi	(50.000)	
14ec	14ene	Oneri diversi di gestione	(1.704.837)	(1.857.795)
		Risultato operativo	848.716	661.174
15ec	15ene	Proventi finanziari	192.702	191.461
16ec	16ene	Oneri finanziari	(1.520.117)	(1.187.089)
17ec	17ene	Rettifica di valore delle partecipazioni	74.329	106.937
18ec	18ene	Plusvalenza da cessione partecipazioni	-	10.705
19ec	19ene	Rettifica valore attività finanziaria	-	(91.744)
		Utile (perdita) prima delle imposte	(404.370)	(308.556)
21ec	21ene	Imposte sul reddito	(141.685)	(203.687)
22ec	22ene	Imposte anticipate (differite)	944.381	250.833
		UTILE (PERDITA) NETTO/A (A)	398.326	(261.410)
		Soci della controllante	398.326	(261.410)
		Numero azioni aventi diritto	14.000.020	14.000.020
		Utile (perdita) netto/a per azione base e diluito	0,028	(0,019)

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

(importi espressi in unità di Euro)

			2018	2017
		UTILE (PERDITA) NETTO/A (A)	398.326	(261.410)
		Componenti che non saranno mai riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio		
		Utili (perdite) attuariali derivanti da piani previdenziali a prestazione definita	128.026	(183.163)
		TOTALE ALTRI UTILI (PERDITE) COMPLESSIVI (B)	128.026	(183.163)
		UTILE (PERDITA) NETTO/A COMPLESSIVO (A+B)	526.352	(444.573)
		Numero azioni aventi diritto	14.000.020	14.000.020
		Utile (perdita) netto/a per azione diluito	0,038	(0,020)

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA - ATTIVO

(importi espressi in unità di Euro)

ATTIVITÀ		31-dic-18	31-dic-17	01-gen-17 rivisto
ATTIVITÀ NON CORRENTI				
1ne	Immobilizzazione materiali	120.433.690	110.817.050	107.334.764
1	Terreni	20.928.543	20.928.543	21.078.543
1	Fabbricati	35.709.969	36.149.486	36.909.363
1	Impianti e macchinari	51.956.100	45.658.248	43.747.380
1	Attrezzature industriali, commerciali e altre	3.664.805	4.054.017	3.919.249
2	Immobilizzazioni in corso e acconti	8.174.272	4.026.757	1.680.229
2ne	Immobilizzazione immateriali	19.643.624	19.520.757	19.484.010
3	Marchi	19.131.671	19.131.671	19.081.671
3	Avviamento	350.078	350.078	350.078
3	Software	161.875	39.008	48.261
3	Immobilizzazioni in corso e acconti	580	-	4.000
Immobilizzazione finanziarie		2.729.780	2.393.357	2.508.245
4	3ne Partecipazioni in imprese collegate	1.307.380	1.233.051	1.124.898
4	4ne Altre attività finanziarie	625.411	526.443	533.454
5	5ne Crediti per imposte anticipate	795.489	632.363	848.893
6	6ne Crediti finanziari verso altri	1.500	1.500	1.000
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		142.807.671	132.731.165	129.327.019
ATTIVITÀ CORRENTI				
7ne	Rimanenze	9.971.336	9.114.280	7.790.822
7	Materie prime, sussidiarie, e di consumo	6.128.289	5.249.069	4.804.895
7	Prodotti finiti e merci	3.843.047	3.865.211	2.985.926
Crediti commerciali e altri crediti		44.468.198	44.022.094	43.145.471
8	8ne Crediti verso clienti	30.113.629	31.448.847	28.005.584
9	9ne Crediti verso collegate			110.000
10	10ne Crediti tributari	11.651.436	9.966.086	11.741.394
11	11ne Crediti verso altri	2.703.133	2.607.161	3.288.493
Disponibilità liquide		13.028.130	25.474.767	9.520.961
12	12ne Depositi bancari e postali	12.691.301	24.997.380	9.288.962
13	13ne Danaro e valori in cassa	336.828	477.387	231.999
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		67.467.666	78.611.141	60.457.254
14	14ne Attività non correnti possedute per la vendita	-	-	445.710
TOTALE ATTIVITÀ		210.274.760	211.342.305	190.229.983

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA - PASSIVO

(importi espressi in unità di Euro)

		PASSIVITÀ e PATRIMONIO NETTO	31-dic-18	31-dic-17	01-gen-17 rivisto
15	15ne	Capitale Sociale	28.840.041	28.840.041	28.840.041
		Riserve	34.881.297	34.257.042	34.466.345
16		Riserva sovrapprezzo azioni	14.324.577	14.324.577	14.324.577
17		Riserva sovrapprezzo da concambio	3.096.015	3.096.015	3.096.015
18		Riserva indisponibile da <i>business combination</i>	13.902.917	13.902.917	-
19		Riserva di rivalutazione	196.523	196.523	196.523
20		Riserva legale	1.658.297	1.658.297	1.019.111
21		Altre riserve	452.775	452.775	2.980.048
22		Riserva di consolidamento	1.845.380	1.845.380	1.845.380
23		Riserva indisponibile da applicazione IFRS	134.886	134.886	134.886
24		Utili (perdite) portate a nuovo	(1.008.390)	(844.882)	(844.882)
25		Riserva per attualizzazione TFR	(120.010)	(248.036)	(64.874)
26		Utile (perdita) di periodo	398.327	(261.410)	12.014.833
	16ne	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	63.721.339	63.097.083	63.541.659
		PASSIVITÀ NON CORRENTI			
27	17ne	Finanziamenti a lungo termine	51.139.619	42.307.442	43.798.705
28	18ne	Debiti a lungo termine verso altri finanziatori	329.155	655.819	1.360.174
29	19ne	Prestito obbligazionario 2017 - 2024	14.726.715	14.660.267	-
30	20ne	Imposte differite	6.159.892	6.108.268	6.146.641
		Fondi	6.327.176	7.141.881	7.183.835
31	21ne	Trattamento di fine rapporto	5.818.927	6.457.628	6.580.176
32	22ne	Fondo indennità fine mandato amministratori	381.709	305.505	231.746
33	23ne	Fondo per rischi e oneri	126.540	378.748	371.913
		TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	78.682.557	70.873.677	58.489.355
		PASSIVITÀ CORRENTI			
		Debiti finanziari	20.630.675	30.233.768	24.592.036
34	24ne	Debiti verso banche	3.500.000	4.962.779	8.000.000
35	25ne	Quota corrente di finanziamenti a lungo termine	16.764.357	24.519.979	15.688.412
36	26ne	Quota corrente debiti verso altri finanziatori	366.318	751.010	903.624
		Debiti commerciali e altri debiti	47.240.189	47.137.777	43.606.933
37	27ne	Debiti verso fornitori	40.587.791	41.230.044	37.443.065
38	28ne	Debiti verso società collegate			16.636
39	29ne	Debiti tributari	964.158	914.467	697.431
40	30ne	Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.384.708	1.335.570	1.253.524
41	31ne	Altri debiti	4.302.532	3.657.697	4.196.277
		TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	67.870.864	77.371.545	68.198.969
		TOTALE PATRIMONIO E PASSIVITÀ	210.274.760	211.342.305	190.229.983

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(importi espressi in unità di Euro)

	31-dic-18	31-dic-17
Disponibilità monetarie iniziali	20.511.992	1.520.961
A. Flusso monetario per l'attività d'esercizio		
Utile (perdita) d'esercizio	398.327	(261.410)
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	16.783	6.366.980
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	6.593.795	14.253
Totale ammortamenti e svalutazioni	6.610.578	6.381.233
TFR maturato nell'esercizio al netto di quello pagato e dell'effetto OCI	(510.675)	(305.710)
Fondo trattamento fine mandato Amministratori	76.204	73.759
Imposte differite	51.624	(38.373)
Accantonamento (utilizzo) fondo rischi ed oneri	(252.208)	6.835
Totale accantonamenti netti	(635.055)	(263.489)
Adeguamento delle partecipazioni collegate secondo il metodo del PN	(74.329)	(101.142)
Totale flussi non monetari	(74.329)	(101.142)
Variazione del capitale circolante netto		
Crediti commerciali netti ed altri crediti	1.335.797	(3.240.076)
Rimanenze	(857.057)	(1.416.646)
Altri crediti	(1.944.450)	2.672.670
Fornitori	(641.266)	3.770.343
Debiti diversi	693.935	(456.535)
Debiti tributari	49.691	217.036
Totale variazione del capitale circolante netto	(1.363.349)	1.546.792
Cash flow operativo	4.936.172	7.403.126
B. Flusso monetario da (per) attività di investimento		
Acquisizione nette di immobilizzazioni tecniche	(16.210.436)	(9.849.267)
(Investimenti) disinvestimenti finanziarie	(1.059)	-
(Investimenti) svalutazioni di attività immateriali	(140.230)	(51.000)
Variazione attività non correnti possedute per la vendita	-	445.710
Totale flusso monetario da (per) attività di investimento	(16.351.725)	(9.454.577)
Free cash flow	(11.415.553)	(2.492.306)
C. Flusso monetario da variazione di patrimonio netto		
Dividendi distribuiti	-	-
Totale flusso monetario da variazione di patrimonio netto	-	-
D. Flusso monetario da attività di finanziamento		
Variazione dei debiti finanziari a medio - lungo termine	431.606	21.483.335
Totale flusso monetario da attività di finanziamento	431.606	21.483.335
Totale flussi monetario del periodo	(10.983.947)	18.991.029
CASSA E BANCHE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (al netto dei debiti verso banche)	9.528.037	20.511.992
di cui depositi bancari e denaro in cassa	13.028.129	25.474.767
di cui debiti verso banche	(3.500.092)	(4.962.779)
Oneri finanziari pagati	-	986.237
Imposte pagate	-	-

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(importi espressi in unità di Euro)

	Consistenza al 01-gen-17	Destinazione del risultato	Distribuzione dividendi	Utile (perdita) netto complessivo	Movimentazione di periodo	Consistenza al 31-dic-17
Capitale sociale	28.840.041	-	-	-	-	28.840.041
Riserva sovrapprezzo azioni	14.324.577	-	-	-	-	14.324.577
Riserva sovrapprezzo da concambio	3.096.015	-	-	-	-	3.096.015
Riserva indisponibile da <i>business combination</i>	-	12.144.534	-	-	1.758.383	13.902.917
Riserva di rivalutazione	196.523	-	-	-	-	196.523
Riserva legale	1.019.111	639.186	-	-	-	1.658.297
Altre riserve	2.980.048	(768.887)	-	-	(1.758.383)	452.775
Riserva di consolidamento	1.845.380	-	-	-	-	1.845.380
Riserva indisponibile applicazione IFRS	134.886	-	-	-	-	134.886
Utili (perdite) portate a nuovo	(844.882)	-	-	-	-	(844.882)
Riserva attualizzazione TFR	(64.873)	-	-	-	(183.163)	(248.036)
Utile (perdita) di periodo	12.014.833	(12.014.833)	-	(261.410)	-	(261.410)
Patrimonio netto di Gruppo	63.541.659	-	-	(261.410)	(183.163)	63.097.083

	Consistenza al 01-gen-18	Destinazione del risultato	Distribuzione dividendi	Utile (perdita) netto complessivo	Movimentazione di periodo	Consistenza al 31-dic-18
Capitale sociale	28.840.041	-	-	-	-	28.840.041
Riserva sovrapprezzo azioni	14.324.577	-	-	-	-	14.324.577
Riserva sovrapprezzo da concambio	3.096.015	-	-	-	-	3.096.015
Riserva indisponibile da <i>business combination</i>	13.902.917	-	-	-	-	13.902.917
Riserva di rivalutazione	196.523	-	-	-	-	196.523
Riserva legale	1.658.297	-	-	-	-	1.658.297
Altre riserve	452.775	-	-	-	-	452.775
Riserva di consolidamento	1.845.380	-	-	-	-	1.845.380
Riserva indisponibile applicazione IFRS	134.886	-	-	-	-	134.886
Utili (perdite) portate a nuovo	(844.882)	(261.410)	-	-	97.900	(1.008.390)
Riserva attualizzazione TFR	(248.036)	-	-	-	128.026	(120.010)
Utile (perdita) di periodo	(261.410)	261.410	-	398.326	-	398.326
Patrimonio netto di Gruppo	63.097.083	-	-	398.326	225.928	63.721.339

Gruppo Centrale del Latte d'Italia
Bilancio consolidato 2018

**Note esplicative
al bilancio consolidato**

La Centrale del Latte d'Italia S.p.A., svolge attività di direzione, coordinamento e di indirizzo generale delle politiche industriali, commerciali, gestionali e finanziarie sulle controllate Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e Centrale del Latte della Toscana S.p.A..

Il Gruppo svolge attività di lavorazione, trasformazione e commercializzazione di:

- latte e suoi derivati
- prodotti confezionati del segmento fresco – freschissimo
- verdura fresca di IV gamma
- prodotti a base vegetale.

La pubblicazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2019.

Area di consolidamento

Sono consolidate con il metodo del consolidamento integrale le partecipazioni in società operative detenute direttamente nelle quali il Gruppo controlla la maggioranza dei diritti di voto o ha il potere di determinarne le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere i benefici derivanti dalle relative attività.

L'area di consolidamento non è *variata rispetto all'esercizio 2017* e comprende il bilancio della Centrale del Latte della Toscana S.p.A. e il bilancio della Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.. Di conseguenza nella redazione del bilancio consolidato vengono assunti il bilancio d'esercizio 2018 della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. delle controllate al 100% Centrale del Latte della Toscana S.p.A. – Via dell'Olmately 20 – Firenze e della Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. – Via Faedo 60 – Vicenza.

I bilanci sono stati redatti con gli stessi principi contabili.

Operazioni tecniche di consolidamento adottate

Nella preparazione del bilancio consolidato vengono assunte linea per linea le attività le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate nel loro ammontare complessivo, attribuendo ai soci di minoranza, in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico, la quota di patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro spettanza. Qualora il controllo di una società venga assunto nel corso dell'esercizio, nella preparazione del bilancio consolidato vengono recepiti i costi e ricavi di competenza del Gruppo a partire dalla data di assunzione del controllo. Le principali operazioni effettuate per la redazione del bilancio consolidato consistono essenzialmente:

- nell'eliminazione del valore contabile delle partecipazioni oggetto di consolidamento, contro il patrimonio netto della partecipata;
- nell'eliminazione dei rapporti reciproci di credito e debito, costi e ricavi fra le società consolidate;
- nell'imputazione a immobilizzazioni immateriali della differenza tra il prezzo della partecipazione e il valore corrente alla data di acquisizione delle attività e passività delle società acquisite.

Struttura e contenuto dei prospetti contabili

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 è costituito dal prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata, dal prospetto del conto economico consolidato, dal prospetto del conto economico complessivo consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato, dal prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato e dalle Note esplicative.

Il prospetto del conto economico complessivo consolidato è esposto separatamente rispetto al prospetto di conto economico, quest'ultimo redatto sulla base della classificazione dei costi per natura. Il rendiconto finanziario consolidato è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 e le relative note esplicative sono redatti in unità di Euro.

Revisione contabile

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 è soggetto alla revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A.

Principi contabili e criteri di valutazione

Il bilancio consolidato della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. al 31 dicembre 2018 è predisposto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea, nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 ed è stato redatto secondo il presupposto della continuità aziendale. Con IFRS si intendono anche gli *International Accounting Standards* (IAS) tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) precedentemente denominati *Standing Interpretations Committee* (SIC).

I principi contabili adottati sono coerenti con i criteri d'iscrizione e valutazione utilizzati nella stesura del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, al quale si rinvia per maggiori dettagli, ad eccezione di quanto esposto nel successivo paragrafo.

Ai fini di una corretta comparabilità dei dati riferiti ai due periodi posti a confronto, le risultanze del periodo precedente, ove opportuno, sono state oggetto di riclassifica.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2018

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2018:

- In data 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers** che, unitamente ad ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016, sostituiscono i principi IAS 18 – *Revenue* e IAS 11 – *Construction Contracts*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 – *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 – *Transfers of Assets from Customers* e SIC 31 – *Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services*. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applica a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
 - l'identificazione del contratto con il cliente;
 - l'identificazione delle *performance obligations* del contratto;
 - la determinazione del prezzo;
 - l'allocazione del prezzo alle *performance obligations* del contratto;
 - i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il principio è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2018. Il principio è stato applicato in modo retrospettivo allo scopo di rappresentare gli impatti anche nel conto economico comparativo. Si precisa che come previsto dallo IAS 8, il Gruppo ha presentato anche i prospetti patrimoniali al 31 dicembre 2017 e 1 gennaio 2017: tali prospetti seppur identificati come "restated" non evidenziano alcuna differenza rispetto ai dati patrimoniali pubblicati, e approvati, con riferimento al 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2016, in quanto gli aggiustamenti derivanti dall'applicazione del principio sono strettamente correlati alla presentazione del conto economico 2017 e 2018.

Come indicato già con riferimento al bilancio d'esercizio della società al 31 dicembre 2018, il Gruppo ha valutato gli effetti rinvenienti dall'adozione del principio individuando la necessità di procedere alla riclassificazione degli oneri promozionali iscritti fra i costi per servizi a riduzione dei ricavi di periodo, in quanto l'analisi della fattispecie e della

contrattualistica a supporto ha evidenziato una diretta correlazione del costo sostenuto con le operazioni di vendita con i clienti della grande distribuzione organizzata. Dal punto di vista quantitativo, il conto economico 2017, registra una riduzione di ricavi rispetto a quanto riportato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017: tale riduzione, pari ad Euro 5.295 migliaia, è di fatto uguale e contraria alla riduzione di costi, con impatto nullo sul risultato operativo di periodo. Parimenti il conto economico 2018, registra una riduzione di ricavi pari ad Euro 5.366 migliaia, con impatto nullo sul risultato operativo di periodo.

- In data 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'**IFRS 9 – Financial Instruments: recognition and measurement**. Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39. Il nuovo principio deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Il principio introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *fair value* di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al *fair value* attraverso il conto economico, nel caso in cui queste variazioni siano dovute alla variazione del merito creditizio dell'emittente della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel prospetto "*Other comprehensive income*" e non più nel conto economico. Inoltre, nelle modifiche di passività finanziarie definite come non sostanziali non è più consentito spalmare gli effetti economici della rinegoziazione sulla durata residua del debito modificando il tasso di interesse effettivo a quella data, ma occorrerà rilevarne a conto economico il relativo effetto. Con riferimento all'*impairment*, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle *expected losses* (e non sul modello delle *incurred losses* utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede che tale *impairment model* si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a *fair value through other comprehensive income*, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali.

Infine, il principio introduce un nuovo modello di *hedge accounting* allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di *risk management* delle società. Le principali novità del documento riguardano:

- l'incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'*hedge accounting*, includendo anche i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in *hedge accounting*;
- il cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti *forward* e delle opzioni quando inclusi in una relazione di *hedge accounting* al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
- le modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura.

La maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di *risk management* della società.

Il principio è stato applicato a partire dal 1 gennaio 2018, seppur gli impatti derivanti dall'applicazione dello stesso risultano del tutto marginali e limitati all'adeguamento al *fair value* delle altre partecipazioni iscritte in bilancio (impatto complessivo a patrimonio netto iniziale per Euro 98 migliaia).

- Il 12 settembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "**Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts**". Per le entità il cui *business* è costituito

in misura predominante dall'attività di assicurazione, le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire le preoccupazioni derivanti dall'applicazione del nuovo principio IFRS 9 (dal 1° gennaio 2018) alle attività finanziarie, prima che avvenga la sostituzione dell'attuale principio IFRS 4 con il principio IFRS 17 *Insurance Contracts*, sulla base del quale sono invece valutate le passività finanziarie.

L'emendamento è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2018. Anche in considerazione del fatto che il Gruppo non opera in ambito assicurativo, l'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- Il 20 giugno 2016 lo IASB ha pubblicato l'emendamento all'**IFRS 2 "Classification and measurement of share-based payment transactions"** (pubblicato in data 20 giugno 2016), che contiene alcuni chiarimenti in relazione alla contabilizzazione degli effetti delle *vesting conditions* in presenza di *cash-settled share-based payments*, alla classificazione di *share-based payments* con caratteristiche di *net settlement* e alla contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno *share-based payment* che ne modificano la classificazione da *cash-settled* a *equity-settled*. Le modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2018. In considerazione del fatto che il Gruppo non ha in essere strumenti rientranti nello scope dell'IFRS 2, l'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "**Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle**", che integra parzialmente i principi preesistenti nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - IFRS 1 *First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards - Deletion of short-term exemptions for first-time adopters*. La modifica è stata applicata a partire dal 1° gennaio 2018 e riguarda l'eliminazione di alcune *short-term exemptions* previste dai paragrafi E3-E7 dell'Appendix E di IFRS 1 in quanto il beneficio di tali esenzioni si ritiene ormai superato.
 - IAS 28 *Investments in Associates and Joint Ventures - Measuring investees at fair value through profit or loss: an investment-by-investment choice or a consistent policy choice*. La modifica chiarisce che l'opzione per una *venture capital organization* o di altra entità così qualificata (come ad esempio un fondo comune d'investimento o un'entità simile) di misurare gli investimenti in società collegate e *joint venture* al *fair value through profit or loss* (piuttosto che mediante l'applicazione il metodo del patrimonio netto) viene esercitata per ogni singolo investimento al momento della rilevazione iniziale. La modifica è stata applicata dal 1° gennaio 2018.
 - IFRS 12 *Disclosure of Interests in Other Entities - Clarification of the scope of the Standard*. La modifica chiarisce l'ambito di applicazione dell'IFRS 12 specificando che l'informativa richiesta dal principio, ad eccezione di quella prevista nei paragrafi B10-B16, si applica a tutte le quote partecipative che vengono classificate come possedute per la vendita, detenute per la distribuzione ai soci o come attività operative cessate secondo quanto previsto dall'IFRS 5. Tale modifica è stata applicata dal 1° gennaio 2018.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo **IAS 40 "Transfers of Investment Property"**. Tali modifiche chiariscono i presupposti necessari per trasferire un immobile ad, o da, investimento immobiliare. In particolare, un'entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c'è l'evidenza che si sia verificato un cambiamento d'uso dell'immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è già accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte della Direzione di un'entità. Tali modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2018. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione "**Foreign Currency Transactions and Advance Consideration (IFRIC Interpretation 22)**". L'interpreta-

zione ha l'obiettivo di fornire delle linee guida per transazioni effettuate in valuta estera ove siano rilevati in bilancio degli anticipi o acconti non monetari (in contropartita della cassa ricevuta/pagata), prima della rilevazione della relativa attività, costo o ricavo. Tale documento fornisce le indicazioni su come un'entità deve determinare la data di una transazione, e di conseguenza, il tasso di cambio a pronti da utilizzare quando si verificano operazioni in valuta estera nelle quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo. L'interpretazione chiarisce che la data di transazione è quella anteriore tra:

- o la data in cui il pagamento anticipato o l'acconto ricevuto sono iscritti nel bilancio dell'entità; e
- o la data in cui l'attività, il costo o il ricavo (o parte di esso) è iscritto in bilancio (con conseguente storno del pagamento anticipato o dell'acconto ricevuto).

Se vi sono numerosi pagamenti o incassi in anticipo, una specifica data di transazione deve essere identificata per ognuno di essi. L'IFRIC 22 è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2018. Il Gruppo non ha transazioni in valuta, pertanto l'adozione di tale interpretazione non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI IFRS E IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2018

- In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 16 – Leases** che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*. Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di *lease* dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di *lease* per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata.

La Società sta finalizzando il progetto di *assessment* preliminare dei potenziali impatti rivenienti dall'applicazione del nuovo principio alla data di transizione (1° gennaio 2019). Tale processo si è declinato in diverse fasi, tra cui la mappatura completa dei contratti potenzialmente idonei a contenere un *lease* e l'analisi degli stessi al fine di comprenderne le principali clausole rilevanti ai fini dell'IFRS 16.

La Società ha scelto di applicare il principio retrospettivamente, iscrivendo però l'effetto cumulato derivante dall'applicazione del principio nel patrimonio netto al 1° gennaio 2019, secondo quanto previsto dai paragrafi IFRS 16:C7-C13. In particolare, la Società contabilizzerà, relativamente ai contratti di *lease* precedentemente classificati come operativi:

- a) una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'*incremental borrowing rate* applicabile alla data di transizione;
- b) un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto di eventuali ratei e risconti attivi/passivi riferiti al *lease* e rilevati nello stato patrimoniale alla data di chiusura del presente bilancio.

Nell'adottare l'IFRS 16, la Società intende avvalersi dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5(a) in relazione agli *short-term lease* per le seguenti classi di attività...

Parimenti, la Società intende avvalersi dell'esenzione concessa dall'IFRS 16:5(b) per quanto concerne i contratti di *lease* per i quali l'asset sottostante si configura come

low-value asset (vale a dire che i beni sottostanti al contratto di *lease* non superano Euro 5.00 quando nuovi). I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione ricadono principalmente all'interno delle seguenti categorie:

- Computers, telefoni e tablet;
- Stampanti;
- Altri dispositivi elettronici;
- Mobilio e arredi.

Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non comporterà la rilevazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione saranno rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

Inoltre, con riferimento alle regole di transizione, la Società intende avvalersi dei seguenti espedienti pratici disponibili in caso di scelta del metodo di transizione retrospettivo modificato:

- Classificazione dei contratti che scadono entro 12 mesi dalla data di transizione come *short term lease*. Per tali contratti i canoni di *lease* saranno iscritti a conto economico su base lineare;
- Esclusione dei costi diretti iniziali dalla misurazione del diritto d'uso al 1° gennaio 2019;
- Utilizzo delle informazioni presenti alla data di transizione per la determinazione del lease term, con particolare riferimento all'esercizio di opzioni di estensione e di chiusura anticipata.

Da una prima stima, l'applicazione del principio determinerà un incremento del debito finanziario per circa Euro 8 milioni (sostanzialmente allineato all'impegno per lease ai sensi dello IAS 17), controbilanciato da un significativo miglioramento dell'EBTDA.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente bilancio d'esercizio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato Premium Allocation Approach ("PAA").

Le principali caratteristiche del General Model sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento ini-

ziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i claims in essere, che sono misurati con il General Model. Tuttavia, non è necessario aggiornare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il claim.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una discretionary participation feature (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2021 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di questo principio.

- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)". Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'impairment, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.
- In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - IFRS 3 Business Combinations e IFRS 11 Joint Arrangements: l'emendamento chiarisce che nel momento in cui un'entità ottiene il controllo di un business che rappresenta una joint operation, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in tale business. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.
 - IAS 12 Income Taxes: l'emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all'interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzate in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto).
 - IAS 23 Borrowing costs: la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il qualifying asset di riferimento è già pronto per l'uso o per la vendita, gli stessi divengono parte dell'insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento.

Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tali emendamenti.

- In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "**Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)**". Il documento chiarisce come un'entità debba rilevare una modifica (i.e. un curtailment o un settlement) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all'entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l'attività netta riveniente dal piano. Gli emendamenti chiariscono che dopo il verificarsi di tale evento, un'entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il current service cost e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all'evento. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)". Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare in business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo

significativo alla capacità di creare output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output.

L'emendamento ha inoltre introdotto un test ("concentration test"), opzionale per l'entità, che per determinare se un insieme di attività/processi e beni acquistati non sia un business. Qualora il test fornisca un esito positivo, l'insieme di attività/processi e beni acquistati non costituisce un business e il principio non richiede ulteriori verifiche. Nel caso in cui il test fornisca un esito negativo, l'entità dovrà svolgere ulteriori analisi sulle attività/processi e beni acquistati per identificare la presenza di un business. A tal fine, l'emendamento ha aggiunto numerosi esempi illustrativi al principio IFRS 3 al fine di far comprendere l'applicazione pratica della nuova definizione di business in specifiche fattispecie. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata. Considerato che tale emendamento sarà applicato sulle nuove operazioni di acquisizione che saranno concluse a partire dal 1° gennaio 2020, gli eventuali effetti saranno rilevati nei bilanci consolidati chiusi successivamente a tale data.

- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)". Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 – Presentation of Financial Statements e IAS 8 – Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "obscured information" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "obscured" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 10 e IAS 28 Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10. Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un non-monetary asset ad una joint venture o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitato alla quota detenuta nella joint venture o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l'entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una joint venture o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un'attività o di una società controllata ad una joint venture o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un business, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un business, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento.

Aggregazioni aziendali

Le aggregazioni aziendali sono rilevate secondo il metodo dell'acquisizione ("acquisition method"). Secondo tale metodo:

- Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al fair value, calcolato come la somma dei fair value delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita. Gli oneri accessori alla transazione sono generalmente rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

- Alla data di acquisizione, le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al fair value alla data di acquisizione; costituiscono un'eccezione le imposte differite attive e passive, le attività e passività per benefici ai dipendenti che sono invece valutate secondo il loro principi di riferimento.
- L'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al fair value delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività nette assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, tale eccedenza va rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa.
- Le quote del patrimonio netto di pertinenza dei terzi, alla data di acquisizione possono essere valutate al fair value oppure al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione.
- Eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al fair value alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento. Eventuali variazioni successive di tale *fair value*, che sono qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione, sono incluse nell'avviamento in modo retrospettivo. Le variazioni di *fair value* qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione sono quelle che derivano da maggiori informazioni su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione, ottenute durante il periodo di misurazione (che non può eccedere il periodo di un anno dall'aggregazione aziendale).

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita è rivalutata al *fair value* alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico. Eventuali valori derivanti dalla partecipazione precedentemente detenuta e rilevati negli Altri utili o perdite complessivi sono riclassificati nel conto economico come se la partecipazione fosse stata ceduta.

Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo riporta nel proprio bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può esser conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

Le aggregazioni aziendali avvenute prima del 1 gennaio 2010 sono state rilevate secondo la precedente versione dell'IFRS 3.

Uso di stime

Nell'ambito della redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, vengono formulate valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in Bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti. Tuttavia, va rilevato che, trattandosi di stime, non necessariamente il dato consuntivo sarà coincidente ai risultati della stima. Le principali stime utilizzate dalla Società riguardano le valutazioni per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, gli ammortamenti, le svalutazioni di attivo, i benefici ai dipendenti, le imposte e gli accantonamenti per rischi e oneri.

Inoltre, taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del Bilancio annuale, allorché sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

In considerazione di alcuni obblighi di informativa, gli Amministratori procedono all'identificazione del *fair value* di attività finanziarie e immateriali a vita utile indefinita.

Ai sensi di quanto previsto dallo IAS 36, sono fornite indicazioni in merito alle variazioni del *fair value* sulla base di una scala gerarchica (IFRS 13) che riflette la significatività degli input utilizzati nella determinazione del fair value stesso (Livello 1: quotazioni di riferimento rilevate su

mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione; Livello 2: dati di input diversi da prezzi quotati che sono osservabili direttamente o indirettamente; Livello 3: dati di input non basati su dati di mercato osservabili).

I principi contabili ed i criteri di valutazione sono esposti di seguito.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali possono avere vita utile definita oppure, nel caso in cui non vi sia un limite prevedibile al periodo lungo il quale si attende che tale attività generi dei flussi di cassa positivi per la società, indefinita.

Tali immobilizzazioni sono iscritte nell'attivo del prospetto della situazione patrimoniale finanziaria quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Esse sono iscritte al valore di conferimento, al costo di acquisizione o di produzione inclusivo degli eventuali oneri accessori.

Successivamente all'iscrizione iniziale:

- le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente in funzione della loro prevista utilità futura, in modo che il valore netto alla chiusura del periodo corrisponda alla loro residua utilità o all'importo recuperabile secondo i piani aziendali di svolgimento dell'attività produttiva. L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile per l'uso;
- le attività immateriali a vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma soggette a verifiche propedeutiche all'identificazione di riduzioni durevoli di valore, almeno una volta all'anno, attraverso specifiche analisi di recuperabilità.

Le attività immateriali a vita utile indefinita consistono principalmente in marchi che non hanno limitazioni in termini di vita utile dal punto di vista legale, contrattuale, economico e competitivo. Ai sensi di quanto previsto dallo IAS 36, sono fornite indicazioni in merito alle variazioni del *fair value* sulla base di una scala gerarchica (IFRS 13) che riflette la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value* stesso (Livello 1: quotazioni di riferimento rilevate su mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione; Livello 2: dati di input diversi da prezzi quotati che sono osservabili direttamente o indirettamente; Livello 3: dati di input non basati su dati di mercato osservabili).

La voce di bilancio "Avviamento" rappresenta il *fair value* del corrispettivo trasferito, più l'importo rilevato di eventuali partecipazioni di terzi nell'acquisita, dedotto l'importo netto rilevato (di solito il *fair value*), delle attività identificabili acquisite.

La categoria *software* include il sistema operativo di gruppo per la gestione di tutte le attività aziendali ed è ammortizzata all'aliquota del 20% all'anno.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto incrementato dagli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso ed al netto di abbuoni commerciali o sconti. La consistenza finale è al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Gli ammortamenti imputati al conto economico complessivo sono stati calcolati in modo sistematico e costante sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita economico - tecnica stimata dei cespiti e di seguito riportate:

• Fabbricati	2%- 3% -4 %
• Costruzioni leggere	4% - 10%
• Impianti generici	5% - 10%
• Impianti specifici	4% - 5% - 10% - 16%
• Attrezzatura	10% - 20%
• Mobili e macchine ordinarie di ufficio	5% - 12%- 10%
• Macchine elettroniche	15% - 20%
• Automezzi e mezzi di trasporto interno	20%
• Autovetture	25%
• Furgonature isoterme	16%

Il periodo di ammortamento decorre dall'esercizio in cui il bene è disponibile per l'uso. I terreni non sono ammortizzati in quanto si presume abbiano una vita utile indefinita. Il valore dei terreni su cui insistono gli stabilimenti del Gruppo rappresenta il valore corrente, determinato con specifica valutazione da parte di periti indipendenti in sede di transizione ai principi contabili internazionali.

Gli utili e le perdite derivanti da dismissione o alienazione di immobilizzazioni, calcolate con riferimento al loro valore contabile, sono registrate al conto economico tra i proventi e oneri operativi. I costi di manutenzione e riparazione sono imputati al conto economico dell'esercizio nel quale sono sostenuti ad eccezione di quelli aventi natura incrementativa, che vengono attribuiti alle immobilizzazioni cui si riferiscono e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo delle stesse. Hanno natura incrementativa quelle spese per le quali è probabile che i relativi futuri benefici economici affluiranno alla società.

Leasing

Le attività possedute mediante contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sul Gruppo tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote sopra indicate.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come *leasing* operativi. I costi riferiti a *leasing* operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di *leasing*.

Perdite di valore di attività immobilizzate

Le immobilizzazioni materiali, le immobilizzazioni immateriali e le altre attività non correnti sono sottoposte a verifica al fine di verificare se ci sia qualche indicazione che tali attività possano aver subito una perdita di valore. Le immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita e l'avviamento sono sottoposte a verifica per riduzione di valore almeno una volta all'anno come previsto dallo IAS 36. Il valore dell'attività immobilizzata è ridotto se il valore netto contabile eccede il valore recuperabile, definito come il maggiore tra il valore di mercato netto (*fair value* al netto dei costi di cessione) ed il valore di utilizzo corrente.

Partecipazioni valutate al Patrimonio Netto

Si tratta delle partecipazioni in società collegate che nel bilancio consolidato semestrale abbreviato sono valutate con il metodo del patrimonio netto sulla base degli ultimi bilanci approvati o delle situazioni contabili aggiornate, eventualmente rettificati per renderli aderenti ai Principi contabili internazionali.

Le partecipazioni in imprese collegate sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia l'influenza notevole fino al momento in cui tale influenza notevole cessa di esistere.

Altre attività finanziarie

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al *fair value*.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono iscritte inizialmente al *fair value* incrementato degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili. Le valutazioni successive sono effettuate utilizzando il criterio del costo ammortizzato, se significativo.

Rimanenze

Sono iscritte al minore tra il costo di acquisto ed il valore di mercato. Il costo è determinato per i prodotti finiti sulla base del costo medio inclusivo del costo di acquisto della materia prima, maggiorato dei costi diretti di produzione e dei costi di struttura direttamente imputabili al prodotto; per i prodotti commercializzati, materie prime, materiali sussidiari e di consumo con il metodo del costo medio ponderato dell'esercizio. Il valore di mercato è determinato sulla base dei prezzi di vendita al netto dei costi di vendita.

Crediti commerciali

I crediti commerciali sono rilevati al valore nominale ridotto da una appropriata svalutazione per riflettere la stima delle perdite su crediti.

Attività destinate alla vendita

Le attività destinate alla vendita sono classificate come tali se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Tali condizioni sono considerate avverate nel momento in cui la vendita è considerata altamente probabile e le attività sono immediatamente disponibili per la vendita nelle condizioni in cui si trovano.

Benefici ai dipendenti - Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR), è obbligatorio per le società italiane ai sensi della legge n. 297/1982. A partire dal 1 gennaio 2007 i decreti attuativi della legge finanziaria hanno introdotto modifiche rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturato. In particolare i nuovi flussi sono indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (in questo caso la Società dovrà versare le quote TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS). La modifica di legge ha comportato, per le quote maturate, la trasformazione della natura dell'istituto del TFR, da piano a benefici definiti a piano a contribuzione definita, mentre la quota maturata al 31 dicembre 2006 mantiene la natura di piano a benefici definiti.

Gli utili e le perdite attuariali sono indicati nel prospetto del conto economico complessivo - OCI e imputati al patrimonio netto.

Fondo rischi e oneri

I fondi sono iscritti in bilancio quando il Gruppo ha una obbligazione legale o implicita a pagare determinati ammontari risultanti da eventi passati ed è probabile che sia richiesto al Gruppo un esborso finanziario a saldo dell'obbligazione. Tali ammontari sono contabilizzati solo quando è possibile effettuare una stima attendibile dell'importo relativo.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono descritti nelle note al bilancio, nella parte di commento dei fondi.

In caso di eventi solamente remoti e cioè di eventi che hanno scarsissime possibilità di verificarsi, non è contabilizzato alcun fondo, né sono fornite informazioni a riguardo.

I fondi sono esposti al valore attuale degli esborsi di cassa attesi, quando l'effetto dell'attualizzazione è rilevante.

Ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. I ricavi sono rappresentati al netto di eventuali resi, abbuoni, sconti commerciali e premi.

I ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà del bene.

In applicazione del principio IFRS 15 (di prima applicazione con riferimento al bilancio consolidato al 31 dicembre 2018) il Gruppo ha iscritto a riduzione dei ricavi i contributi promozionali versati (sulla base di contratti annuali sottoscritti con la GDO) in quanto non ritenuti nel contesto di analisi del principio una performance obligation separata rispetto alla performance obligation "cessione di beni".

I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati quando lo stadio di completamento dell'operazione alla data di chiusura del bilancio può essere determinato attendibilmente, in base alla competenza del servizio stesso.

Contributi pubblici

I contributi sono iscritti a bilancio quando vi è la ragionevole certezza che la società rispetterà le condizioni previste per il ricevimento del contributo e che i contributi stessi saranno ricevuti. I contributi pubblici su impianti sono iscritti come ricavo differito e imputati come provento al conto economico sistematicamente durante la vita utile del bene cui si riferiscono.

I contributi in conto esercizio sono portati a conto economico nell'esercizio in cui si verificano le condizioni per il loro riconoscimento.

La legge 124 del 4 agosto 2017 (c.d. Legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto, all'art. 1, commi 125-129, nuovi obblighi informativi in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche, ricevute e concesse. Il criterio di rendicontazione da seguire è il "criterio di cassa". Informativa in merito ai contributi ricevuti nel corso dell'esercizio 2018 (nelle fattispecie richiamati nella legge 124 del 4 agosto 2017) sono stati illustrati nella Nota Altri Ricavi e Debiti finanziari

Costi

I costi comprendono il costo di produzione di acquisto dei prodotti e delle merci che sono vendute. Include tutti i costi di materiali, di lavorazione e le spese generali direttamente associate alla produzione. Questi comprendono gli ammortamenti di immobili, impianti e macchinari e di attività immateriali nonché i costi di trasporto.

Sono esposti in bilancio secondo il principio della competenza economica al netto di resi, sconti, premi ed abbuoni.

Oneri finanziari

Gli interessi passivi sono rilevati in applicazione del principio della competenza temporale, sulla base dell'importo finanziato e del tasso di interesse effettivo applicabile.

Imposte

Le imposte a carico del periodo sono determinate in base alle vigenti normative fiscali.

Sulle differenze di natura temporanea, fra il valore delle attività e passività, secondo criteri contabili ed il valore attribuito alle stesse poste ai fini fiscali sono calcolate le imposte differite. Il riconoscimento delle imposte differite attive si ha solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee imponibili. Dal 2005 è stato inoltre introdotto l'istituto impositivo del "Consolidato fiscale", disciplinato dal DPR 971/86, modificato con D.Lgs. 344/2003, che prevede un regime opzionale per la tassazione di Gruppo, che consiste nella determinazione in capo alla società controllante, di un unico reddito imponibile di Gruppo, corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti dei soggetti aderenti e, conseguentemente, di un'unica imposta sul reddito delle società del Gruppo.

Le società che hanno aderito al Consolidato fiscale sono la Capogruppo Centrale del Latte d'Italia S.p.A., la Centrale del Latte della Toscana S.p.A. e la Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.. L'opzione ha validità per tre esercizi a partire da quello chiuso al 31 dicembre 2017.

Ai fini di una corretta comparabilità dei dati riferiti ai due esercizi posti a confronto, le risultanze dell'esercizio precedente, ove opportuno, sono state oggetto di riclassifica.

Informativa di settore

L'organizzazione del Gruppo si basa su un unico settore di attività produttiva e di commercializzazione di prodotti alimentari, conseguentemente le componenti economiche – patrimoniali del bilancio sono in sostanza totalmente ascrivibili a tale tipologia di attività.

Utile per azione

L'utile per azione è calcolato dividendo il risultato per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo ed è presentato in calce al prospetto del risultato economico. Alla data di chiusura del bilancio, non esistono strumenti finanziari aventi un potenziale effetto diluitivo del capitale.

Capitale - Policy e processi di gestione del capitale

Riguardo al capitale sociale e alle riserve delle società per azioni la normativa italiana stabilisce che il capitale sociale della società non può avere valore inferiore a 50.000 euro.

Ogni variazione dell'importo del capitale sociale deve essere deliberata dall'Assemblea, la quale può attribuire delega al Consiglio di Amministrazione, per un periodo massimo di cinque anni, ad aumentare il capitale fino ad un ammontare determinato; l'organo assembleare ha inoltre l'obbligo di adottare gli opportuni provvedimenti quando risulta che il capitale sociale è diminuito di oltre un terzo in conseguenza di perdite accertate, nonché di procedere alla riduzione del capitale sociale se entro l'esercizio successivo tali perdite non risultano diminuite a meno di un terzo. Se, per la perdita di oltre un terzo del capitale, questo si riduce al di sotto del minimo legale sopra citato, l'Assemblea deve deliberare sia la riduzione del capitale, sia il contemporaneo aumento del medesimo ad una cifra non inferiore al detto minimo, o la trasformazione della società.

La riserva sovrapprezzo azioni viene costituita se la società emette azioni ad un prezzo superiore al loro valore nominale e non può essere distribuita fino a che la riserva legale non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale.

Per quanto riguarda le azioni proprie, la società non può acquistare azioni proprie se non nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato. L'acquisto deve essere autorizzato dall'Assemblea e in nessun caso il valore nominale delle azioni acquistate può eccedere la quinta parte del capitale sociale.

Gli obiettivi identificati dal Gruppo nella gestione del capitale sono la creazione di valore per la generalità degli azionisti, la salvaguardia della continuità aziendale ed il supporto allo sviluppo del Gruppo. Il Gruppo intende pertanto mantenere un adeguato livello di capitalizzazione, che permetta nel contempo di realizzare un soddisfacente ritorno economico per gli azionisti e di garantire l'economica accessibilità a fonti esterne di finanziamento, anche attraverso il conseguimento di un *rating* adeguato.

Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto ed in particolare il livello di indebitamento netto e la generazione di cassa delle attività industriali.

Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra riportati il Gruppo persegue il costante miglioramento della redditività dei business nei quali opera.

Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 Luglio 2006 n. DEM/6064296, si precisa che nel corso del 2018 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa, secondo cui sono operazioni atipiche e/o inusuali quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura del periodo) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

ANALISI DELLE VOCI DI CONTO ECONOMICO

RICAVI

Ricavi delle vendite e delle prestazioni (1ne)

Ripartizione delle vendite per segmento di fatturato (1ene):

	2018		2017		Variazione	
Latte fresco + ESL	68.674.929	38,1%	70.814.926	39,7%	(2.139.997)	-3,02%
Latte UHT	40.670.858	22,6%	40.708.750	22,9%	(37.892)	-0,09%
Yogurt	8.823.413	4,9%	8.345.319	4,7%	478.094	5,73%
Prodotti IV gamma	5.962.646	3,3%	6.219.260	3,5%	(256.614)	-4,13%
Latte e panna sfusi	3.888.943	2,2%	3.965.953	2,2%	(77.010)	-1,94%
Altri prodotti confezionati	45.951.100	25,5%	43.805.206	24,6%	2.145.894	4,90%
Prodotti a base vegetale	2.882.246	1,6%	2.648.909	1,5%	233.337	8,81%
Export	3.470.959	1,9%	1.643.749	0,9%	1.827.210	111,16%
Totale	180.325.094	100,0%	178.152.071	100,0%	2.173.022	1,22%

Altri ricavi (2ene)

	2018		2017		variazione	
Ricavi da partite di rivalsa	1.173.244	40%	165.887	5%	1.007.357	607%
Sopravvenienze attive	417.203	14%	525.605	17%	(108.402)	-21%
Contributi da fornitori	333.135	11%	21.169	1%	311.966	1474%
Vendite di materiali di recupero	268.761	9%	71.778	2%	196.983	274%
Plusvalenza da alienazione	247.954	8%	1.096.998	35%	(849.044)	-77%
Contributi in conto esercizio	237.105	8%	155.881	5%	81.224	51%
Altri	206.616	7%	473.046	15%	(266.430)	-56%
Affitti attivi	35.169	1%	931	-%	34.238	3678%
Indennizzi	24.980	1%	367.298	12%	(342.318)	-93%
Royalty	2.000	0%	-	-	2.000	100%
Ricavi da conto lavorazione	-	0%	265.698	8%	(265.698)	-100%
Totale	2.946.167	100%	3.144.291	100%	(200.124)	-6%

Contributi pubblici

A seguito della sottoscrizione in data 22 dicembre 2017 con Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A. - INVITALIA - del Contratto di Finanziamento agevolato ai sensi del Decreto del 9 dicembre 2014 del Ministero dello Sviluppo Economico e successive modificazioni e integrazioni, alla Centrale del Latte d'Italia S.p.A. è stato concesso un finanziamento complessivo di 8.197.945 Euro di cui Euro 745.267 a titolo di contributo a fondo perduto e Euro 7.452.678 e titolo di finanziamento agevolato.

Nel corso dell'esercizio la Società ha ricevuto e iscritto a Bilancio la prima *tranche* del contributo a fondo perduto pari Euro 139.000. e la prima *tranche* del finanziamento agevolato pari Euro 1.547.441,62.

Per la parte relativa al finanziamento agevolato su rimanda al successivo capitolo Passività non correnti - Debiti Finanziari

Nel corso del 2018 la Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. ha ricevuto un contributo in conto esercizio pari a 200.00 Euro a seguito dell'accoglimento della domanda n. 3509007 del 22.12.2016 presentata a AVEPA - Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura riferita alla misura di investimenti per la trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli - zootecnici di cui al PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Regione Veneto REG. UE n. 1305/2013 Bando DGR n. 1937 del 23 dicembre 2015.

Consumi di materie prime sussidiarie e di consumo (4ene)

I costi per materie prime sussidiarie e di consumo ammontano a 98.617.190 Euro e accolgono:

	2018		2017		Variazione	
Acquisti M.P. alimentari diverse	62.001.310	63%	63.383.464	64%	(1.382.154)	-2%
Acquisti prodotti commercializzati	19.314.652	20%	17.991.059	18%	1.323.593	7%
Materiale di confezionamento	14.758.449	15%	14.515.516	15%	242.933	2%
Materiale sussidiario e consumo	2.542.779	3%	2.793.909	3%	(251.130)	-9%
Totale	98.617.190	100%	98.683.948	100%	(66.758)	-0,1%

Costi per il personale (5ene+6ene+7ene+8ene)

Il costo per il personale ammonta a complessive 26.505.255 Euro. La ripartizione è fornita nel prospetto che segue:

	2018		2017		variazione	
Salari e stipendi	18.651.320	70%	18.444.926	70%	206.395	1%
Oneri sociali	6.193.205	23%	6.180.304	24%	12.901	0%
Trattamento di fine rapporto	1.282.561	5%	1.274.484	5%	8.077	1%
Altri costi	378.169	1%	396.106	2%	(17.936)	-5%
Totale	26.505.255	100%	26.295.820	100%	209.436	1%

Si segnala che le quote di TFR maturate nel 2018 rappresentano un costo per piani a contribuzione definita per un ammontare di 1.282.561 Euro, interamente versato al conto di tesoreria INPS o ad altri fondi previdenziali.

	assunzioni	dimissioni	passaggi	in forza	media dipendenti
Dirigenti	1	-	-	19	19
Quadri	-	2	1	22	23
Impiegati	9	15	-	188	192
Operai	7	33	-	184	199
TOTALE	17	50	1	413	433

Ammortamenti (9ene + 10ene)

Gli ammortamenti sulle immobilizzazioni immateriali sono stati calcolati e accantonati per complessivi 16.783 Euro. Gli ammortamenti sulle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati e accantonati per complessivi 6.593.795 milioni di Euro.

Il dettaglio per categoria di immobilizzazione è rappresentato nelle tabelle che seguono:

	2018		2017		variazione	
Software	16.783	100%	14.253	100%	2.530	18%
Totale	16.783	100%	14.253	100%	2.530	18%
Fabbricati	1.278.095	19%	1.293.512	20%	(15.417)	-1%
Impianti e macchinari	4.064.727	62%	3.934.393	62%	130.334	3%
Attrezzature industriali e commerciali	1.250.973	19%	1.139.075	18%	111.897	10%
Totale	6.593.795	100%	6.366.980	100%	226.815	4%

Svalutazione crediti dell'attivo (11ene)

L'accantonamento a fondo svalutazione crediti dell'attivo ammonta a 279.140

Costi per servizi (12ene)

Costi per servizi ammontano a 45.079.284 Euro e accolgono:

	2018		2017		variazione	
Trasporti distribuzione prodotti	19.308.029	43%	19.191.416	42%	116.613	1%
Servizi commerciali e pubblicità	4.673.416	10%	5.026.765	11%	(353.349)	-7%
Servizi industriali	4.512.459	10%	4.441.684	10%	70.775	2%
Servizi amministrativi	4.309.681	10%	4.170.971	9%	138.710	3%
Energia forza motrice e gas metano	4.267.856	9%	4.347.114	10%	(79.258)	-2%
Servizi di manutenzione	2.894.921	6%	2.636.159	6%	258.762	10%
Servizi per acquisti	2.645.128	6%	2.816.004	6%	(170.876)	-6%
Altri	1.130.676	3%	1.399.091	3%	(268.415)	-19%
Omaggi prodotti	726.169	2%	755.348	2%	(29.179)	-4%
Servizi assicurativi	610.949	1%	508.324	1%	102.625	20%
Totale	45.079.284	100,0%	45.292.876	100%	(213.592)	-0,5%

Costi per godimento di beni di terzi (13ene)

I costi per godimento beni di terzi ammontano a 3.443.296 Euro. Gli affitti riguardano attualmente edifici industriali, magazzini e aree destinate a parcheggio automezzi.

	2018		2017		Variazione	
Locazioni industriali	2.768.208	80%	2.387.528	85%	380.680	16%
Affitti aree e edifici	631.452	18%	408.280	15%	223.172	55%
Royalties	43.635	1%	12.000	0%	31.636	264%
Totale	3.443.296	100%	2.807.808	100%	635.488	23%

Oneri diversi di gestione (14ene)

Gli oneri diversi di gestione ammontano a 1.704.837 Euro e accolgono:

	2018		2017		Variazione	
Imposte e tasse non sul reddito	1.102.006	65%	1.135.031	61%	(33.025)	-3%
Sopravvenienza passive	263.233	15%	242.906	13%	20.327	8%
Quote associative	181.499	11%	187.861	10%	(6.362)	-3%
Altri	83.094	5%	74.427	4%	8.667	12%
Spese di rappresentanza	29.054	2%	33.467	2%	(4.413)	-13%
Ammende e sanzioni	23.341	1%	23.193	1%	148	1%
Abbonamenti riviste e libri	18.087	1%	21.808	1%	(3.721)	-17%
Minusvalenze	4.522	0%	139.102	7%	(134.580)	-97%
Totale	1.704.837	100%	1.857.795	100%	(152.958)	-8%

Proventi ed oneri finanziari (15ene + 16ene)

Il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari è riportato nella tabella che segue:

	2018		2017		Variazione	
Proventi finanziari						
Altri	151.049	78%	154.111	80%	(3.062)	-2%
Interessi su rimborsi IVA	27.172	14%	26.872	14%	300	1%
Interessi da istituti di credito	6.236	3%	5.443	3%	793	15%
Dividendi da partecipazione	8.246	4%	5.035	3%	3.211	64%
Totale proventi finanziari	192.702	100%	191.461	100%	1.241	1%
Oneri finanziari						
Interessi su mutui e finanziamenti	866.969	57%	928.911	78%	(61.942)	-7%
Oneri di attualizzazione TFR	65.434	4%	94.877	8%	(29.443)	-31%
Altri	47.405	3%	58.085	5%	(10.680)	-18%
Oneri su fidejussioni	87.382	6%	47.892	4%	39.490	82%
Interessi su prestito obbligazionario 2017 - 2024	363.749	24%	40.068	3%	323.681	808%
Oneri finanziari su prestito obbligazionario	66.448	4%	-	0%	66.448	100%
Interessi da leasing finanziario	8.207	1%	13.962	1%	(5.755)	-41%
Interessi su conti correnti	14.523	1%	3.294	0%	11.229	341%
Totale oneri finanziari	1.520.117	100%	1.187.089	100%	333.028	28%

Rettifiche di valore delle partecipazioni (17ene)

Le rettifiche di valore delle partecipazioni sono positive per 74.329 Euro l'incremento del valore della partecipazione del 24,90% nella collegata Mercafir S.c.p.a. al valore di Patrimonio Netto di competenza.

La partecipazione nella società Futura s.r.l., iscritta tra le altre attività finanziarie, è stata oggetto di valutazione al fair value, rettificando così il suo valore per un importo positivo di euro 97.700.

Imposte e tasse (21ene + 22ene)

Il 15 ottobre 2018 la Centrale del Latte d'Italia S.p.A. ha sottoscritto l'accordo preventivo con l'Agenzia delle Entrate per l'accesso alla agevolazione fiscale del *Patent Box* per la determinazione del reddito agevolabile derivante dall'utilizzo dei marchi di proprietà per l'anno fiscale 2015 e per i successivi 4 anni. Il valore del beneficio fiscale relativo agli anni dal 2015 al 2017 è stato pari a 541 mila Euro rilevati tra le imposte anticipate e le imposte anni precedenti.

Le imposte sul reddito da consolidato fiscale ammontano a 141.684 e viene rilevato un recupero di 911.150 Euro di imposte differite e anticipate.

	2018	2017	variazione	
IRES di periodo 24%	(12.115)	(44.976)	32.861	73%
IRAP di periodo 3,90%	(129.569)	(158.711)	29.142	18%
TOTALE IMPOSTE E TASSE	(141.684)	(203.687)	62.003	30%
Imposte differite/anticipate	911.150	250.833	660.317	
TOTALE NETTO IMPOSTE E TASSE	769.466	47.146	722.320	

Il Gruppo al 31.12.2018 non ha perdite fiscali riportabili a nuovo.

ANALISI DELLE VOCI DELL'ATTIVO ATTIVITÀ NON CORRENTI

Immobilizzazioni materiali (1ne)

Le movimentazioni al 31 dicembre 2018 delle immobilizzazioni materiali e di rispettivi fondi sono illustrate nei prospetti che seguono:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Terreni	Fabbricati	Impianti e Macchinari	Attrezzatura industriale e commerciale	Totale	Immob. in corso	Totali
Costo storico	20.928.543	56.154.573	82.495.630	12.734.521	172.313.267	4.026.757	176.340.024
Fondo Ammortamento		(20.005.087)	(36.837.383)	(8.680.505)	(65.522.975)	-	(65.522.975)
Consistenza iniziale	20.928.543	36.149.486	45.658.247	4.054.017	106.790.291	4.026.757	110.817.048
Acquisizioni	-	830.578	9.177.862	968.852	10.977.292	6.645.596	17.622.888
Trasferimenti	-	8.000	1.884.222	4.000	1.896.222	(2.498.080)	(601.858)
Alienazioni e stralci	-	-	(4.806.792)	(818.088)	(5.624.880)	-	(5.624.880)
Utilizzo fondi	-	-	4.107.288	706.996	4.814.284	-	4.814.284
Ammortamento	-	(1.278.095)	(4.064.727)	(1.250.973)	(6.593.795)	-	(6.593.795)
Consistenza finale	20.928.543	35.709.969	51.956.100	3.664.805	112.259.415	8.174.272	120.433.689
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Fabbricati		Impianti e Macchinari	Attrezzatura industriale e Commerciale	Totale		
Consistenza iniziale	20.005.087		56.001.143	14.511.602	90.517.833		
Utilizzo fondi	-		(4.107.287)	(706.997)	(4.814.284)		
Ammortamento	1.278.095		4.064.727	1.250.973	6.593.795		
Consistenza finale	21.283.182		55.958.583	15.055.578	92.297.345		

Nel corso del 2018 la Capogruppo ha dato inizio all'esecuzione del programma di investimenti e ha realizzato nuovi investimenti in impianti e macchinari per complessivi 11 milioni di Euro. Tali investimenti riguardano tra gli altri un fabbricato destinato ad autorimessa (Euro 320.000) e impianti e macchinari che rientrano nel progetto del Contratto di Filiera e del progetto del Contratto di Sviluppo con Invitalia dei quali sono stati erogati i primi finanziamenti ad avanzamento lavori. Le alienazioni e stralci relative a immobilizzazioni in impianti, macchinari e attrezzature comprendono l'ammontare, al netto degli ammortamenti, e pari a 755.232 Euro relativo alla cessione della *business unit* "Salads & Fruits", localizzata a Casteggio (PV).

Le immobilizzazioni materiali includono il valore netto contabile di macchinari in *leasing* finanziario per 5,188 milioni di Euro.

Sui fabbricati di proprietà di Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. è iscritta ipoteca di primo grado a garanzia del finanziamento ricevuto, come indicato a commento dei debiti finanziari.

Il valore recuperabile dei terreni e fabbricati, di proprietà della Centrale del Latte di Vicenza S.p.A., è stato determinato sulla base del *fair value* al netto dei costi di dismissione stimato secondo il metodo dei dati comparabili di mercato nell'area (Livello 2), attraverso la comparazione con porzioni immobiliari simili per destinazione d'uso e per localizzazione o comunque riconducibili all'edificio in esame recentemente alienate o in vendita. I valori riscontrati da transazioni effettuate o, in caso di immobili in vendita, i valori richiesti, opportunamente ridotte del margine di trattativa abituale sulla specifica piazza, sono stati pesati in funzione delle diverse caratteristiche dei *comparables* trovati rispetto agli edifici in esame.

Il valore recuperabile così determinato supera il valore contabile di un importo pari a circa 764 mila Euro.

Il valore recuperabile degli impianti e macchinari e attrezzature di proprietà della Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. è stato determinato sulla base del *fair value* al netto dei costi di dismissione stimato sulla base del "metodo del costo". Tale metodo di stima si basa sull'ipotetica sostituzione del bene oggetto di stima con un bene analogo nuovo. Così facendo viene pertanto determinato il suo "massimo valore", identificabile con il costo necessario per sostituirlo o con la sua esatta replica oppure, in alternativa, se minore, con quello di un bene che abbia caratteristiche e parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione applicate.

Il valore recuperabile così determinato supera il valore contabile di un importo pari a circa 655 mila Euro.

Immobilizzazioni immateriali (2ne)

Le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali e di rispettivi fondi sono illustrate nei prospetto che seguono:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Marchi	Avviamento	Software	In corso	Totale
Costo storico	40.738.813	350.078	890.805	-	41.979.696
Fondo ammortamento	(21.607.145)	-	(851.797)	-	(22.458.942)
Consistenza iniziale	19.131.671	350.078	39.008	-	19.520.754
Acquisizioni			139.650	-	139.650
Ammortamento di periodo			(16.783)	-	(16.783)
Consistenza finale	19.131.671	350.078	161.875	-	19.643.624

In considerazione delle quote di mercato, degli ingenti investimenti pubblicitari e di marketing e della notorietà dei marchi della Società e del Gruppo si ritiene che gli stessi abbiano vita utile indefinita.

I marchi a vita utile indefinita "Centro Latte Rapallo", "Latte Tigullio" sono stati oggetto di *impairment test* al 31 dicembre 2018. Il valore recuperabile dei marchi si basa sul *fair value* al netto dei costi di dismissione stimato secondo il metodo dei risultati differenziali, intendendosi come tali quei redditi cui l'impresa dovrebbe rinunciare qualora si privasse del bene intangibile, oppure quei redditi che l'impresa potrebbe farsi riconoscere da terzi per l'uso del bene intangibile (c.d. *premium price*). Il *fair value* è stato classificato come di Livello 3 sulla base dei parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione applicate.

Le ipotesi principali utilizzate per il calcolo del valore recuperabile sono indicate di seguito. I valori assegnati alle varie ipotesi riflettono la valutazione aziendale degli andamenti futuri dei prin-

cipali prodotti trattati, in termini di quantità e prezzo, e si basano su fonti sia interne sia esterne:

- ♦ Differenziale medio di prezzo al litro (prodotti marchio vs prodotti senza marchio): 98%
- ♦ Tasso di attualizzazione: 12,22%

Il reddito medio *premium price* non presenta scostamenti significativi nei 5 anni previsionali (2019 -2023) e prudenzialmente il valore terminale è stato determinato assumendo un tasso di crescita pari a zero.

Il valore recuperabile così determinato supera significativamente il valore contabile.

Il valore del marchio "MUKKI" di proprietà di Centrale del Latte della Toscana S.p.A. si basa sul *fair value* al netto dei costi di dismissione stimato secondo il metodo dei risultati differenziali, intendendosi come tali quei redditi cui l'impresa dovrebbe rinunciare qualora si privasse del bene intangibile, oppure quei redditi che l'impresa potrebbe farsi riconoscere da terzi per l'uso del bene intangibile (c.d. *premium price*). Il *fair value* è stato classificato come di Livello 3 sulla base dei parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione applicate.

Le ipotesi principali utilizzate per il calcolo del valore recuperabile sono indicate di seguito. I valori assegnati alle varie ipotesi riflettono la valutazione aziendale degli andamenti futuri dei principali prodotti trattati, in termini di quantità e prezzo, e si basano su fonti sia interne sia esterne:

- ♦ Differenziale medio di prezzo al litro (prodotti marchio vs prodotti senza marchio): 49%
- ♦ Tasso di attualizzazione: 13,21%

Il reddito medio *premium price* non presenta scostamenti significativi nei 5 anni previsionali (2019 -2023) e prudenzialmente il valore terminale è stato determinato assumendo un tasso di crescita pari a zero.

Il valore recuperabile così determinato supera significativamente il valore contabile.

Il valore recuperabile del marchio "Centrale del Latte di Vicenza" si basa sul *fair value* al netto dei costi di dismissione stimato secondo il metodo dei risultati differenziali, intendendosi come tali quei redditi cui l'impresa dovrebbe rinunciare qualora si privasse del bene intangibile, oppure quei redditi che l'impresa potrebbe farsi riconoscere da terzi per l'uso del bene intangibile (c.d. *premium price*). Il *fair value* è stato classificato come di Livello 3 sulla base dei parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione applicate.

Le ipotesi principali utilizzate per il calcolo del valore recuperabile sono indicate di seguito. I valori assegnati alle varie ipotesi riflettono la valutazione aziendale degli andamenti futuri dei principali prodotti trattati, in termini di quantità e prezzo, e si basano su fonti sia interne sia esterne:

- ♦ Differenziale medio di prezzo al litro (prodotti marchio vs prodotti senza marchio): 29%
- ♦ Tasso di attualizzazione: 13,21

Il reddito medio *premium price* non presenta scostamenti significativi nei 5 anni previsionali (2019 -2023) e prudenzialmente il valore terminale è stato determinato assumendo un tasso di crescita pari a zero.

Il valore recuperabile così determinato supera significativamente il valore contabile.

Infine, considerata la rilevanza del valore terminale utilizzato per determinare il *fair value* dei marchi (pari a circa il 50% del valore complessivo), è stata eseguita una *sensitivity analysis* sul tasso di sconto e sul tasso di crescita utilizzati ipotizzando diversi scenari di rischio. Le risultanze di tali analisi non hanno evidenziato rischi di perdite di valore.

Il valore del marchio Odilla è stato stimato utilizzando per il calcolo i flussi previsti per il periodo 2019 - 2027 derivanti dalle *royalties* dovute per l'utilizzo del marchio applicando un tasso di crescita delle vendite dell'1% annuo e un tasso di attualizzazione del 14,33%. Il valore recuperabile così determinato supera il valore contabile.

Partecipazioni in imprese collegate (3ne)

Le partecipazioni in imprese collegate ammontano a 1.307.380 Euro e sono illustrate nella tabella che segue:

	Mercafir S.c.p.a.	Filat
Consistenza iniziale	1.228.896	4.155
Incrementi	74.329	-
Decrementi	-	-
Consistenza finale	1.303.225	4.155

Altre attività finanziarie (4ne)

Le partecipazioni in altre imprese, ammontano a complessivi 619.487 Euro e riguarda principalmente la partecipazione dello 0,52% detenuta dalla Centrale del Latte della Toscana S.p.A. nella Società nella società Finanziaria Futura Srl di Pistoia pari a 617.900 Euro e il restante importo a quote possedute in consorzi di garanzia fidi e di erogazione energia. In applicazione dell'IFRS 9, il valore di carico della partecipazione in Futura S.r.l. è stato adeguato al fair value con impatto di circa Euro 98 migliaia a riserva di patrimonio netto. Il valore delle altre partecipazioni possedute (non significative) è ritenuto rappresentativo del fair value della quota partecipativa (si tratta principalmente di partecipazioni consortili).

Crediti per Imposte anticipate (5ne)

Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle differenze temporanee che hanno generato imposte anticipate:

	Consistenza iniziale	Incrementi	decrementi	Consistenza finale
Fondo svalutazione crediti tassato	873.774	-	(67.930)	805.844
Fondo rischi tassato	530.000	50.000	(225.000)	355.000
Perdita fiscale 2016	176.201	-	(177.457)	-
Compensi amministratori	180.186	290.700	(179.586)	293.429
Recupero ammortamenti da accertamento	105.448	-	(6.832)	98.616
Listing	54.519	-	(32.360)	22.159
Recupero fiscale ammortamenti fabbricati	109.382	-	-	109.382
Marchi	68.824	-	(16.005)	52.819
Contributi associativi	1.611	-	-	1.611
Tasse non pagate	540	-	-	540
Perdite da consolidato fiscale	377.744	-	-	377.744
Recupero da <i>Patent Box</i>	-	946.720	-	946.720
Totale	2.478.229	1.287.420	(701.785)	3.063.864

Sulle differenze temporanee dell'esercizio e sulla consistenza finale delle stesse, al netto di quanto riassorbito nel corso del 2018, sono state calcolate imposte anticipate applicando le aliquote IRES (Imposte Redditi Società) 24% e IRAP (Imposta Regionale Attività Produttive) 3,90%. Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle imposte anticipate:

	Consistenza iniziale	Incrementi	decrementi	Consistenza finale
Fondo rischi tassato	147.870	12.000	(62.777)	97.093
Fondo svalutazione crediti tassato	209.706	-	(16.303)	193.403
Perdita fiscale 2016	43.249	-	(43.248)	-
Recupero ammortamenti da accertamento	29.783	-	(1.906)	27.877
Compensi amministratori	45.576	69.768	(46.430)	68.914
Listing	15.209	-	(9.028)	6.181
Recupero fiscale ammortamenti fabbricati	30.529	-	-	30.529
Marchi	19.203	-	(4.465)	14.738
Contributi associativi	449	-	-	449
Tasse non pagate	131	-	(131)	-
Perdite da consolidato fiscale	90.659	-	-	90.659
Recupero da <i>Patent Box</i>	-	264.135	-	264.135
Totale	632.363	345.903	(182.775)	795.489

Crediti finanziari verso altre (6ne)

I crediti finanziari verso altre si riferiscono a crediti vantati nei confronti del Consorzio di Filiera Genova, Torino e Vicenza per l'importo totale di 1.250 Euro.

ATTIVITÀ CORRENTI

Rimanenze (7ne)

Il prospetto che segue illustra la composizione delle rimanenze di magazzino:

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
Materie prime sussidiarie e di consumo	5.249.069	6.128.289	879.220
Prodotti finiti e merci	3.865.211	3.843.047	(22.164)
Totale	9.114.280	9.971.336	857.056

Crediti verso clienti (8ne)

I crediti verso clienti al 31 dicembre 2018 ammontano a 30.113.048 Euro, interamente esigibili entro l'anno, derivano da normali operazioni commerciali di vendita e sono esposti al netto dei rispettivi fondi di svalutazione; in particolare i fondi stanziati a fronte di crediti insinuati in procedure concorsuali costituiscono totale e diretta decurtazione dei relativi valori dell'attivo, realizzando un valore pari a zero.

La composizione dei fondi svalutazione crediti e la loro movimentazione al 31 dicembre 2018 è illustrata nel seguente prospetto:

	Consistenza iniziale	Incrementi	Decrementi	Consistenza finale
Fondo svalutazione crediti tassato	658.201	90.940	115.973	633.178
Fondo rischi su crediti	1.437.953	188.200	67.930	1.558.223
Totale	2.096.154	279.404	184.105	2.191.391

Crediti tributari (10ne)

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
IVA a credito	7.221.756	8.355.795	1.134.039
Imposte dirette	2.698.811	3.230.322	531.511
Crediti imposta ritenuta acconto TFR	25.463	25.463	-
Ritenute d'acconto su interessi attivi	1.662	3.248	1.586
Contenzioso	18.394	36.608	18.214
Totale crediti tributari	9.966.086	11.651.436	1.685.350

Crediti verso altri (11ne)

I crediti verso altri comprendono

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
Vari	1.134.825	1.054.436	(80.389)
Ratei e risconti attivi	816.234	974.963	158.729
Acconti a fornitori	285.620	335.651	50.031
Cauzioni	114.022	150.235	36.213
Crediti verso distributori	83.447	84.257	810
Prestiti a dipendenti	72.547	6.598	(65.949)
Accreditati da ricevere	72.151	35.808	(36.343)
Crediti v/o istituti previdenziali	24.366	54.884	30.518
Anticipi su retribuzioni	3.950	6.300	2.350
Totale crediti verso altri	2.607.161	2.703.133	95.971

Ratei e risconti attivi

La composizione dei ratei e risconti attivi è illustrata nella tabella seguente:

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
Altri costi	231.549	242.613	11.064
Commissioni su finanziamenti	147.044	202.812	55.768
Assicurazioni	121.805	105.983	(15.822)
Canoni manutenzione	88.359	58.908	(29.452)
Polizze fidejussione IVA	70.436	46.825	(23.611)
costi pubblicitari	61.729	77.578	15.849
Compensi amministratori	58.000	177.242	119.242
Locazioni	37.312	63.004	25.692
TOTALE RATEI RISCONTI ATTIVI	816.234	974.964	158.730

Disponibilità liquide (12ne+13ne)

Le disponibilità liquide, interamente non soggette a restrizioni, ammontano a 13.028.129 Euro di cui 12.691.300 Euro di depositi bancari e 336.829 Euro di denaro in cassa. Il dettaglio è esposto nel prospetto che illustra la posizione finanziaria nell'analisi dei debiti finanziari.

ANALISI DELLE VOCI DEL PASSIVO PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO

Capitale sociale (15ne)

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato ammonta a 28.840.041,20 Euro ed è costituito da numero 14.000.020 di azioni del valore nominale di Euro 2,06 cadauna.

La movimentazione del patrimonio netto è illustrata nell'apposito prospetto di bilancio al 31 dicembre 2018.

	31-dic-18	natura	utilizzi	disponibile	distribuibile
Capitale sociale	28.840.041				
Riserva sovrapprezzo azioni	14.324.577	Utili/capitale	-	SI	NO
Riserva sovrapprezzo da concambio	3.096.015	Fusione	-	SI	NO
Riserva indisponibile da <i>business combination</i>	13.902.917	Fusione	-	NO	NO
Riserva di rivalutazione	196.523	Utili/capitale	-	SI	SI
Riserva legale	1.658.297	Utili/capitale	-	SI	SI
Altre riserve	452.775	Utili/capitale	SI	SI	SI
Riserva di consolidamento	1.845.380		-	NO	NO
Riserva indisponibile applicazione IFRS	134.886	Utili/capitale	-	NO	NO
Utili (perdite) portate a nuovo	(1.008.390)	Utili/capitale	-	NO	NO
Riserva per attualizzazione TFR	(120.010)		-	NO	NO
Utile (perdita) di periodo	398.327	Utili/capitale	-	SI	NO
	63.721.339				

	Risultato di periodo	Patrimonio netto
Saldi da Prospetti contabili al 31 dicembre 2018 della Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	487.009	68.340.531
Risultato d'esercizio e P.N. Centrale del Latte della Toscana S.p.A.	533.930	25.799.153
Risultato d'esercizio e P.N. Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.	(622.612)	21.651.904
Elisione partecipazioni società incluse nell'area di consolidamento	-	(52.028.328)
Altre rettifiche di consolidamento	-	(41.923)
Saldi come Prospetti contabili consolidati al 31 dicembre 2018	398.327	63.721.339

PASSIVITÀ CORRENTI E NON CORRENTI

Debiti finanziari (17ne+18ne+24ne+25ne+26ne)

Di seguito viene fornita un'analisi delle voci, suddivise in base alla scadenza che concorrono a formare l'indebitamento finanziario del Gruppo.

	Debiti entro l'anno	Oltre l'anno entro 5 anni	Oltre 5 oltre 5 anni	Totale debiti oltre l'anno	Totale debiti Totale
Debiti v/ banche per mutui	16.764.357	37.505.921	13.633.698	51.139.619	67.903.977
Debiti verso altri finanziatori	366.318	306.783	22.372	329.155	695.473
Prestito obbligazionario 2017 - 2024	-	8.921.411	5.805.304	14.726.715	14.726.715
Totali	17.130.675	46.670.431	19.521.555	66.191.985	83.326.165

Il dettaglio dei finanziamenti bancari a medio e lungo termine, è il seguente:

Ente erogante	Importo concesso	Importo erogato	Debito residuo	Ultima scadenza	Garanzie a favore di controllate
Deutsche Bank S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 1,65%	1.200.000	1.200.000	75.000	29 gen 2019	---
UBI Banca S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 1,10%	3.000.000	3.000.000	191.606	25 feb 2019	---
Credito Emiliano S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 0,80%	1.500.000	1.500.000	501.624	11 mag 2019	---
BNL Gruppo BNP Paribas Tasso Euribor 6 mesi + 3,3%	6.000.000	6.000.000	600.000	30 giu 2019	---
Credito Emiliano S.p.A. Tasso 1%	1.000.000	1.000.000	335.497	11 mag 2019	Patronage controllante
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 1,10%	1.000.000	1.000.000	1.000.000	31 ott 2019	---
Credito Emiliano S.p.A. Tasso Euribor 12 mesi + 1,05%	1.000.000	1.000.000	430.604	2 ago 2019	Patronage controllante
Cassa di Risparmio di Bra S.p.A. Tasso effettivo 0,90%	800.000	800.000	253.099	21 mar 2020	Patronage controllante
ChiantiBanca Credito Cooperativo s.c. Tasso Euribor 6 mesi + 1,35%	4.000.000	4.000.000	1.524.329	21 giu 2020	---
BPER Banca S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 1%	2.000.000	2.000.000	1.173.943	28 lug 2020	---
Intesa San Paolo S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 0,85%	5.000.000	5.000.000	2.000.000	01 ott 2020	---
UBI Banca S.p.A. Tasso 0,85%	1.000.000	1.000.000	503.191	07 giu 2020	Patronage controllante
UBI Banca S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 0,85%	1.000.000	1.000.000	669.492	16 ott 2020	Patronage controllante
BNL Gruppo BNP Paribas Tasso Euribor 6 mesi + 2,20%	6.000.000	6.000.000	1.137.766	30 nov 2020	---
Unicredit S.p.A.	10.242	10.242	4.097	31 dic 2020	---
Unicredit S.p.A.	40.968	40.968	16.453	31 dic 2020	---
Banca CARIGE S.p.A. Tasso Euribor 6 mesi + 1,3%	1.000.000	1.000.000	670.977	31 dic 2020	---

Note esplicative al bilancio consolidato

Ente erogante	Importo concesso	Importo erogato	Debito residuo	Ultima scadenza	Garanzie a favore di controllate
Banca Popolare di Sondrio (Suisse) Tasso Euribor 6 mesi + 0,60%	1.500.000	1.500.000	1.251.868	31 gen 2021	---
Intesa San Paolo S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 1,30%	2.000.000	2.000.000	1.136.782	31 mar 2021	Patronage controllante
Deutsche Bank S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 1,10%	2.000.000	2.000.000	1.250.000	30 giu 2021	---
Intesa San Paolo S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 1%	3.000.000	3.000.000	1.764.706	30 giu 2021	Patronage controllante
Banco BPM S.p.A. Tasso Euribor 1 mesi + 0,7%	1.500.000	1.500.000	843.307	30 giu 2021	Patronage controllante
Banca del Centro Veneto Cred. Coop. S.c. Tasso Euribor 3 mesi + 1,7%	2.500.000	2.500.000	2.295.928	30 lug 2021	Patronage controllante
Unicredit S.p.A. Tasso Euribor 6 mesi + 1,5%	3.000.000	3.000.000	3.000.000	31 ott 2021	Patronage controllante
Banco BPM S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 1,2%	1.500.000	1.500.000	897.279	31 dic 2021	---
Banca CARIGE S.p.A. Tasso Euribor 6 mesi + 1,3%	1.000.000	1.000.000	754.838	31 dic 2021	---
Credit Agricole CARIPARMA Tasso Euribor 3 mesi +0,85%	1.500.000	1.500.000	1.315.275	29 mag 2022	Patronage controllante
Credit Agricole CARIPARMA Tasso Euribor 3 mesi + 1%	500.000	500.000	500.000	29 mag 2022	Patronage controllante
Unicredit Banca d'Impresa S.p.A. Tasso 1%	1.500.000	1.500.000	1.315.595	31 mag 2022	Patronage controllante
Deutsche Bank	3.200.000	3.200.000	3.200.000	07 nov 2022	---
Banco BPM S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 1%	3.000.000	3.000.000	3.000.000	31 dic 2022	Patronage controllante
Banca Passadore S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 1,5%	2.000.000	2.000.000	2.000.000	01 gen 2023	Patronage controllante
Banca di Credito Cooperativo di Cambiano S.c.p.a. Tasso Euribor 3 mesi +1,35%	4.000.000	4.000.000	4.000.000	01 lug 2023	---
Banco BPM Tasso Euribor 3 mesi + 1,2%	1.500.000	1.500.000	1.500.000	30 giu 2024	Patronage controllante
Unicredit S.p.A. Tasso Euribor 6 mesi + 2,75%	3.000.000	3.000.000	1.300.000	30 giu 2025	Ipoteca su immobile di proprietà in Vicenza per 20 milioni di Euro
Unicredit S.p.A. Tasso Euribor 6 mesi + 1,80%	10.000.000	10.000.000	3.714.286	30 giu 2025	Ipoteca su immobile di proprietà in Vicenza per 20 milioni di Euro
MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. Tasso Euribor 6 mesi + 1,75%	28.300.000	28.300.000	17.916.789	03 lug 2028	Ipoteca su immobile di proprietà in Firenze per 60 milioni e privilegio speciale sugli impianti per 28,3 milioni
Unicredit S.p.A. per conto Cassa Depositi e Prestiti Tasso 0,50% - tasso attualizzato 2,95%	1.094.611	890.690	890.690	31 dic 2030	Ipoteca su immobile di proprietà in Torino
Unicredit S.p.A. Tasso 2,95%	1.094.611	1.094.611	1.094.612	31 dic 2030	Ipoteca su immobile di proprietà in Torino
Unicredit S.p.A. per conto Cassa Depositi e Prestiti Tasso 0,50% - tasso attualizzato 2,95%	2.400.000	294.532	294.532	31 dic 2030	Ipoteca su immobile di proprietà in Vicenza
Unicredit S.p.A. Tasso 2,95%	2.400.000	362.772	362.772	31 dic 2030	Ipoteca su immobile di proprietà in Vicenza
Invitalia S.p.A. Tasso 0,124%	7.452.678	1.217.090	1.217.090	30 giu 2031	Ipoteca su immobili di proprietà in Torino, Casteggio e Rapallo

A seguito della sottoscrizione in data 22 dicembre 2017 con Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A. – INVITALIA - del Contratto di Finanziamento agevolato ai sensi del Decreto del 9 dicembre 2014 del Ministero dello Sviluppo Economico e successive modificazioni e integrazioni, alla Centrale del Latte d'Italia S.p.A. è stato concesso un finanziamento complessivo di 8.197.945 Euro di cui Euro 745.267 a titolo di contributo a fondo perduto e Euro 7.452.678 e titolo di finanziamento agevolato.

Nel corso dell'esercizio la Società ha ricevuto e iscritto a Bilancio la prima *tranche* del contributo a fondo perduto pari Euro 139.000. e la prima *tranche* del finanziamento agevolato pari Euro 1.547.441.

Per la parte relativa al contributo a fondo perduto si rimanda al precedente capitolo Ricavi – Ripartizione altri ricavi.

Il totale del debito residuo e la situazione riepilogativa relativamente alle scadenze sono esposti nella tabella che segue:

	entro 12 mesi	entro 5 anni	oltre 5 anni	Totali
Unicredit S.p.A.	2.138.207	6.826.509	385.714	9.350.431
BNL Gruppo BNP Paribas	1.168.883	568.883	-	1.737.766
Intesa San Paolo S.p.A.	2.207.337	2.694.101	-	4.901.438
Credito Emiliano S.p.A.	1.267.725	-	-	1.267.725
Credito Cooperativo Centroveneto	823.967	1.471.962	-	2.295.929
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	1.000.000	-	-	1.000.000
UBI Banca S.p.A.	859.680	504.608	-	1.364.289
MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.	1.324.311	5.832.410	10.760.068	17.916.789
Chianti Banca Credito Cooperativo s.c.	1.012.945	511.384	-	1.524.329
Deutsche Bank S.p.A.	821.154	3.703.846	-	4.525.000
Banco BPM S.p.A.	1.028.557	2.212.030	-	3.240.587
BPER Banca S.p.A.	1.090.489	3.083.454	-	4.173.943
Banca CARIGE S.p.A.	581.674	844.141	-	1.425.815
Banca Popolare di Sondrio (Suisse)	498.498	753.370	-	1.251.868
Banca di Credito Cooperativo di Cambiano S.c.p.a.	243.732	3.756.268	-	4.000.000
Cassa di Risparmio di Bra	202.252	50.848	-	253.099
Unicredit S.p.A. per conto Cassa Depositi e Prestiti	-	416.464	768.758	1.185.222
Unicredit S.p.A. contratto di Filiera	-	652.531	804.852	1.457.383
Invitalia	-	302.784	914.306	1.217.090
Credit Agricole Cariparma	494.946	1.320.328	-	1.815.274
Banca Passadore S.p.A	-	2.000.000	-	2.000.000
	16.767.357	37.505.921	13.633.698	67.903.976

Il dettaglio dei debiti verso altri finanziatori è il seguente:

	entro 12 mesi	oltre l'anno entro 5 anni	oltre 5 anni	Totali
Debiti per leasing finanziario	366.318	306.783	22.372	695.473

I debiti per *leasing* finanziario si riferiscono alla locazione di macchinari e impianti.

Prestito Obbligazionario 2017 – 2024 (19ne)

Il prestito obbligazionario per complessivi 15 milioni di Euro emesso da Centrale del Latte d'Italia S.p.A. con scadenza 1° dicembre 2024.

Il prestito obbligazionario, è stato rilevato con il metodo del costo ammortizzato.

	entro 12 mesi	oltre l'anno entro 5 anni	oltre 5 anni	Totali
Prestito Obbligazionario 2017 - 2024	-	8.921.411	5.805.304	14.726.715

Covenants sul Prestito obbligazionario 2017- 2024

- rapporto tra indebitamento finanziario netto consolidato e patrimonio netto consolidato inferiore o uguale a 1,50
- rapporto oneri finanziari netti consolidato Valore della produzione consolidato inferiore o uguale a 3,0%
- Ebitda consolidato maggiore o uguale a 7 milioni a decorrere dall'esercizio 2019.

Al 31 dicembre 2018 i *covenants* risultano rispettati.

Posizione finanziaria

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo al 31 dicembre 2018, ammonta a 73.798.127 Euro.

	31-dic-18	31-dic-17	variazione
Disponibilità liquide (12ne+13ne)	13.028.129	25.474.767	(12.446.638)
Totale attività finanziarie correnti	13.028.129	25.474.766	(12.446.638)
Debiti verso banche (21ne)	(3.500.092)	(4.962.779)	1.462.687
Quota corrente di finanziamenti a medio lungo termine (22ne)	(16.764.357)	(24.519.979)	7.755.622
Quota corrente debiti verso altri finanziatori (23ne)	(366.318)	(751.010)	384.692
Totale passività finanziarie correnti	(20.630.767)	(30.233.768)	9.603.001
Debiti per finanziamenti a medio lungo termine (15ne)	(51.139.619)	(42.307.442)	(8.832.177)
Debiti verso altri finanziatori a medio lungo termine (16ne)	(329.155)	(655.819)	326.664
Debiti prestito obbligazionario 2017 - 2024	(14.726.715)	(14.660.267)	(66.448)
Totale passività finanziarie non correnti	(66.195.489)	(57.623.528)	(8.571.961)
Totale passività finanziarie	(86.826.256)	(87.857.296)	1.031.040
Indebitamento finanziario netto	(73.798.127)	(62.382.530)	(11.415.598)

Covenants su posizioni debitorie

- Mutuo Unicredit S.p.A. per conto Cassa depositi e Prestiti e mutuo Unicredit S.p.A. relativi al contratto di filiera concessi Centrale del Latte d'Italia S.p.A. e Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. con scadenza entrambi al 31 dicembre 2030 e con debito residuo complessivo al 31 dicembre 2018 di 2,6 milioni di Euro: al 31.12 di ciascun anno rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto inferiore o uguale a 1,5.
- Finanziamento chirografario concesso da Deutsche Bank S.p.A. a Centrale del Latte d'Italia S.p.A. con scadenza 7 novembre 2022 e con debito residuo al 31 dicembre 2018 di 3,2 milioni di Euro: al 31.12 di ciascun anno rapporto tra margine operativo lordo e oneri finanziari consolidati superiore a 5 – Rapporto tra posizione finanziaria netta e margine operativo lordo consolidato non superiore a 6 – Rapporto tra posizione finanziaria netta e Patrimonio netto consolidato non superiore o uguale a 1.

- Mutuo concesso da Unicredit Banca d'Impresa S.p.A. a Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. con scadenza 30 giugno 2025 in pre-ammortamento e con debito residuo al 31 dicembre 2018 di 3,714 milioni di Euro: al 31.12 di ciascun anno rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto della mutuataria non superiore a 1,5.
- Mutuo concesso da Unicredit Banca d'Impresa S.p.A. a Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. con scadenza 30 giugno 2025 e con debito residuo al 31 dicembre 2018 di 1,5 milioni di Euro: al 31.12 di ciascun anno rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto della mutuataria non superiore a 1,3 al 31 dicembre 2011 e 1,25.
- Finanziamento chirografario concesso da BNL Gruppo BNP Paribas a Centrale del Latte della Toscana S.p.A. con scadenza 30 novembre 2020 e con debito residuo al 31 dicembre 2018 di 1,1 milioni di Euro: al 31.12 di ciascun anno rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto inferiore a 6,00 – Rapporto tra oneri finanziari netti e ricavi inferiore al 2%:
- Finanziamento chirografario concesso da BNL Gruppo BNP Paribas a Centrale del Latte della Toscana S.p.A. con scadenza 30 giugno 2019 e con debito residuo al 31 dicembre 2018 di 0,6 milioni di Euro: al 31.12 di ciascun anno rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto inferiore a 2,75 – Rapporto tra oneri finanziari netti e ricavi inferiore al 2,5%.
- Finanziamento chirografario concesso da Intesa Sanpaolo S.p.A. a Centrale del Latte della Toscana S.p.A. con scadenza 31 marzo 2021 e con debito residuo al 31 dicembre 2018 di 1,1 milioni di Euro: al 31.12 di ciascun anno rapporto tra margine operativo lordo e oneri finanziari inferiore o uguale a 1 – No perdite per 2 esercizi consecutivi.
- Finanziamento chirografario concesso da Deutsche Bank S.p.A. a Centrale del Latte della Toscana S.p.A. con scadenza 30 giugno 2021 e con debito residuo al 31 dicembre 2018 di 1,7 milioni di Euro: al 31.12 di ciascun anno rapporto tra margine operativo lordo e oneri finanziari inferiore o uguale a 4,5 – Rapporto tra posizione finanziaria netta e margine operativo lordo superiore o uguale a 6,50 (non rispettato) – Rapporto tra posizione finanziaria netta e Patrimonio netto superiore o uguale a 2.

Al 31 dicembre 2018 i parametri indicati in precedenza risultano tutti rispettati.

Imposte differite (20ne)

Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle differenze temporanee che hanno generato imposte differite:

	Consistenza iniziale	Incrementi	decrementi	Consistenza finale
Marchi	18.293.852	-	-	18.293.852
Eliminazione interferenze fiscali - ammortamenti anticipati	2.074.536	-	(141.388)	1.933.148
Valorizzazione terreno	1.663.000	-	-	1.633.000
Partecipazioni	402.436	-	-	102.436
Plusvalenze	-	465.820	(139.405)	326.415
	22.433.824	465.820	(280.793)	22.618.851

Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle imposte differite:

	Consistenza iniziale	Incrementi	decrementi	Consistenza finale
Marchi	5.104.345	-	-	5.104.345
Eliminazione interferenze fiscali - ammortamenti anticipati	572.757	-	(39.446)	494.938
Valorizzazione terreno	463.977	-	-	463.977
Partecipazioni	5.562	-	-	5.562
Plusvalenze	-	129.967	(38.894)	91.703
	6.146.641	129.967	(78.340)	6.159.892

FONDI A LUNGO TERMINE

Trattamento di fine rapporto (21ne)

Al 31 dicembre 2018 il fondo trattamento di fine rapporto ammonta a 5.818.927 Euro.

Consistenza iniziale	6.457.628
Interest cost	54.343
Decrementi e utilizzi	(565.018)
Perdita (provento) attuariale via OCI	(128.026)
Consistenza finale	5.818.927

Nel periodo di riferimento, le relazioni attuariali predisposte per la determinazione del debito per trattamento di fine rapporto sono state riviste rispetto al precedente esercizio, con riferimento ad alcuni dati di input, al fine di adeguare la passività esposta al valore attuale al 31 dicembre 2018. Gli utili e le perdite attuariali sono indicati nel prospetto del conto economico complessivo – OCI e al netto dell'effetto fiscale e imputati al patrimonio netto. Le principali ipotesi attuariali riguardano il tasso tecnico d'interesse, il tasso d'inflazione ed i tassi di rivalutazione delle retribuzioni e del TFR. Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi descritte dalla seguente tabella:

♦ tasso annuo tecnico di attualizzazione	1,13%
♦ tasso annuo di inflazione	1,50%
♦ tasso annuo di incremento TFR	2,63%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice *Iboxx Eurozone Corporates AA 7-10*.

Analisi di sensitività

Il verificarsi di variazioni ragionevolmente possibili nelle ipotesi attuariali alla data di chiusura dell'esercizio, avrebbero avuto i seguenti effetti sull'obbligazione a benefici definiti:

31-dic-18	Tasso annuo di attualizzazione		Tasso annuo di inflazione		Tasso annuo di turn over	
	0,25%	-0,25%	0,25%	-0,25%	2,0%	-2,0%
Obbligazione a benefici definiti	5.672.782	5.972.257	5.875.453	5.763.165	5.789.016	5.853.831

Fondo indennità fine mandato Amministratori (22ne)

Il fondo indennità di fine mandato Amministratori ammonta a Euro 381.709. Le modalità di calcolo sono esposte nella Relazione sul Governo Societario.

	Consistenza iniziale	Incrementi	Decrementi	Consistenza finale
Fondo indennità fine mandato Amministratori	305.505	76.204	-	381.709

Fondo per rischi e oneri (23ne)

	Consistenza iniziale	Incrementi	Decrementi	Consistenza finale
Fondo minusvalenze future	225.000	50.000	225.000	50.000
Fondo indennità clientela	153.748	5.075	82.282	76.540
	378.748	55.075	307.282	126.540

PASSIVITÀ CORRENTI

Debiti verso banche a breve (24ne+25ne)

Ammontano a complessivi 21.267.987 Euro relativi a utilizzi di affidamenti e quote correnti di mutui e finanziamenti. La situazione è esposta nel dettaglio relativo ai debiti finanziari.

Quota corrente debiti verso altri finanziatori (25ne)

Ammonta a 366.318. La situazione è esposta nel dettaglio relativo ai debiti finanziari.

I debiti verso fornitori (26ne)

Al 31 dicembre 2018 ammontano a 40.587.791 Euro tutti da pagare entro l'anno.

I debiti tributari (29ne)

Accolgono le seguenti poste contabili:

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
Debiti per imposte sul reddito	228.132	176.910	(51.222)
Debiti per ritenute acconto a dipendenti	596.986	585.442	(11.544)
Debiti per ritenute acconto su lavoro autonomo	89.349	96.033	6.684
Debiti per imposte non sul reddito	-	105.773	105.773
Totale debiti tributari	914.467	964.158	49.691

I debiti verso istituti previdenziali (30ne)

Che rileva un valore di 1.384.708 Euro accolgono i debiti per contributi dovuti su salari stipendi e quello relativi alla gestione separata dei collaboratori coordinati e continuativi.

La voce "altri debiti" (31ne)

comprende:

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
Debiti per paghe e stipendi	2.479.359	2.603.050	123.691
Ratei e risconti passivi	916.230	1.323.352	407.122
Debiti per emolumenti amministratori e sindaci	180.186	302.643	122.457
Altri debiti	76.279	68.422	(7.857)
Debiti per ritenute sindacali dipendenti	5.643	5.027	(616)
Totale altri debiti	3.657.697	4.302.494	644.797

La composizione dei ratei e risconti passivi è illustrata nella tabella seguente:

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
RISCONTI PASSIVI			
Contributi in conto esercizio	306.891	640.266	333.375
Altri	384.127	330.540	(53.587)
Contributi da fornitori	-	100.815	100.815
Totale risconti passivi	691.017	1.071.621	380.604

RATEI PASSIVI

Interessi su finanziamenti bancari	181.434	197.871	16.437
Interessi su conto correnti bancari	1.662	1.519	143
Altri	2.049	7.012	(4.963)
Interessi su prestito obbligazionario 2017 - 2024	40.068	45.328	(5.260)
Totale ratei passivi	225.213	251.730	26.517
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	916.230	1.323.351	407.521

Rapporti con parti correlate

Partecipazioni detenute nell'emittente da Amministratori, e Sindaci nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o tramite società controllate.

Persone rilevanti	Carica	Azioni possedute al 01-gen-18	Acquistate nel 2018	Vendute nel 2018	Azioni possedute al 31-dic-18
Luigi LUZZATI	Presidente	166.395	-	-	166.395
Riccardo POZZOLI	V.P. e Amm. Delegato	55.125	-	-	55.125
Adele ARTOM	Consigliere	(*) 5.845.996	(*) 74.100	-	(*) 5.920.096
Antonella FORCHINO	Consigliere	(*) 142.517	(*) 3.335	-	(*) 145.852
Maurizio MACCHIAVELLO	Consigliere	10.000	-	-	10.000

(*) anche tramite Società direttamente controllate

Rapporti commerciali con altre parti correlate

La capogruppo ha sottoscritto un contratto di affitto di un'area, adiacente allo stabilimento produttivo di Torino ed utilizzata come parcheggio delle autovetture di dipendenti e distributori di proprietà della controllante Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.. Sono inoltre in essere a Rapallo contratti di affitto di aree parcheggio automezzi e per magazzino con il Signor Maurizio Macchiavello, anche quale Socio della Società l'Ulivo Srl.

Il successivo prospetto evidenzia la situazione dei rapporti fra le parti correlate al 31 dicembre 2018, peraltro non significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari del Gruppo:

	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. verso:				
Centrale del Latte d'Italia S.p.A. - controllata	-	-		11.385
Gruppo Centrale del Latte d'Italia verso:				
Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. - controllante	-	-	11.385	-
Totali	-	-	11.385	11.385

INFORMATIVA RISCHI FINANZIARI E OPERATIVI DELLA SOCIETÀ

Rischi connessi all'attività

Il principale rischio legato all'attività industriale propria del Gruppo è rappresentato dalla fluttuazione del prezzo della materia prima latte. La società controlla il rischio stipulando contratti annuali con i produttori di latte fissando il prezzo di acquisto all'inizio dell'annata casearia e mantenendolo, normalmente, tale per tutto il periodo che va dal 1 aprile al 31 marzo dell'anno

successivo, fatte salve particolari situazioni nelle quali la contrattazione avviene su basi diverse. Per acquisti al di fuori del canale principale di approvvigionamento si fa riferimento alle migliori condizioni di mercato proposte al momento della necessità.

Rischi finanziari

Gli strumenti finanziari del Gruppo comprendono finanziamenti bancari, depositi bancari a vista e a breve termine e un prestito obbligazionario. L'obiettivo di tali strumenti è di finanziare le attività operative del Gruppo. Altri strumenti finanziari del Gruppo sono i debiti e crediti commerciali derivanti dall'attività operativa.

I principali rischi generati dagli strumenti finanziari sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito.

Rischio di credito.

Il Gruppo tratta prevalentemente clienti noti e affidabili. I singoli crediti vengono monitorati nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo. Il rischio massimo è pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte. La Capogruppo, inoltre, ha garantito tramite lettere di *patronage* e altri strumenti simili alcune delle banche finanziatrici delle controllate Centrale del Latte della Toscana S.p.A. e Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. dall'eventuale rischio derivante dall'incapacità della stessa di rimborsare i finanziamenti ottenuti. Il rischio sottostante tali garanzie e il relativo *fair value* sono ritenute poco significativi anche alla luce dell'esistenza di ulteriori garanzie reali sui beni della controllata.

Rischio di liquidità.

La Società controlla il rischio di liquidità pianificando l'impiego della liquidità considerando gli investimenti finanziari, le attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

Rischio di credito.

La Società tratta prevalentemente clienti noti e affidabili. I singoli crediti vengono monitorati nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo. Il rischio massimo è pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Rischio di concentrazione del fatturato.

Il fatturato del Gruppo non rileva concentrazioni a favore di pochi soggetti. La clientela è ampia e appartiene ai segmenti della Grande Distribuzione Organizzata e del dettaglio tradizionale.

Altri rischi

In relazione ai contenziosi promossi dalla Fondazione ENASARCO, con riguardo al primo di essi è pendente di fronte alla Corte di Cassazione ricorso della Fondazione ENASARCO per ottenere l'annullamento della sentenza della Corte d'Appello di Roma n. 8634/2014 in data 18 novembre 2014 che la condannò al rimborso alla nostra Società dell'importo di 811 mila Euro per pretesi contributi previdenziali riconosciuti come dovuti alla Fondazione dal Tribunale di Roma con la sentenza n. 1260/2013 del 28 febbraio 2013.

Per quanto attiene al secondo contenzioso e relativo al decreto ingiuntivo n. 9800/2012 concesso alla Fondazione ENASARCO per l'importo di 658 mila Euro, è stato definito in primo grado con la sentenza n. 5185/2015 in data 20 luglio 2015 dal Tribunale di Roma che ha revocato il decreto ingiuntivo. La Fondazione Enasarco ha presentato ricorso in Appello, l'udienza prevista per il 9 gennaio 2018 è stata rinviata al 25 settembre 2018 e in tale sede ulteriormente rinviata al 17 settembre 2019.

È stato instaurato un terzo contenzioso in data 11 gennaio 2017, a seguito del respingimento da parte del Comitato Regionale per i Rapporti di Lavoro, presso la Direzione Interregionale del Lavoro di Roma, del ricorso avverso il verbale di accertamento dell'11 novembre 2014 della Fondazione Enasarco, è stata notificata da parte della Fondazione una nuova intimazione al pagamento di quanto indicato nel verbale di accertamento per complessivi 423.829,69 Euro. In data 30 maggio 2017 è stato notificato titolo esecutivo e atto di precetto emesso dalla Fondazione ENASARCO per il pagamento della somma di 432.764,64 Euro relativa al verbale di accertamento dell'11 novembre 2014 e relativo agli anni 2011 - 2013. La società ha provveduto nei termini a richiedere al Tribunale di Roma la sospensione della provvisoria esecutività del decreto ingiuntivo. In data 6 luglio 2017 il Tribunale di Roma ha sospeso la provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo e fissato l'udienza per la discussione del merito della causa il 20 dicembre 2017. Al termine di tale udienza il Giudice incaricato ha fissato una nuova udienza per il giorno 17 maggio 2018. In tale sede il Giudice incaricato sentiti i testi delle parti ha disposto la prova delegata per due testi non intervenuti all'udienza e ulteriormente rinviato all'udienza del 22 novembre 2018 per il prosieguo e la valutazione in merito all'ammissione di ulteriori testi o alla concessione di rinvio per decisione con termine per note. In data 19 luglio, vista l'ordinanza della prova delegata, si è svolta l'udienza presso il Tribunale di Torino Sezione Lavoro con l'escussione dei due testi. L'udienza tenutasi il 22 novembre 2018 ha nuovamente posticipato l'udienza al 21 marzo 2019. La Guardia di Finanza, a seguito di verifica ispettiva in relazione al contenzioso ENASARCO, ha notificato avviso di accertamento per omessa ritenuta d'acconto di imposta nei confronti dei "padroncini" distributori per gli anni d'imposta 2008 e 2009 con i quali richiedeva il pagamento per complessivi 1,648 milioni di Euro a titolo di ritenute alla fonte, sanzioni e interessi. La Società presentava ricorso e la Commissione Tributaria Provinciale (C.T.P.) con sentenza n. 1786/8/15 accoglieva i ricorsi riuniti. Contro tale pronuncia l'Agenzia delle Entrate proponeva appello relativamente ad entrambi i periodi d'imposta. La Commissione Tributaria Regionale (C.T.R.) respingeva l'appello relativo al 2008 con sentenza 284/1/17 depositata in data 22 febbraio 2017. Per l'anno d'imposta 2009 il ricorso in appello è stato respinto dalla C.T.R. con sentenza n. 1839/17 depositata in data 18 dicembre 2017. In data 23 febbraio 2018 l'Agenzia delle Entrate presentava ricorso alla Corte Suprema di Cassazione contro la sentenza della C.T.R. La Società ha presentato controricorso in data 26 marzo 2018. Il giudizio risulta tuttora pendente in attesa di fissazione dell'udienza.

Nel 2015 l'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale I di Torino notificava alla Società avvisi di accertamento per i periodi d'imposta 2010, 2011, 2012 e 2013 con i quali richiedeva il pagamento per complessivi 3,571 milioni di Euro a titolo di ritenute alla fonte, sanzioni e interessi. La società impugnava tutti gli avvisi di accertamento e con sentenza n. 880/5/16 depositata il 27 maggio 2016 la Commissione Tributaria Provinciale (C.T.P.) di Torino accoglieva tutti i ricorsi riuniti. Avverso tale pronuncia l'Agenzia delle Entrate opponeva ricorso. La Commissione Tributaria Regionale (C.T.R.) di Torino con sentenza n. 715/4/17 depositata il 4 maggio 2017 respingeva l'appello condannando l'Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese. Contro tale pronuncia l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso alla Corte Suprema di Cassazione. La Società in data 3 gennaio 2018 ha presentato controricorso alla Corte Suprema di Cassazione. In data 18 giugno 2018 l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in Cassazione contro la sentenza della Commissione Tributaria Regionale n. 1839/17 relativa al periodo d'imposta 2018. A tale ricorso la Società ha provveduto a presentare controricorso nei termini stabiliti.

La Società, a fronte dei contenziosi con l'Agenzia delle Entrate per gli anni 2008 - 2009 -2010 - 2011 -2012 e 2013, ha deciso di aderire alla definizione agevolata delle liti tributarie pendenti (cosiddetta "pace fiscale") che, in caso di pronunce favorevoli in entrambi i giudizi di merito (sentenze Commissione Tributari Regionale - C.T.R.), consente di definire i contenziosi con il pagamento di un importo pari al 5% delle maggiori imposte accertate con l'esclusione di interessi e sanzioni. L'importo così calcolato ammonta a complessivi 121.314 Euro che è stato iscritto a bilancio.

In merito alla verifica fiscale relativa all'esercizio 2004 si segnala che, dopo la sentenza della Commissione Tributaria Regionale che ha parzialmente accolto l'appello presentato dalla Società per i rilievi maggiormente significativi e il rimborso da parte dell'Agenzia delle Entrate di 97 mila Euro, la stessa Agenzia ha presentato ricorso in Cassazione contro la sentenza della Commissione Tributaria Regionale. Il giudizio risulta tuttora pendente.

CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DOVUTI ALLE SOCIETÀ DI REVISIONE

Articolo 149 duodecies del Regolamento emittenti

DELOITTE & TOUCHE S.p.A. - Attività di revisione legale del Gruppo Euro 104.000 e attività di revisione per altri servizi pari ad Euro 2.900.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio la Capogruppo ha proseguito il programma di investimenti finalizzati a riqualificare ed implementare la sede operativa di Torino. In particolare sono in corso i cantieri per la realizzazione del nuovo magazzino automatizzato per lo stoccaggio di prodotti finiti. L'investimento rientra nel progetto del Contratto di Sviluppo con Invitalia.

EVOLUZIONE DELL'ATTIVITÀ

Per l'anno 2019 sono confermate le difficoltà sul fronte dei consumi interni. Obiettivo del Gruppo sarà quello di consolidare la propria attività verso clienti e consumatori sul mercato italiano anche con il lancio di nuovi prodotti innovativi e sostenere l'ulteriore sviluppo dell'export anche su nuovi mercati. Nel corso del 2019 proseguirà inoltre la semplificazione delle strutture organizzative e la continua attività di razionalizzazione dei costi.

Torino, 15 marzo 2019

Centrale del Latte d'Italia S.p.A.
Bilancio consolidato 2018

**Attestazione al bilancio consolidato
ai sensi art.81-ter
Regolamento Consob**

Attestazione al bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 ai sensi dell'articolo 81 ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive e successive modifiche e integrazioni.

1. I sottoscritti:

- Dott. Luigi Luzzati Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Rag. Vittorio Vaudagnotti dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

della CENTRALE DEL LATTE D'ITALIA S.p.A.

attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 – bis, commi 3 e 4. del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58:

- l'adeguatezza delle procedure definite in maniera coerente con il sistema amministrativo – contabile e la struttura della Società e del Gruppo;
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 nel corso del periodo dal 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2018

2. Attestano inoltre che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018:

2.1 corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture;

- a) è redatto in conformità alle disposizioni della sezione IX del Codice Civile ed è *predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e omologati secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento CE n. 1606/2002. Con IFRS si intendono anche gli International Accounting Standards (IAS) tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) precedentemente denominati Standing Interpretations Committee (SIC). In particolare il bilancio consolidato costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal rendiconto finanziario, dal prospetto della movimentazione del patrimonio netto di Gruppo e dalle note esplicative è stato redatto assumendo i bilanci delle società controllate redatti con gli stessi principi contabili della Capogruppo e approvati dai relativi Consigli di Amministrazione e in conformità al principio contabile internazionale n. 1 applicabile per il bilancio consolidato;*
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

2.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nel corso dell'esercizio 2018 e alla loro incidenza sul bilancio consolidato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Cav. Lav. Luigi Luzzati

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Rag. Vittorio Vaudagnotti

Torino, 15 marzo 2019

Centrale del Latte d'Italia S.p.A.
Bilancio consolidato 2018

**Relazione della Società di Revisione
al bilancio consolidato**



Deloitte & Touche S.p.A.
Galleria San Federico, 54
10121 Torino
Italia

Tel: +39 011 55971
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della
Centrale del Latte d'Italia S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di Centrale del Latte d'Italia S.p.A. e sue controllate (di seguito anche "Gruppo Centrale del Latte d'Italia" o "il Gruppo"), costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2018, dal prospetto del conto economico consolidato, dal prospetto del conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Centrale del Latte d'Italia al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Centrale del Latte d'Italia S.p.A. (di seguito anche la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



Recuperabilità delle attività immateriali a vita utile indefinita

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Il Gruppo iscrive nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 attività a vita utile indefinita pari a Euro 19.132 migliaia, principalmente relative ai marchi Mukki (Euro 7.955 migliaia), Centro Latte Rapallo – Latte Tigullio (Euro 5.603 migliaia) e Centrale del Latte di Vicenza (Euro 5.286 migliaia). Come previsto dal principio contabile IAS 36, le attività a vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma, almeno annualmente, sono sottoposte a test di impairment.

Il Gruppo opera in un settore maturo caratterizzato da basse marginalità. In tale contesto la Direzione effettua il test di impairment secondo la metodologia del *fair value* basandosi su perizie predisposte da terzi indipendenti. In particolare, il valore recuperabile dei marchi è stimato secondo il metodo dei risultati differenziali, intendendosi come tali quei redditi cui l'impresa dovrebbe rinunciare qualora si privasse del bene intangibile, oppure quei redditi che l'impresa potrebbe farsi riconoscere da terzi per l'uso del bene intangibile (c.d. *premium price*). I risultati differenziali sono determinati sulla base del differenziale medio di prezzo al litro fra prodotti a marchio e prodotti senza marchio lungo l'orizzonte temporale 2019 – 2023, al netto dei costi per il sostegno del marchio.

In considerazione della rilevanza dell'ammontare dei marchi, del contesto di mercato in cui opera il Gruppo, nonché del procedimento valutativo per la predisposizione delle perizie da parte di esperti nominati dalla Direzione e della necessità di far ricorso al supporto di nostri esperti per lo svolgimento delle relative attività di verifica abbiamo considerato il test di impairment un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo.

La nota "Immobilizzazioni immateriali (2ne)" riporta l'informativa sui marchi iscritti, ivi inclusa una *sensitivity analysis* che illustra gli effetti derivanti da variazioni nelle variabili chiave utilizzate ai fini del test di impairment.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo, tra l'altro, svolto le seguenti procedure, anche avvalendoci del supporto di esperti del network Deloitte:

- esame delle modalità per la determinazione del *fair value* dei marchi iscritti, analizzando i metodi e le assunzioni utilizzati dai periti indipendenti coinvolti per lo sviluppo delle perizie;
- comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo sul processo di predisposizione del test di impairment;
- valutazione delle competenze, delle capacità e dell'obiettività degli esperti coinvolti dalla Direzione ai fini della predisposizione delle perizie;
- analisi degli scostamenti dei dati consuntivi rispetto ai dati previsionali utilizzati per la redazione delle perizie (risultati differenziali, volumi, costi per il sostegno dei marchi), al fine di valutare l'attendibilità del processo di predisposizione dei dati previsionali;
- analisi di ragionevolezza delle assunzioni riflesse nelle perizie in ordine alle variazioni dei suddetti dati lungo l'orizzonte temporale 2019 - 2023;
- verifica dell'accuratezza matematica del modello utilizzato per la determinazione del *fair value* dei marchi oggetto di analisi;
- verifica della *sensitivity analysis* predisposta dalla Direzione;
- esame dell'informativa fornita dal Gruppo.



Recuperabilità delle immobilizzazioni materiali del complesso di Vicenza

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2018 include fra le immobilizzazioni materiali i terreni e fabbricati (Euro 39.878 migliaia) e gli impianti, macchinari e attrezzature (Euro 14.882 migliaia) del complesso di Vicenza.

Le performance economiche non positive della Centrale del Latte di Vicenza, in parte correlate al fatto che l'impianto non ha ancora raggiunto piena saturazione dell'effettiva capacità produttiva costituiscono indicatori di possibile perdita di valore a fronte dei quali, come previsto dallo IAS 36, la Direzione ha effettuato un test di impairment volto alla verifica della recuperabilità dei valori iscritti.

Il processo di valutazione adottato dalla Direzione prevede la stima del valore recuperabile delle predette immobilizzazioni materiali secondo la metodologia del *fair value* (determinazione del *fair value* al netto dei costi di dismissione) e il confronto con i relativi valori contabili. In particolare, per la stima dei *fair value* di terreni e fabbricati la Direzione ha utilizzato il metodo dei dati comparabili di mercato nell'area, attraverso la comparazione con porzioni immobiliari simili per destinazione d'uso e per localizzazione e il metodo del costo di sostituzione (che si basa sull'ipotetica sostituzione del bene oggetto di stima con un bene analogo) con riferimento a impianti, macchinari e attrezzature.

In considerazione della rilevanza dell'ammontare delle immobilizzazioni materiali del complesso di Vicenza, delle performance economiche non positive della Centrale del Latte di Vicenza, del procedimento valutativo per la predisposizione delle perizie da parte di esperti nominati dalla Direzione e della necessità di far ricorso al supporto di nostri esperti per lo svolgimento delle relative attività di verifica abbiamo considerato la recuperabilità delle suddette immobilizzazioni materiali un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo.

La nota "Immobilizzazioni materiali (1ne)" riporta l'informativa sul test di impairment relativo alle immobilizzazioni materiali del complesso di Vicenza iscritte.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo, tra l'altro, svolto le seguenti procedure, anche avvalendoci del supporto di esperti del network Deloitte:

- esame delle modalità usate dalla Direzione per la determinazione del *fair value* delle attività iscritte, analizzando i metodi e le assunzioni utilizzati dai periti indipendenti coinvolti per lo sviluppo delle perizie;
- comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo sul processo di effettuazione del test di impairment;
- valutazione delle competenze, delle capacità e dell'obiettività degli esperti coinvolti dalla Direzione ai fini della predisposizione delle perizie;
- riesame delle perizie e della ragionevolezza dei parametri utilizzati dai periti indipendenti ai fini della stima dei *fair value*;
- esame dell'informativa fornita dal Gruppo.



Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo Centrale del Latte d'Italia di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Centrale del Latte d'Italia S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.

Deloitte.

- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo Centrale del Latte d'Italia per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. (già Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.) ci ha conferito in data 28 aprile 2015 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Deloitte.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

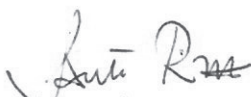
Gli Amministratori della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Centrale del Latte d'Italia al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Centrale del Latte d'Italia al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Centrale del Latte d'Italia al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Santo Rizzo
Socio

Torino, 29 marzo 2019

Centrale del Latte d'Italia S.p.A.
Bilancio consolidato 2018

**Relazione del Collegio Sindacale
al bilancio consolidato**

CENTRALE DEL LATTE D'ITALIA S.p.a.

Sede legale in Torino, via Filadelfia n. 220

Capitale sociale € 28.840.014,20 i.v.

Registro delle Imprese di Torino

Codice fiscale e partita iva 01934250018

Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 41 D. Lgs n. 127/1991 sul Bilancio Consolidato al 31/12/2018

Signori Azionisti,

Il Bilancio Consolidato della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato trasmesso al Collegio Sindacale nei termini di legge, unitamente alla Relazione sulla Gestione, ancorchè redatta congiuntamente al Bilancio d'esercizio 2018 e risulta conforme ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

La nostra attività è stata rivolta in ossequio alle vigenti norme in materia, alla verifica della correttezza e dell'adeguatezza delle informazioni contenute nei documenti relativi al Bilancio Consolidato ed alla Relazione sulla Gestione dell'Esercizio 2018.

Quest'ultima illustra adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria, l'andamento anche a livello consolidato, della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. e delle sue controllate nel corso dell'Esercizio e dopo la chiusura dello stesso, nonché la suddivisione dei volumi di attività nelle principali linee di business e i risultati consolidati.

La nostra attività di vigilanza è stata svolta in osservanza dei principi di comportamento del Collegio Sindacale emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ed ha riguardato in particolare:

- la verifica dell'esistenza e dell'adeguatezza nell'ambito della struttura organizzativa della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. di una funzione responsabile dei rapporti con le società controllate;
- l'esame della composizione del Gruppo e i rapporti di partecipazione, ai fini di valutare la determinazione dell'area di consolidamento. Rientrano nell'area di consolidamento, oltre alla capogruppo Centrale del Latte d'Italia S.p.A., le controllate al 100%:
 - Centrale del Latte della Toscana S.p.a., costituita in data 30 maggio 2016, diretta emanazione della ex Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.a., dapprima fusa per incorporazione in data 30 settembre 2016 nella Centrale del Latte d'Italia S.p.A. e successivamente, in data 1° ottobre 2016, conferita nella attuale entità;
 - Centrale del Latte di Vicenza S.p.a.
- l'ottenimento delle informazioni sull'attività svolta dalle imprese controllate e sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale nell'ambito dei rapporti di Gruppo, tramite le informazioni ricevute dagli Amministratori della Centrale del Latte d'Italia e dalla società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A.

In conformità a tali principi abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano la formazione del bilancio consolidato.

Il Collegio ha accertato:

- la correttezza delle modalità seguite nell'individuazione dell'area di consolidamento e l'adozione di principi di consolidamento delle partecipate conformi a quanto previsto dagli "IFRS". La struttura del bilancio consolidato è quindi da ritenersi tecnicamente corretta e, nell'insieme, conforme alla specifica normativa;
- il rispetto delle norme di legge inerenti la formazione, l'impostazione del bilancio e della Relazione sulla Gestione;
- l'adeguatezza dell'organizzazione presso la Capogruppo, per quanto riguarda l'afflusso delle informazioni nelle procedure di consolidamento;

- il rispetto dei principi di consolidamento relativamente all'elisione dei proventi e degli oneri, così come dei crediti e dei debiti reciproci delle società consolidate;
- la coerenza della Relazione sulla Gestione del Gruppo, redatta congiuntamente alla Relazione al Bilancio d'esercizio 2018, con i dati e le risultanze del Bilancio consolidato al fine di fornire un'ampia informativa sull'andamento economico-finanziario del Gruppo e sui rischi cui lo stesso è soggetto, nonché sugli eventuali fatti di rilievo avvenuti successivamente alla data di chiusura dell'esercizio che non hanno avuto impatti sul Bilancio 2018.

E' stata considerata l'area di consolidamento, sono stati esaminati i principi di consolidamento ed è stata verificata la congruità dei criteri valutativi applicati.

Tutte le società dell'area di consolidamento sono consolidate con il metodo di consolidamento integrale.

La documentazione esaminata e le informazioni assunte non evidenziano scostamenti dalle norme di legge che disciplinano la redazione del Bilancio Consolidato.

Il Presidente ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno rilasciato l'attestazione, ai sensi dell'art. 81ter del Regolamento Consob n. 11971/1999 e successive modifiche ed integrazioni e dell'art. 154-bis commi 3 e 4 del T.U.F. (Decreto Legislativo 58/198).

A nostro giudizio, il Bilancio Consolidato nel suo complesso esprime in modo corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Il Collegio Sindacale ha ottenuto scambi di informazione con la Società di Revisione in ordine ai controlli eseguiti ai fini della predisposizione della Relazione di propria competenza.

I controlli effettuati dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. hanno condotto ad accertare che i valori espressi nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 trovano riscontro nelle risultanze contabili della società Controllante, nei bilanci d'esercizio delle controllate e nelle relative informazioni da queste formalmente comunicate.

Tali bilanci trasmessi dalle controllate alla controllante ai fini della formazione del Bilancio Consolidato hanno formato oggetto di esame da parte degli Organi e/o soggetti preposti al controllo delle singole Società, secondo i rispettivi ordinamenti, e da parte della Società di Revisione nell'ambito delle procedure seguite per la revisione del Bilancio Consolidato.

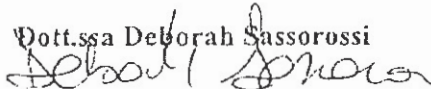
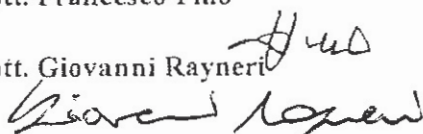
Ai bilanci di tali società non è esteso il controllo del Collegio Sindacale, come previsto dalla specifiche norme di legge (T.U.F ed art. 41 n. 3 del D.Lgs 9 aprile 1991 n. 127).

La Deloitte & Touche S.p.A, società di revisione incaricata di verificare il Bilancio consolidato del Gruppo Centrale del Latte d'Italia, ha rilasciato la propria relazione ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs 39/2010 dalla quale risulta che il Bilancio Consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è conforme agli "IFRS" ed è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa del Gruppo Centrale del Latte d'Italia per l'esercizio 2018.

Per quanto sopra, il Collegio non ha osservazioni da formulare in merito al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018. Il Collegio dà atto che tutta l'informativa inerente il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018 viene presentata ai Signori Azionisti unitamente a quella inerente il Bilancio di esercizio (anche Bilancio "separato") a tale data.

Torino, 29 marzo 2019

- I Sindaci

- Dott.ssa Deborah Sassorossi

- Dott. Francesco Fino
- Dott. Giovanni Rayneri


Centrale del Latte d'Italia S.p.A.
Relazione annuale sulla Corporate Governance
(anno 2018) - Approvata dal Consiglio di
Amministrazione del 15 marzo 2019

Premessa

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 27 aprile 2017, che resterà in carica sino all'approvazione del bilancio 2019 è così composto:

Dott.	Luigi LUZZATI	Presidente
Ing.	Riccardo POZZOLI	Vice Presidente e Amministratore Delegato
Avv.	Lorenzo MARCHIONNI	Vice Presidente
Sig.	Maurizio MACCHIAVELLO	Amministratore Delegato Unità operativa di Rapallo
Dott.sa	Adele ARTOM	Consigliere non esecutivo
Dott.sa	Piera BRAJA	Consigliere non esecutivo indipendente
Avv.	Antonella FORCHINO	Consigliere non esecutivo
Prof.sa	Elsa FORNERO	Consigliere non esecutivo indipendente
Avv.	Renato GIALLOMBARDO	Consigliere non esecutivo indipendente
Avv.	Laura MATERASSI	Consigliere non esecutivo indipendente
Dott.	Lorenzo PETRETTO	Consigliere non esecutivo
Dott.	Luciano ROASIO	Consigliere non esecutivo indipendente
Ing.	Alberto TAZZETTI	Consigliere non esecutivo indipendente

1. ORGANI STATUTARI

1.1 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1.1.1 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La Società è guidata da un Consiglio di Amministrazione che si riunisce almeno trimestralmente.

Il Consiglio è nominato dall'assemblea e rimane in carica per 3 (tre) anni. L'attuale Consiglio di Amministrazione resterà in carica sino all'approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2019.

I Consiglieri di amministrazione sono chiamati a svolgere il proprio operato e a deliberare con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo di creazione di valore per gli azionisti ed accettando la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario.

Il Consiglio di Amministrazione:

- esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del gruppo, il sistema di governo societario e la struttura del gruppo;
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli Amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- attribuisce e revoca le deleghe agli Amministratori delegati e ai comitati definendo i limiti, le modalità di esercizio e la periodicità, di norma trimestrale, con la quale gli organi delegati devono riferire al consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- determina, esaminate le proposte del Comitato per la remunerazione degli Amministratori e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori delegati e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del consiglio;
- vigila sull'andamento della gestione, tenendo in considerazione le informazioni ricevute dagli Amministratori delegati e dal Comitato per il controllo interno, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- esamina ed approva preventivamente le operazioni della Società e delle controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimo-

niale o finanziario per la Società, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate;

- effettua almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del consiglio stesso e dei comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna;
- fornisce informativa, nella relazione annuale sul governo societario, sul numero delle riunioni del consiglio e dei comitati tenutesi nel corso dell'esercizio e sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun Amministratore;
- riferisce agli azionisti in assemblea.

Lo Statuto della Società, all'articolo 12, riserva al Consiglio di Amministrazione poteri, funzioni ed attribuzioni relativi all'amministrazione tanto ordinaria che straordinaria della Società, fatta solamente eccezione per quelle attribuzioni che per legge o per disposizione statutaria sono devolute all'assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione è inoltre competente ad assumere le delibere concernenti:

- la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505 bis del codice civile;
- il trasferimento della sede legale nell'ambito del territorio nazionale;
- l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali tra gli Amministratori - oltre al Presidente, al Vice Presidente e all'Amministratore delegato - e i dirigenti hanno la rappresentanza della Società, ai sensi degli articoli 17 e 18 dello Statuto Sociale;
- la nomina o la revoca del preposto al Comitato interno di controllo;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

Esprime il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore o Sindaco in Società quotate in mercati regolamentati anche esteri.

1.1.2 COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione al 31 dicembre 2018 è composto da 13 Consiglieri esecutivi e non esecutivi. Gli Amministratori non esecutivi sono per numero e autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Gli Amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

Gli Amministratori non esecutivi indipendenti sono tali in quanto:

- a) non intrattengono, né hanno intrattenuto, anche attraverso Società controllate e/o nelle quali rivestono cariche esecutive, relazioni economiche con la Società, con le sue controllate, con i suoi Amministratori esecutivi, con l'azionista o con il gruppo di azionisti che controllano la Società, ovvero che intrattengono o hanno intrattenuto rapporti di natura commerciale alle normali condizioni di mercato, tali da non condizionare l'autonomia di giudizio;
- b) non sono titolari, direttamente o indirettamente, o per conto terzi, di partecipazioni azionarie tali da permettere loro di esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società, né partecipano a patti parasociali per il controllo della Società stessa;
- c) non intrattengono e/o rivestono, né hanno intrattenuto e/o rivestito, rapporti di lavoro subordinato e/o incarichi con la Società, con le sue controllate, con gli Amministratori esecutivi, con l'azionista o il gruppo di azionisti che controllano la Società nei precedenti tre esercizi;
- d) non sono coniugi o conviventi, né sono legati da rapporti di parentela o affinità entro il quarto grado con un Amministratore esecutivo della Società o con un azionista che controlla la Società; non sono coniugi o conviventi, né parenti di primo grado di un soggetto che si trovi nelle condizioni di cui ai punti a), b) e c);
- e) non ricevono o hanno ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una Società controllata o controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto

all'emolumento fisso di Amministratore non esecutivo dell'emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria.

Sono consiglieri indipendenti le signore e i signori:

- **Piera Braja**
- **Elsa Fornero**
- **Renato Giallombardo**
- **Laura Materassi**
- **Luciano Roasio**
- **Alberto Tazzetti**

Per valutare la rilevanza dei rapporti di natura commerciale, professionale o di lavoro dipendente e la durata temporale di cui ai precedenti punti si fa riferimento ai parametri quantitativi fissati da Borsa Italiana S.p.A..

Nel 2017 il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno il Comitato degli Amministratori indipendenti con lo scopo di formulare proposte, raccomandazioni e pareri al fine di consentire al consiglio di adottare le proprie decisioni con maggiore cognizione di causa.

1.1.2 ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito 6 volte nel corso dell'anno 2018, la durata media delle singole riunioni è stata di 2 ore per discutere e deliberare su:

- **Seduta del 1 marzo 2018:**
 - il progetto di bilancio d'esercizio e consolidato e relative relazioni sulla gestione e note esplicative al 31 dicembre 2017;
 - relazione annuale Organismo di Vigilanza;
 - relazione annuale sulla *Corporate Governance* per l'anno 2017;
 - relazione sulla remunerazione dei componenti gli organi di amministrazione e controllo i direttori generali e altri dirigenti con responsabilità strategiche;
 - convocazione Assemblea Ordinaria degli Azionisti;
 - relazione annuale Organismo di Vigilanza;
 - modifiche, integrazioni e deliberazioni conseguenti relative al Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001;
 - organizzazione del Gruppo Centrale del Latte d'Italia;
 - questionario di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione.
- **Seduta del 10 maggio 2018:**
 - approvazione del verbale della seduta del 1 marzo 2018;
 - resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2018.
- **Seduta del 18 giugno 2018:**
 - approvazione del verbale della seduta del 10 maggio 2018;
 - accordo industriale e commerciale per la business unit insalate di IV gamma;
 - proposta per l'acquisto di autorimessa in Torino, Via Filadelfia 239.
- **Seduta del 9 luglio 2018:**
 - Esame richiesta di finanziamento ai sensi PSR Regione Piemonte 201 – 2020 Misura 4 - Sottomisura 4.2 – Operazione 4.2.1 – Bando A – anno 2018. Conferimento poteri e impegno a sottoscrivere contratti fornitura.
- **Seduta del 2 agosto 2018:**
 - approvazione del verbale delle sedute del 18 giugno 2018 e del 9 luglio 2018;
 - relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2018;
 - relazione semestrale del Comitato controllo e rischi e dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs 231/2001.
- **Seduta del 30 ottobre 2018:**
 - approvazione del verbale della seduta del 2 agosto 2018;
 - resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2018;
 - corrispondenza con il Socio Comune di Collesalveti.

La documentazione relativa agli argomenti e alle materie all'ordine del giorno dei Consigli di Amministrazione è stata preventivamente inviata ai Consiglieri e Sindaci effettivi.

1.2 IL COLLEGIO SINDACALE

La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti. Le liste composte da due sezioni, una per i Sindaci effettivi e l'altra per i Sindaci supplenti, accompagnate da una esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, sono depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data prevista per l'assemblea.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5%.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprono già incarichi di Sindaco effettivo in altre 5 Società o enti i cui titoli siano ammessi alle negoziazioni di un mercato regolamentato. Per altre norme e adempimenti valgono le disposizioni dell'articolo 21 dello Statuto sociale.

Le liste corredate dalle informazioni sulle caratteristiche dei candidati sono tempestivamente pubblicate attraverso il sito internet della Società.

I Sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri previsti per gli Amministratori e di cui al paragrafo 3.1.

I Sindaci accettano l'incarico quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei compiti il tempo necessario.

Il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Società informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale vigila sull'indipendenza della Società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società e alle controllate da parte della stessa Società di revisione e delle entità appartenenti alla rete medesima.

Nell'ambito delle proprie attività i Sindaci possono chiedere al preposto al controllo interno lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali.

Il Collegio Sindacale e il Comitato di Controllo e Rischi si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea ordinaria svoltasi il 26 aprile 2018 e che resterà in carica sino all'approvazione del bilancio d'esercizio 2020, risulta così composto:

- Dott.sa Deborah SASSOROSI	Presidente del Collegio Sindacale
- Dott. Francesco FINO	Sindaco effettivo
- Dott. Giovanni RAYNERI	Sindaco effettivo
- Dott.sa Vittoria ROSSOTTO	Sindaco supplente
- Dott.sa Michela RAYNERI	Sindaco supplente
- Dott. Franco RICETTI	Sindaco supplente

Nel corso dell'esercizio 2018 il Collegio Sindacale si è riunito 7 volte.

2. I COMITATI

Nel Codice di Autodisciplina della Società è prevista la costituzione di un Comitato per il controllo interno e di un Comitato per la remunerazione degli Amministratori. Ai comitati si aggiunge l'Organismo di vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001.

2.1 IL COMITATO DI CONTROLLO E RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito il Comitato per il controllo interno, con funzioni consultive e propositive, costituito da 3 componenti di cui due sono Amministratori non esecutivi indipendenti.

I componenti il Comitato controllo e rischi sono i Signori:

- **Luciano Roasio** **Presidente Consigliere non esecutivo indipendente**
- **Antonella Forchino** **Consigliere non esecutivo**
- **Laura Materassi** **Consigliere non esecutivo indipendente**

Il Comitato per il controllo e rischi:

- a) valuta unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità con quelli adottati dalle controllate ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) valuta e esprime pareri su gli aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- c) valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- d) vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- e) svolge ulteriori compiti che gli sono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione;
- f) riferisce periodicamente al consiglio, almeno semestralmente, sull'attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di controllo interno.

Il Comitato controllo e rischi della CLI e delle sue controllate ha funzioni consultive e propositive, ed è costituito da quattro membri di cui tre sono Amministratori non esecutivi (di cui due indipendenti).

2.1.1 ATTIVITÀ DEL COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Comitato Controllo e rischi ha vigilato affinché posta in essere dalla società risultasse conforme alla normativa di riferimento. Ha svolto le sue funzioni per quanto di competenza tramite analisi dirette, raccolta di documenti e informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali.

Il Comitato Controllo e rischi ha potuto constatare che il Modello di Organizzazione, Gestione e controllo (si seguito il Modello o MOG) è stato aggiornato. Sono stati svolti controlli affinché risulti inserita nei contratti la comunicazione dell'esistenza del MOG e del Codice Etico e è stata verificata la procedura per la gestione delle sofferenze senza riscontrare alcuna irregolarità. Inoltre il Comitato ha verificato che il Prestito Obbligazionario deliberato il 24 novembre 2017 denominato "Centrale del Latte d'Italia S.p.A. – Tasso variabile - 2017 /2024" per un ammontare nominale complessivo di Euro 15.000.000,00 ha avuto attuazione secondo quanto illustrato dagli Amministratori al Consiglio di Amministrazione. Il Comitato ha tenuto stretti contatti con la funzione RSPP dello stabilimento di Torino per monitorare l'avanzamento dei lavori del cantiere, per la realizzazione di un nuovo magazzino e delle nuove linee di produzione. Sono state effettuate anche delle verifiche a campione per accertare il corretto comportamento del personale che opera in azienda in relazione al cantiere in corso.

Il Comitato ha svolto verifiche a campione sull'osservanza delle procedure relative all'amministrazione, risorse umane, qualità, logistica, ambiente, manutenzione, magazzino, procedure di prodotto, acquisti, marketing e sistemi informatici.

Il Comitato ha delegato alla dottoressa Berardo la funzione di Internal Auditing per svolgere per conto del Comitato Controllo e rischi l'attività di audit. In esito all'audit eseguito Suo tramite presso lo stabilimento di Torino ha potuto verificare:

- che alcuni problemi sorti con riferimento alla sterilità di un prodotto sono stati rilevati tempestivamente e le produzioni affette da tale criticità sono state eliminate come sotto-prodotto. Che nell'ambito delle manutenzioni straordinarie sulla confezionatrice i prodotti sono risultati integri e che in via cautelativa è stata aperta una indagine supplementare che ha coinvolto tecnici specializzati;
- che i controlli di prodotti forniti da terzi sono risultati tempestivi ed efficaci e che i fornitori, ricevuta immediata contestazione di talune criticità riscontrate, hanno positivamente risposto correggendo l'anomalia;
- che dagli audit programmati non sono emersi rilievi particolari, salvo avere effettuato raccomandazioni affinché sia rispettato il codice di abbigliamento;
- che non sono state riscontrate irregolarità nello smaltimento dei rifiuti speciali, resesi necessarie in seguito a demolizioni;

- che si è reso necessario ricercare azioni migliorative in conseguenza della segnalazione di rumore eccessivo (risultato comunque al di sotto dei parametri previsti) onde evitare il disturbo al vicinato.

In esito all'audit eseguito per il tramite della dottoressa Berardo presso il sito di Rapallo (Ge), il Comitato ha potuto constatare che non ci sono criticità da segnalare.

Il Comitato ha incontrato la Società di Revisione e il Collegio Sindacale della Società.

In esito ai colloqui con la Società di Revisione, il Comitato si è riservato di attivare l'iter per valutare periodicamente la situazione creditoria dei principali clienti. Tra i fatti di rilievo oggetto degli incontri si ricorda l'intervenuta cessione della *business unit* "Salads & Fruits", operazione straordinaria in relazione alla quale sono state verificate le relative appostazioni contabili che sono risultate corrette. La Società di Revisione ha riferito di non aver riscontrato criticità nell'ambito delle attività di individuazione delle parti correlate e neppure sono sorte criticità in esito alle verifiche ordinarie trimestrali. Il Comitato, d'intesa con la Società di Revisione ha sottolineato la necessità di inserire nel piano audit la verifica dell'iter inerente le modalità di identificazione dei nuovi fornitori.

Per quanto sopra descritto il Comitato conclude che con riguardo al periodo 01.01.2018 – 31.12.2018 non risultano problematiche o criticità di carattere strutturale per le quali occorre formulare segnalazioni.

Nel corso del 2018 il Comitato di Controllo si è riunito 7 volte.

2.2 IL COMITATO PER LA REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno un Comitato per la remunerazione composto di 3 Amministratori non esecutivi di cui la maggioranza indipendenti.

Il Comitato per la remunerazione presenta al consiglio:

- le proposte per la remunerazione del Presidente e degli Amministratori delegati e degli Amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso;
- le valutazioni periodiche sui criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli Amministratori delegati e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia.

Il Comitato per la remunerazione è composto da:

- | | |
|---------------------------|--|
| - Alberto Tazzetti | Presidente Consigliere non esecutivo indipendente |
| - Piera Braja | Consigliere non esecutivo indipendente |
| - Luciano Roasio | Consigliere non esecutivo indipendente |

Nessun Amministratore prende parte alle riunioni del Comitato per la remunerazione in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Durante l'esercizio 2018 il Comitato non si è riunito.

2.3 L'ORGANISMO DI VIGILANZA

La Centrale del Latte d'Italia Spa (di seguito CLI) ritiene che l'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e controllo (di seguito il Modello o MOG) con le prescrizioni del Decreto di riferimento costituisca un ulteriore valido strumento di sensibilizzazione degli Amministratori, dei dipendenti e di tutti gli altri soggetti terzi che intrattengono rapporti con l'azienda, affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e trasparenti in linea con i valori etico – sociali cui si ispira la CLI nel perseguire il proprio oggetto sociale e tali comunque da prevenire il rischio di commissione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001 e s.m.i. L'adozione e la diffusione del modello ha lo scopo di determinare una piena consapevolezza nel potenziale autore del reato di commettere un illecito e una costante osservazione e controllo dell'attività tale da consentire alla CLI di prevenire o reagire tempestivamente al fine di impedire la commissione del reato.

Il campo di applicazione sono tutte le attività svolte dalla Centrale del Latte d'Italia spa che è una realtà di dimensioni interregionali (costituita dalla sede di Torino, dalla Divisione Salads &

Fruits di Casteggio - PV, e dall'Unità Operativa - Latte Tigullio di Rapallo - GE) specializzata nella produzione e commercializzazione di prodotti lattiero caseari, quali latte fresco, latte a lunga conservazione, yogurt e probiotici, nonché prodotti freschi tipo: uova, insalate di IV gamma, formaggi, pasta fresca, salse, cereali, verdure pronte da cuocere e dessert.

In sintonia con la CLI operano le società controllate: Centrale del Latte di Vicenza spa e Centrale del Latte della Toscana spa, che danno vita al Gruppo Centrale del Latte d'Italia.

L'azienda e le controllate perseguono costantemente l'obiettivo di ampliare la propria rete di vendita, di aumentare la gamma di prodotti e di migliorare la tecnologia degli impianti.

Dal 2 aprile 2001 la Centrale del Latte di Torino & C. Spa, ora Centrale del Latte d'Italia, è stata ammessa al segmento Star della Borsa Italiana S.p.A.. Nell'ambito della propria attività la Centrale del Latte di Torino & C. si è dotata il 13 novembre 2003 di un Codice Etico, che viene recepito dalla Centrale del Latte d'Italia, che esprime gli impegni e le responsabilità etiche che la stessa intende osservare nella conduzione della propria attività economica; una carta dei diritti e doveri morali che definisce la responsabilità etico-sociale di ogni partecipante all'organizzazione imprenditoriale e mira a prevenire comportamenti irresponsabili o illeciti da parte di chi opera in nome e per conto dell'azienda, perché introduce una definizione chiara ed esplicita delle responsabilità etiche e sociali dei propri dirigenti, quadri, dipendenti e anche fornitori verso i diversi gruppi di stakeholder.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione della CLI ha adottato un Codice Di Comportamento Internal Dealing diretto a disciplinare gli obblighi informativi, in ottemperanza a quanto previsto dagli articoli 2.6.3, 2.6.4 e 2.6.4bis del "*Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.*" così come approvato con delibera Consob n. 13655 del 9 luglio 2002, e stabilito dagli articoli 152 *bis/ter/ quater/ quinquies/ sexies/ septies/ octies* del Regolamento Consob per gli emittenti, inerenti le operazioni indicate all'art 2.6.4 del Regolamento di Borsa, effettuate per proprio conto da Amministratori, sindaci, direttori generali della società, nonché da ogni altra persona che abbia accesso in virtù dell'incarico ricoperto nella società o nelle sue controllate, a informazioni su fatti tali da determinare variazioni significative nelle prospettive economiche, finanziarie e patrimoniali della società e delle sue controllate e idonee, o se rese pubbliche a influenzare sensibilmente il prezzo degli strumenti finanziari quotati.

Il Consiglio d'Amministrazione della CLI ha deliberato, in data 13 dicembre 2016, l'adozione del Modello di Organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati e del Codice etico. Il Modello è stato predisposto con riferimento alla realtà concreta della Società e può discostarsi, senza per questo inficiarne la validità, dalle linee guida emesse da Confindustria e approvate dal Ministero della Giustizia.

L'Azienda redigendo il modello intende:

- Indicare i reati presupposto della responsabilità amministrativa
- individuare le aree a rischio di commissione di reati previsti dal D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i.;
- indicare le procedure;
- prescrivere obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di vigilanza;
- illustrare il sistema disciplinare per sanzionare il mancato rispetto delle procedure e delle disposizioni aziendali.

Il Modello è l'insieme dei documenti che determinano, le responsabilità, le attività e le procedure adottate e attuate tramite le quali si espletano le attività caratteristiche della società valutate a rischi di reato ai fini del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i..

Correlazione tra il Modello e i documenti aziendali.

Il Modello è un sistema strutturato e organico di procedure e di attività di controllo in grado di prevenire i rischi, costituito da manuali e codici di comportamento adottati dalla società. Tali documenti, regolarmente integrati e aggiornati per renderli idonei al mutare delle leggi, delle disposizioni e delle condizioni nelle quali la società opera, sono parte integrante del Modello e costituiscono, nelle parti di competenza, i protocolli che, tutti i soggetti che svolgono la propria attività in azienda e/o per la stessa, sono tenuti a rispettare e far applicare.

I manuali e i codici di comportamento sono:

- il manuale delle procedure contabili e amministrative (reperibile presso Direzione Amministrativa)
- i manuali dei sistemi di gestione dei diversi stabilimenti e le procedure ivi richiamate, redatti in conformità alle norme tecniche volontarie per cui le realtà della CLI possono essere certificati (reperibile presso i rispettivi Uffici Assicurazione Qualità);

- il codice di comportamento *internal dealing* (reperibile sul sito internet della Società all'indirizzo: http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/Codice-internal-dealing-2016_CLI.pdf);
- il codice di autodisciplina per l'applicazione della *Corporate Governance* (reperibile sul sito internet della Società all'indirizzo: <http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/Codice-Autodisciplina-2016.pdf>);
- il codice etico (reperibile sul sito internet : <http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/CLI-DI-01-Codice-etico-rev00-del-2016-12-13.pdf>).

Le versioni dei manuali e dei codici di comportamento integrate e aggiornate sono tempestivamente rese disponibili a tutti i soggetti interessati tramite immissione sulla rete informatica aziendale.

Il Modello si basa su un sistema di controllo strutturato ed organico che ha come obiettivo la prevenzione, per quanto possibile, dei reati rilevanti ai sensi delle norme di riferimento, mediante:

- l'individuazione delle attività esposte a rischio di reato;
- l'adozione di procedure volte anche a determinare una piena consapevolezza, in tutti coloro che operano in nome e per conto della CLI di poter incorrere in un illecito passibile di sanzione; le attività illecite sono in ogni caso fortemente condannate e contrarie agli interessi del Gruppo anche quando apparentemente la Società potrebbe trarne direttamente o indirettamente vantaggio;
- un monitoraggio costante dell'attività, per consentire alla CLI di prevenire od impedire la commissione del reato.
- Il Modello, oltre ai principi sopra indicati, si basa su:
 - l'individuazione delle attività sensibili dell'azienda, vale a dire delle attività nel cui ambito possono essere commessi i reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.;
 - l'individuazione di modalità gestionali delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
 - l'attribuzione all'OdV della società dei compiti di vigilanza sull'efficace e corretto funzionamento del Modello;
 - la redazione, la verifica e l'archiviazione della documentazione di ogni operazione rilevante ai fini delle norme di riferimento, nonché la sua rintracciabilità in ogni momento;
 - l'obbligo d'informazione nei confronti dell'OdV riguardo alla consumazione di reati, a violazioni del Modello e ad altre notizie rilevanti per l'organizzazione aziendale;
 - il rispetto del principio della separazione delle funzioni nelle aree ritenute a maggior rischio;
 - la definizione di poteri autorizzativi coerenti con le responsabilità assegnate;
 - l'attività di monitoraggio dei comportamenti aziendali, nonché del Modello con conseguente aggiornamento periodico (controllo ex post, anche a campione);
 - l'attività di sensibilizzazione e diffusione a tutti i livelli aziendali (proporzionale al livello di responsabilità) delle regole comportamentali e delle procedure istituite.

Le attività nel cui ambito si può astrattamente ritenere che possano essere commessi, nell'interesse o a vantaggio della CLI, reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 riguardano:

- i rapporti con la Pubblica Amministrazione (di seguito P.A.), con altre Pubbliche Istituzioni (di seguito P.I.), con privati;
- rapporti con il Garante della privacy e comunicazioni relative
- le operazioni e le comunicazioni di natura contabile, economica, finanziaria;
- delitti contro l'industria e il commercio;
- delitti informatici e trattamento illecito dei dati (ivi compresi la sostituzione di identità digitale, indebito utilizzo, falsificazione ecc. di carte di credito o di pagamento);
- la selezione del personale e la costituzione del rapporto di lavoro;
- l'individuazione e la gestione di fornitori;
- la movimentazione di denaro contante;
- le attività disciplinate dalla vigente normativa in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;

- delitti in materia di violazione del diritto d'autore;
- le attività disciplinate dalla vigente normativa in materia di tutela dell'ambiente.

Gli atti e le operazioni a rischio afferenti tali attività sono denominati "attività sensibili". L'Azienda ha nominato i responsabili per le aree nelle quali si svolgono attività sensibili. Attività, mansioni e rapporti gerarchici dei responsabili sono specificate nelle procedure e nella modulistica dei sistemi di gestione conformi alle norme volontarie di riferimento secondo le quali le realtà della CLI sono certificate o meno da Enti Terzi, in particolare le mansioni e responsabilità sono riepilogate nei rispettivi mansionari e organigrammi.

Nell'ambito delle attività svolte nel corso del 2018 dall'Organismo di Vigilanza sono state realizzate attività per monitorare:

- la presa in carico di quanto suggerito durante gli audit precedenti e lo stato di attuazione delle azioni di miglioramento conseguenti;
- lo stato e l'aggiornamento della documentazione alle variazioni intervenute con conseguente valutazione dei rischi il tutto in un'ottica di integrazione dei diversi siti operativi;
- l'osservanza del Modello da parte degli aventi causa la presenza di violazioni;
- l'adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla concreta capacità di prevenire la commissione di reati rilevanti ai fini del D.Lgs: 231/2001;
- pianificazione delle verifiche periodiche svolte tramite la dottoressa Berardo per lo stabilimento di Torino, e il dottor macera per lo stabilimento di Rapallo;
- analisi degli esiti delle verifiche e delle informazioni ricevute dai responsabili aziendali in base alle quali valutare:
 - a) la corretta attuazione di quanto previsto nel MOG;
 - b) la necessità di aggiornamento dello stesso nell'evoluzione aziendale e normativa;
 - c) l'efficacia del modello di prevenzione dei reati.
- Predisposizione delle relazioni sull'attività svolta.
- L'Organismo di Vigilanza ha incontrato due volte il Collegio Sindacale e i responsabili della Società di Revisione per riscontro delle rispettive attività e per gli opportuni scambi di informazioni.
- L'attività di auditing è stata condotta facendo verifiche a campione secondo il piano di audit programmato con la dott.ssa Berardo, intervistando direttamente i dirigenti e/o i responsabili aziendali delle varie aree di competenza e consultando direttamente i documenti.
- Nell'ambito della attività svolte, è stata segnalata al Consiglio di Amministrazione la necessità di aggiornare il MOG per adeguare la valutazione dei rischi alle modifiche societarie occorse nell'ultimo anno e il dottor Ceccarelli è stato incaricato, come professionista esterno di ridefinire la mappa dei rischi e conseguentemente rivedere la struttura del MOG nel suo complesso. Il nuovo documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 1 marzo 2018.
- Gli audit sono stati condotti presso i siti del Gruppo CLI di Torino, Rapallo, Casteggio andando a verificare le attività ritenute più critiche ai fini del D.Lgs. 231/01, considerate le specifiche situazioni aziendali e le modalità di gestione di eventi occasionali.
- L'ODV ha verificato il superamento positivo dei controlli effettuati da enti terzi, tutti superati positivamente:
 - visite periodiche ASL in occasione dell'emissione dei certificati Veterinari a Torino a Rapallo;
 - audit per certificazione biologica CCPB. Numero 2 audit nell'anno 2018 a Torino e 1 a Rapallo;
 - audit ISO 14001:2015
 - audit ISO 9001:2015
 - audit FSSC 22000;
 - audit IFS presso il sito di Casteggio
 - audit Studio Gaia per assessment sulla gestione dei rifiuti (Torino + Rapallo)
 - audit di seconda parte, da clienti, presso il sito di Torino.

Nell'insieme degli audit è stata verificata l'applicazione di tutti i principali aspetti delle norme di riferimento e non sono emerse criticità da segnalare. Gli audit hanno riguardato principalmente:

- il monitoraggio dell'avanzamento dei progetti edili di ampliamento dello stabilimento e del magazzino di Torino;
- il controllo a campione delle procedure aziendali con riferimento alla etichettatura dei nuovi prodotti;
- l'adeguatezza delle autocertificazioni fornite dai fornitori in fase di contratto;
- i settori aziendali oggetto degli audit programmati sono stati l'amministrazione, le risorse umane, il sistema di gestione, la salute e sicurezza sul lavoro, il settore commerciale, il laboratorio, la logistica, il magazzino, la manutenzione, il marketing, la pastorizzazione, il confezionamento, la segreteria di direzione, e i sistemi informativi;
- verifica della applicazione del D.Lgs. 81/2008 per la sicurezza negli ambienti di lavoro e prevenzione incendi, gestione infortuni e gestione delle emergenze e la formazione del personale.
- L'esito delle attività di controllo non hanno portato a nessuna segnalazione e pertanto dalle verifiche condotte nel periodo nelle diverse realtà, sia da terze parti sia dal preposto agli audit fanno ritenere all'ODV che il modello organizzativo di prevenzione dei reati integrato nel sistema di gestione aziendale, sia adeguato alle norme vigenti e alle esigenze aziendali.

Nel corso del 2018 l'Organismo di Vigilanza si è riunito 7 volte.

L'Organismo di vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 è composto dagli Amministratori:

- **Luciano Roasio** Presidente Consigliere non esecutivo indipendente
- **Antonella Forchino** Consigliere non esecutivo
- **Laura Materassi** Consigliere non esecutivo indipendente

Il responsabile del sistema di *internal auditing* è la **dottoressa Simona Berardo**.

2.4 Comitato dei Consiglieri non esecutivi indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione si è dotato al suo interno del Comitato dei Consiglieri non esecutivi indipendenti composto dalle signore e i signori:

- **Elsa Fornero Presidente**
- **Piera Braja**
- **Renato Giallombardo**
- **Laura Materassi**
- **Luciano Roasio**
- **Alberto Tazzetti**

Gli amministratori non esecutivi indipendenti arricchiscono la discussione consigliere e con le loro competenze esterne all'attività dell'impresa permettono di analizzare i diversi argomenti in discussione e contribuiscono ad alimentare la dialettica che è il presupposto distintivo di una decisione collegiale, meditata e consapevole.

Nel corso dell'esercizio 2018 il Comitato si è riunito 1 volta per valutare l'organizzazione del Gruppo Centrale del Latte d'Italia e il questionario di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione.

2.4 IL COMITATO PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.

L'articolo 11 del Codice di Autodisciplina della Società affronta il tema dei rapporti e delle operazioni economiche con parti correlate. Il Codice raccomanda che nelle operazioni con parti correlate gli Amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto nell'operazione, devono informare tempestivamente ed in modo esauriente il Consiglio sull'interesse e sulle circostanze del medesimo e si allontanano dalla riunione consiliare al momento della deliberazione.

La Società ha adottato, con decorrenza 1 gennaio 2011, il codice delle procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate ai sensi della delibera Consob n. 17221 e successive modifiche. La procedura vale, inoltre, come istruzione impartita dalla Capogruppo alle proprie società controllate ai sensi dell'art. 114 comma 2, del Testo Unico.

La procedura prevede l'istituzione di un Comitato per le operazioni con le parti correlate ed è composto dai componenti il Comitato controllo e rischi, integrato da un componente supplente, che è l'Amministratore indipendente non facente parte del Comitato controllo e rischi.

Le operazioni con parti correlate rispettano criteri di correttezza sostanziale e procedurale. Nelle operazioni con parti correlate gli Amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto nell'operazione:

- informano tempestivamente ed in modo esauriente il Consiglio sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo;
- si allontanano dalla riunione consiliare al momento della deliberazione.

Ove la natura, il valore o le altre caratteristiche dell'operazione lo richiedano, il Consiglio di Amministrazione, al fine di evitare che per l'operazione siano pattuite condizioni diverse da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate tra parti non correlate, cura che l'operazione sia conclusa con l'assistenza di esperti indipendenti ai fini della valutazione dei beni e dei relativi profili finanziari, legali e tecnici.

Il Comitato per le operazioni con parti correlate è composto da:

- **Alberto Tazzetti** - **Presidente Consigliere non esecutivo indipendente**
- **Lorenzo Marchionni** - **Consigliere esecutivo**
- **Piera Braja** - **Consigliere non esecutivo indipendente**

Nel corso del 2018 il Comitato non si è riunito.

Il codice nella sua ultima versione approvata il 3 marzo 2017 è disponibile sul sito della società all'indirizzo:

http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2017/Procedura-parti-correlate_2017.pdf

Fra la Capogruppo e le controllate Centrale del Latte della Toscana S.p.A. e Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. sono state effettuate operazioni alle normali condizioni di mercato sia per quanto attiene alle produzioni a marchio sia per il latte sfuso.

La Capogruppo ha, in passato, sottoscritto un contratto di affitto di un'area adiacente allo stabilimento produttivo di Torino ed utilizzata come parcheggio delle autovetture di dipendenti e distributori di proprietà della Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.. Sono inoltre in essere a Rapallo contratti di affitto di aree parcheggio automezzi con il Signor Maurizio Macchiavello, anche quale Socio della Società l'Ulivo Srl.

La Centrale del Latte d'Italia S.p.A., dopo la delibera del proprio Consiglio di Amministrazione e del rispettivo analogo organo delle Società controllate, ha aderito al regime di tassazione del consolidato nazionale per la durata di tre anni a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2017. Tale nuovo regime di tassazione consente l'utilizzo delle perdite eventualmente rilevate dalla Società controllata a riduzione della base imponibile di Gruppo.

Una convenzione di definizione delle condizioni e dei termini di applicazione del consolidato fiscale nel reciproco rispetto dei principi di trasparenza e buona fede è stata sottoscritta fra la Capogruppo e la Società controllata.

Il prospetto che segue illustra la situazione dei rapporti fra le parti correlate al 31 dicembre 2018:

	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. verso				
Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	-	-	-	11.385
	-	-	-	11.385
Centrale del Latte d'Italia S.p.A. verso:				
Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.	-	-	11.385	-
Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.	1.146.350	1.206.909	3.512.519	2.998.985
Centrale del Latte della Toscana S.p.A.	127.021	689.885	1.796.744	532.515
	1.273.371	1.896.794	5.309.263	3.531.500
Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. verso:				
Centrale del Latte d'Italia S.p.A. - controllante	1.211.417	1.146.350	2.998.985	3.512.519
Centrale del Latte della Toscana S.p.A.	221.788	189.960	666.765	846.457
	1.433.205	1.336.311	3.665.750	4.358.976
Centrale del Latte della Toscana S.p.A.				
Centrale del Latte d'Italia S.p.A. - controllante	731.316	126.907	532.515	1.796.744
Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.	189.960	203.692	846.457	666.765
	921.276	330.599	1.378.972	2.463.509
Totali	3.627.852	3.563.704	10.353.985	10.353.985

2.5 IL COMITATO DEI CONSIGLIERI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione si è dotato al suo interno del Comitato dei Consiglieri non esecutivi indipendenti composto dalle signore e i signori:

- **Elsa Fornero Presidente**
- **Piera Braja**
- **Renato Giallombardo**
- **Laura Materassi**
- **Luciano Roasio**
- **Alberto Tazzetti**

Gli amministratori non esecutivi indipendenti arricchiscono la discussione consigliare e con le loro competenze esterne all'attività dell'impresa permettono di analizzare i diversi argomenti in discussione e contribuiscono ad alimentare la dialettica che è il presupposto distintivo di una decisione collegiale, meditata e consapevole.

Nel corso dell'esercizio 2018 il Comitato si è riunito 1 volta per valutare l'organizzazione del Gruppo Centrale del Latte d'Italia e il questionario di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione.

3. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI PRICE SENSITIVE.

Il Consiglio nella riunione del 18 dicembre 2000 ha deliberato di riservare al Presidente ed all'Amministratore delegato la facoltà di comunicare all'esterno documenti ed informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni *price sensitive*. Essi possono avvalersi della Società di consulenza cui è demandata l'informazione finanziaria.

3.1 CODICE DI INTERNAL DEALING

Per regolamentare la comunicazione di operazioni *price sensitive* relative all'acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio di azioni o strumenti finanziari collegati alle azioni, la Centrale del Latte d'Italia S.p.A. si è dotata di un codice di comportamento per l'*internal dealing*.

Ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti che ricoprono incarichi strategici nella Società e all'*investor relator* è fatto divieto di compiere, direttamente o per interposta persona, nei 30 giorni precedenti la riunione consiliare chiamata ad approvare i dati contabili di periodo e qualunque altra operazione considerata *price sensitive*, operazioni aventi per oggetto gli strumenti finanziari di cui all'articolo 5 con l'esclusione degli atti di esercizio aventi per oggetto eventuali *stock options* o diritti di opzione limitatamente alle azioni della Società purché effettuate contestualmente all'atto dell'esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione potrà sospendere momentaneamente il divieto nel caso di situazioni eccezionali che dovranno essere prontamente e adeguatamente motivate dall'interessato.

Sono espressamente esclusi dal divieto i componenti degli organi di amministrazione e controllo delle controllate, i loro dirigenti, i soggetti (persona fisica o giuridica) che detengono almeno il 10% del capitale sociale della Società, e la Società che controlla l'emittente.

Il codice di comportamento è dotato di efficacia cogente nei confronti dei soggetti rilevanti che hanno effettuato in prima persona, del coniuge non legalmente separato, dei figli minori o fatte compiere da persone interposte, fiduciari o Società controllate operazioni sulle azioni della Società e sugli strumenti finanziari ad esse collegate.

Sono soggetti rilevanti ai sensi dell'articolo 152-sixies del Regolamento Consob per gli emittenti coloro che ricoprono cariche o funzioni nelle Società del Gruppo e le persone fisiche e giuridiche che detengono quote di capitale della Società:

- 1) Presidente e Amministratori Delegati
- 2) Consiglieri e Sindaci effettivi
- 3) Dirigenti
- 4) *Investor relator*

I soggetti persone fisiche o giuridiche che detengono:

- 1) almeno il 10% del capitale della Società
- 2) il controllo della Società
- 3) tutti i soggetti strettamente legati alle precedenti figure.

I soggetti rilevanti sono stati iscritti in apposito registro costituito ed aggiornato dalla Società ai sensi dell'articolo 152-bis del Regolamento Consob per gli emittenti.

L'obbligo di informativa scatta, per i soggetti rilevanti indicati nei precedenti punti 1, 2, 3, 4 e 7, entro 5 giorni di Borsa aperta e per i soggetti di cui ai punti 5 e 6 entro la fine del quindicesimo giorno di Borsa aperta, successivi all'effettuazione delle operazioni di controvalore, anche cumulato, che raggiungono i 5.000 (cinquemila) Euro entro la fine dell'anno. L'importo è calcolato sommando le operazioni relative alle azioni della Società e agli strumenti finanziari ad esse collegati, effettuate per conto di ciascun soggetto rilevante e quelle effettuate per conto delle persone strettamente collegate.

I soggetti rilevanti sono stati iscritti in apposito registro costituito ed aggiornato dalla Società ai sensi dell'articolo 152-bis del Regolamento Consob per gli emittenti.

Nel corso del 2018 il soggetto rilevante Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. ha comunicato l'acquisto di n. 123.500 azioni della Società. Di conseguenza gli Amministratori Signora Adele Artom e signora Antonella Forchino strettamente legati alla Società Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. hanno comunicato l'acquisto indiretto rispettivamente di 74.100 e 3.334 azioni.

Regolari comunicazioni al mercato sono state divulgate nei tempi e con le modalità previste dal Regolamento Emittenti.

Alla data del 31 dicembre 2018 i soggetti rilevanti di cui sopra detengono le seguenti quote del capitale sociale della Società:

- Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. il 39,26%;
- Signora Adele Artom che esercita il controllo sulla Società ai sensi degli articoli 235, n.2 del Codice Civile (influenza dominante) e 93 del TUF il 43,20%;
- Signora Antonella Forchino il 1,36%.

Le relative comunicazioni di *internal dealing* sono disponibili sul sito internet della società all'indirizzo: <http://centralelatteitalia.com/governance/comunicazioni-internal-dealing/>

Il codice di comportamento *internal dealing* nella sua ultima versione del 1° ottobre 2016 è disponibile sul sito internet della società all'indirizzo: http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/Codice-internal-dealing-2016_CLI.pdf

4. FUNZIONE DI INVESTOR RELATIONS

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato i Signori Edoardo Pozzoli e Vittorio Vaudagnotti responsabili della funzione di *investor relator* allo scopo di intrattenere i rapporti e fornire la documentazione e le informazioni riguardanti la Società, ad azionisti ed investitori istituzionali. Nel corso del 2018 la Società ha incontrato gli analisti in occasione dell'evento organizzati a Milano da Borsa Italiana il 27 marzo 2018 e all'ISMO 2018 organizzato da banca IMI il 26 settembre 2018 per la presentazione dei risultati semestrali.

Torino, 15 marzo 2019

CENTRALE DEL LATTE D'ITALIA S.p.A.
Il Presidente
Luigi Luzzati

- Tabella 1: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei comitati con l'indicazione del responsabile della funzione di Investor Relator.
- Tabella 2: Altri incarichi ricoperti dai componenti il Consiglio di Amministrazione.

TABELLA 1:

STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COMITATO DI CONTROLLO CON L'INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INVESTOR RELATOR

Carica	Componenti	Primo anno di incarico (1)	In carica fino	Lista (2)	Esecutivi	Non Esecutivi	Indip. da codice	Indip. da TUF	% (3)	Comitato controllo e rischi	Comitato per la remunerazione	Organismo di vigilanza	Comitato operazioni con parti correlate	Comitato Amministratori indipendenti	n. altri incarichi
Presidente	LUZZATI Luigi	2000	Approvazione Bilancio 2019	M	SI				100%						
Vice Presidente e Amministratore Delegato	POZZOLI Riccardo	2000	Approvazione Bilancio 2019	M	SI				100%						
Vice Presidente	MARCHIONNI Lorenzo	2016	Approvazione Bilancio 2019	M	SI				100%			SI			4
Amministratore	ARTOM A dele	2000	Approvazione Bilancio 2019	M		SI			80%						
Amministratore	BRAJA Piera	2017	Approvazione Bilancio 2019	M		SI	SI	SI	100%		SI		SI	SI	9
Amministratore	FORCHINO Antonella	2006	Approvazione Bilancio 2019	M					100%	SI		SI			
Amministratore	FORNERO Elsa	2014	Approvazione Bilancio 2019	M		SI	SI	SI	100%					SI	2
Amministratore	GIALLOMBARDO Renato	2016	Approvazione Bilancio 2019	M		SI			100%					SI	
Amministratore delegato Unità operativa Rapallo	MACCHIAVELLO Maurizio	2012	Approvazione Bilancio 2019	M	SI				100%						
Amministratore	MATERASSI Laura	2016	Approvazione Bilancio 2019	M		SI	SI	SI	100%	SI		SI		SI	
Amministratore	PETRETO Lorenzo	2016	Approvazione Bilancio 2019	M		SI			90%						1
Amministratore	ROASIO Luciano	2009	Approvazione Bilancio 2019	M		SI	SI	SI	100%	SI	SI	SI		SI	
Amministratore	TAZZETTI Alberto	2002	Approvazione Bilancio 2019	M		SI	SI	SI	90%		SI		SI	SI	1

(1) Riferimento anno di quotazione

(2) **M** Lista di maggioranza

m Lista di Minoranza

(3) % di partecipazione ai Consigli

Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% (duevirgolicque per cento) del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

Carica	Nominativo
Investor Relator	Edoardo POZZOLI
Investor Relator	Vittorio VAUDAGNOTTI

	Consigli di amministrazione	Comitato controllo e rischi	Comitato per la remunerazione	Organismo di vigilanza	Comitato operazioni con parti correlate	Comitato Amministratori indipendenti
Numero riunioni svolte durante l'esercizio	6	7	-	7	-	-

TABELLA 2:

ALTRI INCARICHI DEGLI AMMINISTRATORI

Informazione al 31 dicembre 2018

n. progr.	Carica	Componenti	Altra carica ricoperta	In SOCIETÀ QUOTATE (anche estere)	In SOCIETÀ BANCARIE o ASSICURATIVE	In SOCIETÀ DI RILEVANTI DIMENSIONI
1	Amministratore	Piera BRAJA	SINDACO EFFETTIVO PRES. COLLEGIO SINDACALE PRES. COLLEGIO SINDACALE PRES. COLLEGIO SINDACALE SINDACO EFFETTIVO SINDACO EFFETTIVO SINDACO EFFETTIVO SINDACO EFFETTIVO SINDACO EFFETTIVO	A.S.T.M. S.p.A.		SAIT FINANZIARIA S.p.A. SAIT ABRASIVI S.p.A. FARID INDUSTRIE S.p.A. FEG S.p.A. FEG BRIVIO S.p.A. FINPAT S.p.A. JACOBACCI E PARTNER S.p.A. S.I.T.A.F. S.p.A.
2	Amministratore	Elsa FORNERO	Consigliere indipendente Consigliere indipendente	BUZZI UNICEM S.p.A. ITALMOBILIARE S.p.A.		
3	Amministratore	Lorenzo PETRETTO	Presidente		Fidi Toscana S.p.A.	
4	Amministratore	Alberto TAZZETTI	Consigliere		Intesa San Paolo Assicura S.p.A.	

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino	Lista (*)	Indip. da codice	% (**)	n. altri incarichi
Presidente	SASSOROSI Deborah	26/04/2018	Approvazione Bilancio 2020	M	SI	100%	28
Sindaco effettivo	FINO Francesco	26/04/2018	Approvazione Bilancio 2020	M	SI	100%	6
Sindaco effettivo	RAYNERI Giovanni	26/04/2018	Approvazione Bilancio 2020	M	SI	100%	32
Sindaco supplente	ROSSOTTO Vittoria	26/04/2018	Approvazione Bilancio 2020	M	SI		
Sindaco supplente	RAYNERI Michela	26/04/2018	Approvazione Bilancio 2020	M	SI		
Sindaco supplente	RICHETTI Franco	26/04/2018	Approvazione Bilancio 2020	M	SI		

(*) M Lista di maggioranza (**)% di partecipazione ai Consigli e ai Comitati

m Lista di Minoranza